9 771592 169000 30206

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/
Giornale di Trieste
mailbox: piccolo@ilpiccolo.it
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

ANNO 122 - NUMERO 31
GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO 2003
€ 0,90

Colin Powell al Consiglio di sicurezza dell'Onu con in mano un contenitore d'antrace.

Il segretario Usa illustra le prove contro Saddam: «L'Iraq ha l'atomica e l'antrace». Baghdad: solo menzogne

Powell: cellula di Al Qaeda in Italia

Berlusconi: serve un'altra risoluzione dell'Onu. L'Ulivo diviso sulle basi

NEW YORK Dati, foto dal satellite, intercettazioni: in un'ora e mezzo, il segretario di Stato americano Colin Powell ha presentato al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite quello che per gli Stati Uniti è l'atto d'accusa definitivo nei confronti di Saddam Hussein. «Non posso dirvi tutto quello che sappiamo», ha messo in chiaro fin dall'inizio Powell, ma «ciò che posso condividere con voi, se aggiunto a tutto ciò che negli anni abbiamo saputo, è profondamente preoccupante». Powell non ha dubbi: Saddam punta all'atomica, ha «armi sporche» come l'antrace e legami con i terroristi islamici. Su questo punto il Segretario di Stato Usa ha messo sull'avviso il nostro Paese su una possibile cellula di Al Qaeda in Italia, legata alla figura di Abu Mussab Zarqawi. Powell ha fatto riferimento a fonti dell'Intelligence americana. Zarqawi avrebbe avuto contatti con il gruppo islamico operativo tra Milano e Gallarate. Dopo l'intervento di Powell al Consiglio di sicurezza, il premier Berlusconi ha chiesto un atteggiamento «risoluto» della comunità internazionale nei confronti del Rais e ha caldeggiato un'altra risoluzione Onu. Ulivo ancora diviso sulla concessione delle basi agli Usa.

● Alle pagine 2-3

Arriva Rumsfeld Aviano blindata dagli uomini antiterrorismo

● A pagina 3

Pistole senza fumo

di **Renzo Guolo**

Il dado è tratto. Secondo le previsioni a Palazzo di Vetro il Segretario di Stato pronuncia un atto d'accusa che non lascia spazio a mediazioni. Per l'America Saddam possiede armi di distruzione di massa chimiche, non ha mai abbandonato il suo programma nucleare, ha legami con il terrorismo islamista di Al Qaeda. Mutata la strategia dell'onere della prova che ricade su Saddam, gli Stati Uniti hanno cercato di convincere il mondo che il despota di Baghdad è una minaccia. Intercettazioni, foto satellitari, rapporti da fonti segrete in loco. Nessuna sembra una prova decisiva, nessuno è in grado di confutare le «prove» esibite da Colin Powell.

● Segue a pagina 2

UNIVERSITÀ

LA CONCORRENZA SCACCIA LA CARIATIDE

di **Franco A. Grassini**

I titoli della stampa, incluso «Il Piccolo», hanno presentato il progetto di riforma universitaria del ministro Moratti, come un addio alle cattedre a vita. In realtà non di questo si tratterebbe, bensì di un ritorno al vecchio sistema dei concorsi nazionali di idoneità seguiti da una conferma dopo un triennio. Visto, per altro, che ci si sta rendendo conto che l'università italiana sta facendo acqua da parecchie parti, vale forse la pena di domandarsi se il problema non debba essere affrontato in termini molto più radicali. Se cioè l'organizzazione statalista ed egualitaria della nostra istruzione superiore non debba essere rivista dalle fondamenta.

Chi forse più di ogni altro, forte di una esperienza che lo ha portato anche ad essere Rettore di un'università privata, ha messo il dito nella piaga, è stato Francesco Alberoni il quale ha scritto: «Il "maestro" è il "padre-padrone" dell'Università italiana,l'unico arbitro del successo dell'allievo, del suo reddito, della sua dignità, del suo destino. Se il maestro non fa parte di una potente cricca politico-accademica, se muore, se lo abbandona, l'allievo è finito, non farà più un passo in avanti». In altri termini cattedre ed insegnamenti si tramandano non solo per il merito, che - occorre riconoscerlo - in non pochi casi è il criterio di scelta che il «maestro» adotta, ma anche troppo spesso per fedeltà. Frequentissimi sono i casi di giovani che si recano all'estero per perfezionarsi e che se non rientrano negli stretti tempi fissati dal patrono, devono restarci per sempre o rinunciare a quegli approfondimenti scientifici che completerebbero la loro preparazione. Per non dire, come suonava un vecchio adagio universitario, che «cariatide, chiama cariatide» e che quando, quindi, il livello non è eccelso, tende a scendere sempre più verso il basso. Ora c'è da domandarsi non tanto come e perché si sia arrivati ad una situazione del genere, quanto come se ne possa uscire.

Se guardiamo all'esperienza del mondo anglosassone che, lo si gradisca o meno, ha le punte più avanzate del sapere, vediamo che non esistono riconoscimenti legali dei titoli di studio e che le Università, anche quando sono pubbliche, sono autonome ed in concorrenza tra di loro.

● Segue a pagina 5

I vertici di Fi e An ricuciono i rapporti. Rientreranno in giunta gli assessori che si erano autosospesi

Siglata a Roma la pace triestina

Scajola e Gasparri risolvono la lite tra Dipiazza e Menia sullo sloveno

Si arroventa la rissa sulle regionali. Scontro in An su Gorizia unita

ROMA Menia-Dipiazza, incidente chiuso. Davanti ai vertici nazionali di Fi e An (rappresentati da Scajola, Antonione e Gasparri) il sindaco di Trieste Dipiazza e il vicesindaco Menia mandano agli archivi la crisi scoppiata a seguito della traduzione in sloveno del discorso della Risiera. Primo effetto: gli assessori comunali di An che si erano autosospesi, rientrano in giunta.

Sempre più teso intanto il clima nella Cdl in regione in vista delle prossime elezioni. Tondo-Guerra: nessuno molla. Ieri è sceso in campo duramente il coordinatore regionale di Fi Ettore Romoli: «La Guerra mai, piuttosto scegliamo un terzo nome».

In An invece c'è scontro sulla Gorizia unita. Ieri il segretario provinciale Ritossa ha smentito seccamente il senatore Pellicini che il giorno prima aveva espresso delle aperture sulla collaborazione tra la città italiana e quella slovena.

● Alle pagine 12-13

Radossi, Ballico, Covaz

MALTEMPO

Paura nei cieli italiani: cinque aerei colpiti dai fulmini

● A pagina 5 Nella foto, l'aereo della compagnia Air One colpito dalla scarica elettrica mentre stava atterrando a Lamezia Terme.

Pittini: lo scontro politico esasperato frena la ripresa

Confindustria: il settore resta ancora preda della recessione

● A pagina 14

LIBERAZIONE

FESTEGGIAMO IL 25 APRILE SUL COLLE DI S. GIUSTO

di **Marco Coslovich**

Attorno al Colle di San Giusto dormono i sassi dei caduti in guerra e delle vittime della violenza dei nazionalismi e dei totalitarismi contrapposti: tra essi quello di mio nonno Marco deportato e morto a Dachau. Ogni 25 aprile, dal momento che non abbiamo una tomba per ricordare questa nostra vittima del delirio nazista, andiamo a porgere un fiore sul sasso che lo ricorda.

So che il Parco delle Rimembranze è frutto della retorica patriottarda del passato Regime, quello stesso che ha perseguitato i miei famigliari e tanti antifascisti e democratici italiani e slavi. Ma solo chi è cieco di spirito confonde le colpe dell'autore con l'opera. Oggi il Parco della Rimembranza attorno al Colle di San Giusto è un luogo di pace ed è bello vedere Trieste da quelle pendici. Non troverei sconveniente, quindi, se sul Colle si celebrasse il giorno della liberazione del 25 aprile. L'idea non è solo frutto di un afflato sentimentale, ma ha, naturalmente, un valore civile e politico preciso.

Ritengo che la Risiera di San Sabba, dove da lunghi anni è uso celebrare la ricorrenza della liberazione, abbia trovato, come «luogo civile», la sua giusta collocazione con il «Giorno della memoria» che ricorre il 27 gennaio. È, questo, il giorno del ricordo della persecuzione e annientamento perpetrato dai Lager nazisti, e la Risiera è indubbiamente il luogo deputato per onorarlo. La pienezza di questo riconoscimento, indiscutibile e certo, la dispensa da altri gravosi compiti.

● Segue a pagina 4

Patteggiamento: spunta la norma «salva-Bossi»

ROMA Nel provvedimento sul patteggiamento allargato, all'esame della commissione Giustizia della Camera, spunta a sorpresa una norma che potrebbe risolvere alcuni problemi giudiziari del ministro Umberto Bossi. Nel testo è stato inserito un nuovo articolo che modifica una legge già esistente sulle misure alternative al carcere, come la pena pecuniaria.

● A pagina 4

Furiosa lite in casa. Arrestato Luca Visintini, 35 anni. Rischia l'incriminazione per tentato omicidio

Muggia, accoltella la madre al collo

TRIESTE Discussioni concitate, urla, poi il gesto drammatico: Luca Visintini, 35 anni, si scaglia contro la madre con il coltello in pugno e la ferisce al collo. È accaduto ieri mattina attorno alle 11 in una villa di Muggia in via D'Annunzio. Dato l'allarme, in pochi minuti sono arrivate due pattuglie di carabinieri che hanno trovato la donna insanguinata: immediatamente è stata trasportata al Maggiore. Luca Visintini è stato subito arrestato: rischia un'accusa di tentato omicidio. Nella mattinata era stato visto in un bar, poco lontato dalla propria abitazione, intento a bere superalcolici. Forse proprio questa circostanza potrebbe avere innescato il contrasto con la madre sfociato poi nella sanguinosa e repentina aggressione.

● A pagina 19

Cesare Gerosa

Quotidiano russo pubblica un dossier degli ex servizi segreti. Gli extraterrestri avrebbero sorvolato Mosca

Il Kgb rivela: «Gli alieni esistono»

Susanna Tamaro torna a Trieste nei panni di regista

In autunno le riprese del film tratto dal libro «Rispondimi»

● A pagina 28

Susanna Tamaro

MOSCA Astronavi sopra la Russia. Parola di Kgb. A rivelarlo sono documenti degli ex servizi segreti sovietici (Kgb), pubblicati dalla stampa sovietica. Le immagini, apparse sul quotidiano Komsomolskaya Pravda, attestano avvistamenti di astronavi aliene in Russia e su Mosca. I documenti resi noti provengono dagli archivi del Kgb, consegnati nel 1991 al cosmonauta Pavel Popovic presidente della Associazione Ufologica Panrussa che da tempo li aveva richiesti.

● A pagina 6

L'Ulivo si compatta su posizioni assolutamente pacifiste ma resta diviso al suo interno sul nodo della concessione delle basi militari agli Usa

Berlusconi: «Niente guerra senza il sì dell'Onu»

Prudenza del premier che oggi riferirà in Parlamento e che si è incontrato con il Capo dello Stato Ciampi

DALLA PRIMA PAGINA

Pistole senza fumo

Lo potrebbero fare gli ispettori se avessero più tempo e la piena collaborazione irachena; ma per ragioni diverse non sembra che questi due fattori non possano saldarsi. Per l'amministrazione Bush agli ispettori Onu non resta che scovare le «prove provate», in caso contrario sarà guerra comunque.

Bagdad afferma che quelle americane sono menzogne ma l'opinione irachena, nella vicenda, è ormai ininfluente. Nonostante Saddam prometta di fornire ad Hans Blix e Mohammed el Baradei, la possibilità di verificare nei prossimi giorni le affermazioni di Powell, il viaggio dei responsabili degli ispettori Onu e dell'Aiea, previsto per i prossimi giorni, appare inutile.

Così come il tentativo di coinvolgere direttamente nella vicenda il Vaticano, il più radicale oppositore alla guerra, con il viaggio che il vicepremier Aziz farà a Roma per incontrare il Papa il 14 febbraio. La guerra ci sarà, con o senza l'avallo delle Nazioni Unite.

La «colomba» Powell attacca duramente l'Onu affermando che tale organismo rischia di diventare inutile se permette all'Iraq di continuare a sfidarlo. Com'era chiaro sin dal primo momento, in gioco non vi è solo la sorte del dittatore iracheno ma lo stesso ruolo delle Nazioni Unite.

La vera posta ormai non è l'Iraq ma il governo unilaterale del mondo necessario corollario della dottrina della guerra preventiva. Per questo gli altri paesi membri del Consiglio di Sicurezza Cina, Russia, Francia e anche la Germania, continuano a mantenere la richiesta di dare più tempo agli ispettori proseguire la loro missione anche dopo il discorso di Powell.

Il segretario di Stato dice che l'America tirerà il grilletto lo stesso, pistola fumante o meno. Gli altri paesi sanno che anche se useranno il diritto di veto, la guerra è inevitabile, ma vogliono salvare il concetto di concerto delle nazioni, quel che resta del diritto internazionale, e quel timido embrione di governo multilaterale del mondo che era emerso dopo la fine del mondo bipolare.

La guerra di Bush rischia di frantumarli definitivamente.

Renzo Guolo

ROMA Frena ancora Silvio Berlusconi sulla guerra all'Iraq alla vigilia del suo intervento in Parlamento di oggi pomeriggio.

E forse spinto dai sondaggi che testimoniano come una larghissima maggioranza di italiani sia contro un intervento armato, fa una nuova correzione rispetto alle assicurazioni di fedeltà offerte a Washington a George Bush: un intervento americano non deciso dall'Onu, sostiene, sarebbe «illegittimo», anzi una violazione «dell'ordine internazionale». Non ha invece voluto commentare l'intervento di Colin Powell all'Onu, sostenendo di voler prima «approfondire tutto».

«Se il signor Saddam Hussein non dovesse cambiare idea - ha infatti detto ieri dopo l'incontro a Palazzo Chigi con il presidente del Kazakhstan - sarà necessaria una nuova risoluzione del Consiglio di sicurezza per conferire piena legittimità ad una eventuale operazione militare».

Opinione espressa poi ancora più chiaramente poco più tardi, a margine di una conferenza della dirigenza pubblica: «La guerra è l'ultima delle soluzioni possibili e io mi auguro che i fatti vadano in una certa direzione».

Ma se, nonostante le pressioni internazionali, non ci sarà un cambio di rotta da parte di Saddam, mi auguro che ci sia «un'azione che non sovverta l'ordine internazionale», ma che sia «legittimata da una risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite».

Della posizione italiana Berlusconi ha probabilmente parlato ieri sera anche con Ciampi, in un incontro al Quirinale insieme a Gianni Letta.

Ma la cautela ha ispirato un po' tutti i commenti all'interno della Casa delle libertà. «Le frasi di Powell da un lato sembrano gravi - ha detto il capogruppo dell'Udc Luca Volontè - ma dall'altro serve attendere una valutazione dei leader europei e del Consiglio di sicurezza dell'Onu».

Solo pochi minuti prima dell'inizio dell'assemblea dei parlamentari che dovrà esprimersi stasera sulla guerra all'Iraq, i capigruppo del centrosinistra invece hanno trovato un'intesa per respingere, stante la situazione attuale, l'ipotesi di un intervento militare, ma si sono divisi sulla richiesta di Verdi, Comunisti italiani e Correntone Ds di inserire nel documento da portare in assemblea il no anche alla concessione di basi e sorvoli agli aerei statunitensi.

Nonostante una giornata intensa di colloqui e incontri tra i leader della coalizione di centrosinistra, non è stato possibile realizzare una quadratura del cerchio che consentisse di mettere d'accordo tutte le posizioni. Le diversità si sono mitigate tra Verdi, Pdc e Correntone Ds da un lato e maggioranza Ds dall'altro.

La Margherita è favorevole a riconoscere un mandato all'Onu, ma al suo interno è divisa tra le posizioni «pacifiste» di Castagnetti che assomigliano a quelle della maggioranza Ds, per cui anche con un secondo mandato dell'Onu la guerra sarebbe sbagliata, e le posizioni di Rutelli, Marini e Parisi, secondo cui una seconda risoluzione dell'Onu sarebbe impegnativa e dovrebbe essere accolta.

Infine, lo Sdi e l'Udeur che, pur contrarie alla guerra, ritengono che un pronunciamento dell'Onu a favore dell'intervento andrebbe accolto.

In mattinata erano ripresi i contatti, portati avanti soprattutto da Piero Fassino che ha incontrato una delegazione del Correntone guidata da Giovanni Berlinguer, poi Arturo Parisi, e si è sentito anche con Francesco Rutelli.

Per il sottosegretario all'Interno Mantovano l'impiego dei nostri soldati è una via di mezzo tra la missione di peace-keeping e quella di combattimento

Afghanistan: altri dubbi sulla missione degli alpini

Alpini in Afghanistan.

ROMA Un grosso interrogativo pende sulla relazione che Silvio Berlusconi presenterà oggi in Parlamento. Non è chiaro infatti se il presidente del Consiglio parlerà anche della missione italiana in Afghanistan. Da un punto di vista formale è stato chiamato a riferire in Aula sugli sviluppi della crisi irachena e sulla linea politica che il governo intende seguire in merito all'eventuale intervento armato anglo-americano nel Golfo Persico.

Tuttavia l'opposizione pretende che il premier indichi una volta per tutte i termini del mandato affidato agli alpini che si stanno trasferendo nel lontano Paese asiatico. La richiesta si è fatta pressante dopo le dichiarazioni di un portavoce militare statunitense, secondo il quale il nostro contingente sarà chiamato a svolgere operazioni di combattimento e non semplicemente di mantenimento della pace. Berlusconi preferirebbe non mischiare i due argomenti, che ritiene non omogenei.

Al contrario la sinistra afferma che la spedizione in Afghanistan è strettamente legata alle prospettive di guerra in Iraq e ai rapporti con gli Usa. Per questo vuole che il capo dell'esecutivo riferisca su entrambe le scottanti questioni.

In attesa di sentire le parole del presidente del Consiglio, il sottosegretario all' Interno, Alfredo Mantovano, ha anticipato ieri una valutazione sulla reale portata della missione italiana. «In un quadro di coordinamento internazionale - ha spiegato ieri - l'obiettivo è quello di prevenire che la rete terroristica, che partendo da là si è diffusa in tutto il mondo, possa essere efficace». A suo avviso il mandato affidato agli alpini sarebbe una sorta di ibrido e si collocherebbe a metà strada fra un'operazione di polizia e una di stampo propriamente bellico.

L'opposizione sollecita indicazioni anche sulle regole di ingaggio e sulla catena di comando a cui saranno sottoposti i nostri soldati in territorio afgano. In realtà si tratta di informazioni che sono già state fornite nelle scorse settimane. Il ministro della difesa Antonio Martino, infatti, ha spiegato proprio in Parlamento che gli uomini e le donne del contingente «Nibbio» potranno aprire il fuoco non soltanto per difendersi ma anche in altre situazioni che possano rendere necessario il ricorso alle armi.

La catena di comando, poi, è definita. Gli alpini e gli altri effettivi del nostro esercito saranno opereranno nell'ambito della missione «Enduring Freedom» e dunque saranno soggetti agli ordini provenienti dai vertici della spedizione multinazionale.

Tuttavia godranno di un notevole grado di autonomia e, soprattutto, il loro comandante del contingente, colonnello Berto, potrà rifiutare l'impiego dei suoi soldati qualora ritenga che gli interventi richiesti siano in contrasto con il mandato parlamentare o con le capacità operative delle truppe a lui affidate.

BALCANI Il matrimonio istituzionale si potrà interrompere al termine dei prossimi tre anni. L'imbarazzo del mondo sportivo orfano del nome Jugoslavia

Serbia e Montenegro: un'insidia chiamata Kosovo

L'ex provincia a maggioranza albanese non accetta di essere sottoposta all'autorità di Belgrado

Il Parlamento federale che ha approvato il nuovo Stato.

TRIESTE È stato un funerale per pochi intimi quello che martedì sera ha definitivamente sepolto la Jugoslavia relegandola oramai negli archivi della storia. Ma è stato anche un battesimo senza festeggiamenti quello del neonato soggetto istituzionale denominato semplicemente Serbia e Montenegro. E c'è già chi vede dietro la «rivoluzione copernicana» avallata martedì a larga maggioranza dal Parlamento federale di Belgrado lo zampino dell'Unione europea. Al punto che non sono pochi quelli che già ieri avevano coniato il nomignolo di «Solania» per la nuova realtà serbo-montenegrina, con chiara allusione a chi di essa è stato uno dei principali artefici a livello diplomatico, ossia lo spagnolo Javier Solana responsabile degli affari esteri dell'Ue e che proprio oggi sarà a Belgrado e a Podgorica «per accarezzare - dicono gli scettici - la sua creatura».

Il vero punto debole della sofisiticata architettura costituzionale che è stata messa a punto per reggere il nuovo soggetto istituzionale è costituito dal «buco nero» del Kosovo che il documento varato dall'Assemblea federale martedì inserisce senza remore e in base alla risoluzione 1244 dell'Onu fra i territori serbi, innescando così l'automatica reazione da parte degli albanesi dell'ex provincia autonoma che gridano già al colpo di mano vedendo nella nascita di Serbia e Montenegro uno strumento per annichilirie le proprie velleità indipendentiste. E stando agli avari commenti degli opinionisti della regione è proprio il Kosovo la molla che avrebbe spinto l'Unione europea a frenare le istanze indipendentiste montenegrine per paura di un «effetto domino». «L'Europa - afferma Bratislav Grubacic, direttore e commentatore dell'agenzia in lingua inglese Vip - non ha ancora un modello chiaro per i Balcani, ma sa molto bene ciò che non vuole: un Kosovo indipendente». Secondo gli analisti locali Bruxelles spera che le repubbliche un tempo jugoslave siano in grado di sviluppare, nel nome del progresso economico, rapporti analoghi, nella dovuta scala, a quelli esistenti fra i Paesi dell'Ue. E la scomparsa del nome Jugoslavia, foriero di sanguinosi ricordi, potrebbe contribuire, secondo l'Ue, a raggiungere tale obiettivo. Eppure i sondaggi più recenti indicano che il 71% dei serbi rimpiange la Jugoslavia, ma non quella che dal 1992 già era in pratica limitata a Serbia e Montenegro, bensì quella creata da Tito e comprensiva quindi anche di Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina e Macedonia.

Quello sottoscritto martedì sera, comunque, resta un matrimonio forzato sì, ma a tempo determinato visto che gli accordi prevedono tre anni di prova e la successiva possibilità per le due repubbliche di separarsi anche su base unilaterale. E l'assoluta precarietà della situazione è stata sperimentata per prima dalle rappresentanze diplomatiche jugoslave presso i Paesi esteri le quali hanno dovuto comunicare l'importante cambiamento istituzionale rinunciando alla carta intestata. «Non ci sembra il caso di investire in timbri, carte e nuovi documenti - ha detto un po' cinicamente ieri una fonte autorevole vicina al governo serbo che ha però chiesto l'anonimato - per un Paese che, a quanto pare, non sopravviverà alla data di scadenza prefissata».

Oltre che tra i diplomatici c'è grande imbarazzo in queste ore in Serbia e Montenegro anche nel mondo degli sportivi. La nazionale di calcio il prossimo 12 febbraio incontrerà l'Azerbaigian per le qualificazioni agli europei e i tifosi si chiedono come incitare la squadra. Analogo problema per la pallacanestro, di cui Belgrado detiene il titolo mondiale. Il segretario generale della locale federbasket Predrag Bogoslavljev ha detto di «attendere lumi dalla classe politica». Più diretto il rimpianto del capitano della nazionale di pallavolo Nikola Grbic che l'anno prossimo dovrà difendere ad Atene il titolo olimpico vinto nel 2000 a Sidney. «Ho vissuto per 30 anni in Jugoslavia - ha detto - non ho nostalgie politiche, ma ho quel nome nei geni e l'inno nazionale "Forza slavi" mi mancherà molto».

Mauro Manzin

COREA DEL NORD

Dura la reazione di Washington: «Pyongyang viaggia a marcia indietro nella storia»

Riavviati gli impianti atomici

ROMA Con studiato tempismo, proprio mentre il segretario di Stato americano Colin Powell presentava al Consiglio di sicurezza dell'Onu un rapporto sull'asserito possesso di armi di sterminio da parte dell'Iraq, la Corea del Nord ha annunciato ieri la riattivazione dei suoi impianti nucleari per la produzione di energia elettrica e ha minacciato di non riconoscere più l'organo decisionale delle Nazioni Unite.

«La Repubblica democratica popolare di Corea (Rdpc) ha riattivato i suoi impianti nucleari per la produzione di energia elettrica e li sta mettendo a regime normale», ha dichiarato un portavoce del ministero degli Esteri, citato dall' agenzia ufficiale Kcna. «La Corea del Nord ha già dichiarato solennemente che le sue attività nucleari saranno limitate ad un uso pacifico, inclusa la produzione di elettricità nella fase attuale», ha aggiunto.

Pyongyang, alle prese con una grave crisi energetica, aveva avvertito che avrebbe rimesso in funzione le sue centrali nucleari per compensare la sospensione, alla fine dello scorso anno, delle forniture di petrolio provenienti dagli Stati Uniti. Il blocco dei rifornimenti è stato decretato dopo che gli Usa hanno accusato Pyongyang di condurre un piano nucleare militare segreto, violando un accordo firmato con Washington nel 1994. L'intesa prevedeva che gli Usa avrebbero fornito petrolio in cambio dell' interruzione del programma nucleare nordcoreano.

Dopo la sospensione delle forniture petrolifere, la Corea del Nord ha annunciato che avrebbe riattivato la centrale nucleare di Yongbyon, capace anche di produrre plutonio per uso militare. La reazione dell'amministrazione Bush - che ha inserito il regime nordcoreano in un «asse del male» formato anche da Iraq e Iran - all'annuncio di Pyongyang è stata oggi immediata. «La sensazione generale è che la Corea del Nord viaggi a marcia indietro nella storia e rafforzi il proprio isolamento», ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca, Ari Fleischer.

Il generale croato Janko Bobetko non andrà all'Aja.

BALCANI I giudici del Tpi rinunciano all'estradizione per le gravi condizioni di salute dell'imputato mentre si annunciano guai con il Tribunale per il serbo Vojislav Seselj

Croazia, il generale Bobetko non sarà estradato all'Aja

TRIESTE La Procura del tribunale penale internazionale dell'Aja (Tpi) per crimini di guerra nell'ex Jugoslavia, non chiederà la consegna del generale Janko Bobetko a causa delle sue condizioni di salute. Lo ha reso noto l'agenzia di stampa croata «Hina» citando la portavoce del Tpi Florence Hartmann raggiunta per telefono. «Secondo il parere degli esperti medici - ha detto Hartmann - il generale Bobetko non potrebbe sostenere il viaggio all'Aja e quindi il mandato d'arresto non può essere eseguito».

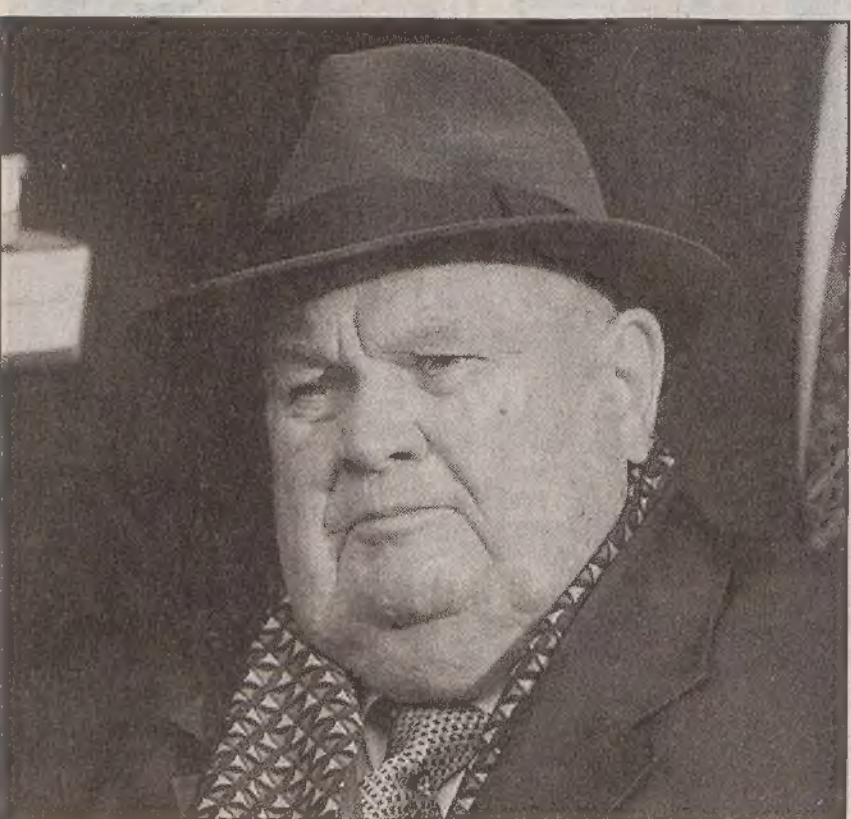
La portavoce ha aggiunto che la procura ha la competenza anche di richiedere il ritiro un atto d'accusa, ma che in questo caso non intende farlo. «Esamineremo ancora la situazione se le condizioni di salute del generale dovessero cambiare». I medici olandesi incaricati dal Tpi hanno visitato Bobetko lo scorso mese a Zagabria, che si trova in ospedale dalla metà di dicembre per distrubi cardiovascolari.

Bobetko, 84 anni, ex capo di stato maggiore, è accusato dell'uccisione di un centinaio di civili serbi durante l'operazione dell'esercito croato nella sacca dei Medak, nel 1993, durante la guerra serbo-croata. In Croazia è considerato un eroe di guerra. Il procuratore capo del Tpi Carla Del Ponte, ha sottolineato ancora la portavoce, non è del tutto soddisfatta della collaborazione di Zagabria con il tribunale dell'Aja, soprattutto per quanto riguarda la consegna del generale Ante Gotovina che, ha detto Hartmann, «gira liberamente per il Paese», e perchè indugia a consegnare «specifici documenti dagli archivi». Le autorità croate dichiarano di non sapere dove si trovi il generale Gotovina, anch'egli accusato di crimini di guerra contro civili serbi, e che è latitante dal giugno del 2001.

I giudici del Tpi avrebbero però firmato una incriminazione nei confronti del leader ultranazionalista serbo Vojislav Seselj, a detta dell'interssato, che ha annunciato l'intenzione di andare all'Aja spontaneamente il 24 febbraio. Seselj ha detto ai giornalisti che l'incriminazione dovrebbe arrivare a Belgrado entro la fine della settimana, assieme a un'altra concernente l'ex capo dei servizi segreti Jovica Stanisic. In marzo, ha aggiunto il leader ultranazionalista, il Tpi spedirà un analogo documento per l'ex capo delle forze speciali di polizia (Jso, noti in passato come i «berretti rossi») Milorad «Legija» Lukovic, accusato in questi giorni da Ljubisa Buha, presunto padrino di una cosca mafiosa di Belgrado, di essere stato il mandante di alcuni omicidi politici dell'era di Slobodan Milosevic.

Stando a Seselj, che afferma di avere avuto la notizia da fonti bene informate, Buha dovrebbe, con la sigla M1, essere chiamato dai magistrati dell'Aja come testimone chiave del processo in corso contro Milosevic, nonchè testimoniare contro lo stesso leader ultranazionalista e contro «Legija».

La notizia della presunta incriminazione di Seselj non è stata nè confermata nè smentita dalla portavoce del Tpi Florence Hartmann, mentre il vicepremier serbo Miodrag Isakov ha detto di averne sentito parlare «in circoli diplomatici di Strasburgo».

m. manz.

All'Onu per 90 minuti il segretario di Stato tenta di convincere il mondo. Non presenta però prove di armi di distruzione di massa da parte irachena

Powell: Saddam ha l'atomica sporca, fermiamolo

Negli arsenali di Baghdad ci sarebbero un ordigno nucleare rudimentale e tonnellate di antrace

NEW YORK Colin Powell ha sventolato davanti al Consiglio di sicurezza Onu una fialetta di vetro di pochi centimetri: era vuota. Ma se fosse stata piena d'antrace, ha detto il capo del Dipartimento di Stato Usa, il terrorismo internazionale potrebbe fare una strage. E di antrace Saddam Hussein ne ha prodotta molta. Addirittura migliaia di litri, che di fialette di vetro come quella ne riempirebbero a milioni. «Basta un quantitativo d'antrace pari a un cucchiaino da caffè per paralizzare il Campidoglio e uccidere due persone» ha detto riferendosi all'allarme antrace del novembre 2001.

È stato uno dei momenti di maggior effetto quando ieri Powell si è rivolto ai 15 membri del Consiglio Onu, per convincere scettici e incerti che Saddam Hussein è un uomo molto pericoloso. Ha tentato di convincerli che imbroglia gli ispettori Onu ed è ancora in possesso di armi chimiche, biologiche e nucleari. Ha insistito perchè tutti e 15 capiscano che il mondo non può attendere che il dittatore metta le sue pericolose armi al servizio del terrorismo islamico. Powell ha parlato per poco meno di 90 minuti, in diretta in tutto il mondo.

Dall'intervento di Powell non dipende la guerra minacciata dagli Stati Uniti contro l'Iraq. Quella sembra essere oramai una certezza. Il punto interrogativo semmai è quale strada politica percorrerà il governo di Washington per attaccare: acconsentirà a una seconda risoluzione dell'Onu contando sull'appoggio della Francia che minaccia di usare il suo diritto di veto? O procederà verso la guerra al di fuori degli schemi Onu, forte della risoluzione 1441? Poche ore dopo il discorso di Powell, al Palazzo di Vetro l'impressione è che l'opinione pubblica mondiale sia lievemente più disposta ad appoggiare l'America. Il segretario di Stato infatti ha dimostrato con grande abilità che le ispezioni Onu stanno dando scarsi risultati perchè l'intelligence irachena riesce a prevenire le mosse degli ispettori e nascondere le prove che Baghdad è ancora in possesso di armi per la distruzione di massa. Il segretario di Stato era giunto alla sede Onu alcune ore prima di prendere la parola: fino all'ultimo istante era stato impegnato in manovre diplomatiche per smussare gli angoli della posizione francese, russa e cinese, membri del Consiglio di sicurezza che hanno potere di veto. «Non posso dirvi tutto quello che sappiamo» ha detto Powell prendendo la parola e spiegando che le «prove» della colpevolezza di Saddam Hussein non devono e non possono mettere a rischio le fonti su cui si basa l'intelligence Usa. «Quello che vi farò vedere è una linea di comportamento».

Powell ripreso durante il suo discorso al Palazzo di vetro.

Intercettazioni telefoniche. Powell ha fatto sentire ai membri del Consiglio l'audioregistrazione di una conversazione telefonica del 26 novembre scorso, il giorno prima che gli ispettori giungessero a Baghdad. I due esponenti del governo iracheno parlano di munizioni proibite che devono far sparire. Una seconda conversazione intercettata rivela la leadership irachena allarmata che gli ispettori vogliano andare in tutte le abitazioni degli scienziati iracheni a controllare che non ci siano documenti top secret.

Immagini satellitari. Fotografie satellitari di siti sospetti che, Powell stesso ha specificato, «faccio fatica pure io a interpretare». Due foto una di fianco all'altra: nella prima foto ci sono chiare indicazioni che è in corso un'attività di decontaminazione. Nella seconda, scattata il 22 dicembre, tutto è pronto per l'arrivo degli ispettori che non sospettano attività illegali.

Armi nucleari. Per Powell, l'Iraq spende parecchi miliardi di dollari per sviluppare armi nucleari: Ha già a disposizione una bomba nucleare rudimentale, molti scienziati che lavorano per svilupparne altre e il disegno completo di un sofisticato ordigno nucleare.

Tubi di metallo. Per Mohammed El Baradei, dell'Ente internazionale per l'energia atomica, sono legali perchè servono solo per costruire razzi convenzionali. Il segretario di Stato ha spiegato ieri che il metallo è rettificato con un margine di tolleranza addirittura superiore ai tubi usati negli Stati Uniti per fabbricare razzi simili. Per gli esperti questo significa che servono per costruire armi nucleari.

Molte le deduzioni da un lavoro d'intelligence: l'America gioca tutto sulla sua pretesa credibilità. Saddam: sono solo bugie

Solo foto e alcuni colloqui registrati

ROMA Alcune foto, un paio di registrazioni di colloqui riservati di esponenti iracheni che parlano di «trasferimenti», un lavoro d'intelligence sul quale Colin Powel rifiuta di fornire verifiche: è stato svolto da talpe ancora operanti su territorio iracheno. Elementi, specie per quanto riguarda il materiale chimico, biologico e la ricerca sul nucleare, estrapolati da informazioni che risalgono alla guerra Iran-Iraq. Laboratori chimici mobili di cui vengono fornite le specifiche ma non la localizzazione. «La nostra credibilità contro la loro» è la sfida degli Stati Uniti al mondo.

Informazioni, sospetti, indizi, illazioni, accuse che fanno parte del rapporto letto dal segretario di Stato Colin Powell sono state raccolte ed elaborate da esperti, con l'aiuto dei servizi segreti, e se è difficile per gli Stati Uniti provare che si tratta di verità assoluta, è altrettanto difficile per chiunque affermare che si tratta di pure invenzioni. In realtà, per capire quanto ci sia di vero, è più importante andare a vedere ciò che il segretario di Stato americano ha taciuto. A esempio la «voglia di atomica» di Saddam. Powell ha affermato che l'Iraq possiede due su tre elementi per costruire l'atomica. Non ha detto che questi due elementi glieli hanno offerti proprio gli americani. Le oltre 300 tonnellate d'uranio impoverito con cui erano costruite le bombe sganciate durante Desert Storm e gli strumenti tecnici che servono ad arricchire l'uranio forniti nel '96, sulla base di ricerche di analisti, da almeno tre aziende Usa, che hanno subito smentito. In realtà, nel '96, era stato lo stesso Iraq a trasmettere all'Onu un rapporto in cui indicava i fornitori per il programma nucleare di Baghdad: oltre 30 aziende tedesche, 10 statunitensi, 11 britanniche e un folto numero di aziende italiane, svizzere, giapponesi, francesi e brasiliane. Aveva anche specificato il fornitore dei forni a induzione e raggio elettronico, necessari a modellare l'uranio: la Consarc, del New Jersey. Ha smentito l'invio, non la commessa. Le centrifughe per arricchire l'uranio sarebbero state fornite dalla tedesca H&H Metalform. La maggior parte di vendite sono state legali, col beneplacito dei governi.

Tutto questo, ieri, Powell non l'ha detto. Ha invece desunto che Saddam sta costruendo la bomba atomica. C'è da dire che se l'Iraq, insieme ad Algeria, Iran e Corea del Nord è stato sospettato a più riprese di avere tentazioni atomiche, è stato anche l'unico caso di Paese oggetto di azioni militari. Lo stesso vale per le accuse relative a possesso di armi chimiche e biologiche. Furono fornite all'Iraq durante la guerra con l'Iran e i curdi ma, come ha detto lo stesso capo degli ispettori dell'Onu ieri, non ci sono prove di lavoratori mobili. Da una parte l'ipocrisia di Paesi fornitori come Stati Uniti, Gran Bretagna, Europa, la stessa Russia. Dall'altra l'accettazione di certe logiche che niente hanno a che fare con le risoluzioni dell'Onu, come i bombardamenti anglo-americani nelle no-flight zone, al confine col territorio curdo, cominciate nel '91, che servono specie a creare aree gestite da curdi ma controllati di fatto da Washington. Tutto il resto è solo funzionale alla guerra preventiva. Baghdad ha replicato: quello di Powell è stato solo uno show all'americana, gli impianti per armi di distruzione di massa non sono facilmente occultabili e gli ispettori Onu hanno girato tutto il Paese.

Il Papa si mobilita contro la guerra: riceverà Aziz

ROMA Il Papa entra clamorosamente in scena nel braccio di ferro sulla guerra in Iraq. Il 14 febbraio Giovanni Paolo II riceverà in Vaticano Tarek Aziz (*foto*), vicepremier e numero due di Saddam Hussein. La notizia, annunciata dallo stesso Aziz ai quotidiani francesi «Le Monde» e «Le Figaro» a Baghdad, è stata ufficialmente confermata ieri dal portavoce vaticano. Vengono così confermate indiscrezioni che si rincorrevano da giorni di una forte iniziativa del Papa in favore della pace, proprio mentre l'Onu potrebbe essere chiamata a decidere su un eventuale intervento armato. La richiesta sarebbe partita da Aziz, che ai giornali francesi ha detto di essere stato consigliato in questo senso da «amici in Italia e nella stessa Città del Vaticano». Non solo. Un alto esponente vaticano potrebbe nei prossimi giorni recarsi a Baghdad in missione di pace.

Un palestinese gestirebbe i traffici di materiali tossici tra il Medio Oriente e la Penisola ma nello Stivale di lui non v'è traccia

«C'è una cellula di Al Qaeda anche in Italia»

Il capo del Dipartimento di Stato menziona un «possibile» gruppo di Bin Laden

ROMA Abu Mussab Al Zarqawi, nuovo nemico pubblico degli Usa, mente della strategia d'attacco terroristico con armi chimiche e biologiche, segni particolari una gamba di legno impiantata dai chirurghi iracheni per riparare alle ferite subite in Afghanistan, avrebbe incrociato le sue strade con quelle delle cellule islamiche europee, italiane comprese.

L'ha sostenuto il segretario di Stato Colin Powell nella relazione di fronte al Consiglio di sicurezza dell'Onu. Ha accusato Zarqawi, palestinese di nazionalità giordana, di tenere le fila del traffico di agenti chimici fra l'Iraq, dove sarebbe riparato dopo l'attacco all'Afghanistan, e l'Europa. Difficile cercare le tracce di Zarqawi in Italia.

Il nome è irrintracciabile fra la lista dei 55 presunti terroristi islamici arrestati o ricercati negli ultimi anni dalle Procure italiane e specie dopo l'11 settembre. Nessuna inchiesta lo cita direttamente, al contrario di quanto accade in Germania dove il palestinese è ricercato. E in Gran Bretagna dove lo ritengono la mente dell'attentato, sventato, alla ricina contro i pasti di un contingente militare.

Si parla di contatti diretti di Al Qaeda solo in un filone dell'inchiesta del sostituto procuratore milanese Stefano Dambruoso: nell'indagine iniziata il 10 ottobre 2001, condotta con la magistratura e le forze di sicurezza tedesche. Due arresti in Italia, uno in Germania, un latitante, una montagna d'ipotesi e carte nelle quali, comunque, non si parla mai di Zarqawi. S'ipotizzano però, come ha riferito al Parlamento qualche giorno fa il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu, «significativi rapporti di alcuni elementi della cellula con l'organizzazione Al Qaeda».

L'inchiesta, inoltre, «ha fatto emergere esperienze specifiche di addestramento militare nella regione pachistano-afgana di Ben Heni Lased (l'uomo arrestato in Germania, Ndr) con una preparazione mirata alla costruzione di ordigni esplosivi e aggressivi chimici». Per il resto il terrorismo islamico in Italia, che pure rappresenta una minaccia concreta, è attivo con i sodalizi aderenti al Gruppo salafita e con forti collegamenti con l'Algeria e gli altri Paesi del Nord Africa.

Zarqawi, il cui vero nome è Fadel Nazzal Halaiel, 36 anni, sarebbe salito nella gerarchia di Al Qaeda dopo la cattura di Abu Zubaydah, numero tre di Osama Bin Laden. Zarqawi è ritenuto il mandante dell'omicidio di Laurence Foley, statunitense sessantenne, che lavorava ad Amman, in Giordania, come amministratore per l'organizzazione per la cooperazione americana Usaid, ucciso a colpi d'arma da fuoco il 28 ottobre 2002. I suoi legami con l'Iraq sarebbero dimostrati dal fatto, secondo vari servizi segreti, di essere riparato prima in Iran e poi a Baghdad dopo una cattura e un'evasione in Afghanistan.

Il grafico che dimostrerebbe le connessioni di Al Qaeda: una cellula opererebbe in Italia.

ITALIANI CONTRARI ALLA GUERRA

Più che perplessi, decisamente ostili: gli italiani dicono no a un intervento armato in Iraq a fianco degli Stati Uniti. È quanto rivela una ricerca telefonica condotta da Swg per conto di Ap Biscom su 800 italiani maggiorenni (su 5.140 contatti) rappresentativi dell'intera popolazione: il 72% ritiene ingiustificato l'utilizzo della guerra come forma preventiva di difesa e il 66% si dichiara contrario a un conflitto anche nel caso in cui gli ispettori Onu trovassero armi di distruzione di massa. Sebbene per il 63% Saddam Hussein rappresenti «una minaccia per la pace nel mondo», a essere favorevole alla partecipazione italiana alle operazioni belliche è solo il 30% degli intervistati.

RAPPORTO

Gli agenti sconfessano i propri governi

Per Cia e servizi britannici non vi è alcun riscontro dei legami tra il rais e Osama

ROMA Dieci settimane di lavoro e nessuna evidenza di armi di distruzione di massa. Hans Blix, capo degli ispettori dell'Onu in Iraq, non dice se Saddam Hussein nutra propositi di distruzione. Né che il suo lavoro è concluso.

Dice solo, a tutt'oggi, che non ci sono prove contro il regime di Baghdad, Lo fa oggi con un'intervista sul quotidiano arabo «Al Hayat». Non s'addentra, Blix, nel nodo Iraq-Al Qaeda. Non dice, perché non è suo compito cercare in questa direzione, se esistono rapporti fra il governo di Baghdad e l'organizzazione terroristica di Bin Laden. In proposito son più ferrati i servizi segreti, Cia e Mi5 britannico in testa. I loro rapporti, pubblicati in questi giorni da veri media, smentiscono in qualche modo le posizioni ufficiali dei governi Usa e britannico.

Ultima in ordine di tempo, è stata la Bbc a diffondere un rapporto segreto dell'Mi5 redatto tre settimane fa su richiesta del premier Blair. Si decrivono le ideologie di Saddam Hussein e di Osama Bin Laden come «incompatibili» e si sottolineano le differenze fra Al Qaeda e l'Iran. È in base a tale rapporto che il ministro degli Esteri britannico Straw ha sostenuto che se si dovrà colpire Saddam si dovrà farlo solo in presenza di aperte violazioni delle risoluzioni Onu sul disarmo. Baghdad, rispetto ad Al Qaeda, avrebbe al massimo la responsabilità di essere stata troppo «permissiva» nel favorire un clima adatto al terrorismo in generale.

Non si discosta di molto l'analisi della Cia, riferita a fine settimana dal «New York Times» e ripresa dal quotidiano del Golfo in lingua inglese «Arab News». L'agenzia d'intelligence americana, anche sulla base d'indagini Fbi, definirebbe addirittura «sovradimensionata» l'attenzione rivolta dalla Casa Bianca a eventuali legami Al Qaeda-Baghdad. Gli analisti Cia avrebbero concluso che «fonti dell'amministrazione hanno esagerato il significato di alcuni rapporti d'intelligence sull'Iraq, in particolare sui possibili collegamenti col terrorismo», ispirati dallo «sforzo di cercare argomenti politici a favore della guerra». Per il rapporto negli Usa vi sarebbero due schiaramenti sui possibili rapporti Baghdad-terrorismo: Pentagono e Consiglio di sicurezza nazionale decisi nello stabilire collegamenti; poi Cia e alti gradi del Dipartimento di Stato più prudenti.

> **Le ideologie dei due «nemici pubblici» sono incompatibili. Perciò Straw ha chiesto una nuova risoluzione**

Lucia Visca

Bill Clinton durante una visita alla base di Aviano nel '99.

Domani il «falco» nella base americana pordenonese dopo gli incontri a Roma con Martino e Frattini

Visita-lampo di Rumsfeld a Aviano

AVIANO Visita lampo alla base Usaf di Aviano del ministro della Difesa degli Stati Uniti Donald H. Rumsfeld. È atteso domani, nell'ambito di una serie di visite in Europa per mettere a punto i piani Usa nei confronti dell'Iraq. Rumsfeld arriverà ad Aviano con un aereo militare nel primo pomeriggio, incontrerà i vertici dell'aeroporto, saluterà le truppe e ripartirà verso una destinazione non resa nota per motivi di sicurezza.

Il ministro Usa concluderà quindi in Friuli la sua giornata italiana. In mattinata infatti sarà a Roma, dove incontrerà i ministri della Difesa Martino e degli Esteri Frattini; poi partirà per Aviano dove è atteso per le 13.45. A fare gli onori di casa saranno i comandanti dell'Aeroporto Pagliano e Gori, il colonnello Rosario Scarpolini, il comandante del 31.o Fighter Wing generale Michael Worden e della 16.a Forza aerea Usa (ha competenza sulle basi Usaf del Sud Europa e sedi a Pordenone e Bagnoli) generale Glen Moorhead, coi quali terrà un primo incontro a porte chiuse. Rumsfeld poi incontrerà in un hangar le truppe americane e italiane, un gruppo ristretto d'amministratori locali, farà il punto sul progetto d'ampliamento della base (il Congresso se ne è occupato proprio poche settimane fa) e poi dovrebbe partire per Monaco, all'annuale conferenza internazionale sulla sicurezza.

Non sono stati resi noti i contenuti dei discorsi del «falco» Rumsfeld, ma è probabile che, come si dice in gergo Usa, «sollevi il morale in vista di un importante impegno». Non è la prima volta, infatti, che avviene: lo fece per due volte l'allora ministro della Difesa Cohen all'epoca della guerra in Kosovo e lo stesso Bill Clinton, che atterrò ad Aviano ben cinque volte. George W. Bush invece non è mai venuto; l'unica visita dell'amministrazione repubblicana è stata quella della moglie Laura, nel luglio 2001. La base Usaf di Aviano non sarà coinvolta direttamente in un eventuale attacco contro l'Iraq bensì fungerà da «supporto logistico» per tutta la flotta aerea anglo-americana. Per prevenire eventuali episodi terroristici, da domenica sono giunti 40 uomini tra carabinieri e agenti nell'ambito delle operazioni di pattugliamento degli obiettivi sensibili. La base mantiene un livello d'allerta basso («bravo» in gergo): vi è ora presente solo uno dei due squadroni di F16 mentre sono stati notati intensi movimenti di aerei da trasporto Galaxy e civili passeggeri.

Enri Lisetto

Il Senatur accende gli animi: «Non ho problemi giudiziari da risolvere. Sono un patriota padano disposto alla galera». L'opposizione insorge

Bossi evita il carcere. Di Pietro: norma personale

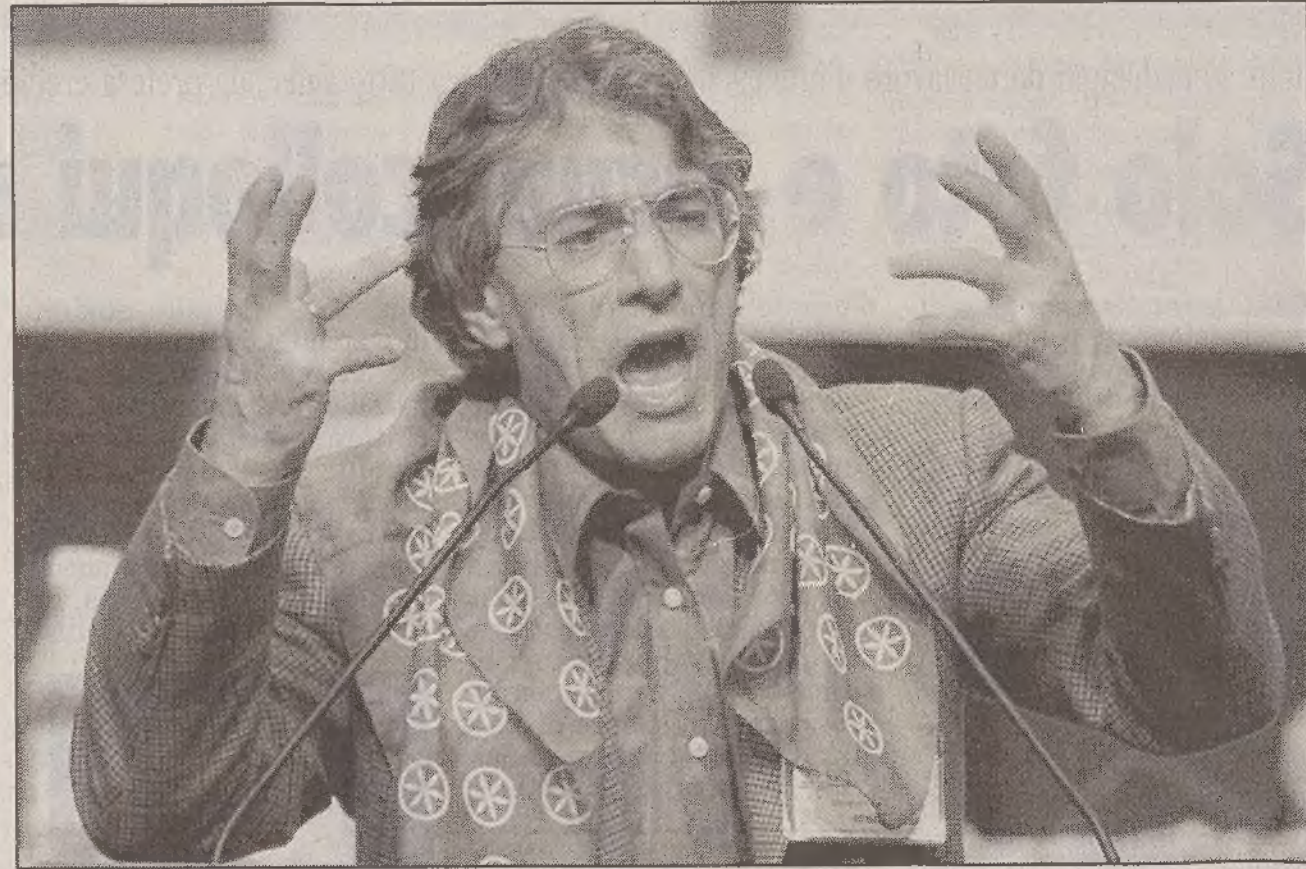
Doveva scontare quattro mesi, ma interviene un emendamento sul patteggiamento allargato

ROMA Duro scontro tra Umberto Bossi e Antonio Di Pietro, le cui posizioni sono condivise anche da alcuni Ds. Dice Bossi: «Il problema lo hanno loro, se io vado in galera». E «loro», che in galera lo vorrebbero per 4 mesi, in seguito alla condanna per i fatti di via Bellerio, obiettano che il leader del «Carroccio» sarà salvato dal carcere grazie ad un emendamento sul patteggiamento allargato, all' esame della commissione giustizia della Camera.

«È una norma salva Bossi, continuano a fare un uso privato della giustizia - accusa Antonio Di Pietro - in un Paese normale sarebbe un reato, ma nel nostro è la quotidiana attività legislativa». «Questa volta a beneficiarne - prosegue Di Pietro - è Umberto Bossi che così, invece di andare a San Vittore, resta a dirigere il ministero delle Riforme».

Ed Elvio Fassone, Ds, gli va dietro, definendo la modifica «un intervento nell'interesse di qualche persona specifica, ennesimo episodio deplorevole di uso privatistico della funzione legislativa».

Ma il ministro reagisce con forza. «Io con questa cosa non c'entro nulla - dice il leader della Lega - io mi salvo da solo. Non ho problemi giudiziari da risolvere, sono un patriota padano e sono disposto ad andare in carcere. E comunque il problema lo hanno loro se io vado in carcere».

Il leader della Lega alza poi il tono dello scontro: «Io non ho paura né dei gaglioffi comunisti, né dei loro manutengoli. Io sono disposto ad andare in prigione, contro i criminali che ci hanno fatto condannare. Perchè io sono un patriota padano, io non ho paura della galera. È la sinistra semmai che vota certi provvedimenti per salvare i suoi. Io sono contrario a certi provvedimenti».

«Hai poco da protestare, i fatti sono innegabili», gli replica Pierluigi Mantini della Margherita.

La riscrittura dell'articolo 5, introdotta ex novo dal Senato, estende le misure alternative al carcere e stabilisce che in caso di condanne entro il limite dei sei mesi (Bossi ha avuto inflitti 4 mesi) il giudice possa comminare una pena pecuniaria in alternativa alla detenzione. Il testo, ci cui è relatore Niccolò Ghedini, Fi, ha anche una norma transitoria che consente l'applicazione ai procedimenti in corso e stabilisce che la Cassazione può applicare direttamente le sanzioni sostitutive».

Senza questa nuova norma, il leader del Carroccio dovrebbe scontare in carcere quella condanna. Il Procuratore Generale della Corte d'Appello infatti ricorse in Cassazione (che dovrà pronunciarsi su questo il 21 marzo) eccependo che non poteva essere concessa per la terza volta la sospensione condizionale visto che il leader della Lega aveva già goduto per due volte.

Era il 18 settembre del 1996 e la Lega Nord dall'opposizione parlava di secessione quando il Procuratore di Verona, Guido Papalia, nell'ambito di un' inchiesta sulle Camicie Verdi, una sorta di Corpo di polizia leghista, inviò gli agenti della Digos in via Bellerio a Milano per una perquisizione. Davanti alla storica sede si radunarono diversi leghisti per tentare di evitare la perquisizione. Ci furono anche attimi di spavento per i numerosi cronisti, accorsi in via Bellerio per assistere in diretta alla perquisizione, quando il funzionario della Digos ordinò ai suoi uomini di sfondare. Volarono calci, spintoni e insulti e il n.2 della Lega, l'on. Roberto Maroni, si fece anche medicare in ospedale per una contusione. Mario Borghezio, che con Bossi, Maroni e Calderoli, all'epoca tutti parlamentari, presidiava l'ingresso, si dichiarò prigioniero politico. Bossi, il giorno dopo, disse: «È stato uno scontro tra due legalità: quella padana e quella italiana. La ratio è una: quella di uno Stato nazionalista che reagisce così perchè è incapace di fare le riforme».

r.f.

Bossi dice di sentirsi un patriota padano: «Se vado in galera il problema lo hanno loro».

MONDADORI: MARINA BERLUSCONI

MILANO Marina Berlusconi è il nuovo presidente di Mondadori. È stato il cda della casa editrice ad attribuire ieri l'incarico dopo la scomparsa di Leonardo Mondadori. Marina Berlusconi, già da nove anni in cda e membro del comitato esecutivo della casa di Segrate, resta vicepresidente di Fininvest. Il cda ha inoltre attribuito a Maurizio Costa, attuale amministratore delegato, anche la carica di vicepresidente ed ha cooptato in consiglio, in sostituzione di Leonardo Mondadori, la figlia primogenita Martina. «Questo mio incarico intende essere un ulteriore segno di considerazione, come rappresentante del principale azionista - ha detto -, verso un' impresa cui anche affettivamente mi sento particolarmente legata. Ma intende soprattutto essere un gesto di omaggio verso Leonardo Mondadori e di continuità nei confronti dei valori fondanti dell'intera casa editrice».

La Cassazione respinge il trasferimento del giudice Brambilla dal processo Sme

Previti, nuova bocciatura

MILANO Non dovrà essere trasferito Guido Brambilla, giudice a latere nel processo Sme che, secondo i legali di Cesare Previti avrebbe dovuto essere allontanato dal collegio giudicante. L'ultima parola sulla vicenda del trasferimento di Brambilla, iniziata nel gennaio scorso, è stata scritta ieri dalla sesta sezione penale della Cassazione, che ha definitivamente rigettato il ricorso in cui Previti sosteneva che il giudice, la cui nomina al Tribunale di sorveglianza di Milano era stata resa operativa dal ministro Guardasigilli, Roberto Castelli, avrebbe dovuto abbandonare il processo Sme. L'istanza era stata presentata una prima volta alla Corte d'Appello il 7 gennaio ed era stata dichiarata inammissibile una settimana dopo; il presidente della Corte d'Appello, Giuseppe Grechi, aveva deciso, infatti, di accogliere la richiesta del presidente del Tribunale, Giuseppe Cardaci, disponendo l'applicazione a tempo pieno di Brambilla al procedimento in cui sono imputati, tra gli altri, anche Silvio Berlusconi e Cesare Previti. La decisione aveva, però, suscitato un nuovo ricorso in Cassazione il cui verdetto, reso pubblico ieri, chiude definitivamente la questione e aggiorna il calendario del processo alla sua ripresa, fissata per domani con l'inizio dell'audizione dei testi. Il primo a essere sentito sarà, direttamente a Londra, l'avvocato inglese David Mills, secondo la Procura il creatore del sistema off-shore utilizzato dalla Fininvest. Mills è stato citato dalla difesa dopo che il pubblico ministero Ilda Boccassini aveva rinunciato al suo interrogatorio. All'avvocato inglese, uno dei testimoni chiave nel processo sulla vendita della Sme, i magistrati milanesi contestano da martedì l'ipotesi di accusa di frode fiscale e riciclaggio in un'inchiesta parallela condotta dai pm Fabio De Pasquale e Alfredo Robledo sull'acquisto e la cessione di diritti televisivi da parte di Mediaset; operazioni che la Procura di Milano ha quantificato in 470 milioni di Euro.

Mills si presenterà, dunque, come «persona indagata in altro procedimento» alla deposizione che segnerà la riapertura del processo Sme dopo la sentenza della Corte Suprema che ne ha deciso la permanenza a Milano insieme all'Imi-Sir/Lodo Mondadori, già ripartito giovedì scorso con il calendario degli interventi delle difese.

Il procedimento è bloccato dal 15 novembre scorso, data in cui venne sospeso in attesa che l'autorità giudiziaria inglese comunicasse la disponibilità di Mills all'esame per rogatoria. Una pausa servita anche per lasciare tempo alla Suprema Corte di pronunciarsi sull'applicabilità della legge Cirami. In precedenza per ben tre volte erano state respinte istanze di ricusazione e azzeramento del processo presentate dalla difesa. La sentenza è attesa subito dopo l'estate.

Maria Anna Fiocchi

Processo Sme, il giudice Brambilla.

Il presidente del Senato invita alla pacatezza e a ripartire dalla bozza Boato elaborata dalla Bicamerale guidata da D'Alema

Pera: riformare la giustizia senza scontri fra i poli

«Non c'è il rischio che la politica sia fatta dai giudici». Oggi risoluzione del Csm sugli attacchi

ROMA Il giorno dopo l'approvazione del cosidetto indultino, la sospensione di tre anni di pena per i detenuti, il presidente del Senato Marcello Pera promette che il provvedimento sarà discusso in tempi brevi anche al Senato. Ma legge è stata approvata grazie ai voti di Forza Italia, Udc e dell'Ulivo, con il no di An e dei leghisti, che hanno protestato presentandosi in aula con una fascia nera al braccio in segno di lutto, e che intendono continuare la battaglia. Pera, avverte infatti il vicepresidente del Senato Roberto Calderoli, «si sbaglia di grosso se prevede tempi brevi e strade in discesa per il provvedimento sull'indultino approvato alla Camera». La Lega lo giudica «una vera e propria porcata», e «ricorrerà a qualsiasi strumento regolamentare per rallentarlo e fermarlo».

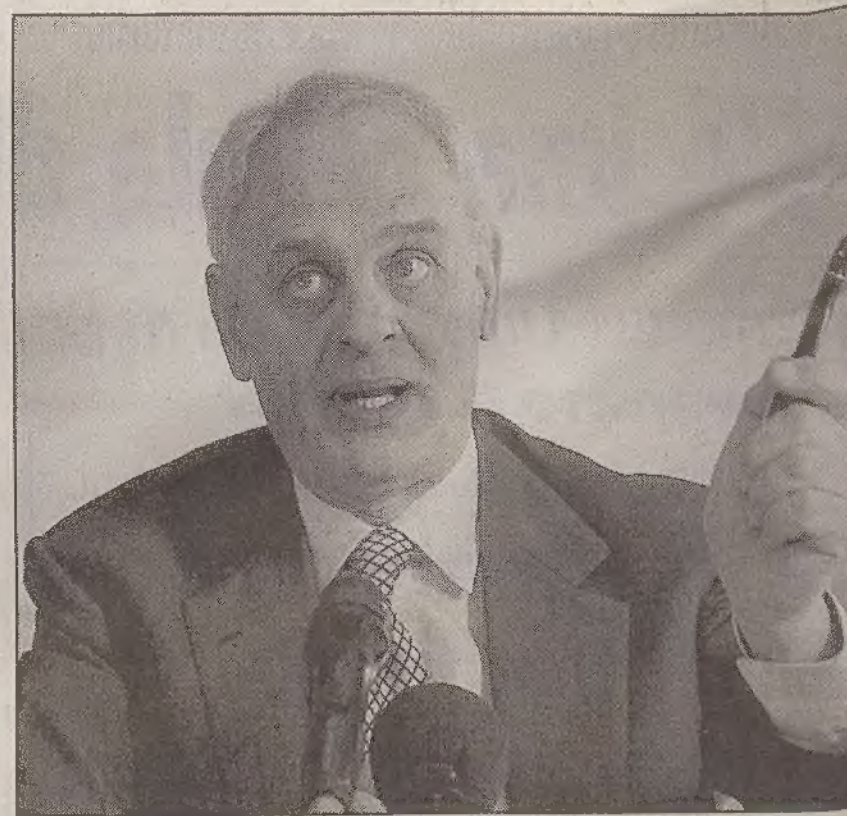
Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, che non ha affatto apprezzato la plateale contestazione della Lega, «manifestazione folkloristica impropria e sbagliata», è invece soddisfatto del via libera all'indulto, una risposta all' appello per un gesto di clemenza che fece il Papa il 14 novembre scorso a Montecitorio. Ed è sicuro che la divisione della Casa delle libertà non significhi la rottura della coalizione di governo perchè «il tema riguarda la libertà dei singoli parlamentari ed il voto è stato un atto di maturità».

Secondo Casini, inoltre, il fatto che maggioranza e opposizione si siano ritrovati assieme dovrebbe essere di buon auspicio anche per tutte le altre grandi riforme di cui ha bisogno il Paese. Anche sulla giustizia non si può andare avanti sempre «con duelli all'arma bianca».

Un invito in perfetta sintonia con il presidente del Senato Pera che chiede a maggioranza e opposizione di affrontare la riforma della giustizia al di fuori dello scontro politico, «con laicità e pacatezza». Propone quindi di ripartire dalla «bozza Boato», elaborata dalla Bicamerale presieduta da Massimo D'Alema, che costituiva un «progetto abbastanza omogeneo, su cui c'era convergenza», e che si potrebbe «riprendere, ripensare e, se nel caso, aggiornare». Secondo Pera non c'è il rischio che la politica sia fatta dai giudici e non dalle scelte dagli elettori. E per eliminare «la mina» che impedisce il dialogo fra gli schieramenti «non dobbiamo fare della giustizia il problema politico centrale».

L'Ulivo, che volentieri partirebbe dalla bozza della Bicamerale sulla giustizia, è molto cauto sull'apertura di Pera. La responsabile Giustizia dei Ds Anna Finocchiaro ritiene infatti che il suo invito sia rivolto alla maggioranza, visto che i lavori della commissione furono fermati da Berlusconi. La Margherita si chiede se il presidente del Senato parli a titolo personale o della Casa delle libertà.

Il plenum del Csm varerà intanto oggi una risoluzione unitaria sugli attacchi ai magistrati seguiti alla sentenza con la quale le sezioni unite della Cassazione hanno respinto la richiesta di trasferire da Milano i processi Imi-Sir/Lodo e Sme. Il testo è stato messo a punto ieri sera e ha ottenuto l'adesione di tutti i gruppi, togati e laici, dunque anche dei consiglieri eletti su indicazione della Casa delle libertà. Dall'iniziativa si è dissociato soltanto uno dei componenti del gruppo dei laici del Polo, Giuseppe Di Federico, che spiega: «Il Csm non può prendere posizione su critiche espresse da uomini politici, dell'esecutivo ed esponenti delle istituzioni, che per le loro opinioni rispondono sotto il profilo politico di fronte al Parlamento e sotto quello giudiziario davanti alla Corte Costituzionale». Il documento è stato il frutto di una mediazione tra più bozze preparate dai diversi gruppi. Nel testo - a quanto si è appreso - si richiamano i principi di autonomia e indipendenza della magistratura. Si sottolinea tra l'altro che le sentenze possono essere criticate, ma che le critiche non possono degenerare in attacchi denigratori.

m.m.

Il presidente del Senato, Pera: pacatezza sulla giustizia.

Il disegno di legge Frattini tornerà al Senato. Errori nella copertura finanziaria

Conflitto d'interessi, dietrofront

ROMA La legge sul conflitto di interessi dovrà tornare al Senato per il sì definitivo a causa di una modifica che riguarda la copertura finanziaria. Lo ha riferito Domenico Bruno, presidente della commissione Affari Costituzionali della Camera e relatore del provvedimento. La norma di copertura finanziaria della legge era tecnicamente sbagliata e la commissione Bilancio lo ha rivelato nel suo parere lo scorso 23 gennaio. Il tetto di spesa era corretto, ma non lo era l'identificazione dei capitoli di spesa. Il ministro Franco Frattini aveva chiesto che la correzione avvenisse in sede di coordinamento formale, ma una valutazione tecnica ha fatto rilevare che sarebbe stato comunque necessario emendare il testo. Forse già oggi, ha aggiunto Bruno, il ministro Frattini potrebbe intervenire ai lavori della Commissione.

Il presidente del Senato Marcello Pera auspica che la Camera approvi rapidamente la legge sul conflitto di interessi. «Il disegno di legge che è già stato approvato dal Senato - ha detto pera prima della notizia - rappresenta una buona legge. Si è trovato un buon equilibrio in quel testo. Mi auguro dunque che la Camera possa esaminarlo rapidamente».

Stefano Passigli, senatore Ds, ha commentato negativamente il giudizio dato dal presidente Pera sul conflitto d'interessi. «Il presidente Pera ha formulato alcuni giudizi politici definendo buona la legge sul conflitto di interessi approvata dal Senato. Ma buona per chi? Certo per Berlusconi, per il quale è stata confezionata come un abito su misura. Meno per quanti desiderano un' informazione libera in Italia, e che le elezioni si possano combattere ad armi pari».

«Passigli non perde il vizio di fare pura propaganda. Il presidente Pera è assolutamente nel giusto: il ddl sul conflitto d'interessi è una buona legge. Le polemiche di Passigli sono stucchevoli e confermano le vecchie strategie dell' Ulivo: continuare ad usare il conflitto d'interessi come arma politica impropria contro il presidente del Consiglio». È la replica di Elisabetta Alberti Casellati.

DALLA PRIMA PAGINA

Festeggiamo il 25 Aprile sul colle di San Giusto

Ma c'è un secondo ordine di motivazioni che mi induce a suggerire di ricondurre il 25 aprile sul Colle di San Giusto. Innanzi tutto dico ricondurre perché il primo anniversario della liberazione fu, non a caso, celebrato proprio là, presso il Colle sommitale della città, presso la sua Cattedrale e il suo Castello. Il Colle è il punto d'arrivo, come il nostro molo Audace è il punto di partenza dal quale spira il resto della nazione con il portato, in questo caso, di libertà e democrazia conquistate dalla Resistenza. Ma rispetto alla Risiera c'è altro da considerare.

La Risiera di San Sabba è il simbolo atroce e sinistro dei nemici della democrazia. In quanto incarnazione aggiornata del potere assoluto, la possiamo ritenere la nostra Bastiglia locale. Da questo punto di vista è un monito eterno a sorvegliare il male, ma anche per questo è diventata un abisso senza appello, un imperituro indice accusatore, inesorabilmente puntato contro chi ha anche solo esitato nella lotta contro la dittatura.

Qui s'impone un ragionamento coraggioso e senza titubanze, perché dobbiamo chiederci: quante volte le orazioni civili del 25 aprile tenutesi in Risiera hanno lambito il sapore dell'arringa? Quante volte esse sono state un j'accuse, piuttosto che un appello alla libertà ritrovata da tutti? Quante volte le orazioni civili hanno ricalcato il giuramento degli Orazi contro i Curiazi senza dispiegarsi completamente al sapore della democrazia ritrovata da tutti? La controprova di ciò che affermo sta in una parola sola: foibe.

In Risiera questa parola è ritenuta sacrilega, e chi ha osato solo sfiorarla in occasione del 25 aprile, è stato sonoramente fischiato. È vero che la Risiera deve ricordare la sconfitta sacrosanta del fascismo e del nazismo, ma alla festa della liberazione non può essere precluso pronunciare l'altra sconfitta che non accettiamo, la sconfitta della democrazia e della libertà cagionata, e non ci sono altre parole per dirlo, dal comunismo fallimentare. La festa della liberazione deve poter considerare anche questa sconfitta, che rende il nostro 25 aprile ancora più prezioso alla democrazia e alla nazione intera.

Ma questo ragionamento resterà sempre fragile se c'è chi continuerà a pensare che condannare il comunismo significhi misconoscere l'eroismo dei partigiani comunisti uccisi in Risiera. La determinazione e la forza dei comunisti nella lotta di liberazione è una pagina gloriosa della Resistenza, e sappiamo che la fede politica è stata una risorsa inesauribile nella loro lotta. Ma è insensato confondere il coraggio con l'errore, il sacrificio estremo con lo sbaglio che non possiamo nascondere. Per questo sostengo la necessità di liberare le vittime dei militanti comunisti per mano del nazismo e del fascismo, dal fardello insostenibile e gravosissimo che ancora oggi qualcuno vorrebbe ricalcare loro sulle spalle, il fardello di quel totalitarismo che, dopo, sarebbe stato costruito. Riconosciamo l'eroismo e liberiamoli dall'errore.

Se il 25 aprile saprà diventare una festa della liberazione completa e aperta, verrà meno un altro motivo di incomprensione civile: la sotterranea accusa di attendismo (come si diceva all'epoca), che aleggia ad ogni ricorrenza verso chi non si era nettamente schierato. In questo senso la festa della liberazione è stata prevalentemente una festa dei partigiani piuttosto che una festa cittadina. Il linguaggio ne ha risentito, perché è stato spesso un linguaggio manicheo e semplificato. Questo è il nodo: bisogna comprendere che chi a quel tempo esitò tra i contendenti (soprattutto nelle nostre zone di confine), e non fu un partigiano, ha pieno diritto a festeggiare il 25 aprile. Si tratta di capire che l'esitazione in molti casi non fu dettata dall'inettitudine civile e politica, ma fu titubanza di fronte ad estremismi contrapposti, a nazionalismi virulenti e perniciosi che percorrevano anche il fronte dei «liberatori». In questo senso la Risiera, in quanto simbolo dell'orrore nazista, ha corso il rischio di trasformarsi in una tribuna dalla quale escludere i «deboli» d'animo, i cittadini ignavi e indegni. Le vittime del nazismo sono così diventate, per mano dei loro custodi, un terribile tribunale morale senza appello per i cittadini che non fossero di provata fede. Ma la democrazia repubblicana non può crescere in questa maniera, non può crescere se non sa dispiegare il suo valore civile e morale ai moderati d'animo e di cuore, che sono poi la base di ogni democrazia matura. Ma non basta. La democrazia può correre così il rischio di restare prigioniera del tribunale degli incorruttibili. Le virtù supreme, tanto care ai totalitarismi, precludono ogni capacità autocritica, ogni capacità di riflettere sulla violenza praticata in loro nome. Ecco perché il 25 aprile non può parlare solo con le picche, gli scoppi e le urla della Bastiglia.

Immagino così che la festa del 25 aprile esca dalla Risiera e si dispieghi pacificamente verso la città, salga sul Colle di San Giusto, con la partecipazione di tutti i cittadini, di ogni schieramento politico. Non è affatto un'immagine idilliaca e da gita fuori porta, è semmai un'immagine di una comunità solida e forte che ha smesso di disprezzare chi non la pensa allo stesso modo.

Marco Coslovich

Il contestato provvedimento è stato approvato ieri dalla commissione Cultura della Camera. Respinti i 700 emendamenti presentati dall'opposizione

Scuola, la riforma Moratti approda in aula

Oggi si comincia a discutere e a votare la nuova legge, da lunedì si passa all'esame del merito

ROMA È passata in commissione Cultura della Camera, dribblando i circa 700 emendamenti presentati dall'opposizione. La travagliata legge sui cicli scolastici ha ripreso il suo iter alla Camera, dopo il via libera del Senato arrivato a novembre. Così, al termine di un percorso ad ostacoli durato quasi un anno, oggi stesso il provvedimento targato Moratti sarà in aula per la discussione e per il voto delle questioni pregiudiziali presentate da Ulivo e Partito della Rifondazione comunista. Da lunedì, poi, si passerà all'esame del merito della riforma.

«La maggioranza - ha spiegato la relatrice Angela Napoli di An - aveva concordato di approvare questa legge delega così come ce l'aveva trasmessa il Senato, evitando così un nuovo passaggio a Palazzo Madama. Questo per consentire al ministro di far scattare da subito i 24 mesi entro i quali dovrà emanare i decreti delegati di attuazione della riforma».

Il provvedimento prevede infatti che il ministro emani una serie di decreti di attuazione che non riguardano solo la riforma dei cicli ma anche altre materie collegate alla riforma dell'ordinamento scolastico, come interventi sull'edilizia, un piano di programmazione finanziaria, ecc. L'opposizione ha però criticato l'eccessiva ampiezza delle deleghe al ministro previste. Ma ecco che cosa prevede la riforma.

LA SCUOLA DEI CICLI Sono previsti tre cicli. La scuola dell'infanzia, quella primaria, quella secondaria. In totale per tutti gli studenti c'è il diritto all'istruzione o alla formazione per almeno dodici anni o, comunque, fino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno d'età.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA Sarà triennale, si potranno iscrivere anche i bambini e le bambine che compiono tre anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

PRIMO CICLO È costituito dalla scuola primaria, della durata di cinque anni (come le attuali elementari) e dalla scuola secondaria (le attuali medie), della durata di tre anni. Se al termine del quinquennio della primaria non ci sarà più l'esame di Stato, alla fine del terzo anno della secondaria sarà un esame a decidere se incanalarsi nei sistema dei licei (5 anni) o in quello di formazione professionale (quattro anni). Già nella scuola primaria verrà introdotto lo studio di una lingua straniera tra quelle europee e l'uso del computer.

SECONDO CICLO È costituito dal sistema dei licei e della formazione professionale. I licei durano cinque anni, articolati in due bienni più un quinto anno di approfondimento disciplinare e di orientamento agli studi superiori. Il superamento dell'esame di Stato costituisce titolo necessario per l'accesso all'Università e all'alta formazione artistica. La formazione professionale prevede la possibilità di un quinto anno al termine del quale ci sarà un esame di Stato per accedere all'Università.

FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI La formazione iniziale degli insegnanti è «di uguale dignità» per tutti i docenti e prevede per tutti lauree specialistiche. L'accesso alle facoltà è programmato sulla base dei posti effettivamente disponibili in ogni regione nei ruoli organici delle istituzioni scolastiche. La laurea è abilitante e, ai fini dell'accesso al riuolo, si prevedono periodi di tirocinio con contratti di formazione lavoro.

VALUTAZIONE OGNI DUE ANNI La valutazione, periodica e annuale, è affidata ai docenti così come quella dei periodi didattici, i bienni. Si è promossi o respinti ogni due anni.

Elisabetta Martorelli

La riforma della scuola

Scuola infanzia Dura tre anni. Possono iscriversi anche i bambini che compiono **i tre anni entro il 30 aprile** dell'anno scolastico di riferimento

Valutazione
Studenti promossi o bocciati **ogni due anni**
Ci sarà anche **il voto in condotta**

PRIMO CICLO
Scuola primaria (dura 5 anni)
Computer e **una lingua straniera** dalla prima classe
Possono iscriversi anche i bambini che compiono i sei anni entro il **30 aprile successivo**
Abolito l'esame di quinta
Scuola secondaria di 1° grado (dura 3 anni)
Introduzione **seconda lingua straniera**
Esame di Stato finale

SECONDO CICLO
Licei: Durano **5 anni** (2 bienni+1 anno)
Si può scegliere tra **otto indirizzi**
Esame di Stato finale
Formazione professionale: Dura **4 anni**
Quinto anno facoltativo con **esame di Stato finale** per accedere all'università
A partire dai 15 anni possibile **alternanza scuola-stage lavorativi**
Libertà di passare **dal sistema dei licei a quello della formazione professionale** e viceversa
Obbligo formativo **fino ai 18 anni**

Formazione insegnanti
La formazione iniziale è di **"uguale dignità"** per tutti i docenti
Obbligatorio il **tirocinio**

ANSA-CENTIMETRI

Il ministro Letizia Moratti ottiene un primo sì alla riforma.

EPIFANI: «COSI' SI TORNA A UN MODELLO ANNI '50»

TARANTO Critiche alla riforma della scuola sono state rivolte dal segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani. «Viene riproposto un modello anni '50 - ha detto - che già faceva capire chi avrebbe comandato e chi avrebbe subito». «Perchè dividere i bambini in un'età in cui non possono scegliere e scaricare le scelte sulle famiglie? È un modello di selezione sociale che non esiste più. È poi odioso che per risparmiare quattro lire si eliminino le classi di sostegno». «Il ministro Maroni - ha concluso - prima di presentare il libro bianco sulle povertà, perchè non chiede al governo di eliminare questa vergogna?».

DALLA PRIMA PAGINA

La concorrenza scaccia la cariatide

Molti anni addietro, degli intelligenti politici texani si resero conto che il loro Stato non poteva vivere sul solo petrolio e decisero di potenziare la loro università. Per ottenere docenti capaci e famosi eliminarono i limiti di età e chiamarono professori che li stavano superando nelle università in cui insegnavano. Oggi, grazie proprio alle università, in una delle quali ha studiato Dell, ed al personale qualificato che esse sfornano, il Texas è diventato uno dei centri più importanti delle industrie tecnologicamente avanzate.

Nell'ambito delle università esiste la «tenure», cioè il contratto a tempo indeterminato per i migliori docenti, ma questo non significa che essi possano smettere di essere aggiornati e produttivi scientificamente. Non lo consentono i colleghi che vedrebbero in tale atteggiamento un disdoro per la facoltà e nemmeno gli studenti che cesserebbero di affluire ai corsi. Tutto questo perchè c'è concorrenza tra le università. Ciascuna vuole salire, possibilmente ai primi posti, delle molte classifiche private, ma spesso autorevoli che circolano sulla stampa e negli ambienti accademici.

È possibile introdurre la concorrenza anche in Italia? Il primo passo sarebbe quello di abolire il valore legale dei titoli di studio. Il secondo, ovvia conseguenza del primo, lasciare ogni università libera di darsi l'ordinamento che più ritiene opportuno in base alle disponibilità di personale docente e di prevedibile domanda nel mercato del lavoro. Il terzo quello di garantire per un numero di anni abbastanza lungo contributi statali pari a quelli attuali parametrati all'inflazione e successivamente finanziare moltissime borse di studio lasciando agli studenti di scegliere dove andare.

Ovviamente non è questa la sede per entrare nei molti necessari dettagli che una riforma radicale richiederebbe. Quello che è importante è rendersi conto che il nostro Paese è piuttosto indietro non solo rispetto al mondo anglosassone, ma anche rispetto all'Europa e che se vogliamo garantirgli un futuro non dobbiamo aver paura delle caste, per quanto potenti esse siano. Da un ministro, come Letizia Moratti, priva di pesanti vincoli politici e desiderosa di cambiamento, potremmo aspettarci, almeno a livello di proposta, una riforma veramente liberale.

Franco A. Grassini

BILANCIO 2002 DEI NAS

Più di metà dei controlli ha dato esito positivo

Oltre 36 mila le infrazioni per prodotti sofisticati e alimenti conservati male

ROMA I Nas, i nuclei antisofisticazioni dei carabinieri, hanno effettuato nel corso dello scorso anno 62.000 ispezioni (di cui 36.000 nel settore alimentare) contestando 36.308 infrazioni di cui 1.025 penali e 25.283 amministrative. In tutto sono state segnalate alle autorità giudiziarie, amministrative e sanitarie 20.762 persone e 221 sono state arrestate. I controlli dei Nas hanno portato alla chiusura di 1.200 strutture e sono stati sequestrati beni per un valore di 135 milioni di euro. I dati sono stati presentati dal comandante dei Nas, Gennaro Niglio di Napoli, nel corso della presentazione del bollino blu della ristorazione. Secondo Niglio l'aumento dei controlli e delle infrazioni riscontrate devono essere letti non come un aumento delle irregolarità nei settori direttamente collegati alla salute dei cittadini, ma solo come uno sforzo delle istituzioni per assicurare la regolarità di quanto viene offerto. L'attività dei carabinieri dei Nas nel 2002 ha infatti registrato un incremento del 16% anche per i potenziamenti in uomini e mezzi disposti dal comando generale dell'Arma. Dei 221 arresti, 68 si riferiscono alle truffe contro il servizio sanitario nazionale con un danno dell'erario valutato in svariati milioni di euro e 39 si riferiscono alla importazione e macellazione clandestina di animali.

Intanto è già iniziata la campagna 2003 e si è concluso proprio ieri il primo monitoraggio in campo nazionale sui prodotti ittici. I Nas hanno realizzato blitz su tutto il territorio nazionale e a fronte di 974 controlli sono state accertate 487 infrazioni penali ed amministrative, mentre 356 persone sono state deferite alle competenti autorità. In tutto sono stati sequestrati 16.650 chili di prodotti ittici per oltre 360.000 euro di valore. Tra gli illeciti più frequenti la vendita di molluschi privi di bollo sanitario e delle indicazioni sulla provenienza, carenze igienico-strutturali, alimenti in cattivo stato di conservazione e frode in commercio.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrass' (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani. Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Meizi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valcuga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 310,00 (fest. € 310,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 5 febbraio 2003 è stata di 50.150 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Maltempo: gelo al Nord con -12 sul Lussari. Al Sud vento violento, bufere di neve, mareggiate. Vesuvio imbiancato. Quattro sciatori morti in Svizzera

Sui cieli italiani 5 aerei centrati in volo dai fulmini

Atterraggio d'emergenza a Lamezia Terme dopo il fumo sprigionatosi nella cabina di pilotaggio

ROMA Il maltempo non dà tregua in molte parti d'Italia e soprattuto al Sud. Neanche nei cieli. Un fulmine ha colpito ieri, poco prima delle 13.30, la cabina di pilotaggio di un Boeing dell'Air One proveniente da Milano e in fase di atterraggio all'aeroporto di Lamezia Terme. Il comandante ha visto fumo uscire dalla consolle di comando e ha subito avvertito la torre di controllo. Il Boeing è atterrato regolarmente e nell'area di parcheggio è stato assistito dai vigili del fuoco e dalla Polaria, allertati secondo il piano d'emergenza. Nessun incendio a bordo, nessun ferito tra i 19 passeggeri che, riferisce Air One, «non hanno rilevato nulla di anomalo e sono sbarcati tranquillamente».

Anche altri quattro aerei sono stati colpiti da altrettanti fulmini, sulla rotta per Palermo. Gli aerei colpiti sono il Napoli-Palermo dell'Alpi-Eagles, atterrato alle 12.30, il Verona-Palermo della Meridiana, atterrato alle 14.12, il Roma Fiumicino-Palermo dell'Air-One, atterrato alle 17.25 e il Roma Fiumicino-Palermo di Volare atterrato alle 17.35. I fulmini sarebbero attirati dal radar posto sulla punta degli aeroplani e, secondo esperti dell'aeroporto palermitano, episodi del genere «sono più frequenti di quanto non si pensi e gli aerei raramente vengono danneggiati».

Cielo sereno ma temperature rigide al Nord: in Friuli-Venezia Giulia dove, durante la notte, la colonnina del mercurio è scesa a -12 nella zona del monte Lussari e a -10,1 a Tarvisio (Udine).

Al Sud è stata una giornata infernale sul fronte del meteo, per venti forti, nevicate a bassa quota e mareggiate che hanno creato disagi ovunque. Colpita soprattutto la Campania, dove la scorsa notte la neve è caduta su molti quartieri di Napoli e il Vesuvio è apparso completamente imbiancato. Quaranta ore di pioggia ininterrota in Irpinia hanno provocato frane e smottamenti, soprattutto verso il confine con il Beneventano. Cattive condizioni anche nel Golfo di Napoli, dove un marinaio è rimasto ferito da un cavo che si è spezzato a causa del vento. Anche Pantelleria è ancora isolata e ieri la Protezione civile ha coordinato l'invio di un aereo militare per il trasporto di derrate alimentari. Interrotto anche il collegamento con le isole Tremiti.

La Confederazione italiana agricoltori afferma che non sono giustificati i rincari nel settore ortofrutta, visto che alla produzione si registrano prezzi stabili o lievi aumenti, ma occorre anche mettere uno stop alle polemiche tra agricoltori e commercianti.

In **Svizzera** qattro sciatori sono morti dopo esser stati travolti da una valanga nella regione di Champex, nel Basso Vallese. Un altro uomo che faceva parte del gruppo è illeso, una donna è rimasta ferita ed è stata trasportata in ospedale. L'incidente è avvenuto poco dopo mezzogiorno: il gruppo stava sciando nei pressi di uno skilift quando è stato investito dalla valanga. Un'altra valanga caduta nella notte ha causato l'interruzione della strada del Gran San Bernardo che porta in Italia. Fortunatamente nessun veicolo passava lungo la strada in quel momento.

Neve anche a Napoli: il Vesuvio imbiancato.

FIGLI A CARICO

Figli proprietari di case, dalle quali ricavano ricchi affitti, ma eterni studenti: il papà li deve mantenere lo stesso. Lo conferma la Cassazione che ha convalidato per un padre, aiuto primario ortopedico in un ospedale capitolino, l'onere di mantenere con 750 euro al mese la figlia 30.enne Roberta, proprietaria di una casa affittata a Roma dalla quale ricava ogni mese più di mille euro. Invano il padre ha cercato di sottrarsi a questo salato esborso impostogli - in sede di separazione legale dalla moglie Carmelina M. - dalla Corte d'Appello di Roma. La Suprema Corte ha condiviso l'opinione dei giudici di merito per la quale l'assegno consentiva alla figlia «di poter evitare la necessità, altrimenti sussistente, della vendita (non auspicabile) del cespite immobiliare». In conclusione anche se un figlio ha dei beni immobiliari, il papà lo deve continuare a mantenere.

A La Spezia un sacerdote nigeriano accusa: il nero piace perché è più dotato, l'islamico invece usa l'arte erotica con le donne

Predica choc: niente sesso coi musulmani

LA SPEZIA Altro che bombe, altro che armi chimiche o virus dell'antrace. La vera arma, la più sottile, utilizzata dagli islamici per conquistare, anzi, per «irretire» le ingenue popolazioni occidentali, soprattutto la «metà in rosa», sarebbe il sesso. O meglio l'arte del sesso che i fedeli di Allah userebbero per far proprie le donne. A fare l'incredibile scoperta è un sacerdote, Don Agostino, che sostiene di saperne qualcosa grazie alle proprie origini nigeriane. Ecco insomma, «l'arma segreta» della quinta colonna islamica in Occidente.

Don Agostino lo ha spiegato senza mezzi termini agli esterrefatti fedeli di tre chiesette sparse in Val di Vara, in provincia di La Spezia: a Calice al Cornoviglio, Villagrossa e Borsedo. Qui, in tre diverse prediche, ha ripetuto la propria allarmante scoperta: «Accogliere tutti questi musulmani in Italia e nel letto vuol dire rimanerne preda - ha spiegato agli anziani abitanti dal luogo -. Il nero piace perché sessualmente più dotato - ha perfino voluto riconoscere - ma attenzione, il musulmano usa l'arte del sesso per irretire le donne, e deviarle dalla fede cattolica».

Insomma, Don Agostino è di quei sacerdoti che, dal pulpito, non usa mezzi termini. Tanto che i fedeli, a Calice, non evitano di mostrarsi perfino comprensivi: «Viene da una terra - spiegano - dove il conflitto religioso è forte ed esprime una cultura intrisa di veemenza. Ai nostri inviti alla calma rispondeva di voler solo parlare chiaro, di volerci scuotere le coscienze. Se è per questo - aggiungono - lo ha fatto anche troppo». Sì, perché, comprensione o no, i fedeli della Val di Vara ci han messo poco ad accorgersi che il «pericolo musulmano tra le lenzuola» era un po' troppo, anche per i più accesi integralisti. E con italica bonomia hanno assolto il sacerdote, a patto di non rivederlo mai più dalle loro parti.

Al Vescovo hanno fatto sapere che, se Don Agostino tornerà a dire messa, diserteranno le funzioni. Da parte sua, anche l'autorità ecclesiastica ci ha messo poco a rendersi conto delle intemperanze verbali del proprio pastore. E ha garantito i fedeli: «Il sacerdote afrcano è solo uno stagista, un biblista della Nigeria cha ha occasionalmente sostituito il parroco titolare, che ha sei chiese e non riesce a dir Messa in tutte la domenica. Non c'è ragione di pensare che venga incaricato nuovamente a dir Messa in Val di Vara».

«I musulmani fanno dell'amore un'arma segreta»: è scandalo.

Conclusa l'inchiesta dell'Agenzia per la sicurezza del volo sull'incidente dell'aprile 2002: definita «ragionevolmente improbabile l'ipotesi di una azione autodistruttiva del pilota»

Schianto sul Pirellone, i tecnici: errore, non suicidio

L'incidente fu causato soltanto «per l'incapacità del pilota Luigi Fasulo di gestire la fase finale del volo»

ROMA Quello che in un primo momento sembrava essere un attentato terroristico e che in seguito fu creduto lo spettacolare suicidio di un pilota sarà invece archiviato come una meno romanzesca «imperizia del pilota». A questa conclusione è giunta la commissione d'inchiesta dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo per l'incidente del 18 aprile 2002, quando un piccolo aereo monomotore Air Commander si schiantò sul grattacielo Pirelli di Milano, provocando la morte di due persone oltre a quella dello stesso pilota. La conclusione dell'Ansv parla di «incapacità del pilota di gestire in maniera adeguata la fase finale del volo» e bolla come «ragionevolmente improbabile l'ipotesi di una azione autodistruttiva del pilota», cioè di un suicidio per motivi personali. La stessa ipotesi era stata formulata anche dal pm Bruna Albertini, titolare dell'inchiesta giudiziaria.

Il presidente dell'Ansv, Bruno Franchi, e l'investigatore Adalberto Pellegrino, hanno sottolineato che tutto il volo effettuato dal pilota Luigi Fasulo, è stato pianificato con «impreparazione e frettolosità» e condotto in modo «impulsivo e scoordinato». Partendo da Locarno, il pilota non conosceva le condizioni sull'aeroporto di Milano-Linate dove era diretto, nè l'orario di chiusura di Lugano dove avrebbe dovuto concludere il volo. Forse proprio per non arrivare troppo tardi, il pilota aveva

Luigi Fasulo

fretta di atterrare a Milano ed aveva fatto tutto il volo alla massima potenza. Le cause dell'incidente, hanno detto gli investigatori, sono contenute tutte negli ultimi due minuti di volo, quando il pilota è uscito dalla copertura radar perchè era sceso ad una quota troppo bassa ed ha iniziato a sorvolare il centro abitato di Milano. Da pochi minuti prima, è stato accertato, il pilota aveva denunciato un problema al carrello.

La torre di Linate lo aveva già autorizzato all'atterraggio, ma anche in questa fase le comunicazioni bordo-terra-bordo sono state «contraddittorie e poco chiare» sia da parte di Fasulo che della torre e ciò non ha certo aiutato il pilota che probabilmente era frastornato per problemi del volo, per poca dimestichezza. Quando Fasulo ha dichiarato problemi al carrello, la torre lo ha rimandato al punto di partenza per il circuito di atterraggio, ma poi ha perso il contatto radar.

Secondo la ricostruzione fatta dall'Ansv, Fasulo si deve essere preoccupato della mancata apertura del carrello, oppure del fatto che questo si sia aperto ma non bloccato in posizione. Probabilmente il problema era derivato dal fatto che l'apertura era stata tentata ad una velocità eccessiva (138 nodi, contro quella massima prescritta di 130). Fasulo a questo punto ha probabilmente iniziato vari controlli ai comandi trascurando la visuale esterna e la rotta seguita. Durante questa fase è stato chiamato due volte dalla torre di Linate, la seconda a soli sei secondi dall'impatto, ma non ha risposto. Nell'ultimo tratto del tragico volo, il pilota aveva inoltre il sole in faccia e i riflessi sul parabrezza possono aver contribuito a nascondere alla sua vista il grattacielo Pirelli.

Una foto d'archivio mostra lo squarcio del Pirellone provocato dallo schianto dell'aereo.

L'avvocato Taormina annuncia iniziative giudiziarie contro la Bonaudo: «In televisione da Vespa ha offeso la mia assistita»

La Franzoni denuncia il procuratore: mi ha denigrato

La donna sarà sottoposta a una nuova perizia: «Potrebbe colpire ancora»

ROMA Carlo Taormina, l'avvocato di Anna Maria Franzoni, ha annunciato iniziative giudiziarie contro il procuratore di Aosta, Maria del Savio Bonaudo, colpevole, secondo il legale, di aver «denigrato l'immagine» della sua cliente e di aver «schiaffeggiao la Cassazione». Sotto accusa, le dichiarazioni rilasciate ieri sera, a Porta a porta, da Bonaudo, secondo la quale esisterebbe «il rischio di reiterazione del reato» per la donna che ha «massacrato» il figlio. Ma Taormina se la prende anche con lo psichiatra Roberto Gianni, incaricato di una nuova perizia sulla donna (ha rilasciato «macabre interviste» violando «la segretezza professionale e la privacy» di Anna Maria Franzoni), e con il giudice per le indagini preliminari, Fabrizio Gandini, colpevole, a detta dell'avvocato, «di non vigilare a sufficienza».

Il procuratore capo di Aosta Maria Del Savio Bonaudo.

Proprio il pericolo di reiterazione del reato, era stato il motivo per il quale il Tribunale del riesame di Torino aveva confermato la necessità della custodia cautelare in carcere nei confronti dell'unica indagata per l'omicidio di Cogne. E appunto su tale aspetto, cioè sulle esigenze cautelari, dovrà di nuovo pronunciarsi il tribunale di Torino dopo la decisione della Cassazione. Il procuratore di Aosta ha affermato che la lettura della recente decisione della Suprema corte è quella di una conferma della sussistenza di un grave quadro indiziario a carico della Franzoni.

Le affermazioni di Bonaudo sono state ritenute «lesive» da parte di Anna Maria Franzoni, che ha dato incarico all'avvocato Taormina di procedere nei confronti del procuratore dela Repubblica di Aosta. Secondo Taormina, Bonaudo avrebbe «schiaffeggiato» la recente decisione «di quella magistratura, alla quale essa stessa appartiene, e che ha annullato la pronuncia di un tribunale proprio su quel punto». Le iniziative contro il procuratore, ha aggiunto Taormina, «si esplicheranno su tutti i versanti giudiziari e della deontologia prescritta per i magistrati». Nessuna replica da parte della stessa Bonaudo: «Prendo atto e non mi esprimo» è stata la sua unica risposta.

In quanto allo psichiatra Roberto Gianni, incaricato di svolgere una nuova perizia su Anna Maria Franzoni, l'accusa è di aver rilasciato «macabre interviste» ai giornali e di aver «violato i doveri di segretezza processuale e di rispetto della privacy come medico in servizio». Ce n'è anche per Gandini: «Ricordo anche al gip che spetta al suo ufficio vigilare sulla correttezza dell' operato del personale dipendente e di quello al quale ritiene di affidare qualsiasi incarico, compreso quello assegnato al dottor Roberto Gianni».

UNO PSICHIATRA PER IL KILLER DI SARA J.

BOLOGNA Sarà la perizia psichiatrica disposta ieri dalla Corte D'Assise D'Appello di Bologna a decidere il futuro giudiziario di Milan Nicolic, soprannominato «Il Cobra», lo slavo di 25 anni condannato in primo grado alla pena dell'ergastolo per la morte della piccola Sara J., la bimba di nove anni - sorellastra della sua convivente - barbaramente violentata e uccisa in un appartamento di Bologna il 19 aprile di due anni fa. In primo grado la Corte d'Assise rigettò la richiesta di una perizia del Tribunale.

Nuovi indizi sul disastro del Columbia: individuati i resti dell'astronauta israeliano e raccolti rottami anche in California e Arizona

Shuttle, 90 secondi di agonia per i sette astronauti

La navetta spaziale avrebbe cominciato a perdere pezzi prima di sparire dagli schermi

WASHINGTON Sono stati ritrovati i resti del primo astronauta dello Shuttle. L'identificazione è certa: si tratta del colonnello Iran Ramon, l'eroe di guerra israeliano.

La notizia è stata diffusa dalla radio pubblica di Israele dopo che il ministero della Difesa ha ricevuto dagli Stati Uniti informazioni sull'identificazione «certa» dei resti. È la prima. Sono stati trovati anche resti dei sei astronauti americani, ma sinora non c'è stata alcuna identificazione per loro. Tutti i resti sono stati comunque trasferiti ieri all'obitorio degli eroi di Dover nel Maryland, per essere analizzati, ricomposti e avviati a sepoltura. I funerali di Ilan Ramon si celebreranno la prossima settimana. «Tutti i necessari preparativi per riportare la salma del colonnello in Israele - ha detto il portavoce della Difesa - saranno compiuti nei prossimi giorni».

Il corpo, ma anche i resti degli altri corpi, sarebbero stati trovati non solo sparsi nel Texas, ma ai confini della Louisiana, vicino al punto in cui è terminato il drammatico volo del Columbia ed è stato ritrovato, piantato per terra alla profondità di sei metri, il «naso» dello Shuttle. La localizzazione apre la strada ad un'altra drammatica ipotesi. E cioè che i corpi degli astronauti siano rimasti prigionieri all'interno della navicella fin quasi al momento dell'impatto. Secondo le informazioni fornite dagli esperti della Nasa, non sono passati più di 60-90 secondi dal momento in cui l'equipaggio si è reso conto che qualcosa non stava funzionando e la disintegrazione della navetta spaziale.

«Questi secondi - ha detto ieri alla radio delle forze armate israeliane il padre di Ilan Ramon, Eliezer Woferman - mi ruotano nella testa. E' molto duro per me, è come se fossi con loro e cercassi di immaginare cosa hanno passato. Ogni secondo è come 20 anni. Non posso spiegarlo, ma lo spazio è inferno... Inferno». Ed ha aggiunto che avrebbe preferito avere un figlio in vita, anche se sconosciuto, a un eroe morto.

La ricerca dei frammenti del Columbia continua, anche con l'aiuto dei satelliti spia fornito dal Pentagono, ed è stata estesa ad ovest, in California, Arizona e New Mexico, e ad est, nelle acque del Golfo del Messico antistanti la Louisiana e la Florida. Se i rapporti sulle segnalazioni dei ritrovamenti verranno confermati, potrebbe significare che lo Shuttle ha cominciato a perdere pezzi quando ancora il centro di controllo di Houston non aveva captato anomalie, e almeno otto minuti prima che i contatti radio si interrompessero.

E continuano anche le possibili ipotesi sulle cause del disastro. Già un rapporto degli anni `90 metteva in guardia contro il rischio di danneggiamenti per le piastrelle dello scudo termico.

a.g.

Anche in Texas rottami dello Shuttle.

Le Torri Gemelle rinascono da Guinness

NEW YORK Due torri, gemelle, da Guinness. Ben più alte delle Petronas Tower di Kuala Lumpur, attualmente l'edificio più alto del mondo. Sono due i progetti scelti dalla commissione che presiede alla ricostruzione del World Trade Center per riempire, fisicamente, il vuoto lasciato dagli attentati dell'11 settembre. Sono due le proposte che, sulle nove presentate originariamente, sono arrivate alla selezione finale. Una di queste suggerisce di alzare sulla punta sud di Manhattan due torri gemelle create con diversi tralicci alte poco meno di 500 metri. L'altra, invece, va ancora più in alto e prevede edifici geometrici sovrastati da una spirale di 530 metri.

Entrambi gli apici degli edifici supererebbero in altezza sia le originali Torri Gemelle del World Trade Center sia il grattacielo più alto del mondo, le Petronas Twin Towers in Malaysia. In tutti e due i progetti è incluso un memoriale per le vittime delle stragi. A firmare i progetti sono stati lo studio Think di Rafael Vinoly e Frederic Schwartz e l'architetto berlinese Daniel Libeskind (l'architetto del museo ebraico di Berlino). Il progetto di Vinoly e Schwartz, che prevede la realizzazione delle torri con diversi tralicci è stato definito nelle scorse settimane una vera e propria Torre Eiffel del ventunesimo secolo.

IN BREVE

La scomoda omonimia con il nuovo farmaco

La strana sorte di Mr Cialis, il dirigente inglese col nome della «pillola della passione»

LONDRA Agli uomini che soffrono di problemi legati all' impotenza l'arrivo sul mercato di una nuova pillola simile al Viagra, anche se per quanto se ne sa al momento, molto più potente, farà piacere: per il signor Russell Cialis, direttore di una società di relazioni pubbliche britannica, è un gran grattacapo. Il medicinale, presentato ieri a Londra dal gruppo Eli-Lilly, porta infatti il nome della sua famiglia. «Ho già ricevuto 300 telefonate da amici e conoscenti, i nostri nipotini vengono presi in giro a scuola», ha spiegato costernato l'uomo che ha la sfortuna di chiamarsi come la prodigiosa nuova pillola gialla. «Immaginate come possono sentirsi un uomo o una donna che di cognome si chiamano Viagra - ha detto ancora - quello probabilmente sarà il nostro destino». Mr Cialis ha contattato il gruppo farmaceutico per chiedere che al farmaco fosse trovato un altro nome ma non ha avuto successo. «È una coincidenza poco fortunata», ha spiegato Robert Brown, capo del settore marketing del gruppo che produce il ritrovato rivale del Viagra. «Non esiste purtroppo una banca dati mondiale dei cognomi - ha detto allargando le braccia - Al Cialis non cambieremo nome». La pastiglia, che a differenza del Viagra ha un'efficacia che va dalle 24 alle 36 ore, è in vendita da ieri in Gran Bretagna. Il giorno di San Valentino dovrebbe debuttare invece anche in Italia dove è stato sperimentato su molti uomini. Anche a Trieste la pasticca contro i problemi erettili è stato testato: i dieci pazienti sottoposti al trattamento non hanno avuto alcuna controindicazione. Russell Cialis e la sua famiglia, che ha membri in Irlanda, Francia, Canada ed Australia, decideranno nei prossimi giorni se intentare una causa legale contro la società farmaceutica.

I servizi segreti italiani cercano giovani spie nel sito Internet degli studenti universitari

ROMA Siete giovani laureati e cercate lavoro? Se vi piace James Bond o Mata Hari non perdete tempo. Servono centinaia di uomini e donne per i servizi segreti italiani. La curiosa offerta di lavoro campeggia su Studenti.it, il sito di informazione dell'Unione degli universitari. Sismi e Sisde cercano traduttori di lingue esotiche, analisti politici, economici e religiosi delle aree di crisi, esperti in nuove ecnologie da ingaggiare per attività di sigint (intelligence basata su segnalazioni e rilevazioni elettroniche) ma anche matematici da destinare alle attività «cripto».

Londra: prodotto il nero più nero del mondo È una tecnologica vernice al nickel e fosforo

LONDRA Scienziati britannici hanno studiato e prodotto il «nuovo nero», un materiale più nero di qualsiasi altro prodotto sulla terra. La nuova vernice è stata elaborata dal National physical laboratory di Teddington, a Sudovest di Londra e potrebbe rivoluzionare l'area degli strumenti ottici. Riflette dalle 10 alle 20 volte meno luce di quanto faccia la vernice usata oggi dentro gli strumenti. Il risultato della vernice al nickel e fosforo è dovuto al fatto che la superfice è «butterata» con crateri misroscopici.

IL CASO I documenti degli ex servizi segreti sovietici dimostrano che gli extraterrestri avrebbero più volte sorvolato la Russia con le loro astronavi

Il Kgb rivela: «Gli alieni esistono, astronavi sopra Mosca»

ROMA Gli extraterrestri esistono. Parola di Kgb. Fino alla caduta dell'impero sovietico, i servizi segreti di Mosca hanno registrato tutti gli avvistamenti di oggetti volanti non identificati avvenuti sul suolo dell' Urss. Nel 1991 gli incartamenti segreti vennero declassificati e consegnati a Pavel Popovic (ex generale dell'aeronautica sovietica, astronauta e poi presidente dell'Associazione ufologica panrussa). Ora sono stati anche trasmessi alla stampa. Ieri il quotidiano Komsomolskaya Pravda ha iniziato la pubblicazione di un dossier piuttosto surreale, se accostato alle notizie della tragedia della navicella Columbia e del probabile inizio dei bombardamenti su Baghdad.

Nel 1989, si legge, tre astronavi aliene sorvolarono il poligono atomico di Kapustin Jar nella regione di Astrakhan, sul mar Caspio. Secondo le descrizioni dei militari - il rapporto porta le firme di ufficiali e sottufficiali - gli oggetti volanti avevano la forma di dischi appiattiti con una cupola luminosa in alto. Il loro diametro non superava i cinque metri e il loro comportamento era piuttosto sospetto: raggiunta la verticale rispetto alla base atomica, a un'altezza variabile tra i venti e i sessanta metri, i dischi volanti si fermarono ed emisero un raggio luminoso in direzione della terra, come se volessero scattare una foto della struttura militare utilizzando il flash. I soldati testimoni dello stupefacente avvistamento fecero subito rapporto al Kgb, il cui agente stese in un solerte rapporto tutti i dettagli dell'oggetto alieno. Onde evitare che l'episodio di spionaggio cosmico restasse impunito, poi, un caccia del poligono sovietico decollò per cercare di intercettare gli alieni. La sua missione fu però un fallimento, perchè ogni volta che l'aereo tentava di avvicinarsi ai dischi volanti, questi compivano uno scarto brusco e si allontanavano rapidamente.

Secondo il nuovo presidente dell'Associazione degli ufologi russi, Boris Shurinov, i documenti del Kgb pubblicati dalla Komsomolskaya Pravda sarebbero autentici, ma non nuovi. Il dossier, ha spiegato l'esperto, comprende 124 pagine e fu declassificato dal servizio segreto sovietico subito dopo la caduta dell'Urss. Un certo numero di ufologi, fra cui Popovic e lo stesso Shurinov, ebbero modo di consultarlo. «Furono eliminati - commenta ora il presidente degli ufologi russi - riferimenti a località o elementi coperti dal segreto militare, ma per il resto si tratta di materiale praticamente non censurato e di grande rilievo. Il fatto che un grande quotidiano abbia deciso di pubblicarlo è molto importante, e sono sicuro che le informazioni saranno interessanti per il pubblico».

Elena Dusi

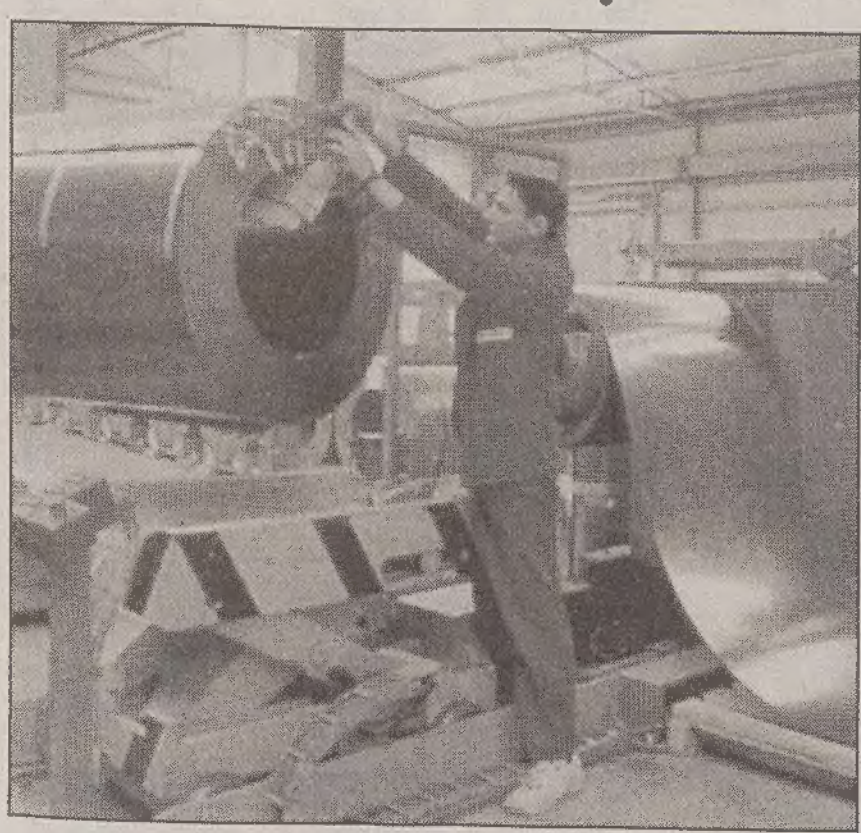
Il Kgb: «Gli alieni esistono».

Via libera del Senato alla legge delega che prevede nuove forme di flessibilità. Soddisfatta Confindustria

Arriva il lavoro a chiamata

Opposizioni e Cgil: «In vista un futuro di precariato generalizzato»

ROMA Via libera del Senato alla riforma del mercato del lavoro che già da luglio potrà essere operativa. Ieri sera dopo un iter travagliato e sotto il fuoco di sbarramento delle opposizioni, l'Aula di Palazzo Madama ha approvato i 10 articoli del provvedimento che dalla formazione, al collocamento, ai nuovi contratti atipici, al part time, punta a rivedere dalle fondamenta il reclutamento e l'inquadramento del mondo del lavoro.

Il sì definitivo è arrivato dopo 14 mesi di battaglia che ha visto i suoi momenti più caldi nella discussione sull'articolo 18. Lo stralcio di questa parte della delega, successivo alla firma del patto per l'Italia, ha consentito un iter più spedito alla riforma. Le prime reazioni sono contrastanti. Per la Cgil e l'Ulivo siamo di fronte a un nuovo colpo di mano del governo che mette a rischio le garanzie dei lavoratori costringendoli a un futuro di precarizzazione e smantellando di fatto il pilastro della contrattazione collettiva. Opposta la valutazione di Confindustria secondo cui la riforma permette di recuperare competitività e ridurre le distanze dalle altre nazioni europee. E per il governo, come spiegato dal sottosegretario Maurizio Sacconi, «si tratta di una riforma coraggiosa che sulle tracce della strada indicata da Marco Biagi consentirà di attrarre più occupati nel mercato del lavoro regolare». Ma vediamo i punti salienti della riforma.

COLLOCAMENTO - Viene aperto ai privati e viene estesa l'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro anche ai consulenti del lavoro e alle Università. I servizi di collocamento pubblici e privati saranno collegati tra loro. Nasce la borsa del lavoro: una banca dati dei lavoratori in cerca di lavoro.

CONTRATTI - La riforma introduce nuove forme contrattuali, tra le quali il lavoro a chiamata. L'azienda potrà chiamare in qualsiasi momento ma entro un arco di tempo contrattato il lavoratore. Quest'ultimo, oltre alla retribuzione, riceverà un'indennità in cambio della disponibilità a svolgere prestazioni a carattere intermittente. In arrivo anche nuove norme per il *job sharing*, cioè la condivisione da parte di due o più lavoratori di un contratto di lavoro a tempo pieno. Il contratto occasionale viene esteso all'agricoltura. Parte lo staff leasing che consentirà alle imprese di affittare manodopera anche a tempo indeterminato presso agenzie specializzate.

PART TIME - Il part time viene reso più elastico, in modo da allargarne la diffusione attualmente ai livelli più bassi in Europa..

FORMAZIONE - Il governo procederà al riordino dei contratti di apprendistato e di formazione in modo da collegare la formazione ai sussidi di disoccupazione.

Paolo Tavella

ISTAT

ROMA L'occupazione nelle grandi imprese è scesa a novembre 2002 del 3,7% nell'industria (-29.000 posti) e dello 0,7% nei servizi (-7600) rispetto a novembre 2001. Rispetto a ottobre l'industria ha registrato un calo dello 0,5% dei posti di lavoro. Tra novembre 2001 e novembre 2002 nelle grandi imprese, quelle con almeno 500 addetti, sono stati persi 36.600 posti.

Secondo i dati dell'Osservatorio dell'Inps rappresentano una quota di circa il 10 per cento degli occupati complessivi

Sono 2,5 milioni gli extracomunitari in Italia

Il gruppo più numeroso proviene dal Marocco. Seguono albanesi e filippini

ROMA Sono tra i 2,3 e i 2,5 milioni gli extracomunitari regolari che lavorano in Italia, circa il 10% degli occupati complessivi (21,9 milioni nella rilevazione Istat di ottobre). La cifra contenuta nell'Osservatorio sui lavoratori extracomunitari dell'Inps è stata diffusa in una relazione che il presidente del Civ dell'Inps, Aldo Smolizza ha fatto in un incontro di studio organizzato dal Consiglio superiore della magistratura. Secondo i dati dell'Osservatorio che ha incrociato i dati dei permessi di soggiorno per motivi di lavoro rilasciati dalle Questure, gli archivi contributivi dell'Inps e le denunce nominative assicurative dell'Inail, i lavoratori extracomunitari in Italia sono 1.877.180 ma a questi vanno aggiunti gli oltre 700.000 che hanno presentato domanda di regolarizzazione secondo la normativa varata nei mesi scorsi. Tra i lavoratori già regolarizzati i maschi sono largamente prevalenti con 1.187,473 occupati contro 689.707 donne. Tra gli immigrati regolari i più numerosi sono i marocchini con 257.513 persone (222.758 maschi) mentre la comunità più sparuta è quella di Macao e delle Samoa americane con un extracomunitario ognuno registrato dall'Osservatorio dell'Inps.

Il Marocco è seguito a distanza dall'Albania con 138.635 unità (108.099 uomini) e dalle Filippine con 113.621 persone (qui la percentuale uomini donne si rovescia con una presenza femminile di 78.161 unità). Intorno alle 80.000 unità ciascuna sono le comunità provenienti dalla Romania, la Yugoslavia e la Tunisia mentre la Svizzera segnala oltre 56.000 lavoratori. Pochi di più i cinesi regolari (62.810, in maggioranza uomini). Gli apolidi sono 24.621 in grande maggioranza uomini (16.400) mentre lavorano in Italia 3.819 persone residenti nella città del Vaticano (3.594 donne).

Tra le richieste di regolarizzazione (702.156) l'Inps segnala 341.121 domande per lavoro domestico e 361.035 per lavoro subordinato.. Oltre il 22% delle domande complessive arrivano dalla Lombardia (158.293) mentre il Lazio segue a 124.191. Le domande di regolarizzazione per lavoro subordinato arrivano soprattutto dalla Lombardia (96.396) seguita a distanza dal Lazio (49.430),dal Veneto (36.459) e dal Piemonte (30.646). Le richieste di regolarizzazione delle colf arrivano invece soprattutto dal Lazio con 74.761 richieste seguita dalla Lombardia con 61.897. A sorpresa segue le regioni maggiori la Campania (40.201 richieste che supera l'Emilia Romagna (27.048).

Le prime tre città nelle richieste di regolarizzazione sono Roma (107.476 domande di cui 66.949 per lavoro domestico)), Milano (87.165 di cui 35.922 per colf) e Napoli (36.572, di cui 24.285 per colf) che supera Torino (35.792, 16.717 delle quali per lavoro domestico).

«C'è un rischio di errore di circa il 15% - spiega Smolizza - quindi bisogna considerare un numero variabile tra i 2,3 milioni e i 2,5 milioni di extracomunitari. Il margine di errore va considerato perchè le banche dati incrociate con il ministero degli interni tengono conto solo dei permessi rilasciati per lavoro ma a volte si lavora anche con un permesso per turismo o per ricongiungimento familiare».

DISOCCUPAZIONE RECORD IN GERMANIA

FRANCOFORTE Di male in peggio. Dopo la sonora batosta elettorale di tre giorni fa, ieri sono piombati sul governo guidato dal cancelliere Schröder i dati relativi alla disoccupazione che, a gennaio ha toccato un nuovo record a oltre 4,6 milioni di persone. Era dal '97, anno in cui governava Helmut Kohl, che i disoccupati tedeschi non erano così tanti. Nel contempo, i conti pubblici appaiono ormai sfuggiti di mano alla coalizione rosso-verde e la Germania corre il rischio di restare isolata sulla scena internazionale per la posizione assunta riguardo all'ipotesi di guerra contro l'Iraq. Sul fronte interno, il mercato del lavoro continua a soffrire per il forte rallentamento economico che da un paio d'anni ha investito la Germania, insieme a molti altri paesi occidentali, e per le rigidità strutturali che lo caratterizzano. Il mese scorso il numero dei disoccupati, su base non destagionalizzata, è salito rispetto a dicembre di quasi 400 mila unità, toccando quota 4,623 milioni. Il tasso di disoccupazione è aumentato dal 10,1% all'11,1%. I dati sono nettamente peggiori delle previsioni degli analisti. Andreas Scheuerle, economista di *DeKa Bank*, li ha definiti «sconvolgenti», mentre Ralph Solvven, di Commerzbank, ha utilizzato il termine «catastrofali». Peter Meister, analista di Ing Bank, ha qualificato poi come «carta straccia» le stime governative di una disoccupazione media nel 2003 di 4,2 milioni di persone.

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Silvano Da Rè

Lo annunciano i figli TATIANA, LORENZO e la moglie LAURA.
I funerali si svolgeranno sabato 8 febbraio alle 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 febbraio 2003

Ti ricorderemo sempre: GIORGINA, RENATA

Trieste, 6 febbraio 2003

Partecipano al lutto:
- PAOLO DAVANZO
- PAOLO CHIUSSO
- PAOLO GLAVINA
- BERNARDO PASCOLI

Trieste, 6 febbraio 2003

I colleghi della MIDA 4 Srl sono vicini a LORENZO.

Trieste, 6 febbraio 2003

II ANNIVERSARIO

Costantino Boniffi

Sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 6 febbraio 2003

---

†

Ci ha lasciati

Alfredo Donda

Ne danno il triste annuncio la mamma, la nonna FRANCESCA, lo zio DIEGO, la cugina ILARIA, DANTE e GRAZIELLA.
Ciao

Alfredo

Mamma.
I funerali si svolgeranno venerdì 7 febbraio alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga a Trieste.

Trieste, 6 febbraio 2003

Affettuosamente vicini MASSIMO, MARIA, ALDO, Agenzia UTET, CLARA, SIMONETTA, MARIO, ORIANA.

Trieste, 6 febbraio 2002

---

†

E' mancata improvvisamente

Maria Ronchin ved. Bortolussi

Ne danno il triste annuncio PIERLUIGI, NORETTA, ENRICO, GIORGIO unitamente ai parenti.
Il funerale avrà luogo sabato 8 febbraio alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 6 febbraio 2003

Claudio

Rideremo ancora assieme.
ANTHEL, MIRELLA, NEVEA.

Trieste, 6 febbraio 2003

Alle prossime regate!
ROSSANA e equipaggio.
Ti vogliamo bene.

Trieste, 6 febbraio 2003

Claudio

Riservaci un posto vicino a te, al ristorante degli angeli, per sorridere ancora assieme.
ROBERTO, LUCIA, MAIRA, CICCIO.
Ciao amico onesto e probo.

Trieste, 6 febbraio 2003

Ciao,
SANTE e EMI.

Trieste, 6 febbraio 2003

XVIII ANNIVERSARIO

Floriano Trocca

Ti ricorda con tanto amore.

Tua ANGELA

Trieste, 6 febbraio 2003

ANNIVERSARIO

Antonio Michelato

Ti vogliamo sempre bene SPOMENKA e MYREA.

Trieste, 6 febbraio 2003

---

†

Angelo Bettini

non è più

Lascia nel dolore la moglie LILIANA, la figlia ROSSANA con RICCARDO e DARIA ed il figlio SEVERINO con TIZIANA.

LELLA, FRANCO, ROSSANA, GIANCARLO, TITTA, ognuno con i propri coniugi, figli e nipoti piangono il loro caro fratello

Lino

DARIA porterà sempre nel cuore il sorriso del suo amatissimo

nonno Lino

Per chi desidera rendergli l'estremo saluto ed onorarne la cara memoria, il giorno venerdì 7 febbraio, alle ore 13.30 sarà celebrata una Santa Messa nella chiesa di S. Rita e S. Andrea in via Locchi 22.

RICCARDO saluta con tanto affetto il suocero.

Profondamente commossi ERNESTO e ANNA ricordano il loro consuocero

Lino

Nella triste circostanza ANDREA ed ELISABETTA sono vicini a LILIANA, ROSSANA e SEVERINO.

GUIDO e ANNA si uniscono al dolore della famiglia.

FRANCESCO e ANNEMARIE abbracciano ROSSANA e famiglia.

La famiglia ringrazia chi vorrà ricordarlo con elargizioni a favore dell'AIRC e dell'AISM di Trieste

Trieste, 6 febbraio 2003

Addolorati gli amici di una vita FABIO e LICIA si stringono accanto a LILIANA e famiglia.

Trieste, 6 febbraio 2003

ROSSANA, siamo vicine con immenso affetto a te e famiglia per la scomparsa del tuo caro

papà

- MIMMA e BARBARA

Trieste, 6 febbraio 2003

Partecipa al dolore di ROSSANA: SILVIO COSULICH.

Trieste, 6 febbraio 2003

ANDREA e VALENTINA sono affettuosamente vicini alla cara ROSSANA per la scomparsa del padre.

Trieste, 6 febbraio 2003

Vicini a ROSSANA con affetto: PEPPE, CLAUDIA, BRUNO e GIGI.

Trieste, 6 febbraio 2003

Prendono affettuosa e commossa parte al grande dolore di ROSSANA ILLY BETTINI e della sua famiglia:
- GIACOMO e ELENA BORRUSO
- ETTA CARIGNANI
- MATE VEKIC

Trieste, 6 febbraio 2003

Vi siamo vicini: CUNI e SANDRO, FEDERICA e GIOVANNI.

Trieste, 6 febbraio 2003

Angelo Bettini

FEDERICO ed ELISABETTA PACORINI sono vicini a ROSSANA in questo momento di dolore.

Trieste, 6 febbraio 2003

MASSIMO e LORENA sono affettuosamente vicini a ROSSANA e famiglia.

Trieste, 6 febbraio 2003

Angelo Bettini

Il direttore e la redazione LUXA TWT sono vicini a ROSSANA BETTINI ILLY in questo triste momento.

Trieste, 6 febbraio 2003

Angelo Bettini

Vi siamo vicini.
ANGELO e FABIO.

Trieste, 6 febbraio 2003

Partecipano commossi al dolore di ROSSANA:
- GIOVANNI ed ELISABETTA CERVESI

Trieste, 6 febbraio 2003

TIZIANA e GIAMPAOLO condividono il grande dolore di ROSSANA stringendosi affettuosamente a lei e alla sua famiglia.

Trieste, 6 febbraio 2003

Caro

Lino

non ti dimenticheremo.
- Gli amici della domenica

Trieste, 5 febbraio 2003

Gli amici della Lista «Con Illy per Trieste» sono vicini a ROSSANA ILLY BETTINI e partecipano commossi al suo dolore.

Trieste, 6 febbraio 2003

ROBERTO e PATRIZIA partecipano con affetto al dolore di ROSSANA e della famiglia.

Trieste, 6 febbraio 2003

Affettuosamente vicini a ROSSANA e famiglia LOREDANA FACHIN e WALTER BREZAR.

Trieste, 6 febbraio 2003

FRANCO MARCHI partecipa al grave lutto.

Trieste, 6 febbraio 2003

Si uniscono al dolore dei suoi cari gli amici: OLIMPO, RAMALLI, GALLO, VICI, SERGIO PAION, BARBARICCHIO, FONDA, LORENZO FACCO, FAIMAN, VARAGNOLO, FAVETTA, COLESCHI, LANZA E PATINA.

Trieste, 6 febbraio 2003

Vi siamo vicini in questo doloroso momento: CLAUDIO, GIOVANNA, MASSIMO BARDUCCI.

Trieste, 6 febbraio 2003

ENRICO con PETRA è affettuosamente vicino a ROSSANA e partecipa al dolore Suo e dei familiari per la scomparsa del papà

signor Angelo Bettini

Trieste, 6 febbraio 2003

ALBERTO STATERA e STEFANO DEL RE sono vicini a ROSSANA BETTINI ILLY in questo momento di grande dolore per la scomparsa del padre

Angelo Bettini

Trieste, 6 febbraio 2003

La Direzione e la Redazione de Il Piccolo prendono parte al grande dolore di ROSSANA BETTINI ILLY per la perdita del padre

Angelo Bettini

Trieste, 6 febbraio 2003

Sono vicini con affetto a ROSSANA e familiari, PIERLUIGI e STELLA SABATTI.

Trieste, 6 febbraio 2003

Ci ha lasciati

Gisella Romano nata Hrvatin

Ne danno il doloroso annuncio la figlia LIA con il marito FRANCO CAPOLEVA, il nipote MASSIMO con SIMONETTA, gli amati pronipoti GIULIA e ALBERTO le cugine ERNA e GABY, l'unita famiglia SERGIO e MIRELLA PIEROBON.
Il rito di commiato avrà luogo venerdì 7 febbraio alle ore 11 nella Chiesa del Cimitero di Monfalcone.
La cara salma partirà dalla Cappella dell'Ospedale di San Polo.

Monfalcone, 6 febbraio 2003

Un abbraccio a

Gisella

da RITA, FULVIA e GRAZIANO.

Trieste, 6 febbraio 2003

E' mancato all'amore dei suoi cari

Lerio Cancelliero

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli FLAVIA con MICHELE, STELIO con SABRINA, le nipoti SABRINA e SILVIA.
I funerali si svolgeranno sabato 8 febbraio, alle 12.45, alla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte all'AIRC

Trieste, 6 febbraio 2003

BAR REGINA ringrazia con tutto il cuore il socio

Lerio

per l'aiuto dato in questi anni.
Grazie

papà

Trieste, 6 febbraio 2003

Partecipano al dolore di STELIO, FLAVIA e famiglia:
- ALBERTO MAZZI con i soci e i collaboratori della AM Servizi.

Trieste, 4 gennaio 2003

Partecipa al lutto GRAZIELLA

Trieste, 6 febbraio 2003

---

†

Il 2 febbraio è deceduta

Maria Blasina

Ne danno l'annuncio i parenti.
Il funerale seguirà venerdì 7 febbraio, alle ore 10.20, da via Costalunga.

Trieste, 6 febbraio 2003

III ANNIVERSARIO

Diana Nicoli

Ti ricordiamo sempre con rimpianto e tanto amore.

Mamma e familiari

Trieste, 6 febbraio 2003

La commissione di Bruxelles apre due distinte procedure. Sotto accusa, oltre all'«azione d'oro», gli sgravi fiscali per la previdenza integrativa che violano la concorrenza

Golden share e fondi pensione: l'Ue processa l'Italia

Nel mirino le norme che riguardano i poteri speciali del Tesoro in Telecom, Eni, Enel e Finmeccanica

BRUXELLES Le norme italiane relative alla *golden share* (azione d'oro) in Telecom, Eni, Enel e Finmeccanica e quelle sugli sgravi fiscali per i fondi pensione nazionali violano il diritto comunitario. Con questa accusa la Commissione europea ha aperto ieri due procedure di infrazione contro l'Italia, chiedendo al governo di fornire ulteriori informazioni sulle normative in questione entro due mesi. Analoghe richieste sono state fatte nei confronti di Danimarca e Olanda per i diritti speciali che il governo si è riservato su alcune società. La richiesta è stata inviata sotto forma di «lettera di messa in mora», che rappresenta solo il primo passo nella lunga procedura prevista dai trattati Ue in caso di sospetta violazione del diritto comunitario. Ma se le accuse di Bruxelles fossero confermate, l'Italia dovrebbe decidere se modificare le legislazioni in vigore o affrontare il giudizio della Corte di giustizia dell'Ue.

Golden share nel mirino. La prima richiesta di informazioni riguarda il decreto varato nel febbraio 2000, che modifica la legge italiana sulle privatizzazioni del '94. La Commissione intende verificare se i poteri speciali previsti dal decreto - che consentono al governo di mantenere il controllo sull'assetto proprietario di Telecom Italia, Eni, Enel e Finmeccanica - non comportino una «restrizione ingiustificata della libera circolazione dei capitali» garantita dai trattati Ue. Per Bruxelles i poteri concessi dalla *golden share* «appaiono sproporzionati». In particolare, la Commissione invita le autorità italiane a spiegare in che modo tali «restrizioni possano essere giustificate» dalla necessità di garantire «interessi generali» dello Stato, quali la «difesa e la sicurezza dei rifornimenti di materie prime».

L'esecutivo Ue ritiene in sostanza che la discrezionalità concessa al governo sia troppo ampia, consentendogli di «disincentivare» l'ingresso di nuovi investitori stranieri, in aperta violazione delle norme comunitarie. Al Tesoro per ora si attende la notifica, per le opportune valutazioni. «In relazione alle notizie riguardanti le iniziative assunte dalla Commissione Europea in merito alla cosiddetta *golden share* prevista nell'ordinamento italiano - è scritto nella nota diffusa da Via XX settembre - il ministero esaminerà la posizione della Commissione non appena sarà notificata e, come annunciato, sottoporrà la questione al Comitato di consulenza e garanzia per le privatizzazioni per la formulazione delle opportune raccomandazioni al Governo».

No agli sgravi sui fondi pensione. La seconda procedura aperta contro l'Italia riguarda una sospetta «discriminazione» fiscale nei confronti dei fondi pensione degli altri paesi europei. Nel mirino di Bruxelles il regime che autorizza detrazioni fiscali per i contributi versati in sistemi integrativi nazionali. Sgravi che invece non sono consentiti per i fondi pensione stranieri. Un «trattamento preferenziale» che la Commissione ritiene «incompatibile» con la «libera prestazione di servizi e la libera circolazione di lavoratori e capitali» sancita dai trattati Ue. «La discriminazione fiscale nei confronti dei fondi pensione esteri è inaccettabile» ha commentato Frits Bolkestein, commissario Ue per il Mercato interno. Anche in questo caso l'Italia non è sola. Lettere di messa in mora sono state inviate a Belgio, Francia, Spagna e Portogallo. Più avanzata invece la procedura aperta contro la Danimarca che è stata invitata a modificare la propria legislazione. L'Italia - sia nel caso della *golden share* che in quello dei fondi pensioni - avrà ora due mesi di tempo per fornire le informazioni chieste da Bruxelles.

La "golden share"

Che cos'è
L' "azione d'oro" indica i **poteri speciali attribuiti al Governo** durante e dopo la privatizzazione dei colossi pubblici

Il gradimento
Il Ministero dell'Economia può informare gli amministratori se gradisce o meno l'ingresso di un **nuovo socio** con più del **3% del capitale sociale e diritto di voto**

Il potere di veto
Il Ministero ha diritto di impedire: **scioglimento della società, trasferimento sede all'estero, cambio di oggetto sociale, modifica dei poteri statutari**

Le società con azioni d'oro

	quota del Ministero dell'Economia	quota flottante
Enel	67,6%	32,40%
Eni	30,33%	69,67%
Finmeccanica	32,34%	67,66%
Telecom Italia	56,96%	41,58%

3,46% – olivetti

ANSA-CENTIMETRI

Scandalo Lyonnays, duro colpo per Trichet

PARIGI Le speranze del governatore della Banca di Francia, Jean-Claude Trichet, di diventare il prossimo presidente della Bce hanno subito ieri un duro colpo con la richiesta del pubblica accusa di almeno 10 anni di carcere con la condizionale per il ruolo svolto nello scandalo del Credit Lyonnais. Secondo il procuratore, le accuse di complicità nella manipolazione dei conti della banca sono «perfettamente fondate». Il Tesoro, ha sostenuto, «non poteva dire che non ne era a conoscenza o che non aveva gli elementi per capire in che modo la contabilità era stata elaborata». Trichet era stato incriminato a luglio con l'accusa di aver chiuso un occhio sulla contabilità della banca agli inizi degli anni '90 quando era direttore al Tesoro. I conti approvati sostiene l'accusa, erano stati manipolati per mascherare le immense perdite della banca, allora un istituto bancario pubblico.

Trichet si è sempre dichiarato innocente. Il governatore si è difeso dalle accuse affermando di aver più volte avvertito l'allora ministro delle finanze, Pierre Beregovoy, della gestione avventurosa della banca.

MERCATI

Effetto Powell sui mercati che scommettono su una «guerra lampo» in Iraq. Euro in altalena

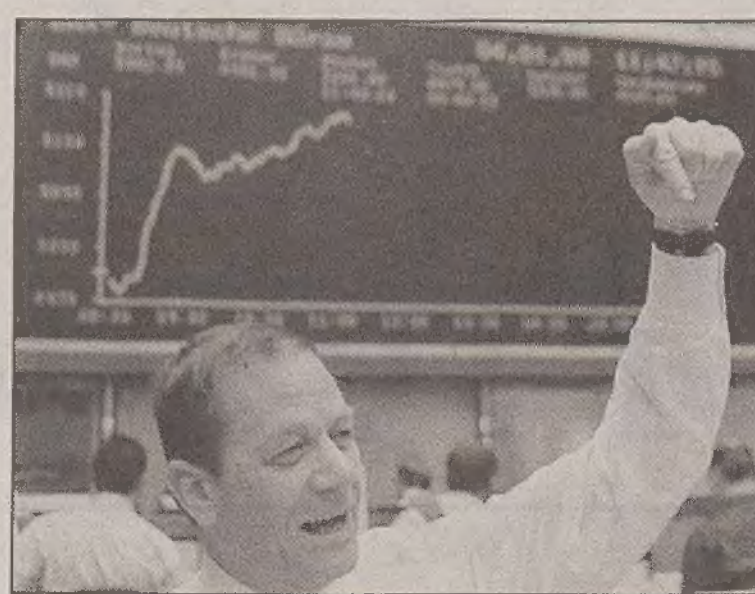
Le Borse europee rimbalzano

MILANO Un passo avanti verso la guerra. Questo, secondo la lettura che hanno dato le Borse, è il significato delle parole del segretario di Stato americano Colin Powell. Un punto fermo su cui far scattare un rimbalzo dopo lo scivolone della vigilia in Europa. Per quanto amara dunque, la certezza di una guerra è sempre meglio di uno stato di attesa.

In terreno positivo per tutta la giornata ma senza spunti particolari, Piazza Affari ha terminato con il Mibtel in progresso dell' 1,43% a 16.750 punti, il Mib30 in rialzo dell' 1,77% a 22.899 punti, il Numtel del listino high tech in aumento dell' 1,35% a 1.197.

Buon avvio per Wall Street con il Dow Jones in progresso dell' 1,47%, il Nasdaq composite dell' 1,81% fin quasi alla chiusura. Ma nel finale c'è stato un brusco ripiegamento. Le principali borse europee hanno chiuso la giornata in rialzo con una corsa nel finale, subito dopo l'inizio della dura requisitoria del Segretario di Stato americano, Colin Powell, contro l'Iraq. L'indice Ft100 di Londra ha terminato con un guadagno del 2,47% a 3678 punti; Cac di Parigi + 0,74%, Zurigo + 0,63%. Dax di Francoforte in rialzo del 3,53%.

Sale Piazza Affari. Fiat recupera a gennaio quote di mercato su dicembre, e subito il mercato la premia. Il titolo è salito del 2,98%. Nel comparto bancario Intesa ha chiuso in rialzo del 4,21% scavalcando agevolmente quota 2 euro, Capitalia ha chiuso a +2,72% e Unicredito ha terminato mettendo a segno un progresso del 3,05%. Nel settore assicurativo è stata Generali a fare da stella cometa per tutto il settore, chiudendo in rialzo del 2,87% a 19,81 euro. Ma si sono ben comportate anche Alleanza, in rialzo del 2,5% a 7,22, e Ras (+0,77% a 10,77). Nel mercato delle Tlc Pirelli ha messo a segno un progresso del 2,92%, bene Olivetti in rialzo del 2,63%. La vera star è stata Seat Pagine Gialle: +3,69%. I settori energetico e petrolifero, che dovrebbero salire in tempi di crisi, non si sono invece mossi granchè.

Euro sulle montagne russe. Euro sulle montagne russe nella giornata che ha visto il mercato in forte tensione per l'attesa del rapporto del segretario americano Colin Powell all'Onu con le prove documentate contro Saddam Hussein. La questione Iraq, con la convinzione di una guerra alle porte, ha condizionato in modo evidente i mercati (con l'oro che si mantiene ai massimi da sei anni e il petrolio che sfiora i 34 dollari al barile), e quello valutario in particolare con l'euro che ha registrato forti e improvvise escursioni. La moneta unica si è spinta infatti fino a un nuovo massimo a 1,0936 dollari, il livello più alto dal 24 marzo 1999 prima di scivolare fino a un minimo di 1,0750 sulla scia dell'intervento di Powell all' Onu.

Borse in recupero mentre soffiano i venti di guerra.

Costi minori per chi chiama i cellulari dal telefono di casa: da giugno tariffe più basse del 13 per cento. Lo ha deciso l'Authority per le tlc

Sconti per i telefonini. Luce meno cara di notte

Accordo Enel-consumatori: dalle 21 alle 7 di mattina si risparmierà sulla bolletta elettrica

ROMA Dal primo giugno chiamare un cellulare dal telefono di casa o di ufficio costerà il 13% in meno. Lo ha stabilito ieri sera l'Authority per le telecomunicazioni approvando i nuovi tetti tariffari per Tim e Omnitel. In soldoni i risparmi complessivi per gli utenti, secondo quanto calcolato dal commissario relatore del provvedimento Alessandro Luciano, dovrebbero aggirarsi intorno ai 271 milioni di euro. Un ulteriore sconto del 20% potrebbe arrivare tra il 2004 e il 2005 con risparmi di circa 516 milioni di euro, oltre mille miliardi di vecchie lire. I tagli ai costi si rifletteranno sia sulla quota che spetta all'operatore di telefonia mobile che su quella a favore di quella fissa consentendo, come assicurato da Luciano, «contenimenti dei costi delle chiamate fisso-mobile che non pregiudicheranno lo sviluppo della concorrenza, dei servizi innovativi e della qualità». Le decisioni prese ieri si inquadrano in una serie di direttive europee che puntano a una diversa regolamentazione del settore che verrà ulteriormente specificato nelle prossime settimane da una nuova raccomandazione comunitaria nel settore delle telecomunicazioni.

LUCE MENO CARA DI NOTTE. Grandi novità in arrivo per le bollette delle famiglie italiane: presto, e comunque entro l'anno, arriverà anche per loro la possibilità di avere una tariffa elettrica bio oraria. Ovvero un'opzione che permetterà un risparmio per chi consuma l'elettricità nelle ore morte. Accendendo il computer, la televisione o mandando la lavatrice o la lavastoviglie tra le nove di sera e le sette di mattino, ad esempio, si risparmierà sulla bolletta. Ma questo sarà vero anche nel week end, ad agosto e nei giorni di festa. La tariffa bi-oraria anche per gli utenti con potenza di 3 kw (la maggior parte delle famiglie italiane) è tra le principali novità contenute nell'accordo raggiunto ieri tra Enel e Consumatori sui nuovi contatori dopo le polemiche legate alle interruzioni contestate dagli utenti con l'installazione dei nuovi metodi di misurazione.

L'intesa raggiunta tra 14 associazioni di consumatori e l'Enel, per quanto riguarda in particolare i contatori, prevede invece una più ampia tolleranza dei nuovi contatori. Oltre al 10% già previsto di margine che permetteva già a chi ha un contratto da 3 chilowatt di impiegare fino a 3,3 kwh senza che saltasse la luce, con l'accordo è stata consentita una ulteriore facilitazione: per tre ore, anche chi ha un contratto da 3 kw, potrà infatti impegnare fino a 4 kw senza interruzioni, consentendo così l'uso di più elettrodomestici contemporaneamente. E, ancora, l'accordo prevede una migliore informazione per un uso razionale dell'energia attraverso l'impegno dell'Enel a «realizzazione un'adeguata campagna di informazione alle famiglie - si legge in una nota congiunta - sull'uso razionale dell'energia».

Chiamare da casa un cellulare costerà il 13% in meno.

In gennaio tonfo delle vendite. Umberto Agnelli verso la presidenza al posto di Fresco

Crolla l'auto, ma la Fiat resiste

ROMA Calano tutte le immatricolazioni di auto a gennaio, calano anche i marchi Fiat, ma la quota di mercato dell'azienda torinese risale, complessivamente, oltre il 30 per cento, al 31,2 per cento. Le immatricolazioni di auto nel mese scorso sono arrivate a 211.200 unità con una flessione del 14,47 per cento rispetto allo stesso periodo del 2002. I tre marchi italiani hanno venduto complessivamente nel mese 65.800 vetture, con una diminuzione del 22,43 per cento rispetto a gennaio del 2002, quando furono immatricolate 84.830 auto. In particolare, l'Alfa Romeo è in controtendenza con un aumento delle immatricolazioni dell'1,97 per cento, la Fiat ha venduto 46.380 auto contro le 64.304 di un anno prima, la Lancia ha venduto 9960 auto rispetto alle 11.289 dello stesso mese dell'anno passato. Il crollo delle vendite ha riguardato per il 44,14 per cento le auto nuove e per il 55,86 per cento auto usate. Volano solo le Citroen a 63,44 per cento, le Seat Volkswagen a 18,16 per cento, le Smart (+0,39), le Toyota (+10,79 per cento) le Honda (+35,41 per cento).

Secondo gli osservatori, non ci sarebbe da preoccuparsi. Il calo delle vendite, dicono al Centro Studi Promotor, «non desta preoccupazioni in quanto era atteso e dipende dalle distorsioni della domanda che si sono verificate negli ultimi due mesi, visto che lo scorso mese gli ecoincentivi sono stati rinnovati ma solo a partire dal giorno 13 gennaio» Intanto, si fanno più insistenti le voci di un avvicendamento alla presidenza del gruppo tra Paolo Fresco e Umberto Agnelli, quest'ultimo fortemente sostenuto dalle banche che intravvedono un più forte coinvolgimento della famiglia nelle vicende dell'auto. Fresco avrebbe ribadito la volontà di restare al suo posto sino all'assemblea di bilancio di maggio prossimo. I negoziati con la casa Gm di Detroit resterebbero così nelle sue mani. Quanto alla delibera per una ricapitalizzazione per 250 milioni di euro presa dall'Ifil, non si vede assemblea straordinaria che possa attuare questa delibera. Per ora quindi resta solo un impegno della finanziaria di famiglia.

Secondo l'amministratore delegato Alessandro Barberis anzi, l'unica riunione di consiglio d'amministrazione è quella stabilita per il giorno 28 febbraio. Quanto all'incremento di quota di mercato registrato da dicembre (27,6 per cento) a gennaio (31,2 per cento) sarebbe un segnale «che gli sforzi che si stanno facendo sul prodotto, sulle reti e su tutto il resto, cominciano a dare i loro frutti». Insomma, a parer suo «ci sono molte cose da fare, ma si è sulla buona strada. Uomini, azionisti e tutti noi ci crediamo».

Antonella Fantò

Disco verde all'alleanza fra Intesa e Lazard

MILANO Intesa ottiene un primo sì dall'Antitrust Ue all'alleanza con Lazard e attende ora il via libera da Bankitalia per far partire come previsto, nei primi mesi di quest' anno, la joint-venture con la banca d'affari francese. Un'alleanza a tutto campo, nei servizi di investimento, incentrata sull'acquisizione del 40% di Lazard Italia per 100 milioni di euro da parte del gruppo guidato da Corrado Passera, che si avvia inoltre a sottoscrivere, una volta ottenuta l'autorizzazione di Bankitalia e formalizzato l'acquisto della quota, un prestito convertibile da 150 milioni di euro a favore di Lazard Usa, corrispondente al 3% della capogruppo statunitense. L'accordo, uno dei punti chiave del piano industriale di Intesa presentato lo scorso settembre alla comunità finanziaria, prevede anche una via d'uscita: un' opzione put a favore di Intesa e call per Lazard sulla quota del 40% del braccio italiano della banca d'affari parigina esercitabile ogni cinque anni.

La banca tedesca partner delle Generali archivia il primo risultato negativo nella sua storia centenaria: «È stato un anno drammatico»

Commerz in rosso: «Rafforzare l'asse con Trieste»

FRANCOFORTE La crisi del settore bancario tedesco non risparmia Commerzbank, che archivia il 2002 con il primo «rosso» della sua storia centenaria. «Vogliamo rafforzare la collaborazione con Generali», afferma il numero uno Klaus-Peter Muller. L'istituto, che ha deciso di diffondere i risultati dello scorso esercizio in anticipo di due mesi «in nome della trasparenza», non nasconde le difficoltà, ma guarda al 2003 come all'anno della riscossa, preannunciando il ritorno all'utile grazie alla politica di taglio dei costi e una strategia che punta a possibili acquisizioni. «È stato un *annus horribilis* - ha affermato Klaus-Peter Mueller - per quasi tutte le banche e l'industria tedesca nel suo insieme, probabilmente l'anno peggiore degli ultimi 50 anni». Dopo aver chiuso il 2001 con un utile di 102 milioni di euro, Commerzbank ha infatti registrato lo scorso anno una perdita netta di 298 milioni e un «rosso» prima delle imposte di 372 milioni. A pesare sulla performance dello scorso anno sono stati, tra l'altro, accantonamenti a fondo rischi per 1,3 miliardi di euro e costi di ristrutturazione per 209 milioni, a fronte di entrate in calo di 1,7 miliardi rispetto all'anno precedente. Nei conti 2002 figura poi a sorpresa la cessione del 3,9% detenuto in Credit Lyonnais, finora annunciata e non ancora avvenuta.

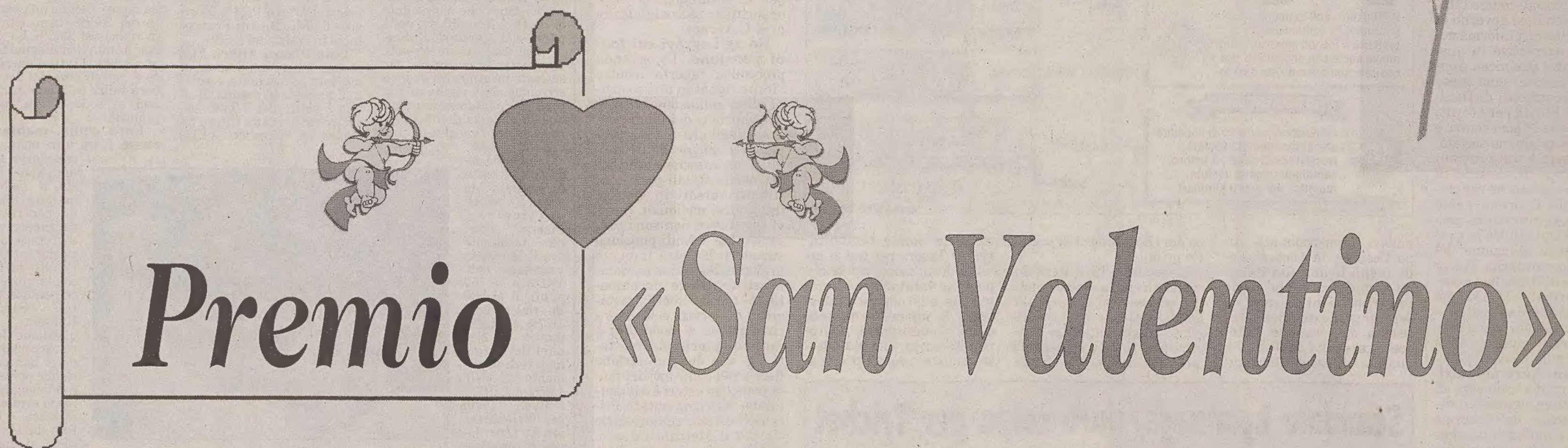
Nonostante la situazione «drammatica» - ha affermato Mueller - l'istituto staccherà una cedola di 10 cent per azione, «per compensare i 360 mila azionisti delle perdite subite dai loro titoli».

La banca promette ora di rimboccarsi le maniche e assicura che la liquidità è «sufficiente» per il lungo periodo. Nel 2003, «anche se le condizioni restano negative - ha sottolineato Mueller - faremo il possibile per tornare all'utile e per imprimere una svolta, se non si verifica un tracollo dell'economia e i rischi finiscono fuori controllo». Parallelamente la banca proseguirà con la riduzione dei posti di lavoro. Gli occhi di Commerz saranno poi puntati su nuove acquisizioni «per ampliare la clientela e il fatturato», che saranno finanziate con la cessione di investimenti non strategici. Tra questi Mueller ha annoverato anche la quota detenuta nella spagnola Sch, pari al 4,5%, che a sua volta possiede il 4% nell'istituto di Francoforte. Restano invece strategiche le quote in Mediobanca e Intesa. Mentre l'accordo di cooperazione con Amb Generali - ha affermato Mueller - è una delle priorità e Commerz punta a intensificare i legami con la controllata tedesca della compagnia triestina. Secca smentita infine da parte di Mueller alle indiscrezioni sulle prove di fusione tra l'istituto e la concorrente Hypovereinsbank.

La sede della Commerz

Messaggi d'Amore

Il Piccolo vi invita a scrivere un breve messaggio d'amore alla persona che amate

Premio «San Valentino»

Per partecipare scrivete il vostro messaggio utilizzando questo coupon, completatelo con i vostri dati e inviatelo in modo che ci pervenga entro l'11 febbraio 2003.
Il giorno di San Valentino pubblicheremo i messaggi migliori.
Tra questi la nostra giuria ne sceglierà 10
a cui saranno aggiudicati i premi sotto elencati:

1° Premio: TARGA + LIBRI per 250 €uro
2° Premio: TARGA + LIBRI per 150 €uro
3° Premio: TARGA + LIBRI per 100 €uro
4-10° Premio: LIBRI per 50 €uro

I NOMI DEI VINCITORI SARANNO PUBBLICATI VENERDÌ 14 FEBBRAIO 2003

I libri sono offerti dalla *LINT Editoriale*

Ritagliate, completate il coupon con i vostri dati e inviatelo in busta chiusa e affrancata a:
«Messaggi d'amore» - IL PICCOLO
Via Guido Reni n. 1 - 34123 Trieste

I coupon, debitamente compilati possono essere anche consegnati a mano presso la sede de IL PICCOLO di via Guido Reni n. 1

Non sono ammesse le fotocopie

Premio «San Valentino» - questo il mio messaggio:

....
....
....

NOME .... COGNOME ....
INDIRIZZO ....
CAP/CITTÀ .... Telefono .... Cell. ....

Dichiaro di autorizzare l'uso dei dati personali per le finalità del concorso nei diritti conferitami dalla legge 31/12/1996 n. 675; e autorizzo, in caso di vincita, la pubblicazione del mio nominativo.

Firma per accettazione ....

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386 5)

RAGUSA La bonifica comincia a marzo

La Croazia si libera dei campi minati partendo da Prevlaka

RAGUSA Comincerà tra circa un mese, a marzo, la bonifica delle mine disseminate nella penisola di Prevlaka, l'area croata al confine con il Montenegro. Si tratta di una ex zona di crisi, che dal 1992 a un paio di settimane fa era sotto l'amministrazione dell'Onu, cessata la quale Prevlaka è tornata ad essere parte integrante della Croazia. I piani di sviluppo della penisola sono praticamente tutti legati al turismo e alla nautica da diporto, ma prima di realizzarli c'è da portare a termine lo sminamento, opera che vedrà la partecipazione congiunta di artificieri croati e montenegrini.

Prevlaka è solo una piccola parte del territorio minato della Croazia e che comprende aree della Dalmazia, della Slavonia e della Lika. Si calcola che le zone cosiddette a rischio si estendano su circa 1700 chilometri quadrati (per capirci ricordiamo che l'Istria ha una superficie di 2800 chilometri quadrati), dei quali il 10 per cento effettivamente minato.

Per quest'anno il Centro croato per lo sminamento ha in programma un'operazione su vasta scala e che prevede la bonifica di ben 110 milioni di metri quadrati. Rispetto all'anno scorso, quando vennero bonificati 70 milioni di metri quadrati e speso circa 40 milioni di euro, si tratterà del 65 per cento di superficie sminata in più, compito molto ambizioso ma che al Centro sono convinti di poter realizzare. Oltre alle decine di artificieri, il Centro dispone di un'ottantina di cani appositamente addestrati.

L'addio dell'Onu a Prevlaka.

Ricordiamo che il problema delle mine in Croazia, ex Paese in guerra, è molto sentito: dal 1991, cioè dallo scoppio del conflitto, i micidiali ordigni hanno ucciso 424 persone e ferito 1400. Nel 2002, ci sono state 17 esplosioni, con un bilancio di 5 morti e 18 feriti, molti dei quali bambini. Sono numeri che riguardano esclusivamente le vittime civili. Da aggiungere che l'Istria, il Quarnero e le sue isole sono ritenute regioni completamente affrancate dalla presenza di mine.

a.m.

CAPODISTRIA Timore dei sindaci dell'altro versante della penisola per l'entrata in vigore del regime di Schengen

Il confine «emargina» l'Istria croata

Quando Lubiana entrerà in Europa la frontiera si farà più impermeabile

Nell'incontro con i colleghi della parte slovena sono state fatte alcune proposte per superare l'impasse come quella di «rivitalizzare» gli accordi di Udine

CAPODISTRIA Il confine di Schengen fa paura ai sindaci dell'Istria croata. E' la sensazione emersa all'incontro tra i primi cittadini di nove comuni, tre sloveni e sei croati, che si affacciano alla frontiera sloveno-croata. Su iniziativa dei sindaci di Capodistria, Boris Popovic, di Isola, Breda Pecan, e di Pirano, Vojka Štular, sono giunti nel capoluogo costiero sloveno i colleghi croati di Buie, Lorella Limoncin-Toth, di Umago, Floriana Bassanese, di Pisino, Josip Flego, di Lanischie, Marijan Poropat, di Portole, Aleksander Krt, e di Grisignana, Rino Duniš, per discutere della necessità di accelerare la realizzazione delle direttive previste dall'accordo sul piccolo traffico di frontiera prima dell'ingresso sloveno nell'Unione Europea. Infatti il problema è proprio questo: l'integrazione europea di Lubiana cancellerà i confini italo-sloveni e renderà più pesanti quelli sloveno-croati. L'integrazione inoltre porrà fine agli accordi di Udine (quelli che prevedono l'uso del lasciapassare per i valichi secondari italo-sloveni, oltre ad altre facilitazioni, tanto per capirci) e

Il confine di Castelvenere che diventerà «europeo».

comporterà l'applicazione delle normative di Schengen, che previde appunto la caduta delle barriere all'interno dell'Unione europea, alla frontiera sloveno-croata.

Come far fronte a un confine che diventa europeo e quindi più pesante. Un confine recente, visto che l'Istria è stata divisa soltanto dodici anni fa quando Slovenia e Croazia divennero indipendenti? I sindaci croati propongono di salvare gli accordi di Udine «poiché - sostengono - essi gioverebbero moltissimo sia ai possessori croati dei lasciapassare sia a quelli italiani», rendendo in sostanza la frontiera più permeabile. L'idea è quella di applicare le disposizioni di questi accordi sul confine sloveno-croato in Istria «sfruttando i valichi di seconda categoria che sono previsti dall'accordo sul piccolo traffico di confine tra Slovenia e Croazia».

Una proposta pratica e sensata che i sindaci però non possono gestire. «Abbiamo le mani legate – ammettono – perché la questione confini è di competenza dei governi». L'unico intervento che i primi cittadini possono fare è quello di interpellare quanto prima sull'argomento la commissione trilaterale preposta all'attuazione degli accordi di Udine, ma la decisione sull'«aggiornamento di tali accordi spetta a Roma, Lubiana e Zagabria. Nel frattempo i nove sindaci chiedono di rendere operativi quanto prima i valichi di frontiera di seconda categoria previsti dall'intesa e di aprirne anche di nuovi, come ad esempio quello di Golac-Vodice nella Ciciaria.

Infine propongono di accelerare il lavoro per la creazione delle cosiddette zone turistiche marittime e terrestri. A differenza delle prime, l'istituzione delle seconde è molto più complessa perché vanno risolte tutta una serie di questioni a partire dalla dogana fino al rilascio di appositi lasciapassare per i turisti stranieri.

c.r.

POLA E' stata emessa ieri la sentenza per un omicidio avvenuto nel giugno dello scorso anno ad Albona

Strangolò la moglie: sei anni di carcere

POLA E' stato condannato a sei anni di carcere Zeljko Zeleznik, 36 anni, di Albona, riconosciuto colpevole dell'assassinio della moglie. Nel giugno dell'anno scorso Zeleznik infatti strangolò la moglie Ester, di 37 anni.

Per i giudici polesi, la corte era presieduta da Sergio Ferencic, si è trattato di un caso semplice. Infatti l'uomo, sofferente da tempo di seri problemi psichici e di crisi depressive, subito dopo il delitto si era spontanemanente costituito al locale commissariato di polizia, confessando tutto. Ed è stato questo il motivo per cui i giudici non hanno calcato la mano, per questo tipo di delitti dovuti a raptus infatti sono previste pene da cinqque a dieci anni.

Il dramma si era consumato nell'abitazione della coppia, in uno stabile di via Matko Laginja ad Albona. Da quanto è emerso dalle indagini e confermato durante il dibattimento il movente dell'omicidio è stato di carattere passionale: in un impeto di gelosia, Zeleznik aveva strangolato la moglie perchè sospettava che lei lo tradisse. Anche in aula l'imputato ha ammesso la sua responsabilità.

Coppia slovena arrestata a Karlovac per furto: i due erano ricercati per truffa dall'Interpol

KARLOVAC Il Tribunale regionale di Karlovac ha disposto la carcerazione preventiva massima di due mesi, nei confronti di due cittadini sloveni sui quali pendeva mandato di cattura spiccato dall'Interpol di Lubiana. Si tratta di un uomo di 44 anni, residente a Capodistria e di sua moglie di 52 con domicilio a Isola, di cui non sono state rese note le generalità. Al momento dell'arresto l'uomo aveva tentato, ma senza successo, di fornire una falsa identità. I due erano stati fermati lunedì scorso dalla polizia locale, dopo che i sorveglianti del Centro commerciale «Kaufland» li avevano bloccati perchè sorpresi a rubare. Come detto, erano ricercati dall'Interpol, che è stata già avvertita del loro arresto, per reati di truffa. Il giudice istruttore Davorin Rukavina ha dichiarato che la Slovenia può ora chiedere la loro estradizione.

Referendum anti-tonni a Lesina Il ministro: «Decisione miope»

FIUME Polemiche e discussioni a non finire, specie in Dalmazia, dopo l'esito del referendum anti-tonni a Comisa, nell'isola di Lissa. In questa municipalità isolana domenica scorsa si è tenuta una consultazione referendaria in cui la stragrande maggioranza degli aventi diritto si è pronunciata contro l'allevamento di tonni, che doveva essere collocato in una insenatura nelle vicinanze della cittadina e dove nei mesi estivi i bagnanti, croati e stranieri, si contano a centinaia. I risultati del voto obbligano pertanto la municipalità a cancellare la sua decisione di dare lo specchio di mare in concessione al conservificio Neptun. Per un anno almeno, questa la legge, l'azienda conserviera non potrà tornare alla carica.

Per il ministro aggiunto dell'Agricoltura e Foreste, Ivan Katavic, la volontà espressa dai comisani è sì legittima, ma non del tutto lungimirante: «L'esito va accettato, ci mancherebbe altro. Voglio però specificare che il mio dicastero ha appoggiato concretamente il piano di rilancio del Neptun, azienda che un paio d'anni fa era fallita. Abbiamo voluto salvare un'ottantina di posti di lavoro, certi che la piscicoltura poteva rappresentare una delle risorse di Comisa. E invece il nostro programma è andato a carte quarantotto». Tra i comisani è prevalsa insomma l'opinione che la presenza di decine di tonni nelle speciali gabbie avrebbe finito per sporcare l'ambiente marino e la vicina costa, danneggiando la locale industria turistica. E dire che la produzione di tonni è una delle attività più redditizie in Croazia, Paese che esporta circa 4 mila tonnellate di questo pesce all'anno sui mercati nipponici. Si calcola che i ricavi ammontino a 100 milioni di euro. Non per niente la pesca è l'unica voce in attivo nell'interscambio della Croazia con l'estero, presentando un utile di 150 milioni di euro.

Dopo quanto si è verificato domenica a Lissa ci si chiede come reagiranno gli abitanti degli arcipelaghi zaratino e sebenzano, dove sono presenti numerosi allevamenti di tonni. Nel recente passato gli isolani hanno più volte rumoreggiato contro questa attività, sostenendo che va contro gli interessi turistici delle aree interessate.

a.m.

Sito ecologista transnazionale per tenere sotto controllo l'Alto Adriatico

UDINE Si chiama «Adriatic GreeNet» ed è attivo da ieri. Parliamo del network internazionale fra associazioni ambientaliste di Italia, Slovenia e Croazia che ha individuato proprio nell'Alto Adriatico l'area di riferimento territoriale e ambientale del Programma di lavoro che sarà sviluppato quest'anno. Della nuova rete, che ha la propria sede in Italia, fanno parte Legambiente del Friuli Venezia Giulia quale capofila, Zveza Ekoloskih Gibanj Slovenije, per la Slovenia, e Zelena Istra-Istria Verde, per la Croazia.

Secondo i promotori dell'iniziativa, «l'ambiente, con i suoi ecosistemi naturali e semi-naturali, è senza dubbio un elemento transnazionale che necessita una dichiarata volontà di individuare buone prassi e azioni a salvaguardia e tutela di un valore comune, a partire dalla condivisione delle politiche europee».

Il network si servirà di procedure di programmazione partecipata per un modello di sviluppo sostenibile, con particolare attenzione alla messa in sicurezza di attività antropiche in aree molto fragili.

«L'Alto Adriatico – ha sottolineato la presidente di Legambiente Fvg, Elena Gobbi – con le attività sia portuali che turistiche presenti e in espansione, ma soprattutto con le sue caratteristiche di "mare chiuso" dalle ridotte dimensioni, è un punto focale del Programma di lavoro del network». A questo proposito, le associazioni ambientaliste hanno espresso preoccupazione «per un traffico marittimo sempre più fuori controllo, causa di troppi disastri annunciati». Ricordiamo in proposito che con il progetto «Druzba Adria» si vuole potenziare il terminal petroli di Castelmuschio (Omisalj) sull'isola di veglia dove è previsto l'approdo di centinaia di petroliere.

SLOVENIA			
Tallero	1,00	=	0,0043 Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	-	0,1316 Euro
CROAZIA			
Kune/litro	7,23	=	0 95 €/litro
SLOVENIA			
Talleri/litro	183,30	=	0,79 €/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,63	=	0,87 €/litro
SLOVENIA			
Talleri/litro	181,70	=	0,78 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Convulsa giornata tra dichiarazioni e scambi di accuse all'interno della Casa delle libertà. E i tempi per la scelta del candidato presidente si allungano

Fi: «La Guerra mai, piuttosto un terzo nome»

Romoli: «Bossi sabato a Udine, c'è il rischio di rottura». Voci di un incontro tra la leghista e l'azzurro Scajola

L'INTERVISTA

«Ho fatto una legislatura intera da protagonista: perché sostituirmi?»

Tondo: «Non confermarmi sarebbe del tutto illogico»

UDINE Presidente Tondo, il coordinatore nazionale Scajola, anziché rafforzarvi, sembra prepararvi al peggio...

Non ho novità, ma sono arrivato al punto di non occuparmi più della cosa. La vicenda ha assunto connotazioni nazionali. Attendo.

Serenamente?

Sì. Credo di aver lavorato bene e man mano che mi avvicino alla fine della legislatura riesco a stare più vicino al territorio e a sentire il polso della gente. Le sensazioni sono molto positive.

In che senso?

Nel senso del gradimento. Lo percepisco verso la persona, il partito, il lavoro che abbiamo fatto.

Quindi?

Quindi è chiaro che non verrebbero capite le motivazioni per cui un presidente che ha partecipato da protagonista a tutta la legislatura, prima in qualità di assessore non secondario, non dovesse venire ricandidato sulla base di decisioni romane.

È preoccupato che queste sensazioni non arrivino nella capitale?

Lo sono. Non tanto per i miei destini personali, che non contano nulla, ma perché una scelta politica non comprensibile potrebbe ingenerare un meccanismo di repulsione tale da danneggiare gravemente la Cdl. Mi sorprende che altri non capiscano che non interpretare la sensibilità di una comunità è il modo migliore per perdere le elezioni.

Ha la speranza o la certezza che lo capiscano in tempo utile?

Mi sembra impossibile che prendano una decisione contro la logica. Sono convinto che alla fine prevarrà la ragione, anche rispetto alle legittime aspirazioni di una Lega Nord che fa un ragionamento nazionale: se anche l'Udc ha un presidente di Regione in Sicilia, come possiamo non averne uno noi al Nord? Detto in questi termini sembrerebbe che non abbiano tutti i torti, ma è una logica perdente. Non si possono imporre i candidati a seconda dello schieramento. Lo si è visto a Verona, dove Galan ha voluto imporne uno suo.

Renzo Tondo

Dito puntato contro «i tanti autogol che il Centrodestra si sta facendo. Il Senatùr è imprevedibile, credo che potrebbe cambiare idea»

Ha visto qualche sondaggio ultimamente?

Sì, e continuo a vedere consenso attorno a me.

Quanto grande è il rammarico che i vertici regionali del partito non siano stati così combattivi come lo sono oggi anche nei mesi scorsi?

Non l'ho vissuto come un problema. Vedo come un problema piuttosto l'incapacità della Cdl di ragionare in termini di coalizione. Una vera alleanza dovrebbe capire che i numeri contano. Nonostante tutti gli autogol che ci stiamo facendo, il Centrodestra viene dato al 51% contro il 40%. Illy stesso ammette di avere dieci punti da recuperare. Ciò significa che c'è uno zoccolo che apprezza quello che si è fatto in Friuli Venezia Giulia. È un consenso che vale di più se confrontato a una situazione nazionale in cui non andiamo certo al traino di un governo che viene bacchettato da più parti.

Da cosa dipende allora?

Dal fatto che in questi due anni ho governato. Ho fatto scelte che pesano, ho portato soldi, ho chiuso enti inutili, ho portato il patto sulle infrastrutture, ho aperto all'innovazione. Di fronte a fatti concreti come questi, un elemento della coalizione non può svegliarsi la mattina e dire: «Adesso tocca a me». Deve, al contrario, lavorare per la continuità, che è la garanzia per la vittoria.

Ma non pensa che la riappropriazione locale della questione sarebbe dovuta arrivare prima?

Non tutti hanno autonomia piena sul locale. È un problema che riguarda i partiti, non me.

Domani a Udine c'è la convention organizzata tutta per lei. Buona idea?

Fanno bene a farla. A me va bene. Mi rafforza, mi fortifica.

Il giorno dopo arriva Bossi. Che farà?

Bossi è così imprevedibile che può fare di tutto. Anche cambiare idea.

Su cosa?

Cambiare idea.

m.b.

Gli esponenti regionali dell'Udc a Roma da Follini: «Appoggiamo l'uscente». In serata colloquio Berlusconi-Tondo. An non si oppone a un'alternativa

TRIESTE Nessuno molla. Non ora che si giocano i tempi supplementari. Alessandra Guerra vola a Roma a cercare la «congiuntura» giusta. Forza Italia replica con il suo coordinatore regionale Ettore Romoli: «Stia attento Bossi. La candidatura della Guerra può spaccare anche la Lega Nord». La Cdl ha definitivamente trasformato la partita dell'investitura in un braccio di ferro, dove tutto è lecito. Anche un contatto ravvicinato con il coordinatore «avversario». Pare che la vicepresidente leghista, nella sua giornata romana, abbia ottenuto anche questo.

LA NOVITÁ. Fi è così arroccata nella sua posizione antiGuerra da pensare di sacrificare in extremis la candidatura Tondo pur di non darla vinta alla Lega. «Come prima e irrinunciabile ipotesi, il presidente; come subordinata un "terzo nome", comunque espressione del partito di maggioranza relativa». Le parole di Romoli riaprono l'ipotesi di una candidatura alternativa, che in una sorta di altalena è emersa e affondata nelle ultime settimane. L'idea non dispiace ad Alleanza nazionale (che pensa a un suo uomo?). «Non so se il terzo nome c'è - dice il coordinatore Roberto Menia -, ma noi non siamo contrari».

ALESSANDRA IN MISSIONE. Ieri la Guerra è volata a Roma, ufficialmente per sbrigare questioni legate al suo assessorato. Ovviamente ha anche monitorato la situazione. Per sua stessa ammissione non è mancato il saluto ai colleghi nazionali del partito ma, secondo indiscrezioni, si sono poi aggiunti nel tardo pomeriggio anche gli incontri con Bossi e con l'organizzatore della campagna elettorale azzurra Claudio Scajola. Romoli non conferma: «Non so se l'incontro c'è stato. Io, comunque, non sono stato invitato».

L'UDC PER TONDO. Un'altra «missione speciale» è stata quella dell'Udc. Gli esponenti regionali del partito si sono incontrati con il segretario nazionale Marco Follini e gli hanno manifestato, chi più chi meno, la preferenza per Tondo. «Abbiamo presentato - racconta il segretario regionale Angelo Compagnon - l'esigenza di riproporre in Fvg il quadro con gli attuali vertici. Non siamo contro la Guerra, ma si è lavorato bene e quindi non ha senso cambiare. Al tavolo nazionale Follini porterà questa posizione». Tavolo nazionale che, annunciato per oggi, non si sarà. «Gli incontri si susseguiranno - aggiunge Compagnon -, ma il momento decisivo non è imminente».

I TEMPI. Anche Romoli è convinto che non si chiuderà questo fine settimana. «Noi abbiamo radunato la base - spiega - anche per sapere quali sono le idee che vanno prendendo corpo nell' elettorato. Sulla base di quello che emergerà, decideremo». Secondo Menia è invece importante «che si faccia presto, perché il muro contro muro ha logorato tutti gli attori in campo». Sui tempi di chiusura dell'estenuante trattativa se ne saprà di sicuro qualcosa in serata. Alle 19, a Roma, i parlamentari di Fi incontrano Scajola per un appuntamento che determinerà le successive posizioni regionali. Ammorbiditi dall'ex ministro o sempre più pronti a dimettersi in caso di sconfitta?

PRESIDENTE SERENO. Tondo, intanto, si mostra sereno. E non sembra un atteggiamento. In tarda serata ha parlato con Berlusconi. In giornata si era lasciato andare alle battute. A Scajola che annuncia sacrifici manda a dire «che i sacrifici li faccia lui». A Pordenone, ieri mattina, risolve il drammone con un sintetico «Cecotti a Udine, Tondo a Trieste, la G-guerra in Iraq». Poi si ripete nel pomeriggio a Udine: «L'ipocrisia della guerra...», ma sta parlando di come «anche sul possibile conflitto in Iraq la sinistra ideologica permanga nella sua ipocrita distinzione dei buoni e dei cattivi».

MAI CON LA GUERRA. Alle posizioni forti ci pensano invece i vertici regionali forzisti. Dopo aver ribadito la compattezza del partito attorno a Tondo, «che ha le carte in regola per vincere e che ha fatto il presidente praticamente in assenza della vicepresidente», Romoli spiega i rischi della candidatura Guerra. Per tutti. «È chiaro che la venuta sabato di Bossi a Udine - afferma il coordinatore forzista - ha il sapore della rottura o, comunque, della prova di forza. Insomma non sarà indolore. Ma Bossi deve sapere che, oltre che spaccare la Cdl, la candidatura Guerra può spaccare anche il suo partito. Per questo noi auspichiamo maggiore serenità». Da parte sua Ferruccio Saro, coordinatore udinese, commenta così l'invito alla calma di Scajola: «Le nostre posizioni sono note e gliele ribadiremo: su Tondo non si transige».

AN A ROMA. Un viaggio a Roma non lo si nega a nessuno e anche i regionali di An, convocati da Fini, saranno nella capitale sabato per un incontro di cui, però, il senatore Giovanni Collino ridimensiona il significato: «Io non ci sarò - precisa - e non è neppure detto che ci sia Fini. E' una riunione prevista da tempo, ha solo uno scopo organizzativo. La facciamo sempre qualche mese prima delle amministrative».

BERLUSCONI-BOSSI. Impegnata nell'organizzare la kermesse udinese di domani sera, la base di Fi spera nel grande capo. Sosterrà Tondo fino in fondo o cederà al Senatur nell'ottica del gran calderone nazionale? In fondo, tutto dipende da questo. Resta il fatto che la rivendicazione della prima presidenza di Regione messa sul piatto dalla Lega è una posizione forte. Così forte che non si capisce come si possa piegare.

Marco Ballico

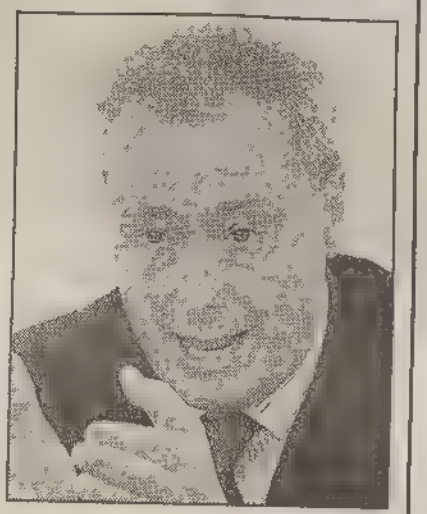
Alessandra Guerra punta tutto sulla caparbietà di Bossi.

ATTACCO ATTRAVERSO INTERNET

Antonione: «Per governare non basta una bella faccia»

TRIESTE Giovane, ambiziosa, con la faccia giusta? Certamente. Ma per il coordinatore nazionale di Forza Italia, Roberto Antonione, non sono qualità sufficienti per fare di Alessandra Guerra la candidata alla corsa per le regionali 2003. In una lunga intervista rilasciata al quotidiano on-line «Il Nuovo», il sottosegretario agli Esteri lascia cadere una tonnellata di gelo sugli entusiasmi dei bossiani locali. E così risponde al cronista che gli presenta i punti di forza della Guerra. «Governare il Friuli Venezia Giulia, Regione a statuto speciale, non è mica una robetta. Se lo lasci dire da chi l'ha fatto per anni. E poi, sul candidato della Lega abbiamo registrato pesanti perplessità. E non mi riferisco soltato alla base...».

Antonione lo dice chiaro: «Qui non si tratta di presentare una faccia. Altrimenti - aggiunge - ricadremmo nello stesso errore che a suo tempo fece l'Ulivo quando ad Amato, persona seria e grande amministratore, fu preferito per la corsa alle politiche, l'appeal estetico di Rutelli. Noi, di concorsi di bellezza, per fortuna, non ne facciamo».

Considerazione tranchant, che ne tira dietro un'altra, molto più sottile e meno esplicita, ma che la dice lunga sul braccio di ferro sotterraneo in corso dentro Forza Italia sulla scelta dello sfidante di Riccardo Illy. Scajola, infatti, proprio dalle colonne del Piccolo, era parso quantomeno più «possibilista» sulla candidatura della pasionaria friulana. Ma Antonione gli manda un messaggio inequivocabile, sempre nella stessa intervista: «Se dovessimo essere in contrapposizione sarebbe la fine. Delle due l'una: o me ne dovrei andare io o se ne dovrebbe andare lui, che peraltro ha un incarico limitato a seguire la tornata amministrativa».

Roberto Antonione

Per districare la matassa, insomma, non resterà che appellarsi a Berlusconi e Bossi? «Indubbiamente. È l'applicazione del principio di sussidiarietà. Se a livello locale non si registra un accordo - annota Antonione - la fase del percorso che porta alle candidature deve essere decisa a livello nazionale. Se ci dovesse essere bisogno, non esiteremo a chiedere aiuto ai leader nazionali. Ma sono ancora convinto che alla fine prevarrà il buon senso».

Da domani a domenica incontri, dibattiti, tavole rotonde con i maggiori esponenti nazionali del partito

A San Daniele i tre giorni della Margherita

Aprono Bordon e Castagnetti, chiusura della festa affidata a Rutelli

TRIESTE Sarà all'insegna dell'«obiettivo pace» che si apriranno domani a San Daniele del Friuli le Giornate nazionali della Margherita, una manifestazione – alla cui apertura interverranno domani alle 15 Willer Bordon e Pierluigi Castagnetti e che si concluderà domenica alle 13.30 con Francesco Rutelli – dal programma particolarmente nutrito. Il quale farà perno su alcuni significativi appuntamenti: venerdì l'accensione del braciere della Pace alle 16.30; sabato alle 17.30 a Udine la tavola rotonda sul tema «Guerra o pace», con Roberto Antonione, Gustavo Selva e Valdo Spini (e successiva fiaccolata con Rosy Bindi); domenica alle 12, preghiera per la pace con monsignor Alfredo Battisti, il rabbino Umberto Piperno e l'imam Salim, Mesbah.

Francesco Rutelli

Nell'arco delle tre giornate si snoderà una serie di dibattiti che spazieranno dai rapporti fra le due Gorizie (con l'intervento dei rispettivi sindaci) alla realizzazione del «Corridoio 5» (con l'intervento di Riccardo Illy e Tiziano Treu), dal federalismo (con Bassolino e Nicola Mancino) allo sviluppo economico del Nord-Est (con Enrico Letta, Savino Pezzotta e ancora Illy), dal comunicare al femminile (con Gigliola Cinquetti, Patrizia Toia e Silvia Costa) al rapporto fra la Margherita e i movimenti (con Arturo Parisi, Dario Franceschini e Franco Marini).

Il programma prevede poi numerose manifestazioni di contorno, quali spettacoli musicali e cabaret serali, incontri coi ragazzi in trattoria presente Nando Dalla Chiesa) e degustazioni di prodotti locali in piazza. Alla festa nazionale della Margherita – che sottolinea di aver esteso gli inviti ai dibattiti anche a esponenti di altri partiti e anche a politici estranei al Centrosinistra – interverranno gli amministratori regionali del partito, dal presidente dell'Assemblea regionale Toni Martini, che recherà il saluto inaugurale, ai consiglieri regionali Franco Brussa, Cristiano Degano e Gianfranco Moretton, dai sindaci agli assessori locali.

Dalla Margherita di Trieste viene intanto annunciato per il 20 febbraio l'avvio di un ciclo di incontri organizzati dalla scuola di formazione del partito: temi l'ambiente, il porto, i trasporti, l'elettrosmog, l'urbanistica.

g. p.

Bomben chiarisce le condizioni per l'eventuale intesa col Centrosinistra

Il Terzo polo: «Illy deve scegliere o sta con noi o con Rifondazione»

«Siamo troppo distanti da Rc, alla coabitazione forzata non ci stiamo. Con il Centrodestra dialogo possibile se alla fine punteranno sulla Guerra»

PORDENONE Altolà alle aperture di Riccardo Illy nei confronti di Rifondazione comunista, attenzione alla possibile candidatura di Alessandra Guerra, netta chiusura a un ipotetico sostegno di Renzo Tondo: sono i principi inderogabili ai quali si attiene il Terzo polo per bocca di uno dei principali esponenti, il pordenonese Adriano Bomben. Il ragionamento di Bomben parte da lontano. «I partiti - spiega - devono avere un loro ruolo, non solo sulle scelte, ma anche sui programmi». Primo richiamo indirizzato al leader della coalizione di centrosinistra: «L'atteggiamento di Illy è di decidere da se su programmi e coalizione; questo modo di operare non è del tutto conforme alla nostra visione politica».

Dopo il metodo, il merito: «Rifondazione è un partito che ancora al di là del muro di Berlino, non vedo prospettive di alleanze organiche di governo. Abbiamo dimostrato attenzione verso Illy, ma questo non significa accordo o sostegno a tutti i costi». Alza il prezzo il Terzo polo, anche se è consapevole che «non andremo da soli, siamo realisti: si lavora per azioni di governo». Bomben, per chi non l'avesse capito, puntualizza sull'estrema sinistra: «Siamo distanti per cultura, per politica estera, per visione dell'economia: difficile vederci no global». La barra, resta in sostanza al centro: «non saremo attori passivi - precisa Bomben - ma lavoreremo perché si verifichino condizioni moderate. Guardiamo con attenzione - e Bomben passa al Centrodestra - a quello che sta accadendo dentro la Cdl dove'è una oggettiva impossibilità o addirittura la rinuncia di prendere decisioni a livello locale». Questa linea non fa altro che confermare «il nostro spirito distante da questo modo di intendere la politica e mortifica di fatto, come avevamo ampiamente previsto, Fi». I supporters di Tondo secondo Bomben «non si dimetteranno perché comunque non cambierebbe nulla, sono senza ruolo: questo deve far riflettere come è strutturato il partito e motiva ancor di più la nostra decisione di essercene andati». Sull'ipotesi di candidatura di Alessandra Guerra «ci potrebbero essere dei momenti di dialogo» vista l'impostazione che il Terzo polo ha dato al dialogo politico «soprattutto verso le formazioni autonomiste e locali». Il Terzo polo, inoltre, ha aperto il tesseramento e sta preparando la conferenza programmatica regionale che si terrà a Gorizia il 15 febbraio.

Adriano Bomben

Un richiamo ad Illy, infine, giunge anche dallo Sdi: «O si coinvolgono tutti - sostiene il comitato regionale - o si perde». I socialisti constatano «una sorta di china burocratica che sta insinuando Intesa democratica» che pone una «seria questione della demotivazione e dell'esclusione di alcune forze fondanti la coalizione elettorale di Centrosinistra».

e.l.

Candidato «tecnico»

Dietro le quinte il senatore Camber tira la volata al manager Paniccia

TRIESTE L'apertura di Ettore Romoli alla trattativa su un eventuale «terzo nome» per la leadership della Cdl, alternativo a Renzo Tondo e ad Alessandra Guerra, ha in un triestino un fautore della prima ora. Si tratta del senatore forzista Giulio Camber, che da settimane va mormorando alle orecchie dei suoi accoliti l'opportunità di trovare una mediazione al contrasto muro-contro-muro che si stava delineando e che, puntualmente, si è realizzato.

Un «terzo nome», dunque. Ma chi? Lo stesso Camber qualche idea ce l'ha. Non un politico, ché se fosse leghista non andrebbe bene a quelli e se fosse «troppo» forzista farebbe storcere il naso a quegli altri. Allora un tecnico. Un «esponente della società civile». Secondo indiscrezioni, Camber starebbe lavorando sotterraneamente per pescare dal mazzo Massimo Paniccia, suo buon amico, attuale amministratore delegato dell'Acegas di Trieste, nonché presidente dell'Associazione piccole e medie industrie della provincia di Udine. Un manager apprezzato sia dagli ambienti giuliani sia da quelli friulani, una persona equilibrata che potrebbe mettere d'accordo tutti. Ma con un indubbio difetto: come potrebbe, Paniccia, colmare in pochi mesi l'enorme «gap» di notorietà che lo separa da Riccardo Illy?

Referendum sull'art. 18

Invito-provocazione all'ex sindaco: «Lo vogliamo a capo dei comitati del no»

UDINE La carta del referendum sull'articolo 18 è così favorevole che il Centrodestra la gioca con disinvoltura anche in un momento di palese difficoltà. Non sorprende così vedere uniti al tavolo il presidente Tondo, l'assessore leghista Arduini e i Radicali, promotori del Comitato per il «no» al referendum promosso da Rc, Verdi e Cgil, ma anche aperti alla prospettive di una futura alleanza con una Cdl ricompattata.

Sa, la maggioranza, che per Riccardo Illy la questione articolo 18 è di difficile gestione e non si lascia scappare la provocazione: «Su invito dei Radicali - dice Fausto Deganutti, coordinatore udinese di Fi - sono il presidente del Comitato. Ma a un Illy che dice di essere contrario al referendum, lascio volentieri la presidenza».

Il partito radicale è pronto a una mobilitazione contro «un'iniziativa di retroguardia - ha spiegato ieri a Udine Gianfranco Leonarduzzi - che impedisce le riforme del mercato del lavoro e degli ammortizzatori sociali, la flessibilità aziendale, lo sviluppo dei diritti al lavoro. Lavoreremo per informare il cittadino sui rischi, tra le varie conseguenze della vittoria del "sì", dell'incremento incontrollabile del lavoro nero».

An e Forza Italia ricuciono i rapporti nella capitale dopo la crisi seguita al discorso del primo cittadino tradotto in sloveno alla Risiera di San Sabba

Pax romana tra Menia e il sindaco Dipiazza

Al tavolo erano presenti Gasparri, Scajola e Antonione. Rientreranno in giunta gli assessori autosospesi

An ha incassato un deciso «no» al bilinguismo, mentre Fi ha ottenuto dai partner la promessa di stemperare antiche polemiche. Dimenticate le offese

Dall'inviato

ROMA Pace fatta tra il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e Alleanza nazionale, dopo la crisi scoppiata a seguito della traduzione in sloveno del discorso del primo cittadino, il 27 gennaio durante la cerimonia alla Risiera di San Sabba per la Giornata della memoria. Primo effetto: gli assessori comunali di An che si erano autosospesi, rientrano in giunta. Su fronte politico invece, come riferisce un comunicato congiunto diffuso al termine della riunione, An ha incassato un deciso «no» al bilinguismo, mentre Forza Italia ha ottenuto la promessa da An di «stemperare antiche polemiche» rafforzando l'impegno amministrativo e progettuale della Casa delle libertà a Trieste. Ovvero, come hanno confermato all'unisono i due protagonisti principali: «Siamo usciti tutti a testa alta e di questo ne risentono anche i rapporti personali», dopo che la settimana scorsa Menia aveva bollato come pavido e vile l'atteggiamento di Dipiazza nella vicenda del discorso tradotto in sloveno.

L'atteso faccia a faccia si è tenuto ieri pomeriggio a Roma, sotto l'egida dei vertici nazionali. Alla riunione hanno infatti partecipato per Forza Italia il responsabile per le elezioni amministrative Claudio Scajola, il coordinatore nazionale Roberto Antonione, nonché il ministro per le Telecomunicazioni Maurizio Gasparri. Un vertice quindi ai massimi livelli, segno che l'eco della disputa Dipiazza-Menia è stata interpretata come una crisi seria di una giunta di Centrodestra alla vigilia di un appuntamento importante come le elezioni regionali in Friuli Venezia Giulia.

Per questo, prosegue il comunicato congiunto, sono stati esaminati gli eventi degli ultimi giorni e esposte le rispettive posizioni, nel segno del reciproco rispetto e stima. Si è convenuto, prosegue la nota, sull'importanza di ritrovare gli elementi di unione che hanno dato vita al progetto politico e amministrativo della Casa delle libertà, e in questo caso si è riaffermata la solidità della maggioranza, confermando la linea dell'amministrazione di contrarietà al bilinguismo a Trieste. Tuttavia, nel rispetto delle sensibilità anche diverse dei partiti della coalizione, continua il comunicato congiunto, si è pure concordato sulla necessità di intessere rapporti sempre più leali e condivisi e nel contempo di stemperare antiche polemiche rafforzando l'impegno amministrativo e progettuale della coalizione.

Al termine dell'incontro, i commenti dei due ex duellanti rispecchiano la nota ufficiale. «Del prossimo 25 Aprile – spiega Menia – parleremo nelle occasioni e nelle sedi dovute. Non credo che tutto il nostro pensiero possa essere rivolto alle polemiche a orologeria che ci ritroviamo ogni volta che c'è questa ricorrenza. Comunque, qualunque cosa faremo sarà condivisa. Per quanto riguarda la vicenda della Giornata della memoria, Dipiazza ci ha garantito che la scelta di tradurre il discorso in sloveno non costituisce un precedente. E per il 25 Aprile auspichiamo comunque che ci sia un percorso di pacificazione per tutti». Niente più cerimonie distinte quindi come l'anno scorso? «Non abbiamo deciso nulla» risponde Menia.

Anche il sindaco Dipiazza concorda sul fatto che si «cercherà di trovare la condivisione di tutti i passaggi, compreso il 25 Aprile, perché dobbiamo cercare di stemperare le antiche polemiche. Faremo di tutto per raggiungere questo. E poi non dimentichiamo che per il prossimo 25 Aprile le ho invitato alla Risiera il Presidente Ciampi. Credo quindi che troveremo un accordo e che non ci saranno più polemiche».

Sono stati esaminati gli eventi degli ultimi giorni «nel segno del reciproco rispetto e stima». I rapporti saranno sempre più leali

Illy: «Il clima in città non è più quello della divisione e della chiusura. Ne hanno preso atto. Negli otto anni da sindaco ho lavorato per questo»

Sopra i tempi felici della vittoria elettorale a Trieste. Brindano Menia e Dipiazza. Sotto, il discorso alla Risiera che ha provocato la rottura An-Fi ora ricomposta.

Eppure le premesse della riunione di ieri non erano certo delle migliori, nonostante un primo riavvicinamento tra Dipiazza e Menia venerdì scorso durante una trasmissione televisiva. Ieri mattina, Dipiazza all'aeroporto pronosticava – con una punta di ironia – un «pomeriggio dei lunghi coltelli», e aggiungeva che a dargli manforte ci sarebbe stato l'ex coordinatore nazionale Claudio Scajola, oltre al triestino Antonione. L'incontro romano, che in un primo momento doveva tenersi nel quartier generale azzurro di via dell'Umiltà, dove hanno «casa» Antonione e Scajola, è stato spostato in parlamento, dove Menia e Gasparri erano impegnati nelle votazioni. La riunione, che è durata circa un'ora, si è tenuta nella sede del gruppo parlamentare di An. Al termine, come detto, il documento congiunto, che sancisce la pace, confermata da sorrisi e strette di mano. Quanto durerà è difficile dirlo, anche se appare chiaro che la querelle si è ulteriormente inasprita per le difficoltà della Cdl nel trovare il candidato comune da opporre a Riccardo Illy alle prossime regionali, aspetto che – assicura Menia – si è solo sfiorato.

E a proposito dell'ex primo cittadino, da segnalare un suo commento all'esito della riunione che ha fatto tornare il sereno nella politica triestina. «Mi pare che si sia preso atto che il clima in città – osserva Illy – non è quello delle divisioni e della chiusura. Anzi è quello dell'apertura verso le diverse componenti triestine e verso i vicini, sloveni e croati. Insomma, è una vittoria di Trieste, dopo 8 anni nei quali ho lavorato da sindaco proprio per questo».

Sulla stessa frequenza la reazione dell'ex vicesindaco Roberto Damiani. «È difficile recidere, come ha tentato Menia, una pianta che è germogliata. Ciò non toglie il gioco delle parti dei due, e la scelta della ribalta nazionale ne è la prova».

Alessio Radossi

IL CASO

Definite «inconsistenti» le affermazioni del senatore finiano Pellicini

Ritossa si ribella: «A Gorizia Alleanza nazionale non molla»

GORIZIA La federazione provinciale di Gorizia di Alleanza nazionale non cambia rotta. Le affermazioni fatte l'altro giorno a Palazzo Madama dal senatore di An, Pellicini, sono da considerarsi inconsistenti e non aderenti alla politica perseguita a livello provinciale e condivisa dal presidente di An, Gianfranco Fini. Adriano Ritossa, segretario provinciale e consigliere regionale di An, getta subito acqua sul fuoco degli «entusiasmi» e in quest'intervista ribadisce la posizione di An, che sulla collaborazione transfrontaliera e sulla legge 38 sta mantenendo un atteggiamento chiaro e lineare. A differenza degli alleati del Centrodestra. Nel suo intervento al Senato Pellicini aveva detto di ritenere una scelta da condividere l'unificazione in qualche modo delle due Gorizie».

Adriano Ritossa

Ritossa che cosa succede in An, avete cambiato idea?

(*sorride*) Come giustamente diceva Almirante ci sono gli ignoranti che non vogliono capire.

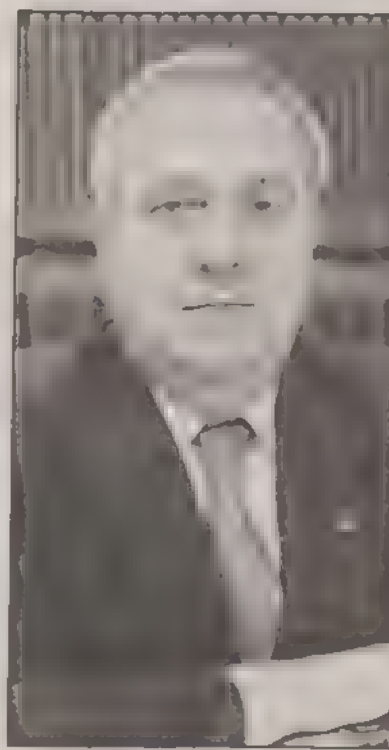
Si riferisce al vostro senatore Pellicini, suppongo?

Cosa volete che sappia un varesotto dei problemi di Gorizia. Almeno si fosse informato prima di parlare. Certo è stato abile il senatore Budin a tirarlo nel tranello.

Dunque An non ha cambiato idea: Gorizia e Nova Gorica non devono collaborare?

La collaborazione, semmai, deve esserci tra due Stati. Quella che sta strombazzando il Centrosinistra è solo una collaborazione di facciata.

Si spieghi.

Siamo in una fase di sudditanza, altro che collaborazione. Gli sloveni stanno chiedendo continuamente qualcosa di nuovo. E la sinistra e l'Unione slovena ci portano ad amplificare questa posizione di sudditanza. Non c'è pari dignità nella collaborazione.

«Gli sloveni chiedono continuamente qualcosa di nuovo, mentre non c'è assolutamente pari dignità nella collaborazione»

Eppure anche recentemente le giunte municipali di Gorizia, Nova Gorica e San Pietro-Vertoiba si sono riunite tracciando un percorso comune.

Mi portino un atto concreto che sia uno. Credetemi, stiamo parlando del vuoto pneumatico. Ma non mi si spacci per atti concreti l'autobus transfrontaliero o l'informatizzazione degli uffici di piano, operazione possibile a Gorizia e Nova Gorica, ma non certo a San Pietro dove sono fermi all'archivio cartaceo.

Sulla legge 38 vi siete calmati. Vi fa meno paura il «bilinguismo»?

Si deciderà tutto a settembre, c'è tempo per proseguire nella nostra battaglia. Il comitato paritetico sta ancora attendendo le indicazioni di diversi Consigli comunali dei Comuni inseriti nella legge.

Resta la vostra contrarietà all'applicazione su tutto il territorio comunale della legge 38?

Certo. E restano le nostre richieste: pronunciamento della popolazione attraverso il referendum e censimento degli sloveni: Vorrei, inoltre, poter confrontarmi pubblicamente su questi argomenti.

Perché questo no all'applicazione della 38 su tutto il territorio comunale?

Perchè è più democratico un processo di omogeneizzazione delle norme di tutela già esistenti. Stiamo parlando di una minoranza del 3-4 per cento della popolazione che pretende di disporre di privilegi inauditi. Chiedo: i cittadini italiani hanno o meno pari diritti?

Perché, non è questa la situazione?

No. Faccio l'esempio dei contributi alle scuole slovene. Dopo la nostra denuncia è stato aperto un fascicolo dalla procura della Corte dei conti ed è partita un'ispezione da parte del Ministero della Pubblica istruzione.

Insomma, la battaglia continua?

Sì, ma non contro la minoranza. Non siamo gli 'ammazza sloveni'. Il nostro compito è di tutelare gli italiani. Gli sloveni non possono pretendere il superfluo.

Roberto Covaz

Il presidente dimissionario degli imprenditori regionali commenta l'andamento incerto dell'economia locale. Lui stesso è stato al centro di una querelle

Pittini: «Le liti politiche frenano la ripresa»

«Inevitabile che la lotta esasperata tra i poli a pochi mesi dal voto influisca sullo sviluppo»

TRIESTE La «lotta esasperata» fra i partiti politici ha «pesanti conseguenze negative» sugli strumenti di politica industriale e sulla forza della ripresa in Friuli Venezia Giulia: è l'opinione del presidente (dimissionario) della Federazione dell'industria del Friuli Venezia Giulia, Andrea Pittini.

Commentando i risultati dell'indagine congiunturale trimestrale, Pittini ha rilevato che «a cinque mesi dalle elezioni regionali si è già scatenata una lotta esasperata tra i diversi poli e, al loro interno, tra i vari schieramenti politici». Una lotta che, tra l'altro, nelle settimane scorse aveva coinvolto proprio l'argomento della successione alla guida degli industriali regionali, quando l'uscente Pittini era stato indicato per possibile candidato della Cdl, mentre altre interpretazioni vedevano la mano di Riccardo Illy nel tentativo di «liquidazione» dello stesso presidente.

Secondo Pittini, «questa situazione di scontro politico non può che avere pesanti conseguenze negative sulla possibilità di dare maggiore incisività e rapidità di intervento agli strumenti della politica industriale, quando invece ce ne sarebbe proprio bisogno».

Pittini ha spiegato che «uno dei principali strumenti è certamente il sostegno alla ricerca e all'innovazione, che - a suo parere - può

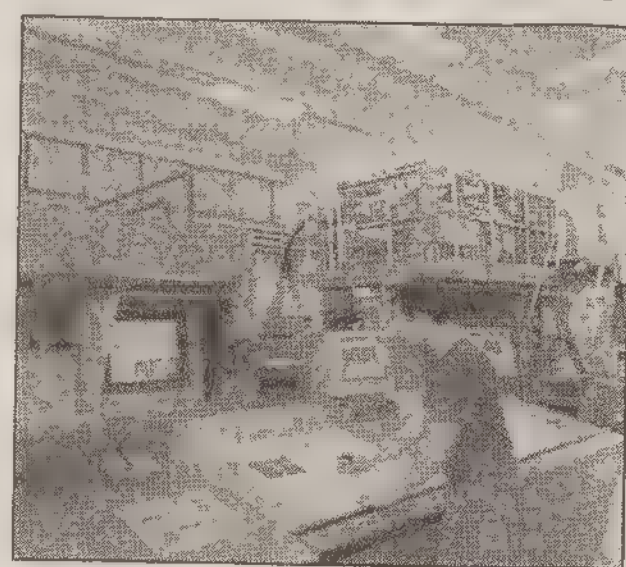
Andrea Pittini

essere potenziato nella sua incisività innescando sinergie tra il mondo della produzione e il mondo delle eccellenze accademiche, dei centri di ricerca e dei parchi scientifici. La Confindustria regionale - ha ricordato Pittini - ha lavorato molto su questo tema fornendo alla presidenza della giunta indicazioni costruttive per la messa a punto della legge quadro che si sta predisponendo e che - ha aggiunto - con le integrazioni che abbiamo proposto e che sono state condivise, potrà dare risposte positive per il potenziamento di un fattore strategico importante per la ripresa della competitività e dell'economia regionale».

Entrando nel merito dei dati congiunturali, Pittini ha evidenziato che essi «confermano, con i numeri, la convinzione di un'industria regionale che sta reagendo, dopo un prolungato periodo di crisi, e che lentamente e tra non poche difficoltà sta risalendo verso livelli di produzione e di vendite accettabili». Secondo Pittini, «la fase critica, però, non è superata, perché i segnali sono ancora incerti e non sufficientemente forti; perché la crisi americana continua più di quanto si prevedeva e i venti di guerra e le conseguenti incertezze degli operatori peggiorano di molto la situazione; perché tutto ciò si riflette negativamente e inquina anche il quadro europeo dove partner importanti, in primis la Germania, passano momenti critici; e perchè, guardando più vicino a noi, debolezze strutturali permangono, a cominciare dalle infrastrutture, dal fisco, dall'approvvigionamento energetico, dalle carenze del mercato del lavoro e altro. Tutto ciò - ha concluso Pittini - inevitabilmente renderà ancor più difficile la ripresa».

I DATI

Solo un «timido recupero» del settore nell'ultimo trimestre 2002. Ma il pessimismo è destinato ad accentuarsi

Industria ancora preda della recessione

TRIESTE Nell'ultimo trimestre dello scorso anno, il settore industriale ha dato, in Friuli Venezia Giulia, «segni di assestamento e di timido recupero», che «non consentono però di considerare superata la fase recessiva», soprattutto in considerazione dei dati di riferimento molto negativi relativi all' ultimo trimestre del 2001: è quanto si rileva dall' indagine congiunturale della Federazione regionale dell'industria relativa al quarto trimestre 2002, poi commentata dal presidente Pittini nella maniera che si evince leggendo l'articolo qui a fianco.

Secondo l'indagine, le previsioni di breve periodo relative ai primi mesi dell' anno fanno emergere «un clima in cui prevale l'aspettativa di stabilità», con «una leggera accentuazione di pessimismo».

Secondo i dati della Federazione, dopo alcuni trimestri nei quali prevalevano i segni negativi nei principali indicatori dell'attività industriale regionale, nell'ultimo trimestre dello scorso anno, nel raffronto con lo stesso periodo del 2001, prevalgono i segni positivi, anche se - è stato evidenziato - con valori assoluti piuttosto contenuti.

Anche nel raffronto con il terzo trimestre 2002, gli indicatori risultano prevalentemente positivi, «ma il recupero - hanno evidenziato gli industriali - appare fisiologico essendo il risultato della ripresa autunnale delle attività produttive rispetto alla pausa estiva».

In particolare, rispetto all'ultimo trimestre 2001 la produzione ha continuato a crescere lentamente, portandosi, dopo circa un anno, su valori leggermente positivi (+1,8%); anché le vendite totali si riportano su valori positivi (+3,8%) per effetto, soprattutto, delle esportazioni che, dopo i valori pesantemente negativi dei precedenti trimestri (-10,5% nel terzo trimestre) riprendono quota attestandosi sul +2,5%; le vendite operate in Italia, già positive, segnano un buon +5,7%.

Rispetto alla fine del 2001 prevalgono i segni «+», che però sono contenuti. Impercettibile crescita dei valori dell'occupazione

Rispetto al terzo trimestre 2002, i principali indicatori risultano tutti positivi, in linea con la naturale ripresa delle attività industriali dopo il tradizionale rallentamento che si registra sempre nei mesi estivi; in particolare è stato rilevato un +1,4% per la produzione e +6,4% per le vendite totali (+13,9% Italia; +1,6% estero).

L'andamento dell'occupazione è stato ancora positivo (con una crescita dei posti di lavoro dello 0,2%), ma ha registrato un sensibile rallentamento rispetto ai trimestri precedenti. Fra i segnali critici, la Federazione degli industriali ha rilevato il valore negativo dei nuovi ordini che risultano notevolmente ridotti (-5,6 per cento) rispetto all'anno scorso e l'andamento del comparto dei «materiali elettrici ed elettronici» che ha rispecchiato, nei risultati negativi, la crisi registrata a livello nazionale e internazionale nel comparto.

Un operaio al lavoro: la ripresa è lontana.

Dirottati a Tessera

Aereo libico rumoroso: salta la visita a Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI Così come era successo nell'ottobre scorso, anche in quest' occasione un aereo troppo rumoroso ci ha messo lo zampino. E così ieri è saltata l'annunciata visita che, all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, avrebbe dovuto veder protagonista una delegazione libica guidata dal vicepremier Eimahmoudi Elbaghdadi, il tutto nell' ambito di un previsto accordo di collaborazione tra lo scalo del Friuli Venezia Giulia e quello di Tripoli. Saltata anche la cena che, ieri sera a Pordenone, avrebbe dovuto vedere attorno al tavolo apparecchiato gli stessi esponenti del Paese africano, industriali locali e parlamentari. La causa? Proprio la stessa che, nell'ottobre scorso, avrebbe dovuto riportare a Ronchi dei Legionari la delegazione di politici e imprenditori regionali al loro ritorno da Tripoli. L'aeromobile che doveva essere usato dalla task-force libica per raggiungere lo scalo ronchese è di quelli che non rientrano nella più silenziosa categoria «Chapter 3» e che, dal 31 marzo scorso, dunque, non possono più operare voli da e per le nazioni che fanno parte dell' Ue, Italia compresa.

A questo punto ai politici, imprenditori, banchieri e giornalisti libici non è rimasto altro che «ripiegare» su un volo Alitalia da Tripoli a Roma e da qui sino al «Marco Polo» di Venezia, dove sono atterrati solo alle 21.30.

Tra loro, comunque, non c'era il vicepremier, braccio destro di Gheddafi, bloccato a Tripoli per poter partecipare a un urgente riunione della Lega Araba, convocata per affrontare le questioni legate all'imminente guerra in Iraq. La delegazione sarà comunque presente oggi a Pordenone all' inaugurazione di «Samulegno».

Luca Perrino

Incontro tra gli assessori Arduini e Ciriani e l'Assemblea delle autonomie locali. Riflettori sul «collegato»

I sindaci incasseranno la liquidazione

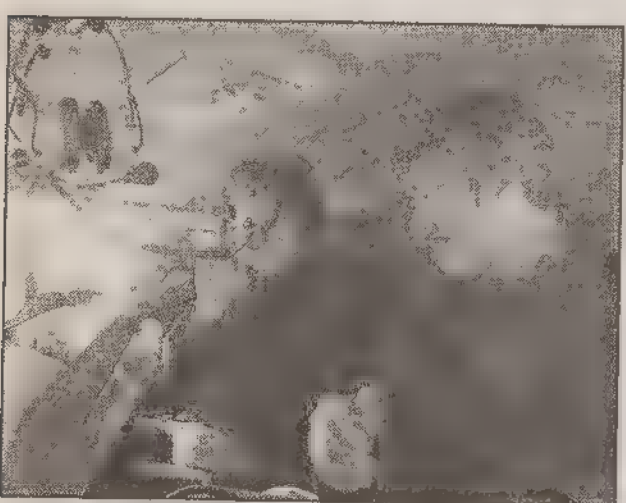
TRIESTE Anche i sindaci avranno diritto alla liquidazione. L'introduzione dell' indennità di fine rapporto per i primi cittadini è stata comunicata ieri a Udine, nel corso dell'Assemblea delle autonomie locali, dall' assessore competente Luca Ciriani presente alla riunione assieme al collega alle Finanze, Pietro Arduini. La notizia è stata resa nota dal presidente dell'Anci, Flavio Pertoldi, che domani sarà chiamato a presiedere la prima seduta di un' apposita commissione di studio tenuta a presentare entro martedì le proposte sul collegato alla Finanziaria. Un punto, quello delle variazioni di bilancio, affrontato ieri assieme a quello del patto di stabilità che vede coinvolta la Regione e lo Stato. «È stato avviato un percorso comune tra la Regione e gli enti locali al fine di arrivare alla definizione di un regolamento per la gestione del patto stesso, secondo criteri che possano essere condivisi dal governo. A tale proposito, a fine mese, organizzeremo una conferenza dove inviteremo alcuni funzionari del ministero», spiega Arduini che, assieme a Ciriani, ha espresso la disponibilità dell'esecutivo regionale di produrre un regolamento applicativo come previsto dalla Finanziaria 2003.

«Vorremmo che nel patto di stabilità ci fosse più coraggio da parte della Regione, mentre in merito al collegato aspettiamo di consultare i documenti», sostiene Pertoldi che ha trovato negli esponenti regionali la disponibilità a valutare le proposte avanzate dagli enti locali. Oltre alla fase preparatoria il rischio riguarda però la gestione delle variazioni, che ricadono in prossimità della campagna elettorale. L'imminenza del voto delle regionali potrebbe, infatti, creare tensioni. Il confronto in Commissione inizierà martedì, per proseguire nelle settimane successive, mentre l'approvazione è prevista entro marzo.

Nel corso della riunione di ieri, Arduini e Ciriani hanno spiegato come alcune norme in materia di enti locali siano già state predisposte dalla Regione e faranno parte del disegno di legge complessivo. Sulla proposta di legge a al Partito del Carso, l'assemblea ha espresso il parere negativo rispetto all'assetto ordinamentale previsto nel testo.

p.c.

All'inaugurazione dell'elisoccorso a Pordenone

Sanità, Tondo bacchetta «certi» direttori generali: «Sono stufo di lamentele»

Il presidente Renzo Rondo (voltato e con le cuffie) assieme all'assessore alla Sanità Valter Santarossa ieri su un velivolo dell'elisoccorso. (Foto Arc)

PORDENONE «Sono disturbato dalle lamentele di certi direttori generali, se non rispettano i patti ce lo dicano e facciano altro». Duro monito del presidente della Regione Renzo Tondo sulle politiche sanitarie regionali, all'inaugurazione della nuova piattaforma per l'eliambulanza del 118 all'ospedale di Pordenone. Occasione, per il presidente nonché ex assessore alla Sanità, di tracciare un bilancio di quanto fatto e cosa sarà fatto in campo sanitario. Tondo dà un 7 e mezzo alla sanità regionale, precisa che il modello futuro delle politiche sulla salute sarà «non ospedalo-centrico», bensì sviluppato sul territorio, con eccellenze per gli acuti e con grandi servizi per i cronici nell'ambito di politiche «non locali, bensì regionali». Le risorse sono insufficienti? «La politica deve saper scegliere» e i sacrifici non sono finiti. Cita l'esempio della sua Tolmezzo dove nascono 450 bambini l'anno e siccome tra non molti anni ne nasceranno la metà, è ipotizzabile che l'ostetricia sia assorbita da Udine che diventerà un centro di eccellenza. Sacrifici, insomma, scelte impopolari, ma necessarie e giuste «se spiegate bene».

Rivolto ai direttori che lamentano carenza di risorse, Tondo precisa che «non si parla di più soldi, ma di più sanità coi soldi che sono a disposizione». Rende omaggio all'ex direttore generale dell' ospedale Francesco Gallorini (sostituito per motivi giudiziari) e raccoglie applausi: «La sua fuoriuscita - spiega Tondo - non è stata accompagnata da elementi di giustizia; ha fatto bene il suo lavoro e si avvia a chiudere la partita».

«Risorse limitate, bisogna autoregolarsi. Alcune scelte sono impopolari, ma necessarie e giuste». E cita la sua Tolmezzo

Una giornata, quella del presidente, cominciata con l'inaugurazione della piattaforma per l'eliambulanza, proprio sopra il pronto soccorso, a 23 metri d'altezza. Il richiamo del vescovo Ovidio Poletto: «La persona e la sua salute prima di tutto», poi il taglio del nastro dell' opera attesa da molti anni.

Enri Lisetto

Dal ticket sulle sdraio private imposto da quest'anno a Grado lo spunto per una polemica rovente

Turismo, scontro sulla riforma

Felluga: «Quella voluta da Dressi è stata un fiasco totale»

L'ex presidente dell'Apt isolana: «Nel 2002 perse 350 mila presenze». Attacca pure il diessino Gherghetta: «Ma chi governa davvero la spiaggia?»

GRADO Dressi critica la passata gestione pubblica di Grado? Apriti cielo. Alessandro Felluga, ex presidente dell'Apt, ex commissario dell'Aiat, non ha gradito. E ribatte: «Le affermazioni di Dressi mi sembrano dettate più dal malanimo che dalla ragione. Di sicuro sono ingenerose. La vecchia Apt ha svolto il suo compito con decoro e dignità, tanto che nel '96 ottenne il riconoscimento di prima spiaggia d'Italia sia dal Touring Club che da Legambiente, e per 12 anni consecutivi le è stata conferita la Bandiera blu d'Europa. È dunque una piena legittimazione non solo della qualità del servizio, ma anche del rispetto del rapporto qualità/prezzo. Ricordo altresì che la vecchia Azienda portò da 1 milione e 300 mila a 1 milione e 650 mila le presenze di Grado, raddoppiando quelle austriache».

Felluga parla di «affermazioni frettolose, quelle di Dressi, chiassosa esibizione tesa a eludere l'esito sconfortante della macchinosa riforma del turismo». Parole dure da Felluga: «Non solo la fiacca riforma ha fatto perdere alla regione 350 mila presenze, ma ha fatto perdere competitività nelle aree predilette creando nuovi enti già inutili che sembrano nebulose dove di certo vi sono solo i costi conferenti per l'erario che superano i 5 milioni di euro all'anno e dove i direttori che devono svolgere semplicemente informazione e accoglienza percepiscono 65 mila euro l'anno. Bene ha fatto Illy a includere tra le sue priorità a presidente della Regione la completa rivisitazione dell'attuale riforma».

Alessandro Felluga

Rimandi all'assessore Dressi anche dal diessino Enrico Gherghetta, che, dice, parla pure a nome dei compagni gradesi: «È anomalo che su una questione come quella delle sdraio di Grado l'assessore abbia qualcosa da dire. Denota che Git è un paravento dietro cui si nasconde Dressi e la giunta. Abbiamo sempre sostenuto che la Regione deve star fuori dalla gestione della spiaggia. Di qui il legittimo sospetto su chi stia realmente governando la spiaggia gradese. E non è vero che era peggiore la gestione pubblica: che dire della cresta sui chioschi-bar effettuata da Git? E i "diktat" sui lettini privati? Mi risulta altresì che Git pagherà un affitto inferiore alle tasse che la Regione versa sugli stessi immobili. E che le manutenzioni straordinarie, sempre sostenute dall'ente regionale, saranno decise dalla Spa».

Nel 2000 l'inchiesta pordenonese aveva coinvolto una quarantina di indagati tra medici, dirigenti, amministrativi

Sanitopoli, raffica di patteggiamenti

PORDENONE Tra archiviazioni e patteggiamenti si avvia a conclusione la maxi inchiesta, iniziata nel 2000 dal pm pordenonese Federico Facchin, su presunti episodi di malasanità nella Destra Tagliamento che ha coinvolto una quarantina di indagati tra medici, paramedici, personale amministrativo e dirigenti. I quattro filoni dell'inchiesta su «Sanitopoli» sono approdati ieri sul tavolo del gup Francesco Gambato Spisani.

Per quello relativo a Villa Esperia di Roveredo in Piano, le difese delle persone chiamate a rispondere, a vario titolo, delle ipotesi di reato di turbativa d'asta, falso in atto pubblico, truffa, abuso d'ufficio e corruzione, hanno presentato istanza di patteggiamento; tra loro, l'allora direttore generale del Santa Maria degli Angeli Francesco Gallorini, 60 anni, di Venezia, e Roberto Padovan, 51 anni, di Roveredo in Piano, legale rappresentante della Unimed srl e della Tbm srl; si è riservato di decidere solo il legale di Bruno Vendramin. Cancellati alcuni estremi di reato quali la corruzione e la concussione, resta aperta la vertenza su Villa Esperia (struttura privata che forniva prestazioni sanitarie sulla base di una convenzione con l'Azienda ospedaliera) e su alcuni episodi di abuso d'ufficio e turbativa d'asta. La vicenda dovrebbe concludersi con l'udienza del 30 aprile.

Udienza preliminare, relativa al filone d'inchiesta sulle sale operatorie dell' ospedale, il 10 febbraio.

Infine otto tra medici, paramedici e personale amministrativo, hanno chiesto il rito abbreviato (18 giugno) per il filone d'inchiesta che riguarda l'acquisto di apparecchiature destinate al Cro di Aviano; l'ipotesi di reato contestata è quella di turbativa d'asta.

e.l.

IN BREVE

Intercettati dai carabinieri a Malborghetto

Otto clandestini romeni stipati dentro un furgone In manette due passeur

UDINE Trasportavano otto connazionali clandestini alternandosi al volante di un furgone Ford Transit, ma sono stati fermati dai carabinieri di Tarvisio a poca distanza dalla barriera autostradale della A23, in prossimità di Ugovizza di Malborghetto Valbruna e la loro «avventura» ha avuto termine perentoriamente. Il romeno Laurentin Adrian Grajdinoiu, 37 anni, è stato subito arrestato, mentre Iulian Robert Patrascu, 23 anni di Timoiesti e residente a Vrancea (Romania), è stato denunciato in stato di libertà: per entrambi, l'ipotesi di reato è di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Grajdinoiu è stato rinchiuso in carcere a Tolmezzo (Udine) e gli otto clandestini sono stati immediatamente consegnati alle autorità austriache.

Da domani sera a Tarvisio si scia in notturna La Di Prampero aperta ogni venerdì e martedì

UDINE Da domani sciare a Tarvisio sarà possibile anche la sera, tutti i venerdì venerdì e martedì della stagione invernale, grazie al nuovo impianto di illuminazione che interessa la parte bassa della pista Di Prampero; un impianto luci che garantisce un'ottima visibilità lungo il percorso, lungo circa 2 chilometri. La pista di Camporosso sarà aperta dalle 20 alle 23 e sarà servita dalla cabinovia del Lussari; lo skipass per le tre ore sulla neve sarà acquistabile direttamente sul posto. Coloro che non vogliono rinunciare allo sci durante la settimana, ma che sono impegnati durante la giornata, hanno quindi una ghiotta opportunità per inforcare comunque gli sci e trascorrere una serata diversa dalle altre provando l'ebbrezza di una discesa in notturna.

Attivo su Internet il nuovo e moderno portale dedicato all'agricoltura del Friuli Venezia Giulia

PORDENONE E-government e informatica entrano nelle aziende agricole del Friuli Venezia Giulia: da oggi sarà operativo il nuovo portale del comparto (*www.agricoltura.regione.fvg.it*), realizzato dalla Regione e dall'Insiel «per contribuire - ha spiegato l'assessore all'Agricoltura, Danilo Narduzzi - al miglioramento dei servizi che la Regione intende offrire al settore agricolo». Il portale è il risultato di un complesso sistema informativo che tiene conto dei progetti di «e-government», della necessità di innalzamento del livello di qualità ed efficienza dei servizi ai cittadini e alle imprese e di creare, sviluppare e integrare servizi infrastrutturali mediante reti che consentono l'interconnessione tra amministrazioni e scambio di informazioni e servizi.

INTERNET & SCUOLA

Studenti ed esperti attingono a fornitissime biblioteche e soprattutto possono scambiarsi informazioni preziose per le interpretazioni dei testi

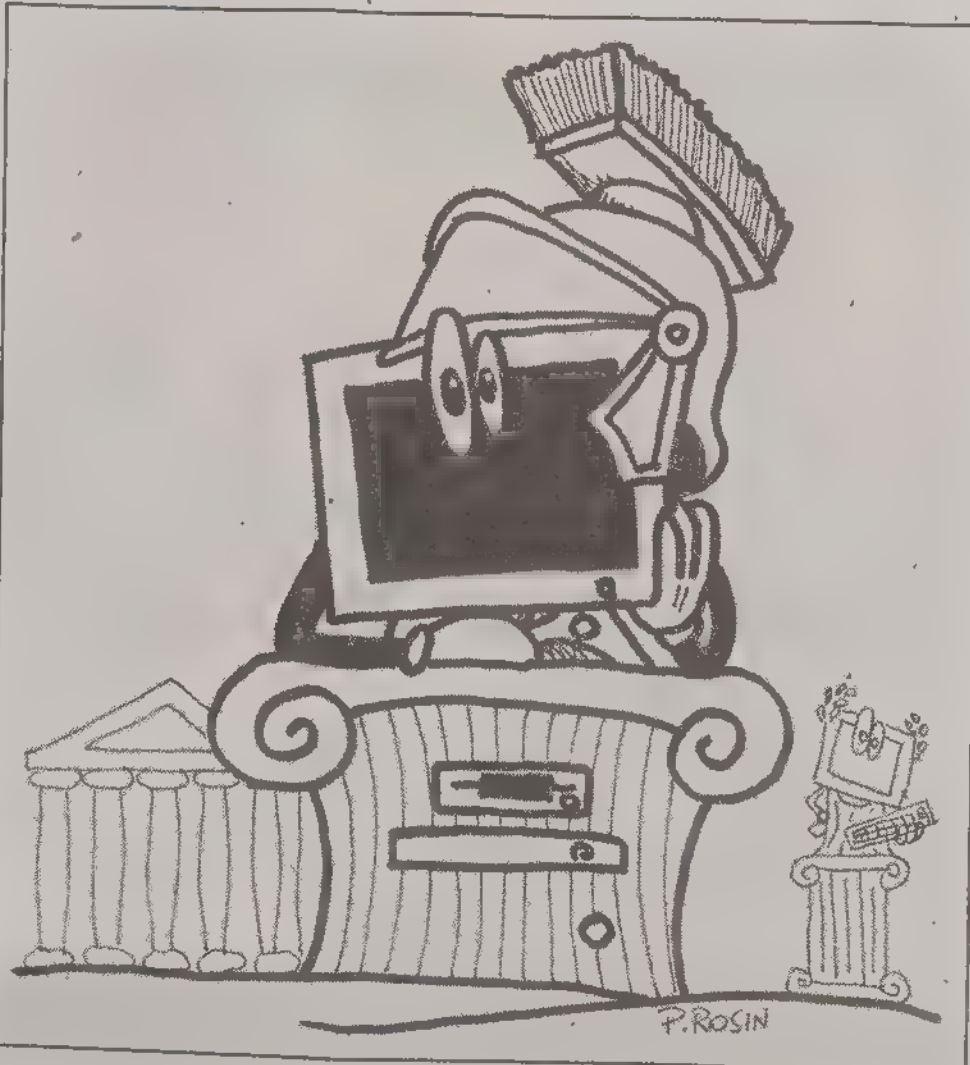
Con la Rete il latino non è più un incubo

On line si studia meglio e in modo più divertente. Le novità dei Latforum e dei Latgame

TRIESTE Il latino è sempre stato uno degli incubi degli studenti. Fino circa alla metà degli anni '70 la lingua degli antichi romani turbava i sonni anche dei più giovani che dovevano erudirsi fin dalla scuola media. Poi il calvario è toccato soltanto ai ragazzi dei licei classici e scientifici. Sembrerà strano ma di questi tempi il latino sta tornando di moda. Negli Stati Uniti ad esempio sta vivendo una specie di boom. Sembra infatti che i ragazzini abbiano scoperto questa lingua antica tuffandosi nelle avventure di Harry Potter. Il maghetto esprime le formule magiche proprio in latino e i ragazzi vogliono emulare il loro idolo.

Ma negli ultimi anni neofiti, scolari ed esperti possono utilizzare Internetche offre molti servizi per lo studio e la didattica. La sterminata quantità di informazioni disponibile in rete può ampliare in maniera decisiva le risorse informative di qualunque biblioteca d'istituto, in qualunque materia.

La dimensione multimediale della rete e degli strumenti informatici utilizzati per la navigazione, oltre a rivelarsi particolarmente vicina al mondo degli studenti, facilita l'interazione fra materie diverse e diversi argomenti di studio, favorendo l'interdisciplinarietà.

Soffermiamoci - fra le varie materie - sul latino on line. Ed andiamo alla ricerca con uno dei tanti motori dei siti più interessanti presenti in rete. Incontriamo LatinOnline (**http://www.latinonline.it/**) - il portale della lingua latina - un giardino on line dalle «ros-ae senza spine». Obiettivo, fornire la più ampia biblioteca on line di opere latine. Ne sono ideatori tre giovani ex studenti, che si propongono lo scopo di porre fine al «dilemma latino» che da sempre affligge gli studenti europei e italiani in particolare. Ne è uscito uno strumento di supporto ed integrazione, al passo coi tempi, in grado di rendere lo studio di una lingua così antica, come il latino, più piacevole e quindi produttivo.

Basta allora con le versioni impossibili: da oggi la traduzione non è più un problema. Ed il portale ha anche attivato un insieme di servizi, per rendere il lavoro di studio e di ricerca ancor più divertente, rapido ed efficace.

Sono il Latforum, uno spazio a disposizione di tutti per discutere di interessi personali, di studio o di semplici curiosità, i Latgames per staccare dallo studio e giocare on line ad alcuni tra i più famosi videogames che hanno fatto la storia ed un insieme di links, raggruppati per categorie in Latlinks.

Fra essi, rigorosamente corredati di voto da 1 a 5, il voto più alto (3,6) è assegnato a Discipulus.it (**http://www.discipulus.it/**), dal 1998 la migliore risorsa on line per lo studio e l'approfondimento della lingua latina. Si tratta di appunti e risorse sulla letteratura latina, approfondimenti e schemi sulla grammatica, indagini e temi sul latino al giorno d'oggi.

E non è finita qui. E' anche possibile discutere e ricevere aiuto nei forum. Non esitare a chiedere aiuto, è lo stesso forum Sos latino a suggerirlo.

La panoramica dei siti sulla lingua latina non si easurisce qui. **www.latinovivo.com** - non solo versioni di latino - è un sito che offre versioni latine e greche tradotte letteralmente, testi integrali, schede di letteratura, e molto altro!

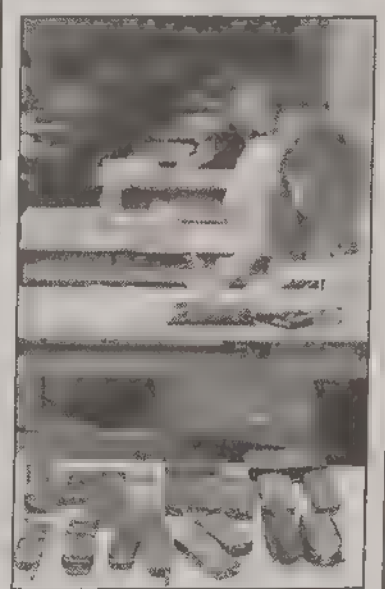
Ed ancora Splash Latino (**http://www.splash.it/latino/**) fornisce tutti i classici latini, le traduzioni dei brani piu famosi e le nozioni grammaticali essenziali, presentandosi nella home con un invitante «abbiamo deciso di aiutarvi nel risolvere i problemi con le tanto "amate et odiate" versioni di latino». E la promessa è mantenuta. Gli autori spaziano da Apuleio a Virgilio, passando per Cesare, Cicerone e Seneca, rigorosamente linkati in ordine alfabetico.

Ogni autore è diviso in varie opere, e ciascuna opera in svariati libri ed a sua volta ogni libro in varie versioni. E se non conoscete l'autore o l'opera di una determinata versione, il modulo di ricerca vi viene in aiuto.

IL WWW DELLA SETTIMANA

Scoprire la lingua di Cesare è più facile da quando Internet è entrata nelle case e in gran parte delle scuole. La fatica della ricerca di un termine tra le mille e più pagine dei mitici vocabolari viene alleviata dalla rete, anche se l'interpretazione giusta arriva soltanto dall'intuito e dalla conoscenza del singolo traduttore. Comunque il **www.latinhoo.it** è un motore di ricerca semplice e ricco che offre moltissimi collegamenti interessanti sulla lingua latina in tutti i suoi aspetti. è un ottimo punto di partenza se si cercano informazioni "classiche", come notizie sugli autori più celebri, informazioni sulla civilta o traduzioni di vario tipo, ma può condurre anche alla scoperta di risorse più "curiose", come notiziari on-line in lingua latina, o la traduzione in latino delle canzoni dei LunaPop. Da vedere.

Dal 3 febbraio

Le preiscrizioni alle università ora si fanno anche da casa

Novità per i maturandi.

Aperte da questa settimana via Internet le preiscrizioni al prossimo anno accademico in 77 atenei. Le preiscrizioni (on-line è al momento disponibile solo il modulo fac-simile senza la possibilità di registrazione) riguardano anche i corsi delle accademie e dei conservatori e i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore. Le preiscrizioni, però, non saranno vincolanti e si potrà sempre cambiare facoltà scegliendone un' altra all'atto dell'immatricolazione. La scheda non è un atto formale di iscrizione all'Università: è comunque necessario che lo studente si immatricolari seguendo le norme stabilite dalla sede scelta.

Le preiscrizioni sono rivolte a quasi mezzo milione di studenti dell'ultimo anno delle secondarie superiori che avranno tempo un mese, fino al 4 marzo prossimo, per compilare il modulo telematico collegandosi al sito del ministero **www.universo.miur.it** da casa, oppure da scuola con l'aiuto degli insegnanti. Il sito fornisce tutte le informazioni utili per compiere una scelta ragionata ed è costruito come una guida pratica di facile e immediata consultazione.

Sul sito del ministero **www.miur.it** è disponibile la banca dati dell'offerta formativa. Nella banca sono presenti tutti i corsi attivati nelle università italiane e per ogni singola università sono disponibili informazioni dettagliate anche relativamente agli sbocchi professionali, alle attività formative con i relativi crediti, alle rivelazioni statistiche sugli immatricolati e sugli iscritti, alla disponibilità delle strutture come aule, biblioteche e laboratori. Per altre informazioni utili a chi sta per accedere all'unirvesità nella nostra regione **www.univ.ts.it** e **www.uniud.it**.

LA LEZIONE Dalla gestione della contabilità a quella di una home page: tutto dipende dal linguaggio usato dai programmatori

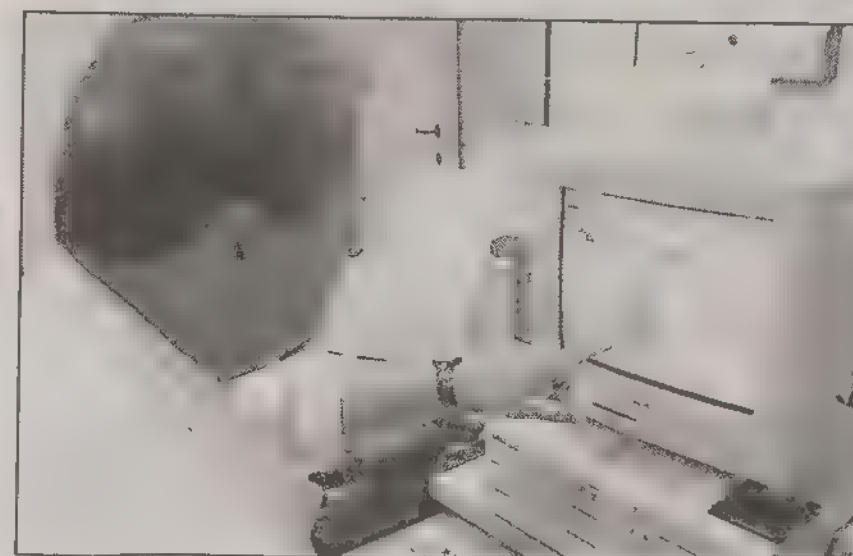
Una lingua semplice per operazioni complicate

Tutte le funzioni del pc sono guidate da una banale sequenza di valori binari

Il computer è una macchina che ha rivoluzionato in varie maniere il modo di vivere di molte persone. Ma qual è il meccanismo attraverso il quale riusciamo a comunicare con lui, come si fa a dirgli di disegnare un cerchio o aprire un documento o semplicemente di spegnersi?

Interviene un concetto molto semplice: il linguaggio. Come ogni persona ha la sua madrelingua, così il computer, inteso come insieme di apparecchiature elettroniche, capisce un particolare linguaggio. Non bisogna immaginarlo come uno dei «classici» linguaggi che qualche appassionato di programmazione ha in mente, fatto di istruzioni testuali, loop e funzioni. È invece espresso come una banalissima sequenza di valori binari zero e uno (bit), che vengono codificati in segnali elettrici. Questi consentono alla macchina di eseguire un certo numero di istruzioni estremamente semplici, che combinate sapientemente insieme portano al risultato complesso che ci si aspetta. Tale linguaggio prende il nome di linguaggio macchina. Quando si trascina un'icona sul desktop, il nostro microprocessore vede sempre una sequenza di istruzioni elementari. Dal punto di vista di chi deve programmare il computer, questo scenario può sembrare inquietante, di una complessità disarmante: bisogna essere in grado di creare una sequenza di bit opportuna che spieghi tutte le complicate operazioni che si vuole vengano eseguite, dalla contabilità di una media azienda alla gestione della home page del proprio sito. Ed è per agevolare questo compito che si è pensato di arrivare alla generazione del programma in linguaggio macchina attraverso delle astrazioni via via più spinte a partire da questo, originando altri linguaggi, di livello sempre più alto, ovvero sempre più simili al linguaggio comprensibile al programmatore, quello umano. Il primo esempio di applicazione di questo processo di astrazione a partire dal linguaggio macchina è l'assembly (detto anche assembler), che traduce semplicemente le istruzioni macchina binarie in sequenze di caratteri, per renderle più comprensibili. Tuttavia programmare in assembler richiede un livello di conoscenza e di dettaglio altissimi, perché ogni particolare architettura presenta il suo specifico set di istruzioni.

A partire dall'assembler, continuando progressivamente il processo di astrazione, sono definiti poi quelli che genericamente vengono detti i linguaggi di alto livello, come il C, il Pascal, il Basic, il Java, tanto per citarne alcuni, che si avvicinano ulteriormente al linguaggio umano, introducendo costrutti sintattici simili alla lingua parlata, e possono essere utilizzati anche da programmatori meno esperti per usi più generici.

Tutto però, come più volte ripetuto, deve essere di nuovo ricondotto al linguaggio macchina. Questo compito è affidato a dei software realizzati ad-hoc e che hanno la funzione di traduttori. Il traduttore riceve in ingresso il codice del programma scritto in un linguaggio di più alto livello e produce un programma equivalente al primo ai fini del risultato, ma scritto nel linguaggio di destinazione, di più basso livello e quindi più vicino alla macchina.

Solo i programmatori sanno «parlare» con il computer.

I traduttori possono essere sostanzialmente di due tipi: interpreti e compilatori. Un interprete legge le istruzioni del programma (che viene in questo caso spesso chiamato script) linea per linea, le traduce e le fa eseguire immediatamente dal computer; un compilatore invece legge tutto il codice in ingresso e lo trasforma con regole specifiche nel cosiddetto codice oggetto, che successivamente viene reso eseguibile.

Questi due meccanismi di traduzione hanno entrambi successo, pur presentando càratteristiche per certi versi opposte. Gli interpreti hanno il vantaggio di essere più semplici da realizzare, ma sono meno efficienti poiché devono eseguire una traduzione ogni volta che si esegue il programma. Viceversa i compilatori sono molto più efficienti poiché possono eseguire la traduzione una volta sola, ma sono molto più complessi e difficili da realizzare, dipendendo fortemente dall'architettura del computer. Esempi di linguaggi interpretati sono il Basic, il Perl, il PHP, mentre tra i linguaggi compilati figurano il Pascal, il C, il Fortran. Un caso interessante è rappresentato poi dal più moderno Java, che è un linguaggio in parte compilato, in parte interpretato: il codice Java viene dapprima convertito, con un processo di compilazione, in un bytecode, adatto ad essere eseguito non su un computer reale, ma su una macchina "virtuale" che è standard. Il processo di traduzione del bytecode in linguaggio macchina avviene attraverso un interprete specifico, disponibile per diversi sistemi operativi e architetture.

DALLA A ALLA Z

Le faq: domande e risposte che aiutano i «navigatori»

- **F come faq (Frequently Asked Questions)**: domande poste di frequente su un certo argomento, di cui viene pubblicata la risposta. Sono un ottimo punto di riferimento per chi cerca informazioni su un determinato tema o ha delle difficoltà nell'utilizzo di un prodotto specifico. Quando disponibili, è sempre opportuno consultarle.
- **T come troubleshooting**: letteralmente «Sparare ai guai, ai problemi». Indica il processo di classificazione e soluzione dei problemi che sorgono nell'installazione, nella configurazione o nell'uso delle risorse informatiche. Molti manuali presentano una sezione dedicata al troubleshooting, con consigli e trucchi per le problematiche più diffuse.
- **D come debugging**: procedura di test e correzione di un programma. È un'analisi spesso lenta e complessa che punta all'eliminazione dei bug, ovvero gli errori di programmazione più o meno gravi che ogni programma di una certa complessità inevitabilmente presenta.
- **C come client**: programma che interagendo con un modulo remoto (server) permette a un utente di accedere a tutti i servizi e le risorse distribuite sulla Rete. La funzione dei client è limitata alla presentazione dei dati all'utente.

SCACCHI

Le iniziative del Circolo ricreativo Fincantieri-Wartsila di Trieste

Corsi su strategia e tattica per esperti o principianti

Iniziamo con un breve resoconto sul torneo «Week-End» che ha avuto luogo a Camposampiero (Padova) tra il 31 gennaio e il 2 febbraio. Nell'Open «A» si è registrata una partecipazione davvero eccezionale: 30 giocatori iscritti, dei quali ben 3 Grandi Maestri (Gm), 3 Maestri internazionali (Mi), 5 Maestri Fide (Mf), 4 Maestri (M) e 9 Candidati maestri (Cm). Cinque i turni di gioco, tempo di riflessione di due ore a giocatore per tutta la partita. Si è imposto a sorpresa – ma in maniera assolutamente meritata – il forte Mf filippino Sanchez, che ha messo in mostra un gioco spumeggiante, molta freddezza e grandissime qualità agonistiche. Uno sguardo alla classifica finale: 1) Mf Sanchez (Phi) 4 su 5; 2) Mi Laketic (Jug) 4; 3) Gm Naumkin (Rus) 4; 4) Gm Drazic (Jug) 3.5; 5) Mi Mufic (Cro) 3.5; 6) Mf Jurkovic (Cro) 3.5. A quota 3 su 5 – alla pari con il numero 1 del tabellone, il Gm jugoslavo Lazic (Elo 2518) – troviamo, appaiati, i primi italiani: M Rombaldoni (Ps), Mf Genocchio (Tv); Mf Mocchi (Ts), Mf Cacco (Ve).

Oggi alle 18, nella sede del Circolo ricreativo Fincantieri-Wartsila di Galleria Fenice 2, a Trieste, inizierà un corso in otto lezioni sulle aperture. Il corso, organizzato dalla Società scacchistica triestina 1904 e diretto dal Maestro Fide e istruttore federale Tullio Mocchi, sarà tenuto tutti i giovedì, sempre dalle 18 alle 19.30, sino al 27 marzo. Il corso, adatto sia ai giocatori poco esperti che ai giocatori di medio livello – nonché a tutti coloro che volessero perfezionare la loro conoscenza della teoria delle aperture – riguarderà la partita aperta (1. e4 e5). Saranno trattati tutti i principali aspetti strategici e tattici ad essa relativi e verranno distribuite dispense su tutti gli argomenti illustrati.

Sempre la Società scacchistica triestina 1904 organizza, nella stessa sede, un corso per principianti in otto lezioni che avrà inizio venerdì 14 febbraio. Le lezioni, che si svolgeranno ogni venerdì (tranne venerdì 21 febbraio) dalle 18 alle 19.30, saranno tenute dal Candidato maestro e istruttore federale Aldo Seleni. L'unico prerequisito richiesto è di avere una certa dimestichezza con il movimento dei pezzi. Saranno impartite varie nozioni fondamentali su tattica, strategia, centro-partita e finali e distribuite delle dispense. Le lezioni consisteranno di una parte teorica e di una parte pratica; verrà organizzato un torneo di fine corso.

Per informazioni sui due corsi e per le iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla sede del Circolo ricreativo Fincantieri-Wartsila - telefono 040/7606047 (16.30-19.45) oppure consultare il sito web al seguente indirizzo: http://digilander.libero.it/sst1904/.

Società Scacchistica Triestina 1904

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Vi attende una giornata ricca di piacevoli contrattempi. Favoriti gli incontri. I rapporti sentimentali subiranno un impulso positivo: datevi da fare.

Toro 21/4 20/5
Cercate di mantenere ancora un po' una posizione neutrale rispetto ai problemi di lavoro, poi intervenite. Affetti e famiglia protetti dagli astri.

Gemelli 21/5 20/6
Stimolate la vostra intelligenza e troverete il modo di consolidare una posizione conquistata di recente della quale vi sentite padroni. Riposate di più.

Cancro 21/6 22/7
Vedrete appianare difficoltà sentimentali o economiche. In tutto ciò non sottovalutate l'impegno che dovrete dare, ma i risultati vi ricompenseranno.

Leone 23/7 22/8
Giornata positiva, nonostante qualche tensione in famiglia. Per trarre profitto dalle molte possibilità lavorative siate meno esigenti con voi stessi.

Vergine 23/8 22/9
Gli astri sfavorevoli vi creeranno dei disguidi: rimedierete con la vostra presenza di spirito. Non azzardate in campo economico, fate qualche economia.

Bilancia 23/9 22/10
A costo di dispiacere chi vi è vicino, date prova di equilibrio e non assecondate i capricci. Meglio una discussione che un segno di debolezza.

Scorpione 23/10 21/11
I vostri timori sono eccessivi. Sarebbe intempestivo modificare la linea di condotta adottata in passato. Potete ancora sperare in una soluzione ottimale.

Sagittario 22/11 21/12
Nuovi contatti e interessi culturali permetteranno di ampliare il giro delle conoscenze. Affettivamente vivrete momenti di incertezza e di pessimismo.

Capricorno 22/12 19/1
Per gran parte della giornata riuscirete a muovervi con abilità e successo personale. Positivo il lavoro. Importante la situazione sentimentale.

Aquario 20/1 18/2
Qualche problema sul lavoro vi renderà nervosi tutta la mattina. In campo sentimentale invece tutto va per il meglio. Conquisterete chi vi interessa.

Pesci 19/2 20/3
La giornata va accettata per quello che è. Un tentativo di modificarla a vostro vantaggio con l'aiuto di un amico influente sarebbe inutile.

LOTTO

BARI	18	57	49	22	69
CAGLIARI	27	50	25	3	72
FIRENZE	71	64	22	8	9
GENOVA	23	37	60	24	30
MILANO	80	73	81	51	45
NAPOLI	85	65	11	27	54
PALERMO	12	59	58	71	18
ROMA	54	22	76	77	67
TORINO	10	79	18	5	15
VENEZIA	24	63	87	48	20

SuperEnalotto (Concorso n. 11 del 5/02/2003)

12 18 54 71 80 85 — JOLLY 24

Montepremi €	5.805.771,68
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	22.127.446,72
Nessun vincitore con con 5+1 punti - Jackpot €	5.103.489,54
Ai 15 vincitori con 5 punti €	77.410,29
Ai 2.590 vincitori con 4 punti €	448,32
Ai 99.350 vincitori con 3 punti €	11,68

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Un po' superbo - **3** Le collezionano i bambini - **10** Il «direttore» del Tour - **12** King, famoso regista - **13** Fine di epopea - **14** Ispida, pungente - **16** Si ricorda con Atamante - **17** Programma televisivo - **21** Una periferica del computer - **22** Si può affidare ad interim - **25** Città albanese presso il confine greco - **26** Scuole senza sole - **27** Varietà di ciliegi - **28** Pesanti incarichi - **30** Il saluto per il reduce - **32** Città capoluogo del Salento (sigla) - **33** Il negozio dove si usa il mordente - **34** Arnese frangizolle - **36** Una faccia della medaglia - **38** Ha la cruna - **39** Monosillabo condizionale - **40** Attraversa Berna.

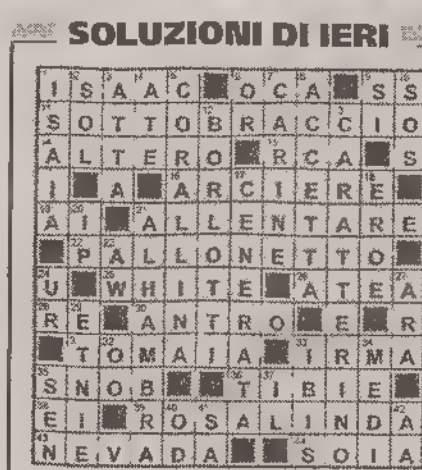
VERTICALI: **1** Un fiume europeo - **2** L'antico do - **3** Proprio di un'attenzione esagerata per le apparenze - **4** Notificazione perentoria - **5** Un po' di uvetta - **6** Prefisso iterativo - **7** Sciocco - **8** Le mamme delle mamme - **9** Lo ricorda la patria - **10** Roland, celebre coreografo - **11** Quelli di lusso hanno i sommelier - **15** Agra, acidula - **18** Uccello rapace simile allo sparviere - **19** Umili vesti - **20** Cominciare a cantare o a suonare - **23** Montagna di ghiaccio - **24** Fa coppia con lei - **26** Europea di Zagabria - **28** La barba è quello del mento - **29** La morale filosofica - **31** In mezzo al corteo - **32** L'attrice Padovani - **35** Riceve le acque dell'Oglio - **37** Ora non conclusa.

CRITTOGRAFIA A FRASE (5,2,7 = 7,1,6)
Svegliate pazzi

Il Felsineo

INDOVINELLO
La bocca

Appena l'apro a essere sincero
s'intravede la lingua, e mi consola
che ogni volta che capita
abbia comunque pronta la parola.

Il Nano Ligure

SOLUZIONI DI IERI

Crittografia mnemonica:
TRONCO CAVO.

Indovinello:
CENERENTOLA.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.21**
	tramonta alle	**17.18**
La Luna:	si leva alle	**9.51**
	cala alle	**22.35**

6.a settimana dell'anno, 37 giorni trascorsi, ne rimangono 328.

IL SANTO

San Paolo Miki

IL PROVERBIO

Cuccuma nuova fa il caffè cattivo.

MAREE

Alta:	ore	0.12	**+39**	cm
	ore	17.29	**+22**	cm
Bassa:	ore	6.15	**-20**	cm

DOMANI

Alta:	ore	0.34	**+34**	cm
Bassa:	ore	6.50	**-17**	cm

TEMPO

Temperatura:	**5,4** minima
	7,4 massima
Umidità:	**42** per cento
Pressione:	**994,4** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**9,7** km/h da S-O
Mare:	**7,7** gradi

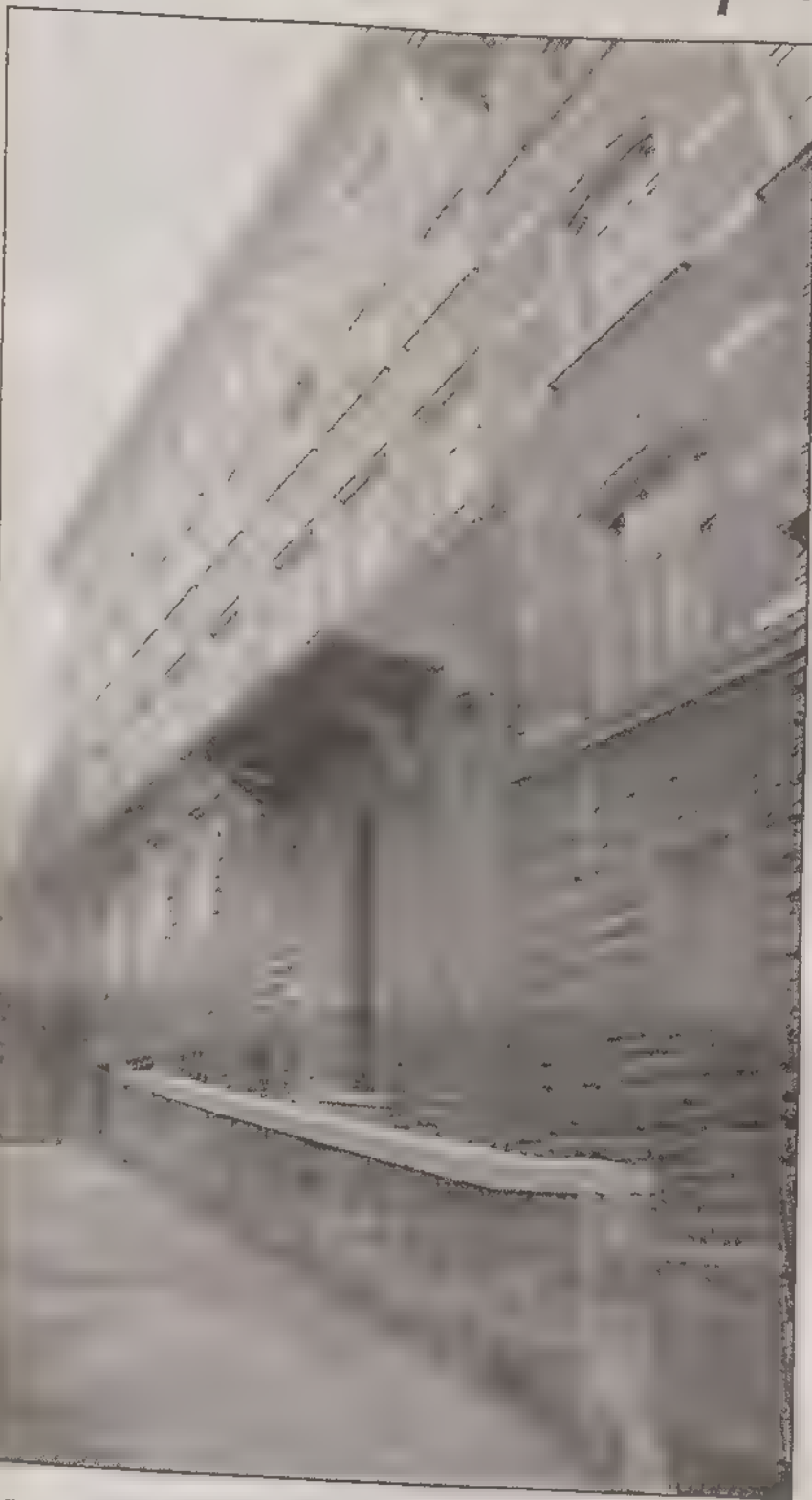
TRIESTE

Cronaca della città

Rientra l'allarme alla «Corsi» e alla «Ruggero Manna» evacuate ieri, ma molti genitori restano in apprensione mentre il preside denuncia scarsa manutenzione

Le scuole sono vecchie, vecchissime. A rischio

Oltre venti istituti aspettano la ristrutturazione totale. I piani di intervento di Comune e Provincia

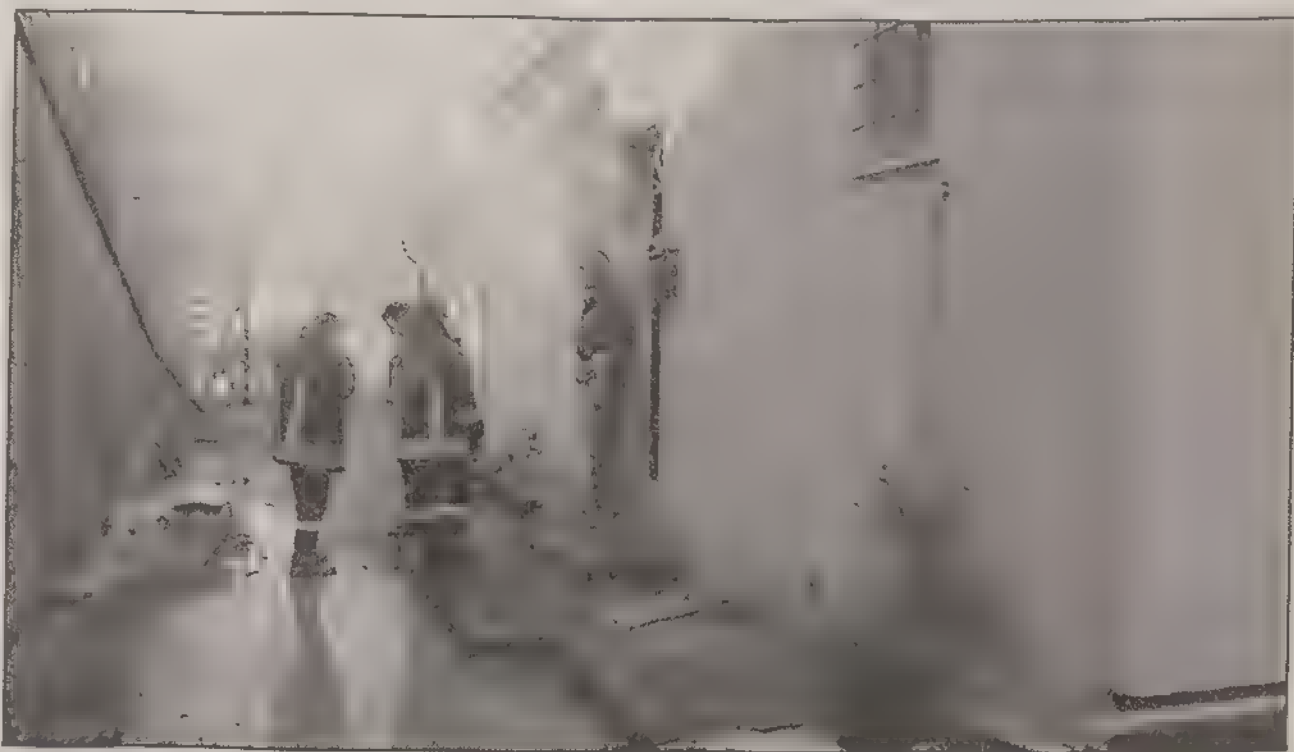
Gli istituti «Ruggero Manna» e «Corsi», evacuati ieri.

Buona parte delle scuole di Trieste versano in grave degrado. Non è certo una novità, ma dopo il falso allarme che ha portato all'evacuazione degli istituti «Corsi» (medie) e «Ruggero Manna» (elementare e materna) a Scorcola, con 550 ragazzi fra i 3 e i 14 anni costretti abbandonare in tutta fretta le aule, l'emergenza-scuola torna con prepotenza sulla scena. Ieri gli alunni delle scuole evacuate hanno ripreso le lezioni nella piena normalità, anche se molti genitori restano in stato di preoccupata allerta. «Ma non c'è e non c'è mai stato alcun pericolo - ripete il preside Carlo Srpic -, i vigili del fuoco e i tecnici del Comune hanno fatto tutti gli accertamenti, e comunque ho chiesto un'ulteriore verifica della staticità degli edifici; le vibrazioni all'origine dell'allarme sono dovute all'elasticità dei pavimenti in legno, e ci sono sempre state». I problemi, dice il preside, semmai sono altri, e «riguardano la manutenzione ordinaria e straordinaria: sono anni che non riesco a far mettere i maniglioni antipanico e persino in un edificio nuovo come quello appena aperto a Cologna tra un problema e l'altro non si riesce a far partire la mensa e non hanno nemmeno ancora messo la segnaletica d'emergenza».

Ma la mappa delle scuole cittadine sull'orlo del degrado è ampia e articolata. Per quelle di competenza del Comune in cima alla lista degli interventi urgenti ci sono la «Fonda Savio» di Largo San Tommaso, la materna comunale ex «Pollizer» di via dell'Istria, la «Pertini» e la «Rismondo» di via Forlanini, la materna Don Marzari di piazzale Monte Re, le materne italiana e slovena di Strada per Longera. Devono essere invece completamente ristrutturate quanto prima la «Divisione Julia», la «Ferrante Aporti», la «Gregoric-Stepancic», la «Slataper», la «Filzi-Greco» e le materne ed elementari di Santa Croce e Villa Carsia. Sul fronte degli istituti superiori, di competenza della Provincia, versano in condizioni disperate le succursali dello «Ziga Zois» e dello «Stefan» nel comprensorio dell'ex Opp, le succursali del «Petrarca» e dell'«Oberdan» in Largo Sonnino e la succursale del «Carli» in via del Teatro Romano.

Per fronteggiare la situazione Comune e Provincia hanno pronti una serie di piani d'intervento pluriennali. «Abbiamo - dice l'assessore Giorgio Rossi - la responsabilità di 150 istituti scolastici suddivisi in cento edifici, 31 dei quali hanno bisogno di interventi urgenti per la messa a norma mentre altri 27 devono essere del tutto ristrutturati». Un panorama poco esaltante a fronte del quale il Comune ha inserito nel Piano delle opere due programmi quinquennali che prevedono, per il 2003 - fermo restando 2 milioni di euro pronta cassa per interventi ordinari «global service» e 4 milioni e mezzo di euro annuali per la manutenzione straordinaria - 2 milioni e 800 mila euro per la messa a norma degli impianti e 13 milioni e 500 mila euro per la ristrutturazione completa degli edifici. Fondi, questi ultimi, legati sia al ricavato delle vendita di immobili comunali, sia a fondi regionali, statali e «magari europei», che non è detto siano disponibili già da quest'anno.

Anche la Provincia ha i suoi bravi piani d'intervento. «C'è un programma triennale - spiega l'assessore Piero Tononi - suddiviso per fasce, dagli interventi per la messa a norma degli impianti elettrici, alle strutture antincendio fino all'abbattimento di barriere architettoniche; siamo a buon punto, ed è stata appena approvata una delibera per 600 mila euro mentre aspettiamo 4 milioni e mezzo di euro dalla Regione».

Pietro Spirito

In alto a sinistra, la scuola elementare di Santa Croce che deve essere ristrutturata. Al centro, la succursale del Petrarca, evacuata mesi fa per una perdita di gasolio e, a destra, la succursale del «Carli», dove lo scorso anno sono caduti alcuni intonaci. Nella foto piccola, l'assessore Rossi.

Periodo nero per le scuole: un corto circuito fa scoppiare le fiamme nell'abitazione adiacente all'istituto di San Giovanni

«Codermatz», incendio in casa del custode

Apprensione tra alunni e docenti, ma il fuoco è stato domato in pochi minuti

E studenti e professori di un'altra scuola hanno rischiato di essere messi in subbuglio ieri mattina. Si tratta di un'altra media, tra le più vecchie del patrimonio cittadino, la «Codermatz» di via Pindemonte, a San Giovanni. Un incendio è scoppiato nell'abitazione dei custodi, un corpo di fabbrica separato che si trova però all'interno del cortile dell'edificio scolastico. I vigili del fuoco, con il supporto della polizia, sono stati rapidi a intervenire e a spegnere le fiamme che hanno provocato danni di poca gravità.

Ragazzi e docenti, o meglio solo alcuni di loro, hanno fortunatamente potuto limitarsi a sentire le sirene, a guardare con apprensione il fumo uscire dalla casa e a osservare da lontano alcune manovre per lo spegnimento. «Sottolineiamo - hanno poi dichiarato a chiare lettere i soccorritori anche per tranquillizzare gli animi di tutta la città - che non si è verificata alcuna situazione di pericolo e che l'idea di evacuare la scuola non è stata nemmeno presa in considerazione.» Nella casetta, dove al momento non c'era nessuno, il fuoco, innescato da un corto circuito, ha solamente distrutto un mobile e annerito le pareti della stanza da letto.

L'episodio, che poteva avere conseguenze ben più gravi, è accaduto quando mancavano una decina di minuti a mezzogiorno. La custode della scuola aveva lasciato una stufetta elettrica accesa nella stanza da letto. Durante una sua breve assenza però si è innescato un corto circuito e le fiamme hanno avuto facile presa su un mobile di legno che si trovava a pochissimi centimetri di distanza. Il fumo si è reso ben presto visibile dall'esterno e l'allarme è stato dato nel giro di pochi istanti.

I vigili del fuoco sono giunti rapidamente sul posto quasi contemporaneamente al momento in cui era di ritorno la custode. Le fiamme erano fortunatamente piuttosto basse e sono state completamente spente nel giro di qualche minuto. I pompieri hanno portato all'esterno qualche cassetto bruciato del mobile. Il fuoco ha prodotto qualche altra bruciatura negli arredi, annerito un po' le pareti, e nulla più.

Chiaro che il fatto che l'incendio sia verificato proprio il giorno susseguente all'evacuazione delle tre scuole di via Ruggero Manna per timore di un terremoto o di un cedimento strutturale, poi fortunatamente scongiurato, ha fatto imprecare alla malasorte. Incendi e crolli negli ultimi anni hanno bersagliato le scuole triestine, fortunatamente senza provocare feriti. Uno degli episodi più clamorosi nel giugno scorso nel nido comunale Colibrì di via Morpurgo. Sono crollati nella sala dei bambini di due anni un controsoffitto con alcuni mattoni, ma per fortuna era domenica e non c'era nessuno.

Silvio Maranzana

Vigili del fuoco e poliziotti intervenuti per l'incendio dal custode della «Codermatz».

Annuncio dei vertici dell'Azienda ospedaliera nell'incontro con il Comitato permanente per la difesa della sanità triestina

«Il polo cardiologico aprirà ad aprile»

Intanto il Pronto soccorso del Maggiore sarà parzialmente ristrutturato

Sono stati anche assunti venticinque nuovi infermieri, ma gli organici sono ancora ridotti. Entro giugno la chiusura del Santorio.

Sì, Cardiologia e Cardiochirurgia a Cattinara entro aprile. Ma non al pieno delle loro possibilità perché gli organici proporzionati al servizio ingrandito (infermieri che non si trovano, ma anche medici) non è completato. Ristrutturazione parziale del Pronto soccorso del Maggiore già quest'anno: è troppo «indecente» per aspettare il suo trasferimento nella futura ala del cosiddetto «polo tecnologico». Una sede decorosa, al primo piano del vecchio ospedale, per il Servizio psichiatrico di Diagnosi e cura, ora nei sotterranei. La «stroke unit» per gli ictus stabilizzata nell'ambito di Neurologia, e rinforzata. La chiusura del Santorio prevedibile entro giugno, con progressivi trasferimenti al Maggiore e all'Itis dei reparti che ancora contiene (Riabilitazione, Pneumologia, Sesta medica).

Forse casualmente, ieri l'Azienda ospedaliera è sembrata rispondere colpo su colpo alle osservazioni dei consiglieri regionali Zvech e Degano che il giorno prima avevano messo in fila una lunga serie di perplessità su futuro della sanità ospedaliera triestina, considerata ormai debole nel «mercato» regionale. L'occasione: un incontro ufficiale, seguito da conferenza stampa, con il Comitato permanente per la difesa della sanità triestina, dal '92 interlocutore ufficiale delle Aziende, formato da venti associazioni di volontariato «sanitario» coordinate da Lori Gambassini.

Il Comitato era andato a sentire la risposta a dieci quesiti specifici. In cima quello sul Polo cardiologico, a seguire gli altri, compresi i destini di Medicina d'urgenza, dei nascituri dipartimenti.

«Noi manteniamo la previsione di aprire il Polo cardiologico ad aprile - ha affermato il manager Marino Nicolai smentendo i dubbi circolati in questi giorni -, e naturalmente non sarà una inaugurazione di facciata. Funzionerà, anche se andrà a pieno regime gradualmente». Venticinque nuovi infermieri appena diplomati sono stati assunti, ma ancora ne mancano e lì sta l'ostacolo. L'appello rivolto agli extracomunitari non sembra aver dato risultati grandiosi. Verranno presi degli Operatori socio-sanitari (Oss) e anche nuovi medici sono da reperire.

Ma dal punto di vista edilizio sia Nicolai, sia il direttore tecnico Vittorino Parise rintuzzano le critiche: «La sala operatoria ingrandita è terminata. Nell'altra sono stati cambiati gli impianti. I collegamenti con Cattinara sono in fase di ultimazione. In prospettiva ci sarà anche un passaggio "protetto" (per via della bora) con la palazzina di Anatomia patologica».

Marino Nicolai

Per la quale il progetto, ormai invecchiato specie per la parte impiantistica dati i tempi biblici in cui si è arenato, è stato rifatto. A settembre l'appalto, in estate l'inaugurazione: così le previsioni.

Ma un punto interrogativo grava sul Maggiore. Perché rifare i progetti? E come? «Tranne che per la parte già in cantiere, abbiamo trovato un progetto standard - afferma l'Azienda -, senza che fosse definita la destinazione dei reparti». Strada facendo è arrivato un piano regionale che obbligava il Maggiore a farsi più ospedale di assistenza e meno per acuti. «Adesso abbiamo identificato funzioni, piani, investimenti». E si è presa la decisione di aggiustare prima l'ala di via Slataper che quella di via Pietà (i lavori partiranno entro il 2003) perché su via Pietà insistono «reparti difficilmente spostabili».

Questo il progetto per via Slataper: al piano terra Clinica odontostomatologica e relativi corsi di laurea, che lasciano Cattinara, dove gli spazi vuoti saranno a propria volta cantierati. Al primo piano Chirurgia che aggrega Gastroenterologia, con il servizio per gastroscopie messo accanto. Al secondo piano Geriatria («spazi adeguati, è l'unico reparto della regione; la Riabilitazione invece sarà sul lato di via Gatteri pronta tra poco»). Via Slataper e il Poletto tecnologico sono già finanziati: 50 milioni di euro fra soldi statali e regionali. Soddisfatto delle risposte il Comitato permanente.

Gabriella Ziani

L'ospedale di Cattinara. Ospiterà il polo cardiologico.

Appuntamento alla Camera di commercio

Friedman agli imprenditori: «Va bene investire in Internet, ma bisogna prima conoscerla»

Friedman, moderatore del convegno sulle tecnologie.

Investire nell'informatica può essere un'idea vincente. Ma bisogna fare estrema attenzione al soggetto che si va a scegliere e mantenere un sostanziale equilibrio, perché da sola la tecnologia non basta. Alan Friedman, il popolare giornalista e conduttore televisivo, ha racchiuso in questo concetto il suo pensiero rivolgendosi, ieri ai molti imprenditori accorsi alla Camera di commercio. Invitato dal presidente dell'ente, Antonio Paoletti, a moderare l'incontro «Ict, presente e futuro delle piccole e medie imprese», Friedman non ha esitato a manifestare il suo entusiasmo «per un potenziale infinito come quello rappresentato dal mondo di Internet», invitando però tutti a una grande cautela nel suo utilizzo. «Le piccole e medie imprese di Trieste non devono commettere l'errore di investire troppe risorse nella tecnologia, senza capirne bene, preventivamente, l'uso».

Friedman ha suggerimento a Paoletti di creare un Osservatorio che possa costituire il filtro a favore delle imprese nell'individuazione del contraltare tecnologico ideale. Dai colloqui di ieri è emersa anche l'opportunità di allestire un vero albo di tutti coloro che offrono servizi in questo campo.

Stefano De Monte, vicepresidente camerale, nonché dell'Azienda speciale «Trieste on-line», aveva parlato, nella fase preliminare del convegno, di «scarsa percezione di un uso appropriato dell'Ict come fattore critico di successo competitivo da parte delle piccole e medie imprese».

u. sa.

Consegnato al Comune il progetto preliminare per il nuovo Museo della civiltà istriana che nascerà in via Torino, nell'ex ufficio igiene

Un «labirinto» per ricreare il dramma dell'esodo

Quattro piani, tecnologie moderne e una sala che «calerà» i visitatori nell'animo dei profughi

Sarà articolato su quattro piani, dotati di sale conferenze, nuclei espositivi, aree di consultazione, ricche della più moderna tecnologia. Per approntarlo serviranno circa due anni di lavori, per un costo che si aggira sui 5 milioni di euro. Ieri ha conosciuto il primo atto ufficiale, con la consegna da parte dello studio degli architetti Berni e Varini al Comune del progetto preliminare, l'iter procedurale che dovrebbe condurre, entro il 2005, all'inaugurazione del Museo della civiltà istriana, fiumana e dalmata, destinato a sorgere in via Torino, nell'ottocentesco edificio che per anni ospitò l'Ufficio igiene. Di proprietà del Comune, questo palazzo dai bei contorni classici, ma abbandonato da tempo, verrà interamente sventrato e ricostruito, conservando però le sue facciate, che in parte guardano su via Torino, in parte sulla piazza Hortis e in parte sulla salita di via Duca d'Aosta.

«Abbiamo ipotizzato una realizzazione - ha detto Giorgio Berni, responsabile del progetto - in cui possano venire illustrate una molteplicità di memorie culturali, di tradizioni storiche e di espressioni popolari e artistiche delle genti delle terre giuliane».

La progettazione, proprio per il suo peculiare spirito, che vuole ripercorrere le tappe più importanti e dolorose di una parte della storia recente della città (vi troveranno collocazione, tra l'altro, le masserizie degli esuli accatastate nel Magazzino 26 del Porto Vecchio) ha incontrato subito l'approvazione del presidente dell'Irci, Silvio Delbello: «Finalmente si comincia - ha commentato - e si può dire che il primo passo è stato compiuto. Siamo soddisfatti perché il progetto ricalca quella che era la nostra impostazione originaria, della quale avevamo fatto partecipi gli architetti incaricati dal Comune. Adesso bisogna arrivare rapidamente al progetto definitivo (i termini contrattuali stabiliscono che Berni e Varini lo debbano predisporre entro 50 giorni, ndr) - ha aggiunto - dopo di che cominceremo l'azione di reperimento dei fondi necessari, ma qualche idea al riguardo ce l'abbiamo già».

L'edificio su via Torino dove nascerà il Museo della civiltà istriana: tra cinquanta giorni verrà presentato il progetto definitivo, poi bisognerà trovare i finanziamenti.

«Il Comune aveva assunto l'impegno di produrre un progetto, affidandone l'incarico a dei professionisti di fiducia - ha affermato l'assessore Giorgio Rossi - e siamo arrivati a questo decisivo risultato. Ora si tratta di proseguire su questa falsariga».

Nel progetto esiste anche un elemento che lo qualifica in maniera speciale: al secondo piano, sul lato che guarda verso la via Torino, i progettisti hanno immaginato una sala espositiva definita «labirinto». «Vogliamo ricreare nei visitatori la stessa situazione emotiva di chi ha sofferto l'esodo, cioè quel disagio profondo che consiste nel non conoscere esattamente la propria sorte, il proprio destino». Per realizzare questo scopo, il «labirinto» proporrà, nel suo itinerario, delle continue sorprese, che potrebbero talvolta costringere il visitatore anche a tornare sui propri passi.

Su un cortile interno infine guarderà quello che nel progetto è chiamato il «vuoto», sorta di apertura che attraverserà dall'ultimo piano a quello stradale l'intero edificio, con una luce che sarà forte verso il soffitto e quasi nulla a livello del pavimento. «Anche questo ha un significato preciso - ha concluso Berni - perché lascerà alla fantasia e all'interpretazione dei visitatori il compito di riempirlo».

Ugo Salvini

«Il Circolo» definisce i quadri direttivi: Barnaba presidente

Dopo la manifestazione culturale d'apertura con Marcello Dell'Utri, il gruppo direttivo de «Il Circolo di Trieste» si è ritrovato per la prima riunione di consiglio e per definire le prossime iniziative. Nell'organigramma direttivo, oltre allo stesso Dell'Utri presidente onorario, sono state ratificate le seguenti cariche: Mario Barnaba, presidente; Ubaldo Lai, vice presidente vicario; Federico Pastor, vice presidente con delega alle pubbliche relazioni; Fabrizio Somma, direttore organizzativo con delega ai media, editoria, manifestazioni culturali e rapporti col gruppo giovanile, responsabile delle relazioni esterne; Marcellina Nellì Manfrè, tesoriere e consigliere; Furio Sturli, segretario; Maria Paolo Pagnini, consigliere con delega ai rapporti con le università e le realtà scientifiche e istituzionali; Giulio Marini, consigliere con delega all'ambiente e territorio; Lucio Catalan, consigliere con delega alle pratiche legali; Giorgio Bazo, consigliere con delega alla formazione; Alberto Maria Flaminio, consigliere con delega di coordinatore del gruppo giovanile del circolo.

Anche tributi a Gaber e Battisti nell'estate voluta dalla Provincia

Il ritorno della programmazione estiva al Teatro romano e la riapertura al pubblico del comprensorio di Miramare con l'allestimento di un palcoscenico sullo specchio d'acqua antistante il castello sono i punti-cardine del programma culturale 2003 varato dalla giunta provinciale. Il cartellone, frutto della collaborazione con il Rossetti e con il Verdi, prevede due tributi a Lucio Battisti e a Giorgio Gaber, uno spettacolo con Enrico Montesano e «Sogno di una notte di mezza estate» di William Shakespeare. Infine, in collaborazione con l'Istituto regionale per la cultura istriana, sarà promossa l'iniziativa «Carta d'identità» che prevede la realizzazione e affissione di tabelle esplicative nei siti monumentali, archeologici e storico-letterari più significativi del territorio provinciale.

«In attesa dell'ingresso ufficiale dei Paesi limitrofi nell'Unione europea previsto per il 2004,anche per quest'anno abbiamo ritenuto di elaborare un programma di eventi che conferemerà la Venezia Giulia come centro di proposte di livello, rivolte anche a un'area così vasta del continente» ha commentato il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro.

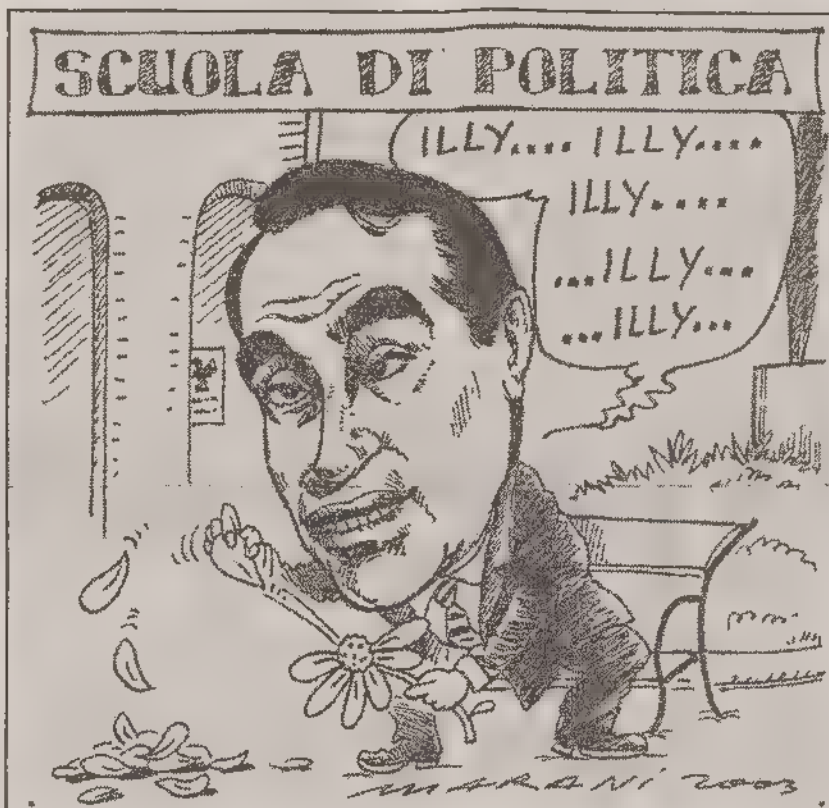
La Margherita rilancia la formazione «di partito» con una serie di lezioni aperte a tutti: si parte il 20 febbraio sul tema dell'ambiente

Vuoi far politica? Comincia ad andare a scuola

Perché non ripartire da zero? Troppa gente si accosta alla politica, ormai, priva anche di una semplice infarinatura tecnica; e i risultati prodotti da una classe dirigente spesso velleitaria quanto improvvisata sono sotto gli occhi di tutti. Ed ecco la Margherita ha pensato bene di riprendere una tradizione dismessa da tempo un po' da tutti, quella della scuola di partito. Ma siccome si tratta di riempire una lacuna abbastanza generalizzata, ha deciso di avviare cicli di «lezioni» aperte a tutti.

Una scuola di formazione – come hanno sottolineato ieri Cristiano Degano e Paolo Salucci, presidenti regionali e provinciale del partito, nell'illustrare l'iniziativa alla stampa – che permetta a quanti vogliano avvicinarsi alla politica, e alla gestione della cosa pubblica, di apprenderne l'abbiccì dalla viva voce di chi, per mestiere o per esperienza, ne sappia qualcosa: «In un momento difficile per il Paese è anche un messaggio di ottimismo: quello che cultura e formazione ,possano far da barriera a tante malefatte...».

Paolo Salucci

La società complessa degli anni Duemila ha infatti la necessità, secondo i promotori dell'iniziativa, di una classe politica che ne sia non solo l'espressione ma che anche sappia essere all'altezza delle nuove sfide. Gli stessi partiti devono riacquistare, attraverso la competenza e il lavoro, il proprio naturale ruolo di mediazione fra i poteri astratti e i cittadini. E ciò dopo aver maturato la convinzione che per la selezione della classe dirigente il metodo della cooptazione costituisce un elemento di degenerazione del sistema democratico; né può essere lasciato libero campo al metodo dell'autoconvocazione, da parte della società civile, a sua volta negativo per gli elementi di sfrenato individualismo che può comportare.

Sono dunque le esperienze qualificate che bisogna innestare su una partecipazione dei cittadini che altrimenti – è opinione degli esponenti della Margherita – rischia fatalmente di restringersi: «A chi si accosta alla politica per "fare" bisogna dunque offrire uno strumento (a disposizione dell'intero Centrosinistra) di crescita anche tecnico-professionale.

Un primo corso si aprirà – presso la sede di «Cultura viva» in via Crosada 11 – il 20 febbraio sul tema «Territorio e ambiente». Si tratta di un ciclo di sei «lezioni», che spazieranno ogni giovedì alle 18 dalla Ferriera (inquinamento dell'aria) al porto, dai trasporti ai bambini, dall'elettrosmog all'urbanistica. A questa prima iniziativa della scuola di formazione, diretta da Daniele Gouthier, recheranno il proprio contributo Roberto De Carli, Lino Santoro, Giorgio Umari, Andrea Wehrenfennig, Giorgio Tamburlini, Dario Montagnana e Luciana Boschin.

g.p.

Un uomo di 35 anni autore di una sanguinosa aggressione in una villa di Muggia. Arrestato dai carabinieri rischia l'incriminazione per tentato omicidio

Accoltella la madre al collo dopo una furiosa lite

La donna è stata ricoverata all'ospedale Maggiore. Non era il primo violento contrasto in famiglia

La casa di via D'Annunzio

Al culmine di una furiosa lite si scaglia contro la propria madre con il coltello in pugno e la ferisce al collo. È accaduto ieri mattina attorno alle 11 in una villa di Muggia in via D'Annunzio 2/b. Ancora tutta da ricostruire la dinamica dell'aggressione e soprattutto le motivazioni che hanno indotto Luca Visintini, 35 anni, a impugnare quell'arma da taglio.

Discussioni concitate e urla, poi l'allarme. In pochi minuti sono arrivate due pattuglie di carabinieri che hanno trovato la donna insanguinata per alcune ferite al collo: immediatamente è stata trasportata all'ospedale Maggiore dove le sono state prestate le cure del caso e dove i sanitari hanno effettuato gli opportuni controlli per verificare la gravità delle lesioni.

Luca Visintini è stato immediatamente bloccato e tratto in arresto dagli stessi carabinieri: rischia un'accusa di tentato omicidio.

Nella mattinata era stato visto in un bar, poco lontato dalla propria abitazione, intento a bere superalcolici. Non è escluso quindi che abbia fatto ritorno a casa un po' alterato. Forse proprio questa circostanza potrebbe avere innescato il contrasto con la madre sfociato poi nella sanguinosa e repentina aggressione.

Sembra, comunque, che quello di ieri non fosse il primo violento litigio maturato tra le mura domestiche. In quella villa abitavano solo madre e figlio dopo che qualche anno fa era scomparso il capofamiglia Enzo Visintini un medico abbastanza noto a Muggia. Negli ultimi tempi l'umore di Luca Visintini sarebbe cambiato, avrebbe mostrato segni di esaurimento. Un elemento particolare può aver contribuito a esasperare gli animi e a scatenare reazioni incontrollate.

Le indagini dei carabinieri si stanno muovendo a tutto campo nel tentativo di ricostruire quanto è accadutro ieri mattina: di fondamentale importanza sarà naturalmente la testimonianza della donna che verrà ancora ascoltata. Poi, sulla sorte di Visintini dovrà pronunciarsi il magistrato chiamato a valutare se sussistono i presupposti per un'imputazione di tentato omicidio.

Cesare Gerosa

Udienza crac Kreditna assolto l'ex direttore della filiale di Cividale

Con l'assoluzione dell'ex direttore della filiale di Cividale della Kreditna Banka-Banca di Credito, Fabio Bonini, si è chiuso ieri uno dei filoni del processo sul crac da 350 miliardi di vecchie lire dell'istituto bancario di riferimento della minoranza slovena.

Al termine dell'udienza - celebrata con rito abbreviato - il Giudice del Tribunale Enzo Truncellito ha assolto Bonini, accusato di concorso in bancarotta fraudolenta, per non aver commesso il fatto.

Bonini ha assistito alla lettura della sentenza assieme al suo difensore, l'avvocato Andrea Frassini, che è stato il legale di alcuni dei 43 imputati, in prevalenza per reati che vanno dalla bancarotta fraudolenta alle violazioni delle leggi sui crediti, dai reati societari alla corruzione, al millantato credito.

Il processo ha visto coinvolti come imputati, tra gli altri, il senatore forzista Giulio Camber e l'ex segretario regionale del Pli Franco Tabacco.

Incidente sulle piste di Forni di Sopra. Claudio Skerk è stato ricoverato in osservazione a Tolmezzo

Sciatore triestino cade e perde i sensi

Incidente sugli sci per un 41enne triestino in vacanza a Forni di Sopra. E' stato necessario l'intervento dell'ambulanza del 118 per prestare soccorso a Claudio Skerk, che ieri mattina, verso le 13, è rimasto vittima di un incidente sciistico sulle piste del fondovalle.

Skerk, mentre sciava sulle piste del Davost, sulla destra Tagliamento, scendendo la pista Cimacuta, in prossimità dell'arrivo, proprio davanti al nuovo Bar H aperto sul fondovalle, rovinava a terra.

Una caduta che poteva sembrare banale, ma l'uomo cadendo ha battuto violentemente la testa rimanendo incosciente, con la faccia riversa nella neve che gli impediva il respiro. Immediatamente soccorso da alcuni amici, con cui stava trascorrendo la giornata sulle piste di discesa di Forni di Sopra, e dal servizio guardapiste, che hanno provveduto a immobilizzarlo sistemandolo su una barella, è stato trasportato all'interno del bar.

Lo sciatore triestino sembrava essersi ripreso abbastanza rapidamente dai postumi della rovinosa caduta, dando segni di coscienza temporale e logistica, ma ai soccorritori ha dichiarato di enon ricordare nulla delle fasi dell'incidente.

Visto che Skerk in precedenza per qualche istante era rimasto in stato di incoscenza, i guardia pista hanno preferito richiedere l'intervento dei sanitari del 118 che dopo averlo sottoposto ad alcuni accertamenti sul posto, hanno provveduto al suo ricovero, nel reparto osservazione, all'ospedale di Tolmezzo.

Allarme del procuratore Nicola Maria Pace sull'immigrazione

«Le nuove mafie passano da qui» Maxi-inchiesta sul traffico di curdi

Il procuratore Nicola Maria Pace tra Del Campo (sin.), Romani e Ciconte. (Sterle)

L'ufficio del procuratore distrettuale antimafia di Trieste, Nicola Maria Pace, sta curando la più vasta indagine attualmente in corso in Europa sul traffico dei clandestini curdi. Un'attività investigativa ad ampio raggio, che l'anno scorso ha originato la richiesta di più di 120 misure di custodia cautelare per altrettanti boss o manovali dalla tratta.

Da anni, ormai, Trieste si è ritagliata un ruolo di primo piano in quella che è oggi una fattispecie criminale relativamente nuova, la cui «accettazione» incontra ancora resistenze sul piano giudiziario: la riduzione in schiavitù. E' degli anni Novanta, infatti, l'arrivo in Italia delle prime carrette di clandestini, avanguardia della gigantesca attività «imprenditoriale», e internazionale, fondata sulla disperazione di migliaia di persone. I numeri di questo traffico sono impressionanti. In un solo anno e per gli ingressi di immigrati dal solo valico di Trieste, per esempio, le organizzazioni criminali cinesi hanno incassato qualcosa come 135 miliardi di vecchie lire. Un introito che potrebbe essere in vario modo collegato all'iperattivismo economico della comunità cinese, pronta a rilevare negozi ed avviare imprese commerciali con grande tempestività e soldi alla mano.

Sono le «nuove mafie», un fenomeno diffuso a livello planetario e per molti aspetti ancora sconosciuto. L'immigrazione illegale, infatti, è un turpe contenitore dentro cui si nascondono altri reati, dal traffico dei minori per furti o accattonaggio, al traffico di organi, ai collegamenti con le mafie già esistenti e radicate in ciascun territorio. Un esempio: nell'ex Unione Sovietica sono attive circa 6700 cosche. E' possibile che restino «impassibili» davanti alle potenzialità e ai guadagni del commercio dei clandestini?

Questi scenari e questi interrogativi li ha evocati il procuratore Nicola Maria Pace, intervenendo alla presentazione del libro «Le nuove schiavitù - Il traffico degli esseri umani nell'Italia del XXI secolo» di Enzo Ciconte e Pierpaolo Romani (Editori Riuniti), coordinata alla libreria Minerva da Franco Del Campo e promossa dall'associazione «Libera» del Friuli Venezia Giulia, di cui è responsabile Ivana Bartoletti. Un libro che analizza, attraverso gli atti giudiziari di vari tribunali italiani, Milano, Torino, Verona, Trieste, Bologna, Modena e Lecce, la presenza e le forme della schiavitù nel nostro Paese.

L'immigrazione clandestina, ha spiegato Pace, può essere «letta» con diversi approcci. Come fenomeno di superficie, ovvero movimento di persone che cade sotto lo sfruttamento delle organizzazioni criminali, ormai attive a livello internazionale, con collegamenti, capacità di azione e di superamento di problemi contingenti del tutto sconosciuto alle vecchie mafie o ad altri tipi di traffico, quale quello degli stupefacenti. C'è poi la dimensione «volumetrica» del fenomeno, che vede nell'immigrazione clandestina l'incubatore di altri crimini, dai vari tipi di sfruttamento, al commercio degli organi.

E' proprio quest'ultimo che sta «particolarmente a cuore» al procuratore Pace, le cui indagini - ha accennato - stanno contribuendo a delineare le ramificazioni sovranazionali del fenomeno e i suoi odiosi risvolti economici: duemila dollari per un rene, con un anticipo di trecento all'atto dell'anestesia e il resto pagato solo nel caso in cui il «donatore» sia in grado di reclutarne a sua volta un altro. Gli ingressi clandestini, in questo caso, hanno anch'essi connotazioni diverse, un dato che ha contribuito a insospettire gli inquirenti: venendo meno alla legge dei grandi numeri su cui si basa il guadagno dei passeur, nel caso del traffico d'organi le vittime vengono fatte entrare in Italia addirittura singolarmente.

Nuove schiavitù, dunque. Che devono fare i conti con la rimozione del fenomeno dalla coscienza collettiva, ma anche con la resistenza degli ambienti giudiziari, «legati in questo caso - ha rilevato Pace - a stereotipi passati». «Si dice, per esempio, che le prostitute hanno pur sempre un margine di libertà. Ma non è vero. Si tratta di donne terrorizzate, che non parlano la lingua, che provengono da condizioni di vita poverissime, che hanno visto corrompere le polizie di frontiera, prive di qualsiasi supporto affettivo... Per parlare di schiavitù è sufficiente che le attività primarie del soggetto siano fortemente compresse...».

Le mafie del Terzo Millennio sono più pericolose delle vecchie mafie, il cui connotato principale è la «territorialità». Le organizzazioni criminali oggi non hanno bisogno di radicarsi e quando allacciano rapporti con le cosche locali le relegano in una posizione marginale. Sanno rispondere velocemente alle difficoltà e riescono a superarle, come accadde durante la guerra dei Balcani, quando il traffico non fu affatto scoraggiato dagli eventi bellici. «E' doveroso il nostro impegno a tutti i livelli contro crimini che urtano il nostro senso morale», ha concluso Pace. E ha voluto smontare un altro pregiudizio definito «odioso». «Tutte le statistiche - ha precisato - ci dicono che la produzione di reati da parte di cittadini stranieri è inferiore per numero e qualità a quella dei connazionali. Quindi sostenere che gli extracomunitari commettono più reati è un falso storico e culturale».

ar. bor.

Il giovane operaio rimasto colpito al volto dallo scoppio del cellulare sta preparando una causa per danni

Telefonino esploso, il ferito contrattacca

«La batteria era difettosa e ora lo sfregio me lo porterò dietro tutta la vita»

Federico Maggi , il ferito

«Sono già stato per due volte dal mio avvocato, Clara Anna Martegani. Stiamo valutando la possibilità di fare causa, penso alla ditta produttrice di batterie, valuterà la mia legale. Quanto a me, mi fa male l'occhio e da questa parte ci vedo di meno. Oltretutto temo che questo sfregio sullo zigomo me lo porterò dietro per tutta la vita.» Il giorno dopo per Federico Maggi, l'operaio di 29 anni sfigurato martedì dall'esplosione di un telefono cellulare, non è stato allegro, anche se resta la convinzione che poteva andargli molto peggio, per esempio con la perdita totale dell'occhio.

«Il cellulare non è mio e la batteria l'aveva comprata il mio amico, che ne è il proprietario, circa tre settimane fa in un negozio di via Giulia nei pressi del Giardino pubblico - racconta ancora Maggi - io resto convinto che la batteria sia stata difettosa. Il telefonino ci era caduto da un'altezza di trenta centimetri, come succede a tutti. E' assurdo che esploda. E a colpirmi non è stata una scheggia del display, ma proprio della copertura in plastica della batteria.

L'episodio è accaduto in via Machiavelli 9 e non al 19 com'era stato riferito in un primo momento dagli investigatori. «Lo stabile al 19 è mio - ha protestato ieri Daniele Pertot - e ho già abbastanza rogne perché per pastoie burocratiche è ferma la costruzione di un garage.»

E ieri la polizia scientifica è tornata nello studio fisioterapico di via Machiavelli 9 per recuperare la scheggia che si era piantata nel controsoffitto. Una serie di perizie tecniche sulla batterie sono state ordinate dal sostituto procuratore Raffaele Tito che coordina l'inchiesta.

s.m.

Organizzazione sgominata dai carabinieri. Un maresciallo ferito nell'inseguimento

Gang di truffatori in ginocchio

Quando a Milano è scattata la trappola, i quattro rom di origini serbe sono saltati sulla loro Mercedes hanno speronato la gazzella dei carabinieri e hanno anche ferito in modo lieve un maresciallo. Sono stati però bloccati, ammanettati e processati per direttissima. Così i carabinieri del nucleo operativo di Trieste diretti dal capitano Maurizio Li Calzi hanno sgominato una «banda» specializzata in «Ripdeal» nuova specie di attività criminosa consistente in truffa con strappo finale, dove per strappo spesso si intende quello di banconote dalle mani.

In questo business si sono buttati recentemente a capofitto numerosi clan, tanto che solo i carabinieri di Trieste hanno già raccolto una decina di denunce nel giro di soli due mesi. Le vittime sono perlopiù croati e sloveni. La banda contatta chi vende appartamenti tramite Internet o annunci sui giornali e poi cambia le carte in tavola proponendo uno scambio di euro o monete deboli con franchi svizzeri. Il malvivente che si presenta all'appuntamento, magari con una mazzetta di franchi falsi, strappa la borsa con il denaro buono all'altro e poi sparisce.

A mettere in guardia sul fenomeno del «Ripdeal», ormai dilagante in Germania, Austria, Svizzera, Slovenia e Croazia, è stato ieri nel corso di una conferenza stampa il comandante dei carabinieri di Trieste, colonnello Piero Pedrazzi assieme allo stesso capitano Li Calzi. Non accettare scambi di denaro da cambiavalute improvvisati, nè altri tipi di affari con sconosciuti, è sostanzialmente l'invito rivolto ai triestini.

La banda sgominata a Milano dai carabinieri di Trieste era composta dal boss Radisa Jovanovic, 24anni, dai due fratelli Marko e Mikica Milenkovic, rispettivamente 34 e 28 anni, e da Daniel Lombardi 24 anni. Per direttissima i primi tre sono stati condannati a un anno e 8 mesi di carcere e il quarto a un anno e 6 mesi. I carabinieri hanno anche sequestrato 400 mila franchi svizzeri e 90 mila euro tutti falsi. E poi 64 mila e 500 franchi svizzeri e 3 mila e 600 euro di corso legale. Sequestrate anche la Mecedes e un'altra auto della banda, una Hyundai.

La trappola è scattata in occasione di un affare da 100 mila euro che aveva per vittima predestinata un croato. All'appuntamento fissato a Milano la vittima ha però trovato i carabinieri.

Silvio Maranzana

Muggia, presa la «primula rossa» dei bar

Lo hanno sorpreso all'interno del bar «Caffè Municipio» di Muggia mentre stava impossessandosi dei soldi contenuti nel registratore di cassa: Michele Pobega, 30 anni, è stato arrestato dai poliziotti del Commissariato di Muggia. Era riuscito a introdursi all'interno del bar, completamente incappucciato, dopo aver forzato una finestra con un piede di porco. Gli inquirenti ritengono che Pobega possa essere la «primula rossa» che ha svaligiato alcuni locali: il bar Tenda rossa ha subito 4 «colpi», il bar Corridoio due e il bar Municipio uno. Il ladro sembrava inafferrabile ma il Commissariato di Muggia ha predisposto servizi di appostamento su obiettivi ritenuti «sensibili».

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ADATTO autotrasportatori o attività sia artigianale che commerciale oppure come deposito materiale edile vendesi sull'altipiano carsico particolarissimo complesso con residenza annessa di ampia metratura. Grande scoperto e zona interrata. Possibilità accesso con mezzi pesanti. B.G. 040/3728802. (A00)

ADIACENZE Stazione viale Miramare disponiamo di box auto singoli in autorimessa. € 24.790. Cod. 364/P Progettocasa 040/368283. (A00)

ADIACENZE via Cantù, appartamento con soggiorno, cucina, tre camere, bagno, wc, ripostiglio, giardino, box auto, cantina, soffitta. € 250.000. Casacittà 040/362508. (A00)

BORGO Teresiano, mansarda primingresso, con soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, singola, bagno, termoautonomo, affitto € 94.000. Casacittà 040/362508. (A00)

CAMPI Elisi luminosissimo vista aperta primo ingresso atrio ampio soggiorno cucina abitabile due camere bagno ripostiglio due poggioli cantina termoautonomo impianti a norma facilità parcheggio, € 150.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

CARLINO. villette schiera bicamere doppi servizi, unico piano, posto auto, giardino 350 mq. Prezzo come appartamento. Possibilità permuta, personalizzazione pagamenti. Gallery Cervignano Cod. 20/P 0431/35986. (A00)

CASABELLA Roiano. Ultima disponibilità € 122.000: ampio ingresso soggiorno splendida terrazza cucina abitabile matrimoniale con servizio seconda terrazza. 040/309166. (A685)

CASABELLA Roiano. Ultimo attico: ampio ingresso living con terrazza cucina abitabile stupendo studio verandato due stanze doppi servizi box auto. 040/309166. (A685)

CASAPROGRAMMA Corso Italia appartamento pari primingresso in signorile palazzo d'epoca: salone doppio, matrimoniale, singola, ampio bagno, wc, cucina abitabile, box. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Manzoni appartamento panoramico in casa d'epoca ristrutturata: soggiorno, cucinotto, due camere, grande bagno, ripostiglio. Euro 172.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Perugino panoramico ultimo piano in stabile d'epoca con ascensore: ingresso, salone, cucina, dispensa, matrimoniale, singola, servizi separati, poggiolo, posto auto. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Revoltella appartamento panoramico in stabile trentennale con ascensore: salone, cucina abitabile con dispensa, due camere, biservizi, ripostiglio, due balconi, cantina. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Villa Santorio panoramico attico bipiano: salone, cucina matrimoniale, singola, biservizi, balcone, mansarda, lastrico solare, cantina, due posti auto. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA: Molino a Vento appartamento luminoso, completo di arredo: ingresso, cucina, matrimoniale, singola, bagno, servizio, balcone, cantina. Euro 43.300. Tel. 040/366544. (A00)

COMMERCIALE residenziale vista mare su due livelli circa 150 mq con doppio ingresso con giardino di 240 mq circa + posto macchina. Casaimmedia 040/5705709.

DIODICIBUS immobiliare 040/370688 Campanelle casetta primingresso accostata cortile di proprietà soggiorno cottura matrimoniale bagno € 80.000. (A688)

DIODICIBUS immobiliare 040/370688 Opicina ultimo piano soggiorno cucina due stanze doppi servizi terrazza abitabile cantina due posti auto € 189.000. (A688)

DIODICIBUS immobiliare 040/370688 Ovidio ultimo piano rifinitissimo arredato cucina salottino matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo € 90.000. (A688)

DIODICIBUS immobiliare 040/370688 Roiano appartamentino in casetta accostata da un lato da ristrutturare con ingresso indipendente € 73.000. (A688)

DIODICIBUS immobiliare 040/370688 Tigor terzo piano ascensore ingresso cucina matrimoniale cameretta bagno poggiolo €74.000.

GALLERY Monfalcone appartamento 2.o piano, soggiorno cucinino 2 camere bagno ripostiglio garage soffitta. Cod. 85/P 0481/790679.

GALLERY S. Canzian d'Isonzo, prossima al centro casetta bicamere su due livelli con giardinetto di proprietà. Da ristrutturare. Cod. 278/P 0481/790679. (A00)

GALLERY San Canzian d'Isonzo, appartamento bicamere completamente arredato, box e posto macchina esterno. Cod. 272/P 0481/790679.

GALLERY zona Baiamonti appartamenti primingressi, camera, cucina e bagno o soggiorno, camera, cucina e bagno. Soffitta di proprietà. Ottimo investimento. € 65.000. Cod. 307. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona Faro appartamento vista mare primingresso due livelli, ampia metratura con grandi terrazze. Trattative presso i nostri uffici. Cod. 130. Tel. 040/7600250.

GIULIA (altezza centro commerciale) epoca ascensore piano alto ampio ingresso, cucina abitabile, soggiorno, due camere da letto, bagno con vasca, bagno doccia termoautonomo, cantina € 150.000. Casaimmedia 040/5705709.

IPPODROMO appartamento ristrutturato, piano alto, ascensore, vista aperta, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, due verande, poggiolo. Cod. 234/P. Progettocasa 040/368283. (A00)

MAGAZZINO con ampia vetrina e antibagno. Zona Frescobaldi. Solo euro 37.000. B.G. 040/3728802. (A00)

MATTEOTTI casetta d'epoca indipendente ottime condizioni disposta su due piani con ingresso soggiorno cucina abitabile camera bagno ampia terrazza serramenti Pvc autometano. € 79.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

MONFALCONE KRONOS PIERIS: in centro, prossimo restauro storico, realizzazione appartamenti 1/2/3 camere con posto auto e cantina. Possibilità giardino in proprietà. € 70.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS PIERIS: recente bifamiliare disposta su 3 livelli, 3 camere, doppi servizi, taverna, porticato per auto e ampio giardino. € 188.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS PIERIS: zona centro, ristrutturazione «Antico Borgo», disponibilità villette a schiera su due livelli, oltre mansarda, 3 camere, giardino, posto auto e cantina. Da € 137.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS RONCHI: recentissima villa accostata, ampia metratura, disposta su 3 livelli, giardino, taverna e garage. Ottime finiture. € 215.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS RONCHI: recentissimo appartamento disposto su due livelli, con ingresso indipendente, giardino privato, 3 camere, doppi servizi e garage. Ampia metratura. € 160.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. CANZIAN D'ISONZO: ampia casa accostata disposta su due livelli, completamente ristutturata, con grande giardino. Possibilità bifamiliare. € 201.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS STARANZANO: residence in costruzione, ampi appartamenti con ingresso indipendente, disposti su due livelli, 2/3 camere, bagni, poggioli, garage e cantina. € 136.800. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS TURRIACO: recente villetta disposta su due piani, ampia metratura, 4 camere da letto, garage, riscaldamento autonomo e ampio giardino. € 199.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento in piccola palazzina composto da ingresso, soggiorno, cucina, poggioli, 3 camere, bagno, box auto e cantina. Termoautonomo. € 104.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: recentissimo appartamento ultimo piano, disposto su due livelli, oltre 160 mq, ampia zona giorno, terrazzo panoramico, posto auto e cantina. Termoautonomo. € 150.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: vicinanze stazione, rifinitissimo appartamento completamente ristrutturato composto da ingresso, soggiorno, cucina, bagno, 2 camere matrimoniali e terrazzo. Libero subito. € 113.600. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona centrale, appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, 2 poggioli e soffitta. € 79.500. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona ospedale, recentissima casetta accostata, disposta su due livelli con giardino, bicamere, biservizi e doppio posto auto. Parzialmente arredata. € 142.000. 0481/411430. (C00)

MUGGIA loc. Pisciolon terreno di c.ca 3500 mq, parte agricolo (pianeggiante), parte bosco. Adatto vigneto/frutteto. Euro 28.410. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA strada per Chiampore vendesi terreno di 2297 mq. Mq 1209 sono edificabili, la rimanenza è agricola, Vista mare. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA via Colarich lotto da c.ca 630 mq adatto casa singola. Zona servita da autobus. Vista mare. € 72.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA via Colarich, c.ca 1164 mq di terreno lottizzato pianeggiante recintato nel verde. Accesso strada privata con acqua. Possibilità bifamiliare. € 114.000. B.G. 040/272500. (A00)

NOVITÀ Rotonda del Boschetto salone, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, balcone, box, posto auto in affitto, 170.000. Cod. 405/P Progettocasa 040/368283. (A00)

NOVITÀ zona Foraggi luminoso ultimo piano, soggiorno, ampia cucina, camera, bagno, cantina. Possibilità posto auto in affitto. Cod. 128/P Progettocasa 040/368283. (A00)

PINES immobiliare vendesi via Belpoggio, Pescheria, Pirano, Scorcola, Gabrovizza. Orario continuato 040/3222060. (A693)

PRESSI Sanatorio Triestino attico con mansarda completa vista mare e città composto da salone due stanze cucina bagno terrazzo abitabile al piano inferiore due stanze studio bagno terrazzo di 35 mq al piano superiore, cantina garage - prezzo impegnativo. Studio 4, 040/51283. (A00)

PRIVANO, zona comoda autostrada, pronta consegna nuovi comodi bicamere in piccola rifinita palazzina. Terrazze o giardino, cantina, garage. Gallery Cervignano Cod. 342/P 0431/35986. (A00)

ROIANO, appartamento con soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto. € 110.000. Casacittà 040/362508. (A00)

RONCHI villa salotto, cucina, sala pranzo, quattro stanze, servizi, terrazzo, balcone, taverna, giardino, box. Prezzo interessantissimo. Cod. 72/P Gallery Sistiana 040/2908343. (A00)

SALITA Trenovia appartamento in palazzina liberty, adatto coppia, salone, cucina, camera, studio, due ripostigli, bagno, cantina, 92.000. Cod. 50/6P Progettocasa 040/368283. (A00)

SAN Luigi in palazzina di cinque appartamenti immersa nel verde vendesi al primo piano appartamento composto da soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio cantina. Studio 4, 040/51283. (A00)

SAN Maurizio vendesi cantine in muratura adatte anche a uso magazzino. B.G. 040/3728802. (A00)

SAN Vito stabile epoca ristrutturato appartamento prima entrata ingresso con porta blindata soggiorno, cucina abitabile, tre camere da letto, bagno con vasca idromassaggio, bagno, doccia, termoautonomo. Casaimmedia 040/5705709.

Continua in 26.a pagina

All'Assemblea delle autonomie Brandolin incassa l'appoggio unanime a favore del cambiamento della legge che penalizza l'Isontino. Domani incontro in Regione

Parco del Carso, tutte le Province contro Trieste

E mentre Scoccimarro ha deciso di non partecipare il vicesindaco Codarin ha votato per Gorizia

Fabio Scoccimarro

Giorgio Brandolin

Renzo Codarin

Giulio Staffieri

La legge che istituisce il Parco del Carso deve essere cambiata. Soprattutto nella parte che prevede il controllo della Provincia di Trieste anche sui Comuni isontini inseriti nel Parco. È questa la determinazione presa all'unanimità ieri a Udine dall'Assemblea delle autonomie. Il documento verrà ora trasmesso al Consiglio regionale: non ha parere vincolante, ma ignorare la volontà espressa dalle tre Province e dai maggiori Comuni della regione rappresenterebbe un atto politico molto grave.

Alla riunione di ieri non ha partecipato però la Provincia di Trieste. In una lettera inviata a Sergio Cecotti - presidente dell'Assemblea - il presidente della Provincia di Trieste Fabio Scoccimarro ha spiegato la sua assenza. «La giunta provinciale di Trieste ritiene che questo argomento che già troppe e inutili polemiche ha suscitato in sedi non opportune, debba invece essere esaminato con serenità tra le istituzioni direttamente interessate, ovvero il Consiglio regionale e le Province di Trieste e Gorizia». All'Assemblea di ieri ha invece partecipato, votando a favore del documento, il vicesindaco di Trieste, Renzo Codarin. Diversità di vedute dunque tra le principali istituzioni triestine.

L'Assemblea delle autonomie ha accolto, facendolo proprio, l'ordine del giorno votato all'unanimità dal Consiglio provinciale di Gorizia che, in sostanza, respinge «ogni tentativo di esautoramento della Provincia e dei Comuni isontini interessati alla costituzione e alla gestione del Parco del Carso».

Sull'esito dell'Assemblea di ieri soddisfazione del presidente Giorgio Brandolin: «Ringrazio ancora una volta l'Assemblea delle autonomie locali per la solidarietà dimostrata alla Provincia di Gorizia, e per la determinazione a bloccare o emendare la bozza di legge a favore dei diritti dell'ente che rappresento e dei Comuni dell'Isontino interessati».

Brandolin e Scoccimarro dovrebbero incontrarsi domani, in Consiglio regionale, alla presenza del relatore di maggioranza della legge, il forzista Giulio Staffieri. «Apprendo l'invito di Scoccimarro - ha detto Brandolin - ma non sono sicuro di poterci andare». Come a dire che quello che c'era da dire è già stato detto. E Brandolin ha incassato due risultati molto pesanti politicamente.

Sul Parco del Carso c'è da segnalare anche una presa di posizione della Lega Nord, che attraverso il responsabile delle relazioni esterne Federico Razzini fa sapere di «accogliere con soddisfazione il voto compatto del Consiglio provinciale di Gorizia. Ricordo che il testo di bozza del Parco del Carso non era stato votato dai consiglieri regionali leghisti mentre molte forze politiche di destra e sinistra che poi si sono stracciate le vesti hanno avuto inizialmente rappresentanti favorevoli all'ipotesi filotriestina». Razzini tuttavia è andato anche oltre nella difesa della Provincia isontina, parlando del candidato alle regionali del Centrosinistra, Riccardo Illy: «Ha da anni in testa - afferma Razzini - un progetto che mira all'ingrandimento dell'area triestina a spese di quella goriziana».

LA STRADA-KILLER

Una battaglia di marciapiedi, con una domanda: «Ma dov'era la Skerk?». Così l'assessore provinciale ai Lavori pubblici, Piero Tononi (An) risponde alle osservazioni del consigliere comunale di Duino Aurisina e anche consigliere provinciale Marisa Skerk (Ds) che aveva accusato la Provincia di non aver chiesto i finanziamenti regionali per la viabilità. Polemica scaturita dall'incidente mortale sulla provinciale di Aurisina. «Quando la Skerk era vicesindaco - afferma Tononi - non ha ritenuto opportuno prevedere nel piano regolatore il marciapiedi ad Aurisina. Su questo vengo sempre spronato dal collega di Duino Nevo Radovic. Sono scettico sul fatto che un marciapiedi serva a limitare la velocità delle macchine: stiamo vagliando altre soluzioni. Quanto ai soldi, quando non sono stati chiesti non c'era ancora la giunta Scoccimarro: ora gli investimenti sono in bilancio».

MUGGIA Inaugurati i nuovi arredi della casa di riposo, dono della Fondazione CrT

Un benvenuto ai mobili

Con l'occasione, un annuncio: arrivano altri soldi

Una stanza della casa di riposo arredata coi nuovi mobili, adatti a migliorare la qualità della vita degli ospiti e degli operatori. (Foto Sterle)

Sono stati inaugurati ieri a Muggia i nuovi arredi per la casa di riposo, acquistati grazie al contributo della Fondazione CrT e arrivati a Muggia alla fine dello scorso anno. Curioso inaugurare dei mobili. Ma per il Comune tale acquisto è definito un tassello importante, e più visibile, dei recenti lavori di ristrutturazione, tuttavia in parte non ancora ultimati.

L'inaugurazione però per la Fondazione è stata anche l'occasione per annunciare che è stato deciso di finanziare anche le attrezzature di tre nuovi parchi-gioco e del teatro del ricreatorio «Penso».

Grazie al finanziamento di 128 mila euro dalla Fondazione CrT,la casa di riposo di Muggia ha ora 63 nuovi letti (che vanno a sostituire i vecchi letti in metallo), altrettanti armadi e comodini, 27 tende divisorie, sei divani, 16 tavoli, tre armadi da soggiorno, tavoli per uffici. Tutto già sistemato al suo posto. La direttrice della casa di riposo, Jasna Petaros, nell'illustrare i nuovi acquisti, ha detto: «Si sono risolti molti problemi per gli anziani e gli operatori. In pratica si è cambiata la qualità della vita».

I nuovi letti, ad esempio, hanno un sistema elettronico per comandarne il sollevamento completo o solo della testiera. I comodini sono dotati di tavolino incorporato per somministrare i pasti a letto. Inoltre, tra i letti, sono state disposte delle tende con braccio telescopico che garantiscono una maggior *privacy* agli ospiti, senza ingombrare la stanza.

Per il parroco di Muggia, don Giorgio Petrarcheni, che ha anche impartito la benedizione agli arredi, l'acquisto dei mobili, e a monte il finanziamento della Fondazione CrT, sono stati un'opera meritoria: «Si è provveduto alle necessità della casa di riposo, venendo incontro agli anziani, e so che sono contenti di questi nuovi mobili».

Ma gli arredi non sono l'ultimo intervento che il Comune farà nella casa di riposo. Con 240 mila euro, assicurati di recente dalla Regione, si dovrebbero sostituire gli infissi e sistemare la palestra.

Il sindaco Gasperini, oltre ad esprimere soddisfazione per questi recenti acquisti, ha anche ringraziato il vicepresidente della Fondazione, Giorgio Tomasetti, per i fondi fin qui stanziati per la cittadina. Facendo un rapido calcolo, solo delle ultime cose, tra mobili per la casa di riposo, un mezzo per il servizio assistenza, le borse-lavoro e i lavori in ricreatorio, a Muggia, dalla Fondazione, sono arrivati quasi 240 mila euro. Ma ieri Tomasetti ha dato anche una buona notizia: «È stato approvato martedì lo stanziamento di altri fondi. Ventimila euro per le attrezzature per tre parchi-gioco (uno dei quali sarà ai Giardini Europa, ndr.) e 15 mila per completare le attrezzature del teatro del ricreatorio "Penso", con proiettore, impianti vari e schermo».

s.re.

MUGGIA Lo ha assicurato Gasperini ai sindacati della federazione trasporti che chiedono migliorie per la circolazione

Presto viabilità piena nel Mandracchio

Previste inoltre riasfaltature, mentre si chiede l'uso di bus più piccoli

Entro fine febbraio dovrebbe essere ripristinata a Muggia la viabilità per i veicoli pubblici e privati sulla riva del Mandracchio. E' questa l'assicurazione che i sindacati della Federazione trasporti hanno fra l'altro avuto dal sindaco di Muggia, Gasperini, nel corso di un incontro nel quale doveva essere fatto il punto delle iniziative chieste a suo tempo e già avviate.

Inoltre verranno riasfaltate via Flavia di Stramare, via San Clemente e il ponte che attraversa il Rio Ospo. Entro la prossima estate (così ha assicurato il sindaco, dicono i sindacati) verrà ripristinato il muraglione della ex scuola di Santa Barbara, che consentirà nuovamente l'utilizzo del vecchio capolinea degli autobus (il manufatto è del demanio e già oggetto di una raccolta di firme). Si dovrebbe anche provvedere alla potatura e al decespugliamento delle strade comunali.

Il Comune di Muggia inoltre, riferiscono i sindacati, ha deciso di chiedere a Trieste Trasporti di poter utilizzare autobus di dimensioni più contenute per facilitare il servizio pubblico nelle vie più strette della cittadina. Poi è già allo studio una possibile convenzione con la Provincia e gli altri Comuni per l'utilizzo coordinato della nuova macchina operatrice acquistata lo scorso anno, che oltre a servire per il decespugliamento è anche in grado di spargere il sale e rimuovere la neve.

I sindacati del trasporto vogliono da ultimo sollecitare sia Trieste Trasporti sia la Provincia affinché gli addetti alla guida degli autobus vengano utilizzati in maniera più intensa: «Posseggono infatti - afferma la nota - la qualifica di ausiliari del traffico», una figura di supporto ai vigili urbani, per cui sono autorizzati anche a rilasciare multe.

Intanto arrivano le pensiline anche per Altipiano Ovest

Quando l'inverno si fa crudo e gelido, ulteriormente raffreddato dalla bora, anche una semplice attesa alla fermata d'autobus può diventare una lenta, piccola tortura. Ecco perché la notizia della prossima posa in opera lungo le borgate dell'Altipiano Ovest di alcune nuove pensiline per l'attesa al coperto dei mezzi pubblici può rendere felici. «Sono cose minime – conferma il presidente dell'Altipiano ovest Bruno Rupel – ma che danno un autentico servizio alla cittadinanza. La notizia che ci è arrivata dalla Trieste Trasporti è di quelle buone. Ora si tratta di collocare le nuove pensiline nei posti appropriati. E visto che a Santa Croce e a Borgo San Nazario alcuni chioschi già esistono, direi che Contovello e Prosecco vadano obiettivamente privilegiate».

Riguardo la prima località, si pensa di collocare una pensilina nello slargo posto di fronte alla trattoria sociale, all'imbocco della frazione. Una seconda potrebbe poi trovare spazio di fronte alla chiesetta della Madonna della Salvia.

«Quanto a Prosecco – consiglia il presidente – sarebbe importante montare la struttura dalla piazza principale del paese. Questo punto è davvero uno snodo fondamentale per il passaggio e il transito dei bus pubblici. Non a caso qui girano le linee 42, 43, 44 e 45, e dunque il movimento dei passeggeri non manca». Ulteriore pensilina, a giudizio di Rupel, andrebbe collocata nella parte a Nord-Ovest di Prosecco, nei paraggi del Camposanto. «È auspicabile – conclude – che altre due possano essere posizionate nelle già citate frazioni di Santa Croce e Borgo San Nazario».

ma.lo.

Tutti insieme contro la guerra Un appello di tante voci

«Non alla guerra, senza se o ma». È questo lo slogan della manifestazione per la pace che si svolgerà il 15 febbraio a Roma, in altre 42 capitali e in molte altri città del mondo. A promuovere un'iniziativa che si propone di fermare l'attacco all'Iraq il gruppo «Basta guerre», formato da Acli, Arci Nuova Associazione, Attac, Beati i costruttori di pace, Cgil, Cisl e Uil, Cobas Scuola, Banca Etica, Sagal, Sinistra giovanile, Emergency, Senza confini, Rifondazione comunista, Un ponte per..., Comitato convivenza e solidarietà e Ics.

L'adesione è ancora aperta, hanno detto in conferenza stampa alcuni rappresentanti di un gruppo che è nato a seguito dell'appello del Social Forum di Firenze. Per adesioni: 040368977, 0403788211, 0403480622, 040772689.

Tra le altre iniziative, «Basta guerre» si mobiliterà a livello locale con un presidio giornaliero in piazza della Borsa a partire dalle 17 di sabato. In caso di intervento armato, i gruppi invitano i cittadini a ritrovarsi alle 18 del giorno successivo in piazza Ponterosso, portando con sè un segno di lutto e delle candele per rendere visibile il sentimento di costernazione.

«Se ci sarà il conflitto – ha osservato Marina Spaccini per "Basta guerre" – sarà per il petrolio, non certo per destabilizzare un regime». «E se vi sarà guerra – ha aggiunto Edvino Ugolini – molti volontari, come me, partiranno per schierarsi tra forze irachene e statunitensi».

m. l.

DA VEDERE A MUGGIA

Un dinosauro in costruzione

Ha 30 metri di lunghezza e 10 di altezza, si chiama «Enrico il Vecchio», è il più grande diplodoco del mondo. Ora è a Muggia, ai cantieri San Rocco, dove i tecnici della Stoneage stanno finendo di consolidare le fragili ossa prima che l'inserimento di una struttura metallica ne renda impossibile la movimentazione. La maggior parte del lavoro è stata realizzata nelle serre di Villa Revoltella messe a disposizione dal Comune di Trieste per scopi culturali e didattici. Ci vorrà però più di un mese prima che il dinosauro sia terminato. Già dai prossimi giorni però sarà visibile a Muggia, in via Trieste 3. Per le scuole solo visite guidate nei giorni feriali (prenotazioni: 040.301535). Per il pubblico, accesso nei fine settimana (dalle 10 alle12 e dalle 15 alle 17).

A Dolina e San Giuseppe

Si ristruttura la rete fognaria di San Dorligo: presto i cantieri

Verrà ristrutturata la rete fognaria di San Dorligo-Dolina. I lavori inizieranno fra breve, afferma il Comune, e a Dolina interesseranno circa metà del paese, la parte che va dal vecchio lavatoio fino alla trattoria sociale. Il gruppo di imprese (Adriacos di Bibione e Socredil di San Dorligo) hanno già stipulato il contratto e si apprestano ad aprire il cantiere. L'appalto è di 530 mila euro.

Ma la ristrutturazione riguarda anche la frazione di Sant'Antonio. «Dal punto di vista logistico - spiega l'amministrazione - la situazione sarà in questo caso più difficile, in quanto sarà necessario chiudere il transito attraverso il paese per un breve periodo di tempo. L'impresa (la Cok di Opicina) sta in questo periodo acquistando i materiali necessari e organizzando il cantiere». Questa *tranche* di lavori comporta un appalto del valore di 172 mila euro.

LO SPETTACOLO

Sabato al ricreatorio «Penso» di Muggia la «Compagnia instabile» propone l'atto unico sul Pronto soccorso

Vanno in scena i ragazzi di Roveredo

Pino Roveredo

Protagonisti i giovani che fin qui hanno frequentato i corsi di «scrittura parlata», quelli del Sert di Trieste, le famiglie e anche don Alex Cogliati

Debutta anche a Muggia, dopo mesi di intenso lavoro con i ragazzi che frequentano gli incontri organizzati al ricreatorio «Penso» sotto il titolo «La via dell'espressione», il teatro di Pino Roveredo. Sabato nella stessa sede del ricreatorio (piazza della Repubblica 8) andrà in scena alle 20.15 con ingresso gratuito « Le fa male qui?...», un atto unico di Roveredo che oltre ad aver battezzato «Compagnia instabile» il gruppo di attori-ragazzi definisce simpaticamente anche il proprio secondo ruolo: «regia confusa di Pjno Roveredo».

La compagnia questa volta sarà formata da giovani e familiari di Muggia, e ragazzi del Centro diurno del Sert di Trieste, e avrà anche la «partecipazione straordinaria» di don Alex Cogliati, responsabile del ricreatorio. «Le fa male qui?...», come altri lavori nati dai corsi di «scrittura parlata» di Roveredo, vuol raccontare una serie di disagi che spesso si guardano senza vedere, riconoscendo ai protagonisti il diritto e la dignità di esibire il loro malessere. La scena è ambientata in un Pronto soccorso, dove barboni senza casa di scontrano con funzionari arroganti, ragazze depresse cercano psicofarmaci, passa un detenuto che ha scordato la cortesia e anche la signora perbene che nasconde la propria coscienza dietro una confusione di specchi.

LA POLEMICA

Vascotto risponde a Stener e così la festa di Muggia diventa anche un fatto di anagrafe

Carnevale fra Trieste e Istria

«Leggo con sincero dispiacere le affermazioni del dott. Italico Stener. Affermare che solo chi ha i cromosomi giusti è degno di stare a Muggia mi sembra obsoleto e forse un tantino... "razzista"». Così risponde il presidente della compagnie del Carnevale (anche assessore ai Lavori pubblici) Mario Vascotto al collega assessore alla Cultura, sinceramente sbigottito perché le manifestazioni collaterali del 50.o Carnevale sono organizzate dalla «triestina» Bavisela («e inoltre il sindaco è triestino, il presidente della compagnie pure, e così l'autore del logo...» aveva detto Stener temendo una «svolta metropolitana» per la festa di paese). «La paura che Trieste si impossessi del nostro Carnevale? Ma quando mai» risponde Vascotto, ricordando che «il vero artefice della manifestazione sono le otto compagnie». E inoltre, certificando di essere nato a Isola d'Istria e non a Trieste (il Carnevale diventa un fatto anagrafico...), aggiunge: «Chi ha detto che bisogna essere nati a Muggia per amarla come fosse la propria città natale?».

Vascotto infine plaude all'«impagabile» lavoro del sindaco nel reperire i fondi, e conclude: «Questo è il mio 35.o Carnevale, a Muggia ho ritrovato l'affetto, l'allegria, l'amore delle genti istriane».

Autista irrispettoso

Sono le dieci e mezza del 27 gennaio e salgo in piazza Goldoni sull'autobus numero 1152 della linea 10, per recarmi alla commemorazione in Risiera. L'autobus è stranamente per questa occasione «corto» e zeppo, tanto da salire con difficoltà. Alcuni passeggeri chiedono come mai ci siano tanti viaggiatori.

«Andiamo in Risiera», si sentono rispondere. L'autista dell'autobus si sente in dovere di dire, per ben due volte: «Vanno a vedere se i forni funzionano ancora». Alla mia reazione l'autista si scusa dicendo che ha voluto scherzare.

Filip Fischer

Egoismo e vendetta

Signor Ugolini, mi riferisco al suo articolo «Arriva un altro Natale di sangue» del 24 dicembre, che è quasi un grido di dolore per l'ultimo Natale di sangue che è questo nostro attuale e la ringrazio per l'occasione che lei mi dà. Desidero dirle che questi Natali cruenti, invece che pacifici e sereni, sono causati non soltanto da questa generazione umana di oggi, ma sono il risultato ultimo di una concatenazione di eventi che affonda nel buio degli anni e dei secoli sempre determinando situazioni di precario equilibrio che poi precipita sotto la spinta costante degli uomini-grilletto che usano aggressività-violenza al servizio del sospetto, della rivalsa, dell'accaparramento esclusivo, dell'egoismo di base che impugna anche la religione fino a divenire ebbro di sé e mai sazio di vendette.

In queste condizioni storiche gli uomini non possono progredire, ma passare da una situazione dolorosa a un'altra più dolorosa ancora, con qualche pausa illusoria non di vera pace ma di timori, paure e frustrazioni.

Passo poi a una logica di fede per dire: la parola perdono che Gesù ci insegna nel Padre Nostro (e che porta al dialogo costruttivo) dal triste panorama che il mondo offre, viene ben poco applicata. L'uomo lasciato nella libertà di cui abusa, viene sovente catturato dal Male metafisico (di cui non si vuol parlare), ma che lo porta invece ai molti eccessi ed efferatezze che lasciano spesso sbalorditi.

In queste condizioni, signor Ugolini, per interrompere i futuri Natali di sangue, non ci resta che invocare ininterrottamente da uomini di buona volontà la potenza di Dio, affinché dopo il Dolce Gesù bambino ci mandi Cristo risorto per separare come solo lui sa, a cominciare dai veri capi visibili e nascosti che operano nel mondo tirando le fila dei poteri politici, religiosi, finanziari e mediatici, gli uomini-Abele dagli uomini-Caino.

Giancarlo Barbieri

IL CASO

Un lettore chiede che per le visite mediche si istituisca una corsia preferenziale rispetto ai pensionati

L'Azienda sanitaria deve favorire i lavoratori

Nella mattinata del giorno 15 gennaio alle 8.15 mi sono recato all'Asl di via Puccini per richiedere l'appuntamento per effettuare una visita specialistica. Arrivato nel locale oltre ad essermi trovato di fronte un panorama di ultrasessantenni che richiedevano svariati tipi di prestazioni mediche, mi sono sentito dire dai responsabili che per richiedere gli appuntamenti che non siano prelievi del sangue bisognava aspettare le 9. Un po' contrariato mi sono lamentato con i responsabili per questo disservizio; inutilmente.

Dopo questo fatto mi viene da chiedere come sia possibile effettuare scelte di questo tipo. Si prevaricano infatti, tutti gli individui che per problemi di origine lavorativa non riescono a recarsi nell'Asl per richiedere gli appuntamenti nell'orario prestabilito, e si favoriscono invece, gli anziani, che con tutto il rispetto, sono privi di impegni professionali, e riuscirebbero a richiedere gli appuntamenti in qualsiasi orario. Non rientro comunque nel merito di giudicare l'operato e la professionalità dell'Asl.

Pensando più in grande invece, penso alla falla che comporta proprio il tema della sanità nel bilancio statale. Ma nonostante questo problema di non poco conto, i nostri «infallibili» politici continuano ad agevolare le persone anziane a discapito delle persone non ancora in età pensionabile. Mi vien da pensare ad esempio all'esenzione dai ticket per i pensionati, che a mio modesto parere comporta uno fra i problemi più grossi dei bilanci statali italiani. Non voglio sparare a zero sugli anziani, ma far riflettere giovani e non sul fatto che alcune di queste persone, forti del fatto che alcune prestazioni mediche e farmaci risultano non pesare nelle loro tasche, si comportano in maniera scorretta nei confronti della collettività, acquistando medicine in quantità pressoché «industriale» e richiedendo esami di ogni tipo ogni settimana. Penso quindi che si dovrebbe procedere ad un controllo, e prevedere delle limitazioni.

Andrea Zago

La sede di via Puccini è una sede a forte affluenza, vista la popolosità della zona servita e la mancanza di sedi alternative vicine. In particolare il 15 gennaio, giorno in cui il signor Zago vi si è recato per prenotare una visita specialistica, l'affluenza era ancor più accentuata del solito a causa: 1) del malfunzionamento temporaneo dei terminali Cup (i tecnici hanno ripristinato il funzionamento del sistema); 2) della confluenza in via Puccini di persone, che generalmente utilizzano la sede di via Vespucci, in quel periodo interessata da una momentanea sospensione dell'attività (la sede ha riaperto gli sportelli Cup il giorno 20); 3) del concentrarsi all'inizio dell'anno dei rinnovi delle autocertificazioni di esenzione dal pagamento del ticket per motivi di reddito (per far fronte alle richieste è stata organizzata l'apertura straordinaria degli sportelli Cup nelle giornate di martedì e giovedì, dalle 14 alle 16, oltrecché il lunedì, dalle 14 alle 17).

Rispetto all'episodio segnalato dal signor Zago si precisa che il personale intendeva indicare le 9 come orario entro il quale avrebbe potuto presumibilmente prenotare la prestazione, considerata l'affluenza agli sportelli. Si coglie l'occasione per ricordare a tutta la popolazione che le visite specialistiche possono essere prenotate anche in 31 farmacie cittadine e dei comuni minori, per iniziativa della direzione generale, da qualche tempo collegate al sistema Cup, proprio per ridurre le attese agli sportelli distrettuali. L'Azienda non può, comunque, che scusarsi per il disagio patito dal signor Zagò.

Franco Zigrino
Direttore generale
Azienda servizi sanitari

Aumenti esagerati

Ho pagato un conto corrente postale: costo 1 euro; costo dello scorso anno 0,77 euro; aumento del 29,87 per cento. Siamo di fronte al tasso d'inflazione programmato oppure i costi del personale e di gestione sono aumentati dl 30% nell'ultimo periodo? O forse il servizio è migliorato tanto da giustificare un simile aumento?

E dove sono le Associazioni dei consumatori che sempre sono tanto attive? E gli stessi giornali perché non ne danno il giusto risalto? Forse è previsto un aumento del prezzo dei quotidiani in tempi brevi... magari arrotondando a 1 euro il prezzo attuale? Con un aumento dell'11,10%!? Al prossimo aumento.

Oscar Majer

Un rito, per scaramanzia

Se dovessi fare un commento tecnico basterebbe, forse, citare tre nomi: Parisi, Zanini e Bacis, purtroppo assenti. Chiaramente senza nulla togliere ai sostituti. Ma il mio non vuole essere un commento tecnico. Nella vita ci vuole anche un po' di scaramanzia.

E così ogni domenica, per scaramanzia, stessa maglia, stesso cappotto, stesso settore I, stessa terza fila... e forza Muli.

Ormai la mia domenica, per scaramanzia, è diventata tutta un rito.

E così, come con il Venezia, anche al ritorno, la prima in casa l'abbiamo persa: per scaramanzia. C'era anche, guarda caso, la stessa signora come guardalinee. Ditemi voi se questo non è un segno del destino. E, se i conti tornano, ditemi voi come finirà il campionato? No. Per scaramanzia non lo dovete dire.

Non ne ho persa una, finora, né in casa né fuori. E non smetto mai di divertirmi. Novanta minuti di tifo appassionato. Novanta minuti di calcio giocato. E, oggi, cosa mi toccà vedere: cinque signori seduti davanti a me, sul 2-1, si alzano indispettiti e, con un gesto poco sportivo, se ne vanno.

Ma dove i xe 'ndai, me domando. No i ga capì niente de questa nostra Unione. 'Sti Muli zoga novanta minuti, e tuti novanta. In curva se urla novanta minuti, e tuti novanta. E mi stago sentada novanta minuti, digo tuti novanta, e se xe novantaquatro meio, vol dir che me divertirò de più. Ma, oltre a tuto, no i ga capì proprio che ogi gavemo perso per scaramanzia! Come dir, iera tuto calcolà.

Antonella Fratte

Sessant'anni di matrimonio

Emilia e Bruno si sono sposati 60 anni fa. Si sposarono nella chiesa di Petrovia. Sono festeggiati dai figli Ennio, Luisella e Roberta, dalla nuora, dal genero e dai nipoti.

Collegio ostetriche

Nell'elenco delle ostetriche elette, sul Piccolo del 7 gennaio mancava il nominativo della presidente onoraria ostetrica Pia Zornada Gregorat. Il Collegio ostetriche si scusa dell'errore.

Emanuela Petretic
Presidente
Collegio Ostetriche

50 ANNI FA

6 febbraio 1953

• Allo scopo di onorare la memoria del calciatore Pino Grezar, un gruppo di sportivi ha istituito una Coppa il suo nome da mettere in palio con un torneo riservato a squadre giovanili. Il comitato organizzatore è presieduto da Nereo Rocco, avendo per vice presidenti Egidio Umer e Corrado Davide e per segretario Teo Baldi; ne fanno anche parte il giocatore della Triestina Josè Curti e il nazionale di hockey su pista Emilio Bertuzzi.

• A fronte delle immani inondazioni che hanno travolto il Belgio, l'Inghilterra, ma soprattutto l'Olanda, il Sindaco ha disposto il coordinamento dei vari aiuti attraverso il Consiglio già costituito per il Polesine.

• Ha avuto luogo al Cantiere di Monfalcone dei Crda il varo della m/n «Naira», prima di una serie di dieci unità commesse dal Governo indonesiano ai cantieri giuliani.

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Squilibri tariffari

Abbiamo letto con interesse l'appello rivolto dal presidente Sosic della II Circoscrizione al sindaco di Trieste circa le fasce climatiche dell'Altipiano carsico. È vero quanto asserisce, che le frazioni del Comune di Trieste ubicate sul Carso sono molto più fredde dei limitrofi comuni. Proprio per questo motivo lo Spi-Cgil Distretto Altipiano carsico aveva inoltrato in data 11/2/2002 al Presidente della Repubblica e ai ministeri interessati la richiesta di unificare i Comuni di Duino-Aurisina, Sgonico, Monrupino e le frazioni «alte» del Comune di Trieste nella Zona climatica «F» al fine di ridurre gli squilibri tariffari esistenti nella provincia di Trieste sui prodotti di riscaldamento.

Siamo convinti che non dovrebbe comportare un grosso problema la revisione della tabella A allegata al Dpr n. 412 del 26/8/'93 visto che l'Enea si è già scusato di qualche errore, come risulta dalla G.U. del 13/10/2001.

Francesco Batagelj
Spi-Cgil
distretto Altipiano Carsico

An immatura a governare

Che il partito di Fini non è affatto pronto a governare lo dimostrano i fatti di Trieste, dove il sindaco Dipiazza viene definito «vile e inetto», la prima volta in cui prende una decisione autonoma dal partito del suo assessore alla cultura, coordinatore regionale di An.

Il grave fatto a cui si riferisce l'esponente del maggior partito di destra è l'uso della traduzione slovena del discorso del sindaco alla cerimonia ufficiale della Giornata del ricordo.

L'Unione slovena / Slovenska Skupnost ritiene An ancora troppo intrisa di mentalità fascista e di odio raziale per poter governare una regione, dove proprio la presenza della minoranza slovena e di altre espressioni linguistiche costituisce un motivo di arricchimento e di caratterizzazione rispetto ad altre realtà nazionali: in effetti lo Statuto speciale deriva alla nostra regione proprio dal fatto di essere abitata anche dalla minoranza nazionale slovena.

Governare significa prendersi carico di tutti i cittadini, anche di quelli avversati nelle manifestazioni di piazza quando non si era ancora alla guida di un'amministrazione. Governare vuol dire prendere atto delle esigenze di ognuno, garantendo i diritti di tutti.

È segno di doveroso rispetto verso le sofferenze dei tanti sloveni maltrattati e trucidati nella Risiera di S. Sabba, insieme agli ebrei, ricordarsi di loro nei discorsi ufficiali di commemorazione delle vittime, poiché le loro vite sono stata stroncate o segnate per l'essere appartenute a una determinata razza e lingua, non per aver commesso crimini.

I fascisti triestini, insieme ad altri loro correligionari sparsi per la regione, non dovrebbero dimenticare le offese e i soprusi commessi dai loro predecessori di partito in nome dell'italianità, bensì prendersi carico di tutti gli orrori del passato, costruendo un futuro dove il rispetto del prossimo non venga mai meno.

Questo non significa darla vinta al Centrosinistra o agli sloveni, ma essere consapevoli che la storia è fatta anche di doverosi mea culpa, come molti grandi personaggi hanno saputo fare, senza nulla perdere in immagine e importanza. Ma per fare questo bisogna prima di tutto saper sotterrare l'odio, e questo An non sa ancora farlo.

Mirko Spazzapan
segretario provinciale
Us/Ssk Gorizia

Il piano delle opere

In occasione della festa patronale, il parroco don Ettore Malnati e altri residenti abitanti nella zona limitrofa alla chiesa della Madonna della Provvidenza (via Besenghi) mi hanno segnalato lo stato di degrado e abbandono in cui versava la via Fortis e il connesso disagio che creava ai pedoni, in particolare quelli anziani.

Del caso ho investito la commissione della V circoscrizione S. Giacomo-Barriera Vecchia, che in tempi stretti in sede di sopralluogo, ha visionato detta via riscontrando di fatto la fondatezza delle lamentele: il manto stradale si presentava fortemente per tutta la via, tanto da sembrare inagibile pedonalmente.

In forza di ciò, ho presentato una mozione che portava a conoscenza della cosa il Consiglio circoscrizionale e il comune di Trieste, con la richiesta che la via Fortis venisse inserita nell'elenco annuale dei lavori da realizzare alla voce «manutenzione categoria stradale», per il ripristino e messa in sicurezza dell'incerta viabilità pedonale.

Trattandosi di un intervento di miglioramento dell'area stradale, si è programmato di procedere con un intervento specifico che miri al recupero funzionale della strada.

La richiesta è stata inserita nel «Piano delle opere» presentato dal Comune di Trieste per l'approvazione delle circoscrizioni al capitolo «Riordino delle strade».

L'attuale Piano delle opere, incluso l'opera di risistemazione di via Fortis, è stato approvato dalla Circoscrizione V. Ritengo esauriti positivamente l'operato e le competenze della circoscrizione.

Allo stato attuale non rimane che attendere la votazione del Consiglio comunale e la sua conseguente delibera.

Antonio Perossa
Fi-Cdu
Consigliere della
V Circoscrizione
S. Giacomo-Barriera Vecchia

ORE DELLA CITTÀ

Circolo Che Guevara

Oggi con inizio alle ore 17.30, alla sala «Alessi» del Circolo della stampa, corso Italia 13 (I piano), il Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» promuove un seminario con dibattito pubblico sul tema «La scuola in Italia e in Europa rispetto agli ordinamenti giuridici dei singoli Stati dell'Unione europea». Relatori Andrea Avon, Franco Belci, Giuliana Cavaggioni, Antonio Luongo. Coordina i lavori Giovanni Miccoli.

Renoir, vita e opere

Oggi, alle 17.30, all'Auditorium del Revoltella si terrà la prima delle quattro conferenze sull'Impressionismo finalizzate alla preparazione alle visite della mostra «Renoir e la luce dell'Impressionismo», dei Musei del Canal Grande. In questo primo incontro Maria Masau Dan, direttore del museo, parlerà sul tema «Renoir: vita e opere».

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle 10 corso di ballo e con inizio alle ore 16.30, il videomaker dott. Sergio Marsi presenta la seconda parte di un video-documentario girato in Dalmazia durante una crociera nelle località di Sebenico, alle cascate di Krka, a Spalato, Lissa, Lesina, Melena, Lokrum, Ragusa (Dubrovnik), Curzola, alle Isole Incoronate e Zara. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle ore 14 alle ore 18.30.

Società scacchistica

La Società scacchistica Triestina 1904 organizza alla sede del Circolo ricreativo Fincantieri-Wartsila di Galleria Fenice 2, un Corso di scacchi sulle aperture in 8 lezioni. Le lezioni, che saranno tenute dal maestro Fide e istruttore federale Tullio Mocchi, si svolgeranno ogni giovedì da oggi (lezione d'inizio) sempre dalle 18 alle 19.30. Telefonare allo 040/812528 o allo 040/910810.

Pianoforte e violino

Questa sera alle 18 al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi concerto del duo Irina Botan (pianoforte) e Shlomy Dobrinsky (violino).

Rotary Club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 19 allo Starhotel Savoia Excelsior per un aperitivo. Non è prevista nessuna relazione.

Associazione italo-americana

L'Associazione italo-americana ricorda che verrà proiettato oggi al cinema Excelsior il film «Signs» con il seguente orario 14, 16, 18, 20, 22. Sarà possibile sottoscrivere l'abbonamento al cinema nella mezz'ora precedente l'inizio di ogni proiezione. Per informazioni rivolgersi alla segreteria, via Roma 15, dalle 16 alle 20, tel. 040/630301, e-mail info@assitam.com.

Donne Aida

L'Aida - Associazione interculturale donne assieme di Muggia comunica che il consueto incontro del primo giovedì del mese è fissato per oggi sempre alle 16.30 al Lido di Muggia. Una rappresentante del Centro Gionas, Centro di Ricerca per i nuovi sintomi – anoressia, bulimia, depressioni e attacchi di panico –, illustrerà le attività svolte. L'incontro è aperto a tutti.

Studio biblico

Oggi alle ore 18 continua lo studio biblico dal titolo «I punti fondamentali della fede protestante» tenuto dal pastore Giovanni Carrari. Gli incontri settimanali aperti a tutti si tengono nella sala riunioni al 2° piano della Chiesa elvetico valdese in piazza San Silvestro, 1.

Ritorna Bronzi

Domani ritorna richiestissimo alla «Tolada» di via Di Vittorio, Luciano Bronzi in: «Chiamatemi Lazzaro» spettacolo di satira a sfondo ospedaliero in due tempi e una pizza. La regia è affidata a Gino Mulè. Per prenotare 040/382530.

Nidi familiari

Il Comune comunica che è uscito il bando per la realizzazione sperimentale di nidi familiari. Le famiglie interessate sono invitate a presentare i propri progetti entro domani secondo le modalità indicate nel bando stesso che può essere ritirato all'ufficio nidi di via Ss. Martiri 3 o scaricato direttamente dal sito Internet www.comune.trieste.it.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'Associazione amici del cuore stazionerà in piazza Goldoni oggi e domani con orario 9-13, 16-19 e sabato con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Problemi di fede per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì 9-11, 040/301411, risponderà un padre francescano; giovedì 21-23, 040/53338, risponderà un padre gesuita; venerdì 20-23, 040/631430, risponderà un sacerdote diocesano.

La nuova sede

La Sezione provinciale della Lega contro i tumori comunica che la sede di via Pietà 17/19 è stata trasferita al Sanatorio triestino in via Rossetti 62. Per tutte le sue attività telefonare al numero 040/398312, fax 040/9381757 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.

Carnevale degli anziani

Si avvisano i soci che sono aperte le iscrizioni alla Festa di Carnevale che verrà organizzata dalla Pro Senectute il 25 febbraio. Per informazioni ci si può rivolgere agli uffici della sede in via Valdirivo 11 tel. 040/364154 - 365110. Si ricorda che nel mese di maggio l'assemblea dei soci procederà al rinnovo del consiglio direttivo e dei revisori dei conti. Chi desidera presentare la propria candidatura può rivolgersi per informazioni agli uffici della sede di via Valdirivo 11 tel. 040/364154 - 365110.

Museo di Muggia

In centro storico a Muggia, a pochi metri dalla Portizza, è possibile visitare il Museo archeologico della città, con reperti dall'età del bronzo all'alto medioevo. Telefonando in orario di ufficio allo 040/3360340 è possibile prenotare una visita guidata. Ingresso e visita sono gratuiti. Il museo si trova in calle Oberdan 14 ed è aperto il lunedì e il mercoledì dalle 10 alle 12 (su richiesta anche di pomeriggio) e il sabato dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Bambole all'uncinetto

Il corso inizierà venerdì 14 febbraio alle 16. Iscrizioni martedì, mercoledì, giovedì dalle 17 alle 19. Farit, via F. Venezian 30, tel. 040/314456 - 338/6043008.

LineAmica Gay & Lesbica

Se hai bisogno, o semplicemente voglia, di parlare, di comunicare, di aprirti, chiama la linea amica gay e lesbica. Troverai anche una risposta sulla prevenzione dell'Aids, sui locali, sui punti di incontro. Il servizio risponde allo 040/630606 o via chat ogni lunedì dalle ore 20.30 alle 22.30. La e-mail e la chat sono disponibili sul sito: http//www.retecivica.trieste.it/circoloarcobaleno.

Gioventù musicale

Sono aperte le iscrizioni alla Gioventù musicale per il viaggio a Roma dal 20 al 24 marzo per assistere nel nuovo Auditorio - Parco della Musica - nella Sala grande, al concerto sinfonico diretto da H. Schellenberger e nella Sala media al concerto di musica da camera con Maurizio Pollini, l'Ensemble Wien-Berlin, e il Quartetto Salvatore Accardo. Informazioni allo 040/417036 ore 14-16 e serali.

La sesta edizione del riconoscimento voluto dal sodalizio cittadino giunto al 192.o anno di attività

Società di Minerva, un premio alle migliori lauree

Un riconoscimento in denaro pari a 1000 euro, un bronzo argentato e il diritto di pubblicazione della tesi, o di parte di essa, sul prestigioso volume dell'Acheografo triestino per il 2003. È quanto spetta al vincitore del premio biennale Minerva d'argento, unitamente a 500 euro per il secondo e 250 per il terzo classificato, giunto alla sesta edizione e istituito dalla Società di Minerva. Il bando di concorso a disposizione dei laureati, i cui elaborati devono pervenire entro il mese di marzo, si trova all'ingresso della biblioteca Civica di piazza Hortis 4.

Si tratta solo di una delle iniziative che lo storico sodalizio cittadino, arrivato alla 192.a stagione di attività culturali, intende intraprendere con il nuovo anno. Fra queste, oltre all'organizzazione delle consuete conferenze pomeridiane del sabato, che nel 2002 hanno registrato un afflusso record di pubblico, da segnalare anche la prosecuzione del restauro del monumento ai Caduti sul Colle di S. Giusto. Il lavoro è iniziato lo scorso autunno in collaborazione con i Civici musei di storia e arte, grazie a un importante aiuto economico regionale, e ha visto impegnato in prima persona il dinamico presidente della Minerva, peraltro riconfermato da poco fino al 2006, architetto Gino Pavan, il quale ha fornito il progetto e assicurato la direzione delle operazioni.

L'azione di ripristino, ora sospesa, riprenderà con il bel tempo per concludersi verosimilmente a primavera. Sarà l'ulteriore tributo alla città offerto dalla Società di Minerva dopo il rifacimento della statua dell'imperatore Leopoldo I situata in piazza della Borsa.

Fiorenzo Ricci

La storica Biblioteca civica.

Salutisti italiani

Oggi alle 16.30 in via Caprin 8/b, meditazione con lettura dell'Ev. Giovanni 14:26-27 e sull'argomento «Come pregare» (Mt. 6:7 = Lc. 11:2) esteso alla richiesta di «Pregare insieme» nelle riunioni. Ingresso libero.

Viaggio in Polonia

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani di via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 Franco Viezzoli presenterà un documentario dal titolo «Viaggio in Polonia, da Varsavia a Danzica». Ingresso libero.

Assemblea Ari

Questa sera alle 20.30 assemblea dei radioamatori dell'Ari presso la locale sede di via L. Pasteur 16/1 (Rozzol-Melara). Sarà presieduta dal nuovo consiglio direttivo per il biennio 2003/2004 con Luigi Lenardon presidente.

Da uomo a uomo

Oggi nella sala di lettura della Libreria Minerva si terrà la presentazione del libro «Da uomo a uomo» di Duilio Buzzi. Introduce il presidente del Salotto dei poeti, Maria Pia Gaggianelli. Presenta la professoressa Irene Visintini. Conclude l'autore. Letture di Rosanna Puppi.

Lega Nazionale

La Lega nazionale - Centro studio Alfieri Seri, in collaborazione con il Real club Istria Fiume Dalmazia, organizza oggi con inizio alle ore 18 nella sede sociale di via Donota 2, III piano, la presentazione del volume del prof. Aldo A. Mola (Università statale di Milano) «Storia della monarchia in Italia» (ed. Bompiani). Introdurrà il prof. Fulvio Salimbeni (Università di Trieste).

Sweet heart

Il giorno 8 febbraio nella sede sociale del Circolo cardiopatici «Sweet Heart» Dolce cuore, via Massimo d'Azeglio 21/C, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato della cardiologia dell'Ospedale Maggiore di Trieste.

CamminaTrieste a Idria

Con il Coped-CamminaTrieste a Idria sabato 8 marzo. Visita della miniera, del museo e della città e altre piacevoli iniziative. Informazioni e prenotazioni a: Coped-CamminaTrieste, via U. Foscolo 7, tel. 040-762674, martedì 10-11.30, giovedì 17-18.

Gruppo ecumenico

Lunedì 10 febbraio alle 18, nella sede della Comunità Luterana (via San Lazzaro 19), il rabbino Ariel Y. Haddad parlerà sul tema «La chiamata dei profeti».

Assostampa: iscrizioni 2003

Sono ancora aperte le iscrizioni per l'anno 2003 all'Assostampa del Friuli Venezia Giulia, ente territoriale della Fnsi, sindacato unitario dei giornalisti italiani. Anche per il 2003 - per il terzo anno consecutivo - le quote d'iscrizione sono rimaste invariate. Per i soci sono previste facilitazioni sulla rete dei trasporti ferroviari, aerei e autostradali e altre convenzioni in vari settori. Per nuove iscrizioni, rinnovi d'iscrizioni e informazioni, gli uffici in Corso Italia 13 (tel.040-370371) sono aperti da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13.

PICCOLO ALBO

Rinnoviamo l'appello per il nostro gatto bianco/nero, sterilizzato, sparito dai giardini compresi tra via dell'Eremo, Felluga (sotto il campo di calcio), Da Vedano, forse chiuso in qualche garage. Chi l'avesse visto (anche se comparso in un'altra zona) è pregato di telefonare allo 040/397789.

ELARGIZIONI

– In memoria di Marcello Vascotto nel III anniv. dalla moglie e dai figli 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Dandina nel III anniv. (6/1) da Anna Maria 12 pro Astad, 14 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ermanno Podmenich (23/1) da Anna, Loredana e fam. 40 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Domenica Lippian Tenci nel XXV anniv. (30/1) dal figlio Stelio 20 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dell'ing. Paolo Scarpa dalla moglie 100 pro Lions club S. Giusto (beneficenza), 50 pro Università Terza Età Danilo Dobrina.
– In memoria di M. Vittoria ved. Martini (5/2) da Elisabetta, Arnaldo, Soly 25 pro Div. Cardiochirurgica, 25 pro Astad.
– In memoria di Costantino Boniffi nel II anniv. da Adriana Molinari 25 pro Donatori sangue; da Annamaria Mihcich 25 pro Ass. Italiana ricerca sul cancro.
– In memoria di Pino Gherlani nel XXIV anniv. (6/2) e Rosa Dodini nel XIII anniv. (25/12) dalla famiglia 50 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Marino Lazzar nel I anniv. (6/2) dai suoi cari 50 pro Ass. Italiana per la ricerca sul cancro.
– In memoria di Ennio Lucian per il compleanno (6/2) da Mirella, Arabella e Nerina 45 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Stefano Menneri (6/2) da mamma e papà 25 pro Fondazione «Andrea Bottali».
– In memoria di Diana Nicoli nel III anniv. (6/2) da Gabriella, Giuliana, Enzo Petronio 100 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Floriano Trocca da Angela Trocca 100 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria del dott. Aldo Valles nel XX anniv. (6/2) dalla moglie Novella 100 pro Banca del sangue, 50 pro Astad, 25 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Antonino Serra da Giannina Serra e familiari 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Elisa Striano Sorrentino da Ezio Guarneri e famiglia 200 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Mirta Suppani da Anna Miliani ved. Carmeli 90 pro Astad.
– In memoria di Ennio Tedeschi dalle famiglie Apollonio, Rugliano, Destradi 15 pro Airc.
– In memoria di Marcello Visintin dal personale della scuola materna «Tempo magico» 110 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Anita Zanuttini dalla fam. Guido Zanetti 50 pro Ass. italiana sclerosi multipla.
– In memoria di Arge Zvanut dalla famiglia Zorzenon 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei cari defunti da Ersilia Danieli e Giovanni Pregazzi 15 pro Frati di Montuzza (orfani di guerra) bambini Angola.
– In memoria dei propri cari da N.N. 20 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria dell'avv. Antonio Alfredo Biloslavo da Pasquale e Gabriela Gamba 50 pro Agmen; da Bruno Suppancig 50 pro Lega del filo d'oro; da Bettina, Antonella, Cristiana F., Furio e Cristiana 170 pro Agmen.
– In memoria di Alfredo Biloslavo da Franco Cervo 50 pro Agmen.
– In memoria di Pia Maggio Brandi da Cristina e Franco Toso 50 pro Agmen.
– In memoria di Francesco Brundula dai condomini di via Flavia 22 85 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruno e Brunilde dai figli 20 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Edea Cescutti ved. Markò dalla figlia Roberta 100 pro premio di laurea dottor Strudthoff (univ. di Trieste), 50 pro Astad.
– In memoria di Mila Coretti Sartori da Fabio, Alda Maria, Massimo, Donata, Chiara e Paolo Parovel 50 pro parrocchia di Ss. Eufemia e Tecla.
– In memoria di Wanda Danelon dalla ragioneria della Regione Fvg 125 pro parrocchia del Sacro cuore (Gorizia).
– In memoria di Antonio De Paola da Paolo Glavina e Cristina Dolzani 100 pro Agmen.
– In memoria di Sarah De Stauber e del nipotino Giovanni da Gianna Wagner de Polo 30 pro Lotta ai tumori cerebrali infantili.
– In memoria di Giuseppina Ferluga Pichi dalla figlia Nora 25 pro Domus Lucis.
– In memoria di Antonietta Graziani ved. Fiorentino dalla fam. Srebernich 50 pro Pro Senectute.
– In memoria di Gabriella Greblo Grisancich da Franco e Annamaria Cadorini 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Stefano Grio da Petronio, Scuntaro 15 pro Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Lucio Lanci dall'Associazione abruzzesi Trieste 30 pro Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Marcello Masiola e Maria Zagar da Olga Zagar 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Alessandro Mihalic da Albina e Diego Roitero 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Marisa Moro Cafagna da Tullio Loredana Mioch 100, da Pino e Floria Fogar 15, dalla fam. Flego Batti Gosdan 50 pro Comunità Neocatecumenali (parr. Beata Vergine delle Grazie).
– In memoria di Laura Musy da Bruna Lepore 50 pro Ant.
– In memoria di Edoardo Novak dalle amiche di Roiano 90 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruno Pauletti Fabio da Ida Paola Pauletti 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 15 pro Centro tumori Lovenati).
– In memoria di Mafalda Pellegrini ved. Antollini dalla famiglia Volpi 15 pro ist. Rittmeyer.
– In memoria di Giovanni Pichi dalla figlia Nora 25 pro Centro studi Biagio Marin (Grado).
– In memoria di Fabio Protti da Paolo Nelinda e Laura 60 pro Ail Ams Clinica emologica (Udine).
– In memoria di Renata dai cugini 20 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Paolo Rizzitelli dai condomini di via dell'Istria 116, pulitura, salone, bar 85 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giampaolo Rizzitelli da Tullia Radovani e famiglia 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Rovis Bernazza dal personale del tribunale di sorveglianza 110 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Dario Suklan da Laura Franceschin e Federico 30 pro Airc.
– In memoria di Udovich Malalan Rosalia da Giampaolo e Luciana Caluzzi Pilato 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Rosalia Udovich da Silva e Silverio Zaccaria 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– Da Lidia Vizzini 17 pro Movimento apostolico ciechi.
– In memoria di tutti i nostri defunti da Stellina ed Edy Zanni 50 pro Domus Lucis.
– In memoria del presidente onorario Fiat sen. avv. Gianni Agnelli da Sira Ferin e Laura Babolin 25 pro Don Bosco Valdocco Torino; da Dino e Giulia Ferin Cappelletti 25 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Luciano Barisi dai colleghi Servizi Italia Spa 65 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Aldo Berretta da due amiche di sempre 50 pro Ass. de Benfield.
– In memoria di Bruno Bianchi dalla fam. Bianchi 100 pro Agmen.
– In memoria di Marisa Cafagna da Fabio Radivo ed Eleonora 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Nivea e Piero Almerigogna 10 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Edea Cescutti ved. Markò dagli amici Silvia e Marcello Ursich 30 pro Airc (Milano).
– In memoria di Laura Cok ved. Riosa dalla cugina Claudia e famiglia 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Argia Costa da Luci (Rivetta) 8 pro Airc, 8 pro Ass. Amici del cuore.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA
Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

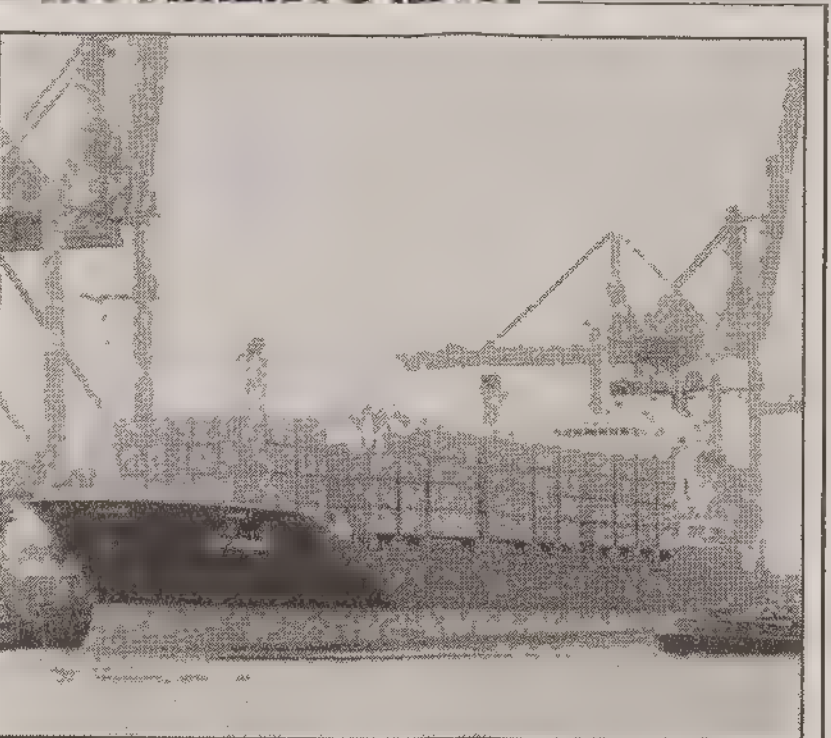
FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	*Biciclette*	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	*Abb. nominativo 10 corse*	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Tutte le tipologie di biglietti della serie O2M scadono inderogabilmente il 31 dicembre 2002 e potranno essere sostituiti entro e non oltre il 31 marzo 2003

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/2	6.00	Po MARY ANN	Taranto	Molo VII
6/2	18.00	Ct MOELA	Umago	Servola
6/2	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
		MOVIMENTI		
6/2	6.00	UND SAFFET BEY	rada	47
		TRIESTE - PARTENZE		
6/2	20.00	Tu UND SAFFET BEY	Cesme	47
6/2	22.00	Ma MINERVA CONCERT	ordini	Siot 1

FARMACIE

Dal 3 all'8 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 040631785; via Fabio Severo 112, tel. 040571088; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, tel. 040232253; Fernetti, tel. 040416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43; via Fabio Severo 112; via Combi 17; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia; Fernetti, tel. 040416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Combi 17, tel. 040302800.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505, Televita.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Via Lazzaretto Vecchio 10 (ingresso aule: via Corti 1/1), telefoni 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624.

Aula Magna di via Vasari 22, 17-17.50 dott. Claudio Pandullo: Dalla palpitazione al pace-maker; aula A, 9-10.50, prof.ssa C. Fettig: Lingua tedesca; aula A, 11-11.50, prof. L. Earle: Lingua inglese III corso; aula B, 10-10.50, prof. L. Valli: Lingua inglese conversazione; aula C, 9-10.50, prof. A. Sanchez: Lingua spagnola conversazione; aula D, 9-12, sig. S. Renco: Disegno; aula A, 15.30-16.20, dott. D. Bazec: Storia delle lingue semitiche; aula A, 16.35-17.25, prof. G. Blasco: Itinerari storici dell'Asia: Mongolia-Cina-Corea-Giappone; aula A, 17.40-18.30, m.o L. Verzier: Attività corale; aula B, 15.30-16.20, dott.ssa G. Della Torre Valsassina: Psicologia corporea-conoscenza di sè; aula B, 16.35-17.25, sig.ra R. Serpo: Introduzione allo shiatsu, ultima lezione; aula B, 17.40-18.30, sig. T. Cuccaro: Bevendo, bevendo.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), telefono 040-3478208, fax 040-3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Liceo scientifico st. «G. Oberdan» - via P. Veronese 1. Ore 15-16: francese I (Trovato); ore 15.30-17: Biedermeyer II gruppo ultima lezione (Hemala); ore 16-17 francese II (Trovato); Sulle tracce dell'uomo (Gioseffi); inglese III (Vigini); ore 16.30-18.30: sloveno Av. (Rauber); ore 17-18: inglese II (Vigini); ore 17-19: cucito I (Prezzi); cucito II (Poretti).

Istituto tecnico commerciale «Da Vinci-Sandrinelli» - via P. Veronese 3. Ore 17.15-19: Incontro con il dott. Cortelli: Il mondo dei romani, «Tivoli, l'impronta di Adriano».

Palestra scuola media «Campi Elisi» - via Carli 1/3. Ore 20-21: ginnastica (Furlan, Veronese).

Domani alle 20.30 un incontro pubblico alla Scuola per traduttori e interpreti di via Filzi

Le multinazionali vogliono il controllo dell'acqua

Dopo aver iniziato la monopolizzazione di sementi e prodotti di ogni tipo lungo tutte le latitudini, le grandi multinazionali stanno per impegnarsi nella trasformazione dell'acqua da bene comune a risorsa economica.

Su questo tema di scottante attualità, domani alle ore 20.30 si terrà un incontro pubblico guidato da Riccardo Petrella, docente all'Università belga di Lovanio e segretario del Comitato internazionale per il Contratto mondiale dell'acqua.

La conferenza intitolata «Acqua, bene comune dell'umanità», che sarà tenuta nell'Aula magna della scuola per traduttori e interpreti di via Filzi 14, è stata organizzata da numerose associazioni che si impegnano su svariati fronti del sociale, nell'ordine Senza Confine/Brez Meja, Attac Trieste, Centro universitario studi e ricerche per la pace dell'Università di Trieste, Banca etica, Consorzio italiano di solidarietà, cerchio inquieto, Manitese, Wwf, Rete italiana di boicottaggio alla Nestlè, Centro di volontariato intersociale.

«La questione dell'acqua – ha affermato nella conferenza di preparazione all'evento la coordinatrice Marisa Semeraro – presume la capacità di attuare dei ragionamenti che coinvolgano società e pianeta nella sua globalità. Quanto ormai il prezioso elemento comincia a scarseggiare in diversi siti, c'è chi comincia a sostituire al concetto di acqua quale bene vitale quello di bene di mercato. L'obiettivo è evidente: si vuole trasformare quella che è una risorsa necessaria alla vita – libera e accessibile come l'aria – in un nuovo elemento di reddito. Un concetto subdolo – ha sottolineato la Semeraro – che rischia di privare vasti strrati di popolazione mondiale dell'insostituibile elemento»,

L'acqua – è stato detto – è fonte di vita fondamentale che appartiene a tutti. A essa sono purtroppo legate troppe guerre, fonte di ineguaglianze tra uomini e donne, e molti Stati continuano a usarla come strumento di supporto per i loro interessi strategici ed economici. Per il miliardo e mezzo di persone che oggi non vi hanno accesso, si stima che nel 2020 gli interdetti al consumo libero saranno più di tre miliardi.

«Per frenare la tendenza alla privatizzazione dell'acqua, lasciando ai mercati un'errata soluzione del problema – ha affermato massimo Morettuzzo per la Cevi – è stato proposto a livello internazionale «Il manifesto dell'acqua», con il quale si afferma che il cosiddetto «oro blu» deve essere considerato patrimonio dell'Umanità. Ulteriore proposta, la definizione e la messa in opera di un sistema pubblico di gestione delle risorse idriche organizzato dal livello locale a quello mondiale. A livelli nazionale – informa Morettuzzo – hanno dato la propria adesione circa 250 soggetti tra associazioni ed enti locali. La sfida lanciata dal Manifesto, oltre al coinvolgomento di Stati, governi ed entio, verrà portata nelle scuole sino al 2006».

Maurizio Lozei

Gran parte del pianeta soffre per la carenza d'acqua.

Domani sera «I Zercanome» nello spettacolo «Vertigini»

Seconda settimana di repliche del nuovo spettacolo firmato da «I Zercanome» per la «XVIII stagione del teatro in dialetto triestino» organizzata da «L'Armonia».

Domani e sabato alle 20.30 e domenica alle 16.30 al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, la compagnia «I Zercanome» - Fita proporrà il nuovo testo di Gianfranco Gabrielli intitolato «Vertigini», regia dell'autore.

«Vertigini» una commedia brillante ambientata nella Trieste dei primi anni '50. È in quel periodo, infatti, che il nostro «eroe» Gustavo La Marmora, agente di commercio di lontane origini piemontesi, si trova a vivere una strana avventura. Per uno scherzo del destino viene proiettato in una realtà che non gli si addice ma che i familiari ben volentieri accettano. Prevendita alla biglietteria centrale Utat Point di Galleria Protti senza maggiorazioni per la prevendita e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040-393478).

La mostra retrospettiva

«Stultus», ultimi giorni

Si chiuderà domenica 9 febbraio la mostra retrospettiva dell'artista triestino Dyalma Stultus, realizzata grazie al contributo dell'amministrazione di Palazzo Galatti per interessamento e volontà dell'assessore alla Cultura, Guido Galetto. Ma quel che più conta mettere in luce è la partecipazione di visitatori entusiasti alla rassegna organizzata presso la Sala comunale d'arte, con oltre 150 presenze giornaliere, per un flusso continuo di presenze che, negli ultimi giorni di esposizioni, è destinato a salire notevolmente. Tanto da aver fatto entrare la mostra negli annali come la rassegna artistico-espositiva più vista della storia della Provincia.

Stultus, nato a Trieste nel 1901 e morto a Darfo (Brescia) nel 1977, recentemente ricordato e celebrato anche a Bari con un'importante rassegna espositiva presso la Nuova galleria d'arte Modena di Noicattero, è stato ricordato, in questa occasione, andando a riscoprire le sue ultime opere, la parte più inedita e fantastica di un pittore che, negli ultimi anni della sua vita, aveva dipinto molte opere astratte.

Soddisfatti della riuscita dell'iniziativa l'assessore Galetto, l'organizzatore Lamacchia e il curatore Abrami, anche in virtù della volontà dei familiari dell'artista triestino di donare all'amministrazione provinciale alcune preziose opere, per un valore complessivo superiore ai 50.000 euro, tra le quali il quadro «Giuditta», dipinto di 120x130 cm che andrà ad arricchire gli interni di Palazzo Galatti.

Una rimpatriata per i ragionieri del «Carli»

Reduci o ex compagni di classe? L'interrogativo è più che legittimo se si pensi all'«amarcord» lungo ben quarant'anni. «Quelli degli esami di maturità del 1962 al «G.R. Carli» si sono ritrovati . Nella foto i ragionieri della «Quinta C»: seduti, da sinistra: Luisa Benevol, Annamaria Ostrouska, Fulvio Gorsa e Loredana Pieri. In piedi: Licia Fortini, Graziella Bessi, Paolo Barcia, Giuliano Savoia, Milan Krizman, Antonio Palmucci, Severino Baf, Salvatore La Cognata, Maria Luisa Contento, Adriano Cunsolo e Marina Persegani.

Lavoro coatto in Germania Come inoltrare i ricorsi

In un comunicato la Federazione provinciale dell'Associazione nazionale combattenti e reduci sottolinea che in merito alla richiesta d'indennizzo per lavoro coatto svolto dai militari internati in Germania durante la seconda guerra mondiale, l'Oim (Organizzazione internazionale migrazioni), ha iniziato ad inviare le lettere ai richiedenti le cui domande hanno avuto esito negativo.

Qualora gli interessati decidessero di impugnare la risposta negativa da parte dell'Oim possono inoltrare, come previsto dalla legge tedesca, un ricorso gerarchico all'Oim di Ginevra.

Il fac-simile del ricorso, da presentare entro il 90 febbraio, è reperibile presso la Federazione provinciale combattenti e reduci di Trieste, Casa del Combattente, via XXIV Maggio 4. Il telefono a cui rivolgersi è lo 040 362125.

Il problema riguarda numerosi triestini che nel secondo conflitto furono costretti al lavoro coatto nella Germania nazista.

VETRINA
a cura della A.Manzoni&C. S.p.A.

Balbuzie: un aiuto concreto

Dal 15 al 21 febbraio si terrà un corso per aiutare tutte quelle persone che presentano questo disturbo. Consultazioni gratuite presso lo studio del dott. Alessandro Pillinini, in piazza Benco 4, tel. 040/367578, pillininiale@virgilio.it.

Corsi gratuiti «Click inform@tic@»

Informatica a tutti i livelli. Insegnanti qualificati ed esperti. Preparazione al patentino europeo ECDL. Via F. Venezian 1, tel. 040/3220908.

Corso gratuito di spagnolo

L'Istituto Miguel De Cervantes, il più importante punto di riferimento per la diffusione e l'apprendimento della lingua spagnola a Trieste, comunica che sono aperte le iscrizioni per i nuovi soci: Via F. Venezian 1, tel. 040/300588.

Corsi gratuiti di francese, portoghese e italiano per stranieri

L'Ass. Ibero Latino Americana di via F. Venezian 1 offre corsi con metodologie innovative accreditate dall'Istituto Europeo di Linguistica Applicata. Tel. 040/300588.

Corso gratuito di inglese

L'Ass. Ibero Latino Americana di via F. Venezian 1 offre corsi tenuti da insegnanti specializzati in Inghilterra e U.S.A. con metodologia di apprendimento veloce. Tel. 040/300588.

Il libro di Liliana Passagnoli alla «Società artistico letteraria»

Un grande amore per gli animali

Può accadere che un disagio di vivere invada l'anima e una sorda ribellione sconvolga i ritmi di quella che era una tranquilla quotidianità. Liliana Passagnoli ha esternato questa angosciante dimensione interiore in un'esile pubblicazione dal titolo «L'ultimo amore» (Cusl Nuova Vita-Padova) che è stata presentata alla Società Artistico Letteraria dallo scrittore Enrico Fraulini, presidente del sodalizio, e dal critico Sergio Brossi.

Scritte in un momento di dolorosa crisi esistenziale, queste pagine sono una prosa poetica cruda e disperata, riscaldata da un unico amore, quello che lega la Passagnoli agli animali, tenere e innocenti bestiole «partner della difficile, stupenda mia/sofferta vita...». Minou, Giotto, Orazio, Paciuchino, Susy, Micia, Filippo, Mimmino: sono queste le «creature» che si offrono con il loro delizioso e impertinente musino all'amorosa attenzione dell'autrice triestina: sentimento il suo, che si contrappone allo sfogo rabbioso e amaro nei confronti non solo dell'uomo, della cui malvagità così spesso gli animali sono vittime, ma anche nei confronti di quel Dio lontano e assente che permette certa feroce cattiveria.

Un'angosciante ribellione dunque, e un grande bisogno d'amore – che solo gli animali sono capaci di ricambiare – sprigionano da questa quarta pubblicazione della Passagnoli, da alcuni anni residente nella Bassa friulana, una concessione senza remore la sua, di cui la lettura di alcune pagine della silloge, da parte di Thea Arca, Alda Guadalupi e Fabio Sciancalepore, ha evidenziato la dolorosa tensione, che saprà infine acquietarsi in una ritrovata fede.

Oltre a Liliana Passagnoli, tra l'altro collaboratrice di quotidiani e riviste, all'appuntamento con «L'ultimo amore» era presente anche Giorgio Cociani del «Gattile» – fortemente voluto anche dalla compianta giornalista Miranda Rotteri – a cui vengono devolute le libere offerte per l'acquisto della silloge.

Cociani è uno degli uomini simbolo del grande amore dei triestini per il mondo degli animali e dei gatti in particolare.

Grazia Palmisano

Nei giorni scorsi, presso lo stadio Nereo Rocco, ha avuto luogo la consegna di una fiammante Peugeot 607 da parte della concessionaria Padovan e figli all'Unione Sportiva Triestina Calcio. Nella foto il Sig. Padovan consegna le chiavi al Presidente Amilcare Berti. La consegna suggella l'accordo pubblicitario sottoscritto dalla Concessionaria e dalla Triestina per la stagione sportiva in corso e per la prossima, con l'augurio e la speranza che questo accordo sia di buon auspicio per entrambi.

TRENI

STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 13 dicembre 2003

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (6.35)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.23	regionale	Sacile (7.58)	G. lavorativi
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)	
6.12	regionale	Venezia S.L. (9.42)	G. lavorativi
6.25	Eurostar	Milano C.le (11.05)	Sosp. il 20/4 e 21/4
6.30	regionale	Udine (8.01)	G. lavorativi
6.42	regionale	Venezia S.L. (8.59)	
6.50	regionale	Monfalcone (7.18)	G. lav. fino 21/6 e dall'8/9
[illegible]	Intercity	Venezia Mestre (8.50) Napoli C.le (17.24)	
[illegible]	espresso	Venezia S.L. (9.18)	
7.12	interregionale	Venezia S.L. (10.10)	
7.23	regionale	Udine (8.43)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
[illegible]	regionale	Udine (9.38)	G. lavorativi
[illegible]	regionale	Udine (9.48)	G. festivi. Ferma in tutte le stazioni
[illegible]	Eurostar	Roma Term. (15.05)	
[illegible]	regionale	Venezia S.L. (10.59)	
[illegible]	interregionale	Udine (10.16)	G. lavor. sosp. il lunedì
[illegible]	interregionale	Venezia S.L. (12.10)	Il lunedì, nei festivi
[illegible]	pullman	Villa Opicina (10.05)	
9.25	regionale	Udine (12.01)	G. fest., ferma in tutte le stazioni
10.36	espresso	Budapest D. (22.23) Beograd (22.56)	
10.55	regionale	Venezia S.L. (12.59)	
[illegible]	interregionale	Venezia S.L. (14.10)	
[illegible]	regionale	Udine (13.04)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. ferma in tutte le staz
[illegible]	regionale	Venezia S.L. (13.59)	
[illegible]	regionale	Venezia S.L. (15.10)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
[illegible]	regionale	Venezia S.L. (15.42)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
[illegible]	regionale	Udine (13.46)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
[illegible]	regionale	Udine (14.17)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
12.55	regionale	Venezia S.L. (14.59)	
13.11	interregionale	Venezia S.L. (16.10)	
[illegible]	regionale	Udine (15.06)	G. lavorativi
[illegible]	regionale	Venezia S.L. (15.59)	
[illegible]	regionale	Udine (15.14)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
14.16	regionale	Udine (15.41)	G. lavorativi
14.25	regionale	Udine (16.01)	G. fest. ferma in tutte le staz.
14.29	regionale	Venezia S.L. (16.32)	G. lavorativi
14.55	regionale	Venezia S.L. (16.59)	
15.11	interregionale	Venezia S.L. (18.10)	
15.55	regionale	Venezia S.L. (17.59)	
16.07	regionale	Udine (17.30)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9 sosp. 24/4, 30/4, 31/10
16.21	regionale	Udine (17.58) Sacile (18.53)	Fino a Ud. G. lav. fino al 21/6. escl. sabato da 23/6 al 5/9 g. lav. dall'8/9. Ferma in tutte le staz
16.25	regionale	Udine (18.01)	G. lav. ferma in tutte le staz.
16.56	regionale	Venezia S.L. (18.59)	
17.11	interregionale	Venezia S.L. (20.10)	
17.30	regionale	Tarvisio Boscov. (20.04)	G. lav. escluso sabato
17.30	pullman	Villa Opicina (17.50)	
17.41	regionale	Venezia S.L. (21.17)	G. lavorativi
17.55	regionale	Venezia S.L. (19.59)	
18.11	regionale	Sacile (20.48)	G. lav. escl. il sabato fino 21/6 e dal 7/9 sosp. 24/4. 30/4 e 31/10
18.19	regionale	Sacile (20.48)	Il sab. fino al 21/6 e dal 7/9 e il 24/4, 30/4 dal 22/6 al 6/9, 31/10; sosp. 1/11
18.25	regionale	Sacile (20.51)	G. fest. fino 15/6 e dal 7/9. Ferma in tutte le staz.
18.27	regionale	Carnia (20.34)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
18.41	regionale	Udine (20.15)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz
19.11	interregionale	Venezia S.L. (22.10)	
19.20	regionale	Venezia S.L. (21.42)	
19.39	espresso	Venezia S.L. (21.49)	
19.50	Intercity Notte	Lecce (8.20)	
20.25	regionale	Udine (21.50)	G. lavorativi
20.25	regionale	Udine (21.54)	G. festivi
20.35	regionale	Cervignano (21.14)	G. lavorativi
21.11	interregionale	Venezia S.L. (0.10)	
21.35	Intercity Notte	Venezia Mestre (23.33) Napoli C.le (9.59)	Sosp. il 24/12, 25/12, 31/12
22.27	pullman	Portogruaro C. (0.15)	G. lavorativi
23.40	espresso	Bucuresti N. Gr.A (5.20) Budapest K. (11.38) Beograd (12.12)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.11	regionale	Venezia S.L. (21.50)	
1.22	regionale	Venezia S.L. (23.00)	
2.05	regionale	Venezia S.L. (0.01)	
6.21	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorativi
6.38	regionale	Udine (5.13)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
6.45	espresso	Beograd (15.30) Budapest (17.15) Bucuresti N. Gr.A (23.40)	
6.52	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorativi
7.26	regionale	Udine (5.51)	G. lavorativi Ferma in tutte le stazioni
7.32	InterCity notte	Napoli C.le (20.00) Ve Mestre (5.36)	
7.39	regionale	Sacile (5.32)	G. lavorativi
7.45	regionale	Portogruaro C. (6.37)	G. lavorativi
7.50	regionale	Udine (5.49)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.02	regionale	Monfalcone (7.31)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.31	regionale	Udine (6.57)	Ferma in tutte le staz
8.37	regionale	Tarvisio Boscov. (6.12)	G. lavorativi
8.49	regionale	Sacile (6.48)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.03	InterCity notte	Lecce (19.26)	
9.16	regionale	Sacile (6.47)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
9.19	regionale	Udine (7.46)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
9.43	regionale	Portogruaro C. (8.21)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.49	interregionale	Venezia S.L. (6.50)	
10.16	espresso	Venezia S.L. (8.13)	
10.49	regionale	Venezia S.L. (7.18)	G. lavorativi
10.50		Villa Opicina (10.30)	Serv. automobilistico sostitutivo
11.05	regionale	Venezia S.L. (9.01)	
11.34	regionale	Udine (9.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz
12.05	regionale	Venezia S.L. (10.01)	G. festivi e post-festivi nonché il 21/4, 2/6, 2/11, 8/12
12.26		Monfalcone (11.46)	Serv. automobilistico sostitutivo G. lav. sosp. post-festivi
12.49	interregionale	Venezia S.L. (9.50)	
13.32	regionale	Udine (12.11)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
13.34	regionale	Udine (11.58)	G. fest. fino al 21/6, giornalmente da 22/6 al 6/9, fest. da 7/9 Ferma in tutte le stazioni
14.05	regionale	Venezia S.L. (12.01)	
14.39	regionale	Udine (13.03)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
14.49	interregionale	Venezia S.L. (11.50)	
15.05	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. festivi
15.16	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. lavorativi
15.31	regionale	Udine (13.44)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 Ferma in tutte le stazioni
15.34	regionale	Udine (13.58)	G. festivi ferma in tutte le staz
5.49	regionale	Cervignano (13.39)	G. lavorativi
16.05	regionale	Venezia S.L. (14.01)	
16.49	interregionale	Venezia S.L. (13.50)	
17.07	regionale	Venezia S.L. (15.01)	
17.31	regionale	Udine (15.58)	G. lavorativi, ferma in tutte le staz
7.35	regionale	Udine (15.58)	G. fest. ferma in tutte le staz
17.55	regionale	Venezia S.L. (14.50)	G. lavorativi
18.05	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
18.25		Villa Opicina (18.05)	Serv. automobilistico sostitutivo
18.34	regionale	Udine (16.58)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 Ferma in tutte le stazioni
18.49	interregionale	Venezia S.L. (15.50)	
19.05	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
19.10	espresso	Beograd (6.00) Budapest D. (7.25)	
9.34	regionale	Udine (17.58)	G. lav. ferma in tutte le staz
19.50	regionale	Venezia S.L. (16.50)	G. lav. escl. sabato. sosp. 24/4 30/4 14/8 31/10
20.00	regionale	Udine (18.40)	G. festivi
20.05	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
20.33	regionale	Udine (18.58)	G. lav. ferma in tutte le staz
20.49	interregionale	Venezia S.L. (17.50)	
21.05	regionale	Venezia S.L. (19.01)	
[illegible]	Eurostar	Milano C.le (16.55)	Sosp. 19/4 e 20/4
21.27	Eurostar	Roma Term. (14.55)	
22.05	regionale	Udine (20.44)	G. festivi
22.10	regionale	Udine (20.44)	G. lavorativi
22.25	InterCity	Napoli C.le (12.36) Ve Mestre (20.34)	
22.49	interregionale	Venezia S.L. (19.50)	
23.23	espresso	Venezia S.L. (21.19)	

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

Valido dal 27/10/2002 al 29/3/2003

PARTENZE PER	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11.50 17.10	13.20 18.40	-2---6- ---4---	
GENOVA	06 50	07 50	#	
LONDRA Stansted	18 10 13 35	19.15 14.40	123456- ------7	
MILANO Malpensa	06 40 07 05 11.20 11.30 14.45 14.55 18.20 18 30	08 15 08 15 12 40 12.40 16.05 16.05 19.40 19 40	3 12-4567 -----67 12345-- -----67 12345-- 12345-- -----67	
MONACO	08 15 13 00 16 55	09 25 14 10 18 05	# # 12345-7	
MOSCA Vnukovo	10 40	15 45	-----6-	charter regolare
NAPOLI	14 55	16 30	#	
ROMA Fiumicino	06.45 10.45 12.20 14 20 18.55	07.55 11.55 13.50 15 30 20 05	# # 12345-- 12345-7 #	
SHARM EL SHEIKH	19 00	23 00	------7	charter

ARRIVI DA	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	09.15 14.50	11.00 16 20	-2---6- ---4---	
GENOVA	17.00 20 50	18 00 21 50	-----67 12345--	
LONDRA Stansted	14.45 10 10	17.45 13 10	123456- ------7	
MILANO Malpensa	09.25 13 10 13 10 19.15 20.40 20.40	10 45 14 20 14 30 20.25 21.45 22.15	# 12345-- -----67 # 1-34567 2	
MONACO	11.20 15 10 15.15 19.45	12.30 16 20 16 25 20.45	# 12345-- -----67 12345-7	
MOSCA Vnukovo	08 05	09.10	-----6-	charter regolare
NAPOLI	12.45	14 20	#	
ROMA Fiumicino	08 55 12.30 15 05 17 05 21.55	10 05 13 40 16 35 18 15 23.05	# 12345-7 12345-- # #	
SHARM EL SHEIKH	14 00	18 00	------7	

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì 3=mercoledì 4=giovedì 5=venerdì 6=sabato 7=domenica #=giornaliero * Orari espressi in ora locale
INFORMAZIONI: 0481 773224 biglietteria 0481 773232, assistenza bagagli 0481 773227

Continuaz. dalla 20.a pagina

SCODOVACCA, ristrutturata casetta bicamere biservizi accostata un lato, su due livelli, 80 mq totali, poggiolo, giardinetto. Attenzione: 87.000 euro! Gallery Cervignano Cod. 374/P 0431/35986. (A00)

SCORCOLA Virgilio appartamento con mansarda, ampia metratura, parziale vista mare, salone, cucina, due camere, servizi, ripostiglio, terrazzi. Progettocasa Cod. 71/P 040/368283. (A00)

SERVOLA in palazzina con giardino condominiale appartamento luminoso di circa 100 mq composto da ingresso corridoio soggiorno tre matrimoniali cucina abitabile bagno, ampio poggiolo ripostiglio cantina posto macchina condominiale. € 95.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

SIT occasione Brigata Casale bellissima porzione di villa bifamiliare recente con ottime finiture. Bellissimo ampio giardino proprio e ulteriori posti auto scoperti. 040/636222. (A00)

STRADA del Friuli casetta d'epoca accostata disposta su due piani ingresso tinello cucinotto camera cameretta ripostiglio wc esterno con cortile proprio con accesso auto e 650 mq circa di terreno a pastini, € 129.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

TECNOCASA Settefontane - Barcola, casetta su tre livelli per ca. 150 mq tot., accostata da un lato, ristrutturata esternamente, cortile di proprietà. Vista mare. € 230.000. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane - via Ghirlandaio alta, trilocale piano alto in stabile recente, con poggiolo e doppia esposizione. Libero da subito. € 105.000. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane, via Settefontane, app.to di 105 mq ca. al grezzo con tre grandi camere, ampia cucina, bagno. Possibilità box separato. € 87.000. Tel. 040/393329. (A00)

TERRENO a Sgonico di c.ca 10.000 mq in zona E 5 pianeggiante adatto per serricultura. Fronte strada, allacciamenti luce e acqua nelle immediate vicinanze. B.G. 040/3728802. (A00)

TERRENO agricolo completamente pianeggiante in zona San Dorligo della Valle circa 4250 mq serviti da strada. Possibilità piccolo deposito attrezzi. B.G. 040/3728802. (A00

TERZO centro, perfetto ampio bicamere termoautonomo secondo/ultimo piano; terrazzo, garage, cantinona 25 mq ora taverna con caminetto e bagno! Gallery Cervignano Cod. 15/P 0431/35986. (A00)

TERZO luminosa villa schiera di testa tricamere biservizi, 110 mq netti. Caminetto, grande terrazza, giardino, posto auto, cantina. Buonissime condizioni. Gallery Cervignano Cod. 9/P 0431/35986.

VENDESI a Porto San Rocco appartamento primo ingresso in prima fila con giardino, posto auto e volendo posto barca. Tel. 040/330400. (A00)

VIA del Bosco appartamento in stabile epoca ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, termoautonomo € 85.000. Casaimmedia 040/5705709.

VIA del Veltro adiacenze, appartamento primingresso luminoso, vista aperta, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, singola, bagno, termoautonomo. Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Elia con vista stratosferica ultimo piano ascensore cucinino, soggiorno due camere da letto, bagno, ripostiglio, poggiolo, terrazzino + possibilità acquisto box auto € 124.000. Casaimmedia 040/5705709.

VIA Giulia adiacenze, appartamento in buone condizioni, 120 mq con soggiorno, cucina, bicamere, bagno, ripostiglio, termoautonomo. Arredato. € 145.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Navali, appartamento in ottime condizioni luminoso, con ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, cantina, termoautonomo. € 80.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VIALE XX Settembre: in stabile moderno con ascensore, atrio, soggiorno, cucina, stanza, bagno-wc, poggiolo. Geometra Gerzel 040/310990. (A00)

VICINANZE v.le D'Annunzio magazzino fronte strada di 35 mq, vano unico con vetrina. Cod. 542/P Progettocasa 040/368283. (A00)

ZONA Fiera v. Lamarmora ampio ingresso soggiorno, cucina abitabile, due matrimoniali, due balconi, bagno, ripostiglio, ascensore € 124.000. Cod. 80/P Progettocasa 040/368283. (A00)

ZONA Viale XX Settembre appartamento ristrutturato, saloncino, due matrimoniali, studio o singola, cucina, doppi servizi, ripostiglio, termoautonomo. Casaimmedia 040/5705709.

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A.A. CERCHIAMO soggiorno una/due camere cucina bagno clienti referenziati. Eurocasa 040/638440.

CASA singola o accostata con giardino Tecnocasa Rozzol cerca subito in tutte le zone est di Trieste, assicuriamo la vendita al maggior prezzo di mercato! Telefonaci: 040/9380538.

CERCASI per coppia anziana appartamento piano basso in zona centrale, 80-100 mq. Equipe 040/764666.

CERCHIAMO in zone Valmaura-Paisiello, ecc... soggiorno, cucina, una-due camere, bagno, poggiolo. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO villa con giardino in qualsiasi zona purché servita. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

HAI un immobile da vendere nelle zone di Rozzol, S. Luigi o desideri solamente sapere il suo valore attuale di mercato? Chiamaci allo 040/9380538 verrà a trovarti un agente immobiliare professionista che ti darà una valutazione gratuita e senza alcun impegno. Tecnocasa Rozzol. (A00)

IN acquisto cerchiamo per nostri clienti appartamenti-casette-ville possibilità di vendita immediata con pagamento per contanti. Spaziocasa, via Roma n. 10/b, tel. 040/369950 - 369960. (A00)

REVOLTELLA alta, S. Pasquale, D'Angeli ricerchiamo urgentemente per nostro cliente appartamento in stabile signorile al piano alto con due camere e vista aperta. Se possiedi questo tipo di immobile chiamaci allo 040/9380538 per definire immediatamente prezzo e affare. Tecnocasa Rozzol. (A00)

RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela, ville, casette, varie dimensioni, anche a prezzi importanti, province Trieste, Gorizia. Geom. Gerzel 040/310990. (A00)

RICERCHIAMO, per nostra referenziata clientela, appartamenti varie dimensioni anche a prezzi importanti. Viene garantita la massima riservatezza. Geom. Gerzel 040/310990. (A00)

S. Luigi cerchiamo appartamento: cucina, soggiorno, matrimoniale, singola, servizi. Max 170.000 €. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

TECNOCASA Settefontane, ricerchiamo in zona Settefontane/Ghirlandaio/Perugino app.ti una, due camere per soddisfare richieste specifiche di nostri clienti. Le nostre valutazioni sono gratuite. Tel. 040/393329. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

AFFITTASI adiacenze porticciolo locale commerciale di circa 50 mq con bagno, impianti a norma. Tel. 040/330400. 040/768222. (A00)

AFFITTASI appartamenti dagli 88 mq in su, anche con mansarda in zona Corso Italia. Rifiniture di pregio, termoautonomi, ascensore, non ammobiliati. B.G. 040/3728802. (A00)

AFFITTASI appartamento o ufficio ampia metratura, in stabile signorile, centrale, con due ascensori. In ottime condizioni con poggiolo e vista aperta. Bellissimo salone d'angolo, bagno e due servizi, cucina abitabile, cantina. (A00)

AFFITTASI Corso Italia 3.o piano nuovo di ingresso, 3 camere, bagno, riscaldamento autonomo, adatto a ufficio - ambulatorio. € 900 mensili. Tel. 040/768222. (A00)

AFFITTASI Costiera casa indipendente 80 mq ben arredata € 950. Ampio appartamento elegante centralissimo arredato ascensore blindata € 980. Tel. 348/5819950. (A684)

AFFITTASI zona Tribunale appartamento di 190 mq a € 1162 mensili. Stabile signorile, con ascensore, soleggiato, termoautonomo. B.G. 040/3728802. (A00)

AQUILINIA affittasi locale d'affari di mq 200, fronte strada, in zona commerciale di continuo passaggio. B.G. 040/272500. (A00)

AQUILINIA affittasi locale di ca. 65 mq con bagno, vetrina, posteggio. Termoautonomo. B.G. 040/272500. (A00)

CERCHIAMO in acquisto per nostri clienti appartamenti-casette-ville possibilità di vendita immediata con pagamento per contanti Spaziocasa via Roma n. 10/B tel. 040/369950-369960. (A00)

CERCHIAMO piccolo appartamento o monolocale qualsiasi zona per numerose richieste, disponibilità € 370 mensili. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa 040/638440. (A00)

GALATTI in stabile di prestigio affittasi mq 350 ca. per uso ufficio. Adattissimo a rappresentanze diplomatiche, studi legali o uffici tecnici. Euro 2.615 mensili. B.G. 040/3728802. (A00)

GALLERY centro in struttura già organizzata con vari uffici, disponibili in locazione due enti con 3-4 stanze. Cod. 30-410. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY piazza Goldoni due uffici al primo piano, anche unificabili, tre/quattro vani più servizi, discrete condizioni interne. Cod. 31-49. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY San Giusto mansarda, cucina, due stanze, bagno, lavanderia. Parzialmente arredata. € 400 mensili. Cod. 101. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona Viale XX Settembre due mansarde con ottimi spazi interni, grande stanza, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, affittasi come studio. Cod. 265-275. Tel. 040/7600250.

LOCALE d'affari/uffici primingresso, di circa 127 mq anche frazionabile (43/84) in via Milano. Affittasi a € 25 mensili al mq. B.G. 040/3728802. (A00)

MUGGIA locale d'affari affittasi, pari al nuovo, con ampie vetrine. Adatto uso commerciale o ufficio. Possibilità tabella X e XIV, impianti a norma. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA stazione autocorriere affittasi locale affari fronte strada con vetrina, posizione continuo passaggio pedonale e con mezzi. Adatto ufficio. B.G. 040/272500. (A00)

SI cerca in affitto casette-ville-appartamenti (vuoti o arredati), garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione per i proprietari). Spaziocasa, via Roma n. 10/b, tel. 040/369950 - 369960. (A00)

SIT Grado centro - via Marina contratto annuale monolocale in palazzo recente con ascensore: ingresso zona giorno con cucinino terrazzo bagno. 040/633133. (A00)

SIT Palazzetto appartamento ammobiliato adatto studenti: ingresso soggiorno cucinotto terrazzo due stanze bagno ripostiglio. 040/636222. (A00)

ZONA Tribunale Coroneo appartamento buone condizioni, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, wc, balcone, arredato. Cod. 274/P Progettocasa 040/368283. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. MODA e televisione cercano facce nuove chiama New Faces Milano Bologna Roma per un provino gratuito 02/8811 www.newfaces.it (Fil. 1)

A. VUOI riprendere il mestiere? Cerchiamo ex parrucchiere/i max 40 anni per il nostro salone anche part-time. Inoltre giovane lavorante per taglio maschile. Presentarsi da Jean-Louis David in via Mazzini 37, tel. 040/631618. (A611)

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità non servono mezzi propri 650 € mensili no vendita presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19 no informazioni telefoniche. (A00)

AFFERMATO studio ricerca perito termotecnico serio e motivato. Inviare curriculum a Fermo Posta centrale Trieste c.i. AE8091521. (A437)

AGENZIA settore legno assume neodiplomato/a perfetta conoscenza tedesco, tecnica commerciale, uso pc. Scrivere a Fermo Posta Centrale Trieste C.I. AC6416663. (A594)

AMMINISTRAZIONE stabili assume part-time impiegata/o con esperienza affitti e uso programma Softamm. Telefonare 040/365904. (A715)

ARREDAMENTI La Delizia Pn cerca consulenti per clientela aziendale zona Ud-Pn-Go-Ts. Fisso + provvigioni elevate inserimento immediato disponibili dal martedì alla domenica. Tel. 18-19.30. 340/8548571. (Fil 47)

AUTISTA patente E esperto linea alta Italia cercasi ottima retribuzione. Telefonare 348/5612111 (c.f. 2047). (Fil 47)

BANCA di livello internazionale ricerca diplomati o laureati da inserire nella zona di Trieste e provincia. Età 25-35. Max riservatezza C.P. 1325 piazza Verdi Trieste. (A610)

DITTA spedizioni cerca contabile per sostituzione maternità. Tel. 040/3220023. (A00)

IMPRESA costruzioni cerca geometra/ingegnere provata esperienza conduzione cantieri edili/contabilità lavori pubblici; chiedesi disponibilità trasferta provincia Pordenone. mail: fedrigo_spa@libero.it. (A685)

LAVORO da casa. Guadagna fino a euro 2500 mensili. Tel. 02/30331424, www.lavorotelematico.com. (Fil 15)

PER potenziamento agenzie di Pordenone, Udine e Gorizia Spa seleziona venditori anche prima esperienza, capaci affrontare nuove sfide con entusiasmo, costanza, volontà, ambizione. Offre: rimborso spese, provvigioni interessanti, supporto in zona, portafoglio clienti. Per appuntamento tel. 0432/470366. Informazioni: www.sopran.it. (Cr)

SCOUTING per produzioni pubblicitarie cinetelevisive offre servizi per selezione aspiranti attrici, attori, modelle, modelli, giovani, adulti, bambini. Non facciamo corsi. Telefona numero verde gratuito 800.906.123. (Fil 17)

SOCIETÀ cooperativa ricerca personale addetto mensa con esperienza; richiedesi serietà, 040/8325089. (D00)

STUDIO dentistico ricerca assistente alla poltrona. Curriculum manoscritto a Mecchia via Muzio 11 Trieste 34143. (A673)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Tel. 0481/413664. **5000 € rata 105 € mensili. Taeg 9-12%. Bollettini postali. Uic 4404. Mutui casa 3,50%. Trieste 040/772633.**

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A. LAURA, bella ragazza disponibile cerca amici. Tel. 333/6512760. (A702)

A. GORIZIA, appena arrivata, stupenda ragazza riservatissima riceve tel. 333/4573128. (A709)

AMICIZIE relazioni (maggiorenni) adesione donne gratis. Informazioni: 339/5720442, 347/1119684, 328/4579466.

CORINA miele sulle labbra, fuoco nelle vene, invita alla trasgressione 338/1659511. (A724)

KIMBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirsi insieme. 333/7063822. (A695)

TRASGRESSIVA bella femminile grossa sorpresa, intimo, tacchi spillo, padrona. 333/1982252. (Fil 47)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (Fil1)

GORIZIA cedesi muri e attività completa di attrezzatura e arredamento di avviatissima palestra zona cenrale. Ottima rendita documentabile. Informazioni solo presso uffici. B.G. 040/3728802. (A00)

MUGGIA cedesi avviata attività di abbigliamento e merceria. Completo di arredamento nuovo, con muri in affitto. Per informazioni B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA zona piazza Marconi affittasi locale libero adatto salumeria, gastronomia, gelateria artigianale. B.G. 040/272500. (A00)

PARRUCCHIERA uomo-donna, cedesi attività completa di arredamento. Ottimo reddito documentabile. B.G. 040/3728802. (A00)

VENDESI Muggia centro salumeria ampia metratura possibilità rivendita pane e altro. Tel. 335/6609089. (A464)

VENDESI rinomato esercizio di ristorazione in splendida posizione comprensivo di immobile. Trattative riservate esclusivamente in ufficio. Vendesi zona Cavana locale adibito a ristorante in perfette condizioni. Studio 4, 040/51283. (A00)

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Le carte dello scrittore de «Il mio Carso» depositate all'Archivio di Stato di Trieste*

Il mondo di Slataper in ventun buste

A lungo i manoscritti furono nascosti nel giardino dei genitori di Elody Oblath

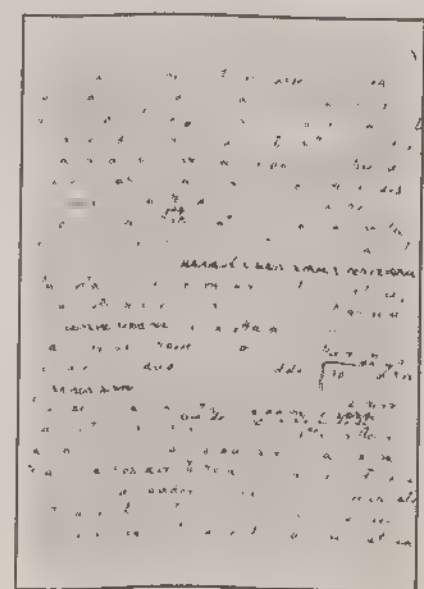
TRIESTE «Ho riordinato tutte le cartelle del "Mio Carso" per prepararmi al lavoro definitivo. E per questo ti mando un saluto. Si chiamerà "Il mio Carso e la mia città". Solo poche parti, pochi brani mi mancano per far completo l'abbozzo primo. Ora ripiglierò tutto e cercherò di condensare (...)». Inizia così una lettera non datata, con la quale Scipio Slataper dà notizia a Luisa Carniel, «Gigetta», dello stato di avanzamento della sua opera più famosa. La missiva è allegata al manoscritto originale de «Il mio Carso», in una busta che, assieme ad altre venti, costituisce l'archivio privato dello scrittore triestino.

È un fondo straordinario dove sono raccolti un insieme di atti originali compresi fra il 1905 e il 1915, anno della morte di Slataper. Sono lettere, diari, testi politici e letterari che costituiscono una preziosa testimonianza personale e culturale di un'intera epoca storica. L'archivio, da sempre custodito dalla famiglia, è ora stato depositato dal nipote di Scipio, Aurelio Slataper, all'Archivio di Stato di Trieste, ed è a disposizione degli studiosi.

«Durante la prima guerra mondiale - racconta Aurelio Slataper - mia nonna Gigetta raccolse tutte le carte di Slataper e le nascose nel giardino della casa dei genitori di Elody Oblath; dopo la morte di Scipio molti destinatari restituirono le sue lettere a mia nonna; il tutto, assieme ai manoscritti delle opere e ad altri documenti, fu custodito con cura da Gigetta per tutta la vita; lei stessa metteva le carte di mio nonno a disposizione degli studiosi e degli amici che di volta in volta ne facevano richiesta».

«Alla morte di Gigetta, nel 1969 - continua Aurelio Slataper - ho preso io in custodia l'archivio; ora ritengo sia giunto il momento di affidarlo a chi ne possa curare una revisione critica e una sistemazione organica, e perciò l'ho depositato all'Archivio di Stato. Non è stata una scelta facile privarsi di un pezzo della mia storia, ma ritengo giusto che la memoria venga sì conservata, ma anche messa liberamente a disposizione degli studiosi».

In 21 contenitori sono custodite le carte dello scrittore.

Nei ventuno contenitori affidati alle cure degli archivisti di via Lamarmora c'è tutta la breve ma intensa vita di Scipio. Da un cofanetto di legno è spuntato il manoscritto originale del «Mio Carso» mentre le altre buste contengono le lettere - sia edite che inedite - alle «tre amiche» Elody Oblath, Anna Pulitzer e Gigetta, oltre agli scritti politici, e ai manoscritti dell'«Ibsen» e del Diario di Hebbel. E ancora l'archivio conserva gli scritti teatrali, gli appunti, le lettere degli amici, quelle inviate alla madre e al fratello Guido, gli articoli redatti per «La Voce», biglietti e cartoline. Ci sono anche i diari, ventiquattro libretti di vario formato. Alcuni di questi quaderni, dall'elegante copertina foderata, contengono le rime appassionate scritte da Scipio al suo primo grande e tormentato amore, Maria, una ragazza di cui si sa poco e con la quale fu fidanzato per due anni prima di conoscere, nel 1908, Maria Spigolotto (una parte del suo espistolario quest'ultima la consegnò, in punto di morte, a Cesare Pagnini, che ne curò la pubblicazione nel libro «Lettere a Maria»). Anche se, come scrisse l'amico e biografo Giani Stuparich nell'introduzione al volume delle «Lettere», «il diario non era fatto per una natura come quella di Scipio Slataper», bisognosa piuttosto «di comunicare con gli uomini, di sentirsi a contatto con loro», i quaderni contengono appunti, brevi riflessioni, note di lavoro e persino annotazioni di spesa in grado di fare luce sulla vita quotidiana dello scrittore.

L'inizio del «Mio Carso».

«Nel corso del tempo - dice Aurelio Slataper - l'archivio è stato studiato e utilizzato più volte; ma molte carte sono ancora inedite, e intere sezioni sono state poco studiate, specie sotto il profilo storico-politico: ad esempio ci sono carte e appunti che illustrano come si svolse il percorso di Slataper dal socialismo all'irredentismo».

Ma la parte più consistente del fondo rimane senza dubbio la raccolta epistolare. Sono lettere in gran parte già note e pubblicate, ma non tutte. Come quelle dell'amica Pedrakova, ad esempio. O altre inviate da amici e conoscenti nei momenti convulsi prima del conflitto, scritte con grafie nervose che parlano di arresti e di fughe.

Gli studiosi potranno consultare le carte di Scipio Slataper

«Negli anni Sessanta - racconta ancora Aurelio Slataper - una parte delle carte venne trafugata da uno degli studiosi cui mia nonna aveva accordato il permesso di visionare l'archivio; non sono mai riuscito a rientrare in possesso di quei documenti, che però costituiscono solo una minima parte del fondo».

«Nel gesto della famiglia Slataper - commenta il Sovrintendente archivistico regionale Pierpaolo Dorsi, che ha preso in custodia i documenti - oltre a un atteggiamento di illuminata responsabilità nei confronti della cultura cittadina, mi sembra di cogliere una valutazione molto positiva del ruolo svolto proprio dall'Archivio di Stato di Trieste».

«Il lavoro della Sovrintendenza archivistica - continua Dorsi - è individuare e tutelare gli archivi che si trovano in regione, in possesso di privati e di enti: obiettivo primario è responsabilizzare gli stessi proprietari, aiutandoli a curare direttamente la salvaguardia delle loro carte e quindi la conservazione delle proprie memorie, ma naturalmente accogliamo con favore la decisione di affidare i fondi documentari agli Archivi di Stato; anche se non si tratta di archivi di "grandi" personalità, ma carte appartenute a individui, famiglie, associazioni o aziende comunque significative».

Pietro Spirito

Una lettera inedita inviata nel novembre del 1907 a quella che fu la prima fidanzata

Cara Maria, non amare quell'insulsa persona

Pubblichiamo parte di una lettera inedita inviata nel novembre del 1907 a Maria, con ogni probabilità il primo grande e tormentato amore di Scipio Slataper.

Maria,
io ti prego d'ascoltarmi, ancora una volta. Forse è l'ultima volta che io ti prego: è per te. E perchè parlandoti per iscritto pur mi illudo di averti vicina, attenta, come allora! Non posso, non voglio, ingelidirmi nel "lei": ti parlo in nome del tuo, mio povero amore che non è più, per mia volontà.

Io fui crudele. E solo tu perchè patisti la mia crudeltà hai potuto capire tutta la sua infamia. Gli altri, no. Io sì, che la volli. Io, che consciamente rinnegai l'amore umano perchè m'inceppava la vita del mio ideale, sapevo che cosa significhi il rinnegamento d'amore. Sapevo che schiantavo il tuo cuore, schiantando il mio; che rendevo due esseri incerti della loro vita. Ma il più orribile rimorso, Freddo e sconsolato, che mi torturò l'anima era questo: io sapevo che ad ogni altro che t'amasse, tu avresti chiesto il mio amore. Ed egli non lo avrebbe potuto dare.

Non fu così: un giorno d'improvviso questo rimorso scomparve perchè non aveva più ragione d'essere. Vidi Missaglia, assiduo; seppi che egli era... Non posso scriver la parola.

Niente più rimorso, non più quel rimorso: ma un altro, e orribile come l'orribilità del mio agire. Questo: che io rompendo il nostro amore riallacciavo uno indegno. E ti giuro che il mio primo impulso fu di parlare a lui, di dirgli tutte quelle cose che di lui so, obbligandolo a non metter più piede in casa tua. Lo avrei fatto, ed egli mi avrebbe obbedito, perchè doveva obbedirmi. Non lo feci, perchè non volli render seducente la sua insulsa persona con l'aureola del martirio. Non lo feci anche perchè non sembrasse che io fossi geloso di lui. Io, capisci? Di lui! Io che rinnegai l'amore nostro perchè sentivo che non potevo più consacrargli tutto me stesso; di lui che, laida iena, tenta di scavare nel tuo cuore gli avanzi di quella simpatia che un giorno sentisti per lui, sepolta da me, dal mio amore!

No. Io non posso pensare che per questo motivo, per addolorare il mio amor proprio dimostrando amore a lui, tu riaccendesti l'antica, incosciente, simpatia.

Tu mi hai conosciuto. Io ti conosco. Non è possibile che io pensi a tale possibilità, come neanche tu.

Altra dev'essere la ragione. Per questo ti scrivo: voglio cercarla con te. E patisco, per molte cause, patisco molto scrivendosti, e scrivendoti di ciò. Ma è la mia coscienza di galantuomo che si ribellerebbe se io non facessi tutto quello che sta in me per dimostrarti la verità. Io ti feci infelice: devo non permettere che tu ti faccia infelice una seconda volta.

Tanto più che questa seconda volta sarebbe tutta la tua vita. Io non so se tu avesti tanta sconsideratezza di amaro sarcasmo da scrivermi in ricorrenza della data in cui fosti infelice per la prima volta il proposito di esser infelice per tutta la vita. "Dal destino non si sfugge": intendevi che ti era destinato Missaglia? Bada che se questo intendevi, io ho il diritto di parlarti a fronte alta, superbo di me e della mia opera, perchè io sarei stato allora l'istrumento del destino che tu accetti senza ribellione.[...]

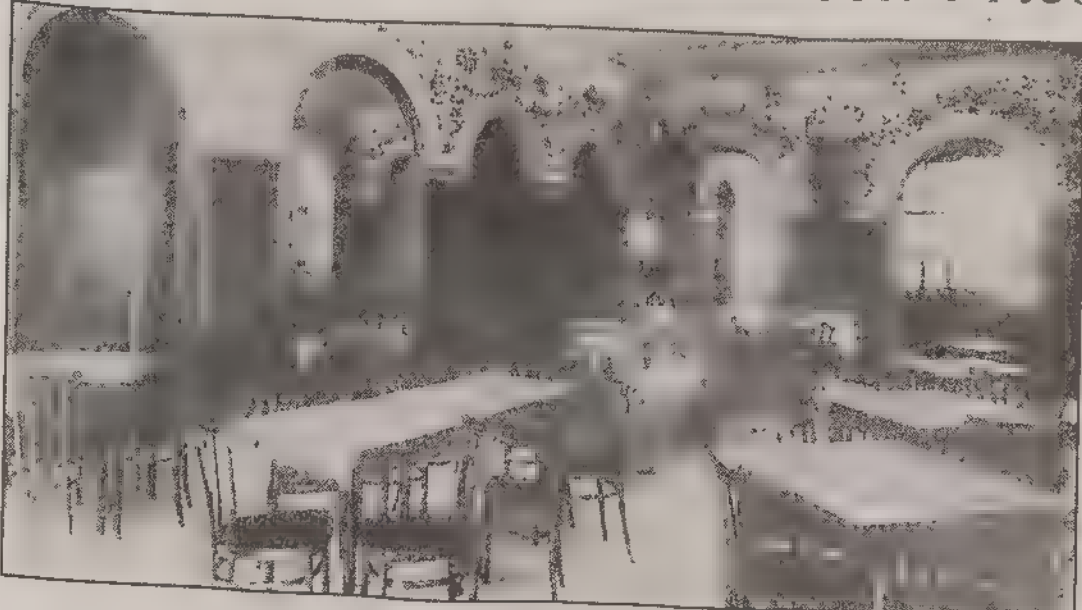
Scipio Slataper

SOCIETÀ *In un libro la storia di Venceslao Menazzi, l'uomo che inventò il popolare logo della Moretti*

Un baffone alla conquista del mondo. Con la birra

La piccola dinastia friulana raccontata con i ricordi personalissimi di una delle figlie

Un «amarcord» delicato eppure concreto, intenso ed oggettivo, puntuale ma anche un tantino ironico: così appare il libro di **Annalena Menazzi Moretti** intitolato **«Sposerò il baffone» (Campanotto Editore, pagg. 169, euro 15)**, che è stato presentato nei giorni scorsi al Caffè Contarena di Udine, nel corso di un'affollatissima conferenza stampa, organizzata dalla Biblioteca Civica «Joppi» e dagli assessorati alla Cultura e al Turismo del Comune.

L'incontro ha richiamato un vasto pubblico, fra cui spiccavano numerosi ex dipendenti della Fabbrica di Birra e Ghiaccio, fondata da Luigi Moretti nel 1839, che tanto lustro ha dato a Udine e alla nostra regione, proponendo in Italia e all'estero - sotto l'egida rassicurante del maturo «Baffone» che gusta la bionda bevanda - la qualità della buona birra italiana. Commossa dalla festosa accoglienza, l'autrice ha precisato di aver deciso di raccogliere i suoi ricordi in un volume per rendere omaggio e collocare la figura del padre, Venceslao Menazzi, personaggio brillante, divertente, sicuro di sé, generoso ma autoritario, nella giusta luce, sia come imprenditore che come uomo.

L'interno dell'antica Birreria Moretti e un'immagine di Luigi Moretti, che nel 1839 fondò la Fabbrica di Birra e Ghiaccio.

Nel corso della conferenza la più giovane dei tre figli del Commendator Lao, geniale ideatore, contro la volontà di tutti, del marchio con il «Baffone», e di Luisa Moretti, unica e ricchissima erede dell'antica fabbrica di birra, è stata intervistata da Elena Commessati, scrittrice ed editor di narrativa femminile per la Sonzogno, che ha posto l'accento sullo stile dell'autobiografia, raffinato nell'uso della reticenza, e sul contenuto, che ha l'immediatezza e la forza della verità.

Romano Vecchiet, direttore della Biblioteca «Joppi», ha posto, invece, l'accento sulla vita di provincia nel dopoguerra a Udine e sull'importante ruolo assunto nel panorama produttivo locale e nazionale dalla Fabbrica Moretti che, sotto la guida di Venceslao Menazzi, passò dalla produzione dei cinquemila ettolitri l'anno del 1932 ai 300 mila del '68, meritando il «Mercurio d'oro» e numerosi altri importanti riconoscimenti.

Il libro - arricchito da più immagini che documentano vari aspetti della vita e della storia dei Moretti - offre infatti, tra i molteplici aspetti, anche un'interessante testimonianza del costume altoborghese e signorile italiano del Novecento nonché un vivo spaccato delle radici della coraggiosa e quasi mitica imprenditoria sviluppatasi nel Nord Est: fatta di sacrificio, concretezza, intuito, energia e correttezza.

Sullo sfondo della crescita di questa «piccola dinastia», come la chiama l'autrice - accompagnata dal profumo delle diverse e nuove qualità di birra, che il Commendator Venceslao invitava con entusiasmo tutti i familiari ad assaggiare - si dipanano e s'intrecciano le vicende personali dei vari componenti della famiglia, le loro vicissitudini ed i reciproci, non sempre lieti, rapporti. Così Annalena, dolce, sensibile, timida e bisognosa d'affetto, supplisce a quest'ultimo abboffandosi di nascosto del salame conservato nelle cantine della villa, attigua alla fabbrica, dove i Moretti risiedevano. Finché si mozza un dito, che viene prontamente ricucito dal medico di fiducia.

«Ho passato tutta la vita condizionata dalla ricerca dell'affetto che i miei genitori non mi hanno dato, non per freddezza, ma per mancanza d'abitudine ad esternare i propri sentimenti» confessa l'autrice nel libro e al pubblico presente che, dopo la presentazione, l'ha subissata di domande.

La sorella Marina, considerata la bella di casa, il fratello Luigi, grande amico d'infanzia, il maggiordomo Chino, d'animo nobile e generoso, la gioventù dorata degli anni Sessanta e Settanta che, tra incertezze e qualche eccesso, si riuniva nei luoghi alla moda, i due matrimoni finiti nel nulla, l'avventura coatta in Brasile, rappresentano le tappe di un racconto che la Moretti sa condurre con garbo e briosa chiarezza, alternando una signorile discrezione al bisogno di aprirsi, lungo un percorso oggettivo e soggettivo, profondo anche se condotto con semplicità. Commovente come una favola e divertente, per l'aspetto a volte un po' mondano, come una coppa di champagne.

Marianna Accerboni

Architettura e arti visive i più costosi

Biennale: il cinema rende più di tutti

VENEZIA Il settore che costa di più? Architettura e arti visive. Quello che rende maggiormente? Il cinema. L'incidenza annua del personale? Quanto una mostra cinematografica. A queste e ad altre curiosità, dalle spese di ospitalità ai costi delle collaborazioni, si trova risposta spulciando nel budget 2003 della Biennale, già esaminato dal consiglio d'amministrazione.

Un budget nel quale il presidente Franco Berbabè, forte della sua esperienza manageriale, ha cercato con qualche taglio e razionalizzazione di migliorare i non facili conti di una macchina culturale da 20 milioni di euro, dove l'apporto di sponsor e capitali privati resta ancora scarso. E comunque, se nel 2002 il deficit, stando al preconsuntivo, è stato di 1.107.817 euro, nel 2003 dovrebbe scendere a soli 370.967 euro.

La Mostra del Cinema è l'unica, tra i vari settori, con il bilancio in nero, grazie però ai contributi: quest'anno costerà 4.600.568 euro, meno quindi dei due anni precedenti (5.921.694 euro nel 2001 e, in base al preconsuntivo, 5.408.000 euro nel 2002), ma i ricavi previsti saranno pari a quelli del 2002, ossia 6.485.000, di cui 5.216.000 da contributi e 1.269.000 da entrate proprie.

La scure dei tagli si è abbattuta in particolare sui costi di allestimento, che dovrebbero scendere dai 3.500.679 euro del 2002 ai 2.533.000 del 2003. In calo anche i costi di gestione (da 913.610 a 796.000), mentre aumentano i costi di comunicazione (da 448.556 a 481.000) e quelli del direttore e del suo staff (da 435.196 a 552.000).

Il settore architettura-arti visive, invece, è quello che costa di più (6.400.000 euro per il 2003, circa 2.000.000 in più rispetto al 2002 ma in linea con il 2001) e che incassa di meno (3.100.000 euro previsti per il 2003, meno della metà dei costi, ma comunque più del doppio del 2002, quando i ricavi si sono attestati su 1.243.000). Per la 50.ma esposizione internazionale di arti visive aumentano, rispetto al 2002 - ma calano di 139.558 euro a fronte del 2001 - i costi di allestimento (3.083.500 contro i 2.497.607 del preconsutivo 2002), di gestione (2.271.500 contro 1.317.950 dell'anno precedente), del direttore e del suo staff (da 402.349 a 565.000, viaggi compresi).

CINEMA *In autunno la scrittrice ritornerà nella sua città per girare il film tratto dal libro «Rispondimi»*

Susanna Tamaro regista a Trieste

Sabato Anna Valle vestirà i panni di Soraya tra piazza Unità e Miramare

TRIESTE Sarà un debutto in casa. Per il primo film da regista, tratto dal libro di racconti «Rispondimi», Susanna Tamaro ha scelto la sua città d'origine. La scrittrice che ha battuto tutti i record di vendite con «Va' dove ti porta il cuore» verrà a girarlo proprio a Trieste, in autunno.

In realtà, sembrava che la Tamaro fosse pronta a girare «Rispondimi» l'estate scorsa. Una serie di sopralluoghi all'Alpe di Siusi, in Alto Adige, doveva mettere in modo la complessa macchina del film già ad agosto. La sceneggiatura, scritta da lei stessa, era pronta. L'attrice protagonista pure: Licia Maglietta. Poi, senza tanti clamori, il progetto s'è arenato. E sembra pronto a ripartire soltanto adesso.

Da sinistra, la scrittrice Susanna Tamaro, Anna Valle e Virna Lisi, già protagonista di «Va' dove ti porta il cuore».

La troupe di «Rispondimi» si fermerà a Trieste per nove settimane. Le riprese, poi, verranno ultimate a Roma. E questo sarà soltanto uno dei film che nei prossimi mesi, grazie al lavoro capillare e intelligente che da più di due anni sta svolgendo la Friuli Venezia Giulia Film Commission, approderà nella nostra città.

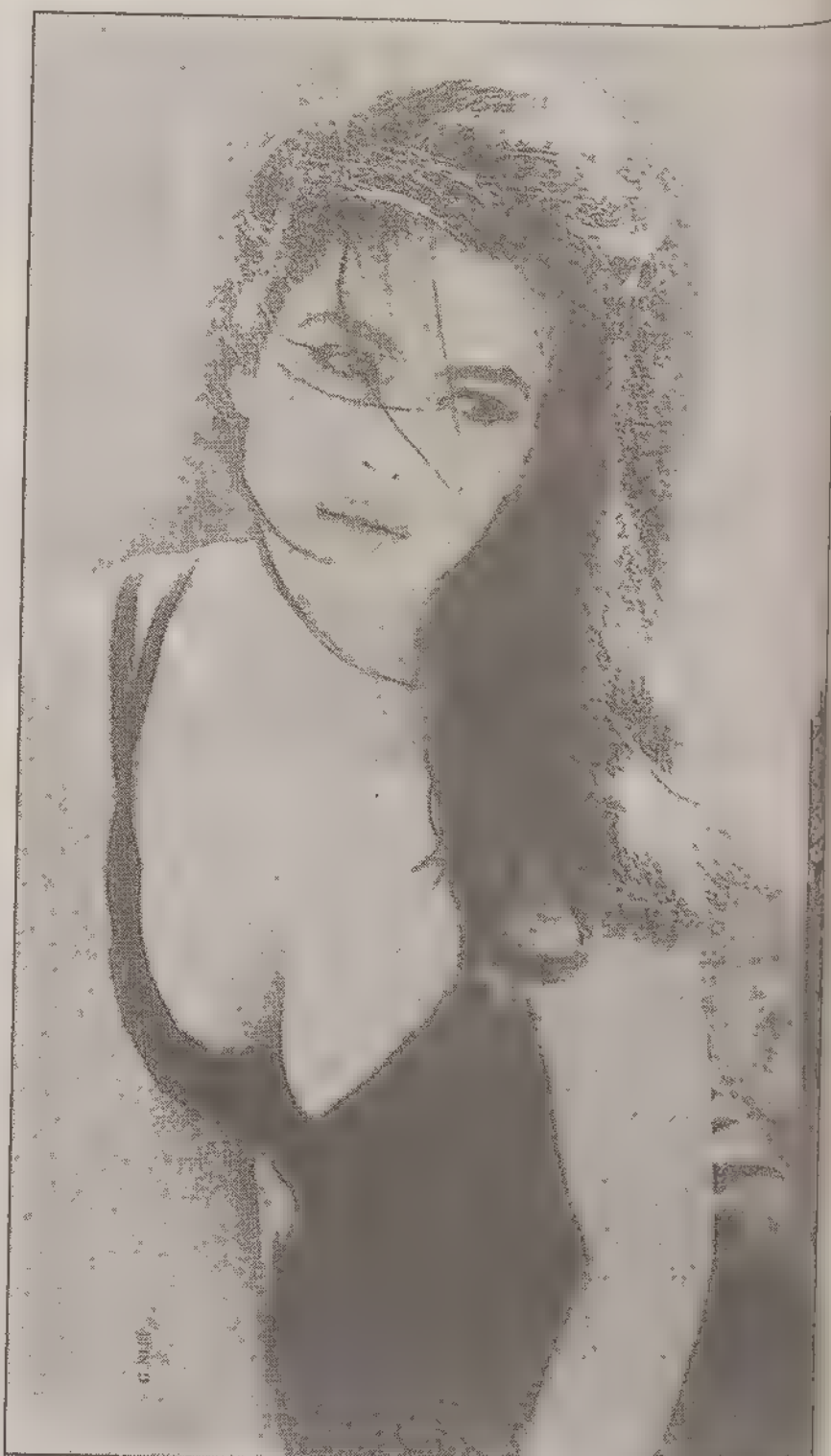
Sabato, per esempio, ritornerà a Trieste Anna Valle, l'ex Miss Italia che è diventata, ormai, una delle attrici più richieste delle fiction all'italiana. Questa volta, dopo aver indossato i panni della Maestrina dalla penna rossa di «Cuore», reciterà la parte della principessa triste, Soraya. In un film-tv in due puntate che il regista Lodovico Gasperini girerà in parte nella nostra città, tra piazza Unità e il Castello di Miramare. Del cast fa parte anche Michele Placido.

Chi girerà per intero una nuova fiction per Raiuno sarà il regista di «Sospetti»: il triestino Gianni Lepre. Per oltre tre mesi, tra luglio e ottobre, la troupe esplorerà con la telecamera gli angoli più suggestivi e famosi della nostra città. A raccontare una storia, in sei puntate, fatta di intrighi, eredità contese a colpi di cause legali, imbrogli, saranno Virna Lisi, che a Trieste è già stata per la versione cinematografica di «Va' dove ti porta il cuore» firmata da Cristina Comencini, e Maya Sansa, scoperta da Marco Bellocchio ne «La balia».

Ma a portare i grandi divi internazionali a Trieste sarà un regista tedesco. Jens Ehlers, che verrà a girare il suo «Styx» tra maggio e giugno, e si fermerà in città con tutta la troupe per sette settimane, annuncia di voler arruolare nel cast la bellissima Monica Bellucci, che l'intera Europa considera, ormai, una delle poche attrici capaci di conquistare il mercato internazionale; John Malcovich, che ha già una carriera leggendaria alle spalle; Tim Roth, che ha lavorato con cineasti del calibro di Quentin Tarantino e Mike Leigh. A curare le scenografie del film sarà Allan Starski, Premio Oscar per «Schindler's List» di Steven Spielberg.

«C'è un altro progetto, ancora da mettere a fuoco - dice Federico Poillucci della Friuli Venezia Giulia Film Commission -. È quello di un film diretto e interpretato da Gian Marco Tognazzi. Ma non se ne sa ancora molto».

Per incentivare ulteriormente l'arrivo di produzioni cinematografiche e televisive nel Friuli Venezia Giulia, la Film Commission ha ideato il Fondo per l'audiovisivo. Promettendo contributi a chi viene a girare nella nostra regione purchè si impegni a ingaggiare almeno una parte dello staff in zona. Spendendo qui una fetta del budget destinato al film.

Alessandro Mezzena Lona

A Trieste, Monica Bellucci potrebbe essere la protagonista femminile del film «Styx» di Jens Ehlers.

MUSICA *Il 14 febbraio esce il nuovo singolo con la canzone inserita nel film di Muccino*

Elisa, colonna sonora per San Valentino

Ed è disponibile la terza edizione della «Fanzine», diario a colori del 2002

La cantante monfalconese Elisa durante un concerto.

Il 14 febbraio, festa di San Valentino e degli innamorati, sarà «griffato» dall'uscita proprio alla vigilia di Sanremo, del nuovo singolo di Elisa, interprete della cover di «Almeno tu nell'universo» di Mia Martini, tema principale della colonna sonora del nuovo film del regista Gabriele Muccino «Ricordati di me» che uscirà nelle sale cinematografiche lo stesso giorno, attesissimo dopo l'exploit de «L'ultimo bacio».

Nel disco ci saranno anche «Rock your Soul» tratto da «Then comes the sun» e un brano inedito di struggente emotività intitolato «Lullabye», composto dalla stessa Elisa che lo interpreta e suona al pianoforte.

Di «Almeno tu nell'universo» in questi giorni la cantante monfalconese sta girando a Roma un videoclip per la regia di Richard Lowenstein, molto conosciuto perché autore, fra l'altro dei video di U2, Inxs.

Un ritorno annunciato di Elisa, quasi a voler smentire lo stop artistico di un anno per «ricaricare» le batterie, recuperare un po' di forze e dar fondo a nuove creatività, dopo due anni molto intensi di lavoro in Italia, in Europa e oltre oceano, tra concerti, tour, registrazioni, radio e tv.

Anche dal suo staff manageriale arrivano segnali che confermano non il fermo totale dell'artista ma impegni saltuari. «E' vero - dicono - che gli appuntamenti non avranno più lo stesso ritmo dello scorso anno. Ma è altrettanto vero che Elisa non resterà completamente in standbye in questo 2003». Una dichiarazione tutto sommato che fa felice i suoi «fan», perché dal mese scorso, la casella di posta elettronica del «fan-club Elisa» è stata tempestata di e-mail nelle quali i «fan» esternavano la loro apprensione con quesiti piuttosto preoccupanti: «E' malata?», «Aspetta un bambino?», «E' innamorata?», «Vuole abbandonare il mondo della musica?». E così via.

Proprio in questi giorni, Elisa ha dedicato al «suo» popolo soprattutto di teen-ager, è in distribuzione la terza edizione a colori della «Fanzine 2003», una piccola storia che racconta le tappe più importanti durante lo scorso anno che comincia con gli affetti più cari: la famiglia, la redazione (mamma Silva, Elena, Marina e Davide), un ricordo con Irene Grandi alle Olympic Games di Salt Lake City, la registrazione del video in Spagna, il debutto al Teatro «Massimo» di Palermo, le tournée con la sua «band» e tante fotografie e primi piani inediti di Elisa e delle località. Non mancano lettere dei «fan» e le emozioni della cantante durante i numerosi viaggi.

Ciro Vitiello

TEATRO *Testo di Brancati in scena al Politeama Rossetti*

Andrea Jonasson protagonista in una famiglia ingovernabile

TRIESTE «L'enfer c'est les autres», ci insegna Sartre: e in questo inferno che sono gli altri sembra ambientarsi la vicenda de «La governante» di Brancati, andata in scena al Rossetti per la regia di Walter Pagliaro. Colori di pece, fasci di esperienza volti al disgusto tra disagio psichico, diversità sessuale e moralismo censorio. Temi già affrontati con «Gli anni perduti», sempre per la regia di Pagliaro, dove la sessualità diviene via preferenziale di espiazione. Lo Stabile di Catania celebra così il suo omaggio a Vitaliano Brancati (il cui trittico si concluderà nel 2004 con «Paolo il caldo»), portando in scena ancora un interno di famiglia totalmente impotente di fronte agli interrogativi dell'esistenza. Al centro la governante, austera figura femminile affidata a Andrea Jonasson, motore tragico della storia, a cui fa da contrappunto Leopoldo Platania (Pippo Pattavina), una sorta di alter ego malato di «rigore» e valori morali. Gli stessi che cerca lei, la governante Caterina, che come Leopoldo si definisce «cristiana», ma con una coscienza più complessa che non riuscirà a venire a capo della sua ambigua sessualità.

«Libertà per tutti però... fino a un certo punto» dirà Leopoldo alla comparsa della nuova governante francese, pronto a mettere i puntini sulle i per far capire che casa Platania non è Parigi. Libertà per tutti... a patto che ci sia sempre un «però» di mezzo, sbeffeggiato da nuora e figlio (Concita Vasquez e Francesco Di Vincenzo), analizzato con stanco cinismo dallo scrittore Alessandro (Luca Biagini), compreso solo da lei, da questa signora per bene divisa tra istinto e ragione, tra desiderio e tormento. Ma in fondo sono i due protagonisti che hanno da farsi perdonare. Lei, il suo amore verso le donne. Lui, una morbosa gelosia che costò il suicidio della figlia.

Si punta al frammento, alla circolarità delle azioni, sempre sostenute da un ottimo ritmo (anche se decisamente più lento nel secondo tempo). Si punta alla coscienza e alle sue ombre per trovare una risposta a ciò di cui non si riesce ancora a formulare una domanda. Si contrappongono presenze e assenze, realtà e ricordo (ma la Sicilia diviene pretesto per un respiro più universale) in una spirale dove la fine rimanda all'inizio: si toglierà la vita, la governante, così come la figlia di Leopoldo. Viene in mente Strindberg, viene in mente Leopardi, in una chiave di lettura che coniuga intensamente natura e cultura, e la cui «solidarietà» umana arriva sempre in ritardo. Si amalgamo spazi interpretativi e scenici, dove anche gli oggetti, le scene hanno un loro respiro - così nello sfondo una stanza che più assomiglia a una cattedrale gotica, ai meandri tortuosi delle coscienze - i colori, gli abiti, le luci inquietanti e visionarie. La vita si consuma tra maschere e tragiche schiettezze, ma non abbastanza da rimanere innocenti, a patto che non si sia «una cretina intuitiva» (come Elena, la nuora di Leopoldo) o un «pezzo di terra siciliana», come l'ingenua domestica Jana.

Andrea Jonasson e Pippo Pattavina in una scena de «La governante».

Spiccano Pippo Pattavina, siculo per nulla romanizzato che ci regala momenti di comicità amara e Andrea Jonasson, perfettamente a suo agio nel ruolo di signorina puritana incapace di perdonarsi. Peccato infine inchiodarla letteralmente a una croce per rimarcare un martirio già evidente. Ma tutti i personaggi ben scolpiscono questo ritratto di un interno, censurato nel 1952, e oggi in fondo vissuto con disinvoltura. Quasi a credere che se gli omosessuali fanno tendenza in televisione, siano totalmente esorcizzati i conflitti interiori in una società che invece ancora la dice lunga su ciò che è «normale» e ciò che non lo è. Applausi. Si replica fino al 9 febbraio.

m.t.

È morto il presentatore del Clan di Celentano e di Radio e Tele Capodistria

Tace la voce di Luciano Minghetti

MILANO È morto ieri a Milano Luciano Minghetti, storico presentatore del Clan di Celentano e per moltissimi anni voce di Radio e Tele Capodistria. Aveva da poco compiuto 68 anni.

«Mio padre se n'è andato in fretta - spiega il figlio Sergio con accanto il fratello di Luciano giunto in questi giorni dal Canada - ma la sua è stata una vita piena, ricca. Ha fatto quel che gli piaceva in un mondo competitivo come quelle della televisione in cui tutti cercano di arrivare. Negli anni '70, quando ancora non esistevano le emittenti private e lui lavorava a Tele Capodistria, la Rai fece ponti d'oro per averlo. Ma lui rifiutò sempre, rinunciando a delle ottime possibilità per privilegiare la passione e non il calcolo. Lui ha sempre preferito il contatto umano, le serate nei locali. Ancor oggi non esiste bar della zona di Comacchio, di Rovigo, di Ravenna o della Carnia dove non lo si ricordi».

«Negli anni - ricorda ancora Sergio Minghetti -, via via, gli amici di una volta erano scomparsi dalla sua vita. Anche con Celentano erano forse decenni che non si sentivano. Con lui e con gli altri del periodo d'oro, si salutavano quando si incontravano, ma poi ognuno proseguiva per la sua strada...».

Mina in «Duo»: i duetti da Alberto Lupo a Pelù

ROMA C'è anche «Parole parole», il celebre duetto di Mina con Alberto Lupo, nel cd «In duo», in uscita in questi giorni per la Emi, che raccoglie quindici dei duetti più significativi della cantante.

Nella lista troviamo anche i duetti con Piero Pelù («Stay with me»), Riccardo Cocciante («Questione di feeling»), Fausto Leali («Via di qua»), Renato Zero («Neri»), Audio 2 («Rotola la vita»), Beppe Grillo («Dottore»), Massimo Lopez («Noi»), Enzo Jannacci («E l'era tardi») e Fabrizio De Andrè («La canzone di Marinella»).

Uno dei duetti più gustosi è quello con Alberto Lupo in «Parole parole», sigla finale di «Teatro 10», datato 1972 e da tempo entrato nell'immaginario collettivo.

FESTIVAL *L'attore (a Roma anche come regista esordiente) protagonista del remake di Steven Soderberg in concorso a Berlino, che prende il via oggi*

Torna «Solaris» con George Clooney, che fa svenire una fan

L'attore George Clooney.

ROMA All'origine c'era il romanzo del polacco Stanislaw Lem, poi è arrivato il film del russo Andrej Tarkowskij, erroneamente etichettato come risposta sovietica a «2001 Odissea nello spazio». E ora è la volta di un remake americano: con Steven Soderberg e George Clooney torna «Solaris», in concorso al festival di Berlino che si apre oggi («Io non ho paura» di Salvatores sarà in gara per l'Italia) e dal 21 marzo sarà sugli schermi italiani.

«Solaris» rappresenta l'altra faccia della fantascienza, quella senza guerre stellari e battaglie intergalattiche: la fantascienza pensosa, pretesto per riflessioni filosofiche. Sia i due film che il libro fanno tra l'altro riflettere sul fatto che la psiche umana muta molto più lentamente di quanto si sviluppino le cognizioni tecnico-scientifiche, col conseguente smarrimento dell'uomo posto di fronte a quei mondi diversi che la tecnologia permette di raggiungere. È quello che accade allo psicologo Kelvin-George Clooney: chiamato sulla stazione spaziale orbitante intorno al pianeta Solaris per indagare sullo strano comportamento di un gruppo di scienziati in missione, cade lui stesso vittima della influenza del pianeta. Solaris, come Clooney scoprirà, reagisce al bombardamento di raggi X inviati dalla piattaforma emanando a sua volta radiazioni che hanno il potere di materializzare i ricordi e le ossessioni degli uomini: è come uno specchio che riflette parte della mente umana.

L'ossessione di Clooney è la bella la moglie, suicidatasi dopo una accesa discussione con lui; la donna puntualmente si materializza davanti ai suoi occhi dopo la sua prima notte sulla stazione orbitante. Il primo istinto di Clooney è di liberarsene e subito la spedisce nello spazio. Ma quando la donna torna per la seconda volta, non riesce più a staccarsene, nemmeno quando gli viene rivelato che la sua struttura cellulare non ha nulla di umano.

A Clooney-Kelvin si offre insomma una seconda opportunità di vivere un rapporto d'amore, in una dimensione dove, come recitano i versi di Dylan Thomas più volte citati nel film, «la morte non avrà più dominio», dove non si deve più pensare in termini di vita e di morte.

Oltre al remake di «Solaris», di cui è protagonista, ieri a Roma George Clooney ha presentato anche «Confessione di una mente pericolosa», in cui esordisce come regista con il racconto della vita di un celebre produttore tv, Chuck Barris, che alterna il suo lavoro ufficiale a quello di killer della Cia.

Durante il rito degli autografi una ragazza, dopo aver ottenuto quello del bel Clooney, è svenuta dando modo all'attore di soccorrerla proprio come il dottor Ross di «E.R.». Luciana, questo il nome della ragazza, che, pur non essendo una giornalista, era riuscita comunque ad accedere nella sala superprotetta dove si è svolto l'incontro, si è subito alzata dopo aver guadagnato una carezza da parte dell'attore.

Ieri sera su Canale 5

Manson al Gala: era una «bufala»

MILANO L'annunciata presenza di Marilyn Manson al Galà della Pubblicità (in onda ieri sera su Canale 5) nelle vesti di testimonial di un nuovo ketchup, era una «bufala» organizzata da Paolo Calabresi, che in passato si era già spacciato per Nicholas Cage per entrare nella tribuna vip di San Siro. Questa volta ha convinto gli organizzatori del Galà di essere il manager di Manson, assicurando loro la presenza della rockstar, ma è stato scoperto a poche ore dalla trasmissione.

Aveva settantaquattro anni

Morto l'attore Claudio D'Amelio

LA SPEZIA È morto a Portovenere (La Spezia) l'attore genovese Claudio D'Amelio, 74 anni. Aveva recitato con grandi compagnie, e lavorato con Luigi Squarzina allo Stabile di Genova.

Nel 1980 aveva fondato una compagnia di teatro giovane a Portovenere, con la moglie Milly Cavenaghi. La scorsa estate aveva fatto commuovere con «L'uomo dal fiore in bocca».

I funerali si svolgeranno questa mattina a Portovenere.

MUSICA *Successo della band bolognese in una Sala Tripcovich mezza piena (o mezza vuota...)*

Chiedi chi erano gli Stadio

Pop-rock onesto e godibile. Con uno spazio per la memoria

Gli Stadio in concerto l'altra sera alla Sala Tripcovich. (Foto Tommasini)

RIESTE Oltre due ore di buona musica. Atmosfera rilassata e rilassante. Anzi, come si sarebbe detto un tempo, persino «buone vibrazioni» nell'aria. Ma per gli Stadio - l'altra sera in una Sala Tripcovich mezza piena (o mezza vuota, a seconda dei punti di vista) - il tempo del capolavoro scatta pochi minuti dopo le ventitre.

«Se vuoi toccare sulla fronte il tempo che passa volando...», sugli schermi scorrono le immagini di una Londra di tanti anni fa. «In un marzo di polvere di fuoco, come il nonno di oggi sia stato il ragazzo di ieri...», ragazze agghindate alla maniera di trent'anni fa guardano dalla strada verso l'alto. «Se vuoi ascoltare non solo per gioco il passo di mille pensieri...», due bobby londinesi non capiscono quel che sta loro accadendo attorno. «Chiedi chi erano i Beatles, chiedi chi erano i Beatles...», finalmente appaiono loro, i Fab Four, che cantano «Get back» sul tetto degli Apple Studios.

Paul con un inedito barbone scuro, Ringo triste in una cerata rossa, John sempre alternativo col pellicciotto, George con l'aria di non voler disturbare. Era il 30 gennaio 1969, e i Beatles - accompagnati da Billy Preston all'organo - tennero a mezzogiorno quel concerto a sorpresa per il film «Let it be». Concerto che venne interrotto dalla polizia per il frastuono e per il caos creatosi in breve nelle vie sottostanti. E di lì a poco finì anche l'avventura dei Beatles.

Vent'anni fa Gaetano Curreri scrisse la musica di «Chiedi chi erano i Beatles» sui versi di Roberto Roversi, sublime ma misconosciuto poeta-libraio bolognese che nei giorni scorsi ha compiuto ottant'anni. E l'altra sera, senza nulla togliere al resto dello show, la riproposizione di quel capolavoro è valsa da sola tutto il concerto.

Concerto, come si diceva, comunque di buon livello. I bolognesi Stadio sono uno dei pochissimi gruppi italiani che resistono da oltre vent'anni. Della formazione originaria che accompagnava Lucio Dalla sono rimasti il cantante (e autore) Gaetano Curreri e il batterista Giovanni Pezzoli. E qui va dato atto soprattutto al primo (autore di altri capolavori assoluti per conto terzi, come «E dimmi che non vuoi morire», scritta con Vasco Rossi per Patty Pravo) di aver avuto l'intelligenza e la perseveranza di tener duro, di non cedere - come troppi altri - alle lusinghe della carriera solista.

L'altra sera apertura con «Una casa nuova», scritta con Guccini e inserita nel nuovo album «Occhi negli occhi». Curreri finge di guardare la televisione da un'enorme poltrona rossa, poi schifato butta via il telecomando (o forse era una videocassetta?). Dopo «Swatch» (altro brano scritto con Guccini una decina d'anni fa) è già il turno di «Sorprendimi», pezzo di punta dell'ultimo disco, scelto anche per dare il titolo al tour.

Si prosegue con altre canzoni nuove («Un vecchio errore», firmata da Paolo Conte, «Ci vuole fortuna»...), quasi nuove («Lo zaino», scritta da Curreri con Vasco Rossi, quinta al Sanremo del '99), quasi vecchie («La faccia delle donne», dell'84, ancora con Vasco, che si materializza sugli schermi). Dello stesso periodo arriva anche «Acqua e sapone» (colonna sonora del film di Carlo Verdone, di cui ripassano le immagini) e «Grande figlio di puttana» (stava nel primo album, dell'82).

Pop-rock quadrato, onesto, godibile, ben scritto e ben suonato. C'è anche lo spazio per l'impegno, per la memoria, per i sentimenti e le parole che sono di conforto in questa Italia - in questo mondo - del 2003 che va velocemente a rotoli. Il brano dedicato agli uomini della scorta di Falcone e di Borsellino. Il «Volo d'amore» di Admira e Bosco, la ragazza serba e il ragazzo musulmano separati da una delle mille guerre inutili. L'altro eterno dramma dei palestinesi e degli israeliani, che potrebbero dividersi un paradiso in terra e preferiscono un massacro senza fine.

Poi, dopo il capolavoro, è solo tempo di bis, sollecitati dal pubblico col coro di «Hey Jude», la cui citazione aveva concluso «Chiedi chi erano i Beatles». Ecco allora «Canzoni alla radio», «Generazione di fenomeni», «Stabiliamo un contatto»... Curreri ringrazia. Era la prima volta degli Stadio a Trieste. Bravi.

Carlo Muscatello

TEATRO *Al Verdi di Gorizia la commedia veneziana*

I Rusteghi di Goldoni tra il vecchio e il nuovo

GORIZIA Stasera alle 21, al Teatro Verdi di Gorizia, debutta in prima nazionale la nuova produzione della Contrada-Teatro Stabile di Trieste per la stagione in corso. «I rusteghi» è una tra la opere più significative di Carlo Goldoni, e sul palcoscenico si schiereranno quattro grandi protagonisti: Piero Mazzarella, Antonio Salines, Orazio Bobbio e Riccardo Peroni, diretti da Francesco Macedonio.

La vicenda si svolge a Venezia ed ha per protagonisti quattro rusteghi («uomini di rigida maniera ed insociabili», come li definì lo stesso Goldoni): Lunardo, Canciano, Simon e Maurizio. Lunardo decide di combinare il matrimonio della figlia Lucietta con Filippetto, figlio di Maurizio, senza che gli sposi vengano neanche avvisati. Questo semplice fatto basta a scatenare una guerra tra il vecchio e il nuovo, tra il modo di ragionare dei rusteghi e la mentalità nuova. Margarita, matrigna di Lucietta, riesce a far sì che i due giovani possano almeno incontrarsi prima delle nozze. I rusteghi, saputa la cosa, montano su tutte le furie, ma, quando viene loro dimostrato quanto assurdo sia il loro comportamento, riconoscono i propri torti e si rassegnano ad accettare la nuova situazione.

Salines, Mazzarella e Bobbio.

Scritta in dialetto veneziano, «I rusteghi» costituisce uno dei più raffinati punti d'arrivo della riforma goldoniana. Dopo aver tolto dalla scena le maschere, Goldoni diede vita ad una serie di commedie ciascuna incentrata sullo studio di un carattere. La peculiarità della commedia è di aver portato simultaneamente sulla scena quattro personaggi, col medesimo carattere ma con sfumature differenti. Piero Mazzarella (Lunardo), è un maestro del teatro italiano, noto per aver ridato vita negli ultimi cinquant'anni al repertorio meneghino. Antonio Salines (Simon), è un altro grande nome del panorama teatrale nazionale. Direttore artistico della compagnia stabile del Teatro Belli di Roma, ha lavorato con i più prestigiosi teatri nazionali.

Nel ruolo di Maurizio troviamo invece Orazio Bobbio, presidente della Contrada e beniamino del pubblico triestino. Riccardo Peroni (Canciano) è un eclettico interprete milanese che ha spaziato nel corso della sua carriera dalla prosa, alla TV, all'operetta. Il gruppo di interpreti è diretto da Francesco Macedonio, Direttore artistico della Contrada dall'anno della sua fondazione, nel 1976.

Dopo il debutto in prima nazionale al Teatro Verdi di Gorizia, la commedia sarà in scena a Pordenone da venerdì 7 a domenica 9 febbraio. Seguiranno dieci giorni di repliche in regione (Artegna, Codroipo, Cividale, Grado, Pontebba, Udine) e in Emilia Romagna (Cento, Sassuolo), dopodiché lo spettacolo debutterà a Trieste venerdì 21 febbraio, dove resterà in scena fino al 2 marzo. La tournèe de «I rusteghi» proseguirà quindi fino a metà aprile toccando fra le altre le piazze di Trento, Treviso, Verona e Milano.

Il gruppo regionale dei «Kosovni Odpadki» martedì per mezz'ora in trasmissione a «Caterpillar»

I «cassonetti blu» sbarcano a Radiodue

GORIZIA I «Kosovni Odpadki» sbarcano a Caterpillar. Detta così potrebbe far sorridere, perché per martedì 11 febbraio dalle 19 alle 19.30, nella trasmissione di Radiodue, si annuncia lo sbarco di un gruppo di cassonetti blu per rifiuti ingombranti, di quelli che capita di vedere in Slovenia.

Ma il nome scelto per la formazione - quasi l'all star di certa musica friulana, ma non solo, degli ultimi anni - intende riecheggiare le storie di vita che quei rifiuti nascondono. «Nei Kosovni Odpadki si depositano divani, televisori, tanti oggetti della vita di ogni giorno. L'altra faccia della globalizzazione, insomma», puntualizza Mauro Punteri, il leader del gruppo che schiera parte dei goriziani «Zuf de Zur» con Gabriella Gabrielli, Michele Bregant, Adriano Coco e Stefano Andreutti, parte degli «Arbe Garbe» con Leo Virgili e Stefano «John» Fattori, due «Pantan» come Jvan Moda e Davide Drius, l'ex «Inzirli» Giammarco Calendula. E ancora Guido Carrara, la «variabile friul-sudamericana», e il poeta Stefano Moratto.

La definizione? «Una banda partigiana di musicisti nomadi che balla ritmi balcanici e caraibici» e che pratica «una resistenza musicale a clichè sociali e culturali». Piacciono, i «Kosovni Odpadki». Dopo qualche primo tentativo ancora poco organizzato, dal settembre dell'anno scorso fanno sul serio. In cantiere c'è un cd che rappresenta l'ampliamento del demo in circolazione, prodotto dalle forze di Radio Onde Furlane attraverso Musiche Furlane Fuarte, dai «Trastolons», poeti senza legge, e da «Arbe Garbe». Sul demo attualmente si ascoltano «Bye Bye Bombe» e «Ciganski Bobici» (già ben conosciuti dagli ascoltatori di Caterpillar), «Lidi ma caje» e «Une la lune». Spiega Punteri: «Ritorna la mescolanza di italiano, friulano e sloveno, ma c'è anche molto altro, piuttosto distante da Zuf de Zur e Arbe Garbe». Suoni elettrici, ruvidi e graffianti, ballabili e travolgenti.

Il nuovo progetto è un'evoluzione dell'esistente. Rassicura sul futuro dei gruppi, Punteri: «Gli Zuf de Zur continueranno per la loro strada, certo. Come Arbe Garbe, del resto. I Kosovni Odpadki sono un progetto diverso».

Dalia Vodice

APPUNTAMENTI

Gorizia: Ensemble Exchordis Il Trio Wanderer a San Vito

TRIESTE Oggi alle 21, al Punto G, serata latinamericana.

Oggi alle 21, da Spetic (Cattinara), serata con El Mago de Umago.

Domani alle 22, alla Casa delle Culture (via Orlandini), serata musicale con Drum'n'bass Apocalypse Trio.

Domani alle 21, alla «Prima Base» (San Dorligo), serata musicale con il gruppo Arsura Bunker.

UDINE Domani alle 20.45, al Nuovo, Nicola Piovani presenta «Concerto Fotogramma».

PORDENONE Oggi alle 20.45, all'Auditorium di San Vito al Tagliamento, serata col Trio Wanderer.

GORIZIA Oggi alle 21, al Teatro Verdi, la Contrada di Trieste presenta «I rusteghi», di Carlo Goldoni.

Oggi alle 20.30, a Palazzo Attems, concerto dell'Ensemble Exchordis.

Domani alle 10.30, all'Auditorium, suonano il violinista Shlomy Dobrinski e la pianista Irina Botan.

VENETO Domani alle 21, allo 041 di Marghera concerto di Francesco Renga.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2002-2003. «La sposa venduta» di Bedrich Smetana. Prima rappresentazione martedì 18 febbraio ore **20.30** (A/F). Repliche: giovedì 20 febbraio ore **20.30** (B/A), sabato 22 febbraio ore 17 (S/S), domenica 23 febbraio ore **16** (D/D), martedì 25 febbraio ore **20.30** (C/B), giovedì 27 febbraio ore **20.30** (E/C), venerdì 28 febbraio ore **20.30** (F/E), domenica 2 marzo ore **16** (G/G). Vendita dei biglietti da martedì 11 febbraio presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online **www.teatroverdi-trieste.com.**

AMICI DELLA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12 tel. 040/948471. Ore 18 prolusione allo spettacolo «Il rompiballe». Circolo Generali. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Domani ore **20.30** «Il rompiballe» di Francis Veber. Con Gian Marco Tognazzi e Bruno Armando. 040/390613; **contrada@contrada.it; www.contrada.it.**

TEATRO MIELA - CINEMA E MONTAGNA 2003. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. Oggi ore 18 e **20.30**: «Il guardiano dei segni» regia di Renato Morelli, «Faust pas rever: les funambules du Yang Tse» regia di Patricia Micallef. Ingresso € 4, soci Uisp € 3.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 18.30, 21.45: «Il signore degli anelli - Le due torri».

ARISTON. Viale R. Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Ma che colpa abbiamo noi» di e con Carlo Verdone e con Margheria Buy, Antonio Catania, Anita Caprioli, Stefano Pesce. 4.a settimana di successo.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Sala riservata all'Ass. Italo-Americana. Ore **14, 16, 18, 20, 22:** «Signs».

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **15.30, 18.30, 21.30:** «Gangs of New York» di Martin Scorsese, con Leonardo DiCaprio, Daniel Day-Lewis e Cameron Diaz.

F. FELLINI. V.le XX Settembre 37 tel. 040/636495. Solo sabato e domenica alle **15.20** e **16.45:** «Spirit cavallo selvaggio».

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. V.le XX Settembre 37 tel. 040/636495. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Frida» con Salma Hayek, Antonio Banderas, Valeria Golino, Edward Norton, Alfred Molina, Ashley Judd e Geoffrey Rush. Una storia di forza e determinazione al femminile. Una vita coraggiosa priva di compromessi di una «rivoluzionaria» della politica, dell'arte e del sesso.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.30, 19, 21.30: «Prova a prendermi» di S. Spielberg con L. DiCaprio e T. Hanks.

GIOTTO 2. ANTEPRIMA SOLO OGGI. 16, 18, 20.10, 22.20: «A proposito di Schmidt» con Jack Nicholson. Una storia malin-comica. Vincitore di 2 Golden Globe e probabile candidato agli Oscar. Da domani: «Il gioco di Ripley» con John Malkovich.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 17, 19.30, 22: «Prova a prendermi» di S. Spielberg con L. DiCaprio e T. Hanks.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Simone» con Al Pacino e Winona Ryder. **A soli 3 €.** Da domani: «L'importanza di chiamarsi Ernest».

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «White oleander» con Michelle Pfeiffer, Renée Zellweger e Robin Wright Penn. Tratto dall'omonimo best seller di Janeth Fitch con un cast stellare tutto al femminile.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Prendimi l'anima» di Roberto Faenza. Una storia scomoda tra Jung, Freud e una ragazza che getta un'ombra inquietante sui padri della psicanalisi.

NAZIONALE HARRY POTTER. Sabato e domenica solo alle **15** ultimi due giorni.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa. Da **domani 16, 18, 20.10, 22.20:** «A proposito di Schmidt».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Lontano dal Paradiso» di Todd Haynes con Julianne Moore. Ultimo giorno.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16, 17.55, 20, 22.10: «L'amore infedele - Unfaithful» con R. Gere, D. Lane e O. Martinez (ultimo giorno). Da domani «Natale sul Nilo».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Biglietteria tel. 0432-248418 - Biglietteria online: www.teatroudine.it. 7 febbraio ore **20.45** (fuori abb.) Concerto Fotogramma. Nicola Piovani pianista e direttore, I solisti dell'Orchestra Aracoeli, testi di Vincenzo Cerami.

TEATRO CLUB - TEATRO NUOVO «GIOVANNI DA UDINE» - ERT: Akropolis 3, 7 febbraio 2003 ore **20.45** Palazzo Pico di Fagagna, Teatro Metastasio presenta «Serata di gala. Omaggio ad Harold Pinter» di e con Claudio Morganti. Info e prevendite: Teatro Club 0432/507953.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione.** Anteprima nazionale «A proposito di Schmidt»: **17.15, 19.50, 22.30,** con Jack Nicholson. Rassegna «Svisti di stagione»: «El Alamein» **17.40, 20, 22.15,** di Enzo Monteleone. «Prova a prendermi» **16.20, 17.10, 19, 19.50, 21.45, 22.30,** con Leonardo DiCaprio. «White Oleander» **16.30, 18.30, 20.30, 22.35,** con Michelle Pfeiffer. «L'appartamento spagnolo» **18.10, 20.20, 22.30,** di Cedric Klapisch. «Il signore degli anelli - Le due torri» **16.40, 18.45, 20.05, 22.15.** «Gangs of New York» **16.15, 18, 19.20, 21.10, 22.20,** con Leonardo DiCaprio, Cameron Diaz, Daniel Day-Lewis. «Prendimi l'anima» **18.45, 22.35,** di Roberto Faenza. «Harry Potter e la camera dei segreti» **17.20.** «Il cuore altrove» **16.50, 20.45,** di Pupi Avati, con Neri Marcorè, Vanessa Incontrada. «Frida» **20.15, 22.30,** con Salma Hayek. «Spirit - cavallo selvaggio» **16.40.**

GORIZIA

TEATRO G. VERDI (www.comune.gorizia.it). Stagione 2002/2003. Questa sera alle **21** «I rusteghi» di Carlo Goldoni, produzione della Contrada - Teatro Stabile di Trieste, regia di Francesco Macedonio. Orario del botteghino di corso Italia dalle 16 alle 19, apertura della biglietteria alle 20. Per informazioni tel. 0481/33090-383202

CORSO. Sala Rossa. 17, 19.40, 22.20: «Prova a prendermi», con Tom Hanks e Leonardo DiCaprio.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «White Oleander», con Michelle Pfeiffer e Renée Zellweger.

Sala Gialla. 17.45: «Il cuore altrove», regia di Pupi Avati. **20, 22.20:** «L'appartamento spagnolo», con Audrey Tautou. **Primo spettacolo pomeridiano il lunedì, martedì, giovedì e venerdì a 4 euro.**

VITTORIA. Sala 1. 17.40, 21.15: «Il signore degli anelli - Le due torri».

Sala 2. Gorizia cinema. 20.45: «Fruscii nel paesaggio». Ingresso 4,80 €.

Sala 3. 18.30, 21.45: «Gangs of New York».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2002-2003. Ore 21 - 23, Galleria Comunale d'Arte Contemporanea. Suoni in corso - Lezioni/concerto: «Multimedialità. Integrazione/interazione tra forme espressive», incontro con Stefano Scarani. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2002-2003. Mercoledì 12 febbraio, ore **20.45:** «Broadway Musical Gala». Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Prova a prendermi»: **17.10, 19.50, 22.30.**

KINEMAX 2. «Il signore degli anelli - Le due torri»: **16.45, 20.15.**

KINEMAX 3. «Gangs of New York»: **18.30, 21.45.**

KINEMAX 4. «Gangs of New York»: **17.45, 21.**

KINEMAX 5. «Il signore degli anelli - Le due torri»: **18, 21.30.**

Una prima settimana all'insegna della volgarità per il format di Canale 5

Grande Fratello «trash»

Entra stasera il dodicesimo recluso scelto dal televoto

I programmi più seguiti

Rai sconfitta da «Zelig»

ROMA In 7 milioni 80 mila spettatori e il 26,52% per «Zelig Circus». Italia 1 da record martedì sera, grazie alla comicità con Claudio Bisio e Michelle Hunziker. Dunque «Zelig Circus» trasmissione più vista e Italia 1 al 23,83%. Su Canale 5 il film tv «I gioielli di Madame De...», fiction passata sotto silenzio promozionale, ha avuto il 22,90%. Al terzo posto Raiuno con «I raccomandati» (share 18,89). Serata appannaggio Mediaset con il 53,06 rispetto al 36,66: un distacco di 17 punti. Sempre in prima serata, in crescita su Raitre «Ballaro» con il 10.70% di share, mentre l'esordio della fiction di Raidue «Tutti i sogni del mondo» ha fatto segnare il 9.30%.

ROMA L'avevano assicurato sia lo psicologo che il produttore: i nuovi inquilini del «Grande Fratello 3» daranno qualcosa di diverso rispetto a quelli delle passate edizioni. E così è. La prima settimana di reclusione è trascorsa all'insegna del trash e della volgarità: gare di rutti, parolacce a ruota libera, sesso e smancerie fin dal terzo giorno per la prima coppietta del reality show.

E in un clima che lascia poco alla diplomazia già si intravedono le simpatie e le antipatie. Pasquale, il pugliese focoso che non disdegna di raccontare le sue performance sessuali con la bella texana, è sull'orlo della nomination: si atteggia a leader del gruppo.

Pasquale Laricchia

Lei, Victoria, si dice stufa di trovarselo sempre addosso e si lamenta con gli altri reclusi: «Forse è per la lingua, non riesco a farmi capire e a capirvi, o forse è per Ale che mi sta sempre addosso, ma io non trovo un mio spazio, mi sento esclusa».

Insomma, la coppia forse scoppia veramente, e gli autori sono pronti a cogliere tutti gli aspetti di questa crisi del settimo giorno. Floriana, la romana verace, perfettamente in linea con la tv coatta dei nostri giorni, ha tentato una serie di «eleganti» approcci a Luca, il bello del gruppo.

Marika, la pugliese al silicone, si è già ritagliata il ruolo di gattamorta concedendo coccole a tutti: «mi sento più vicina agli uomini che alle donne». E da stasera ne avrà anche un altro da spupazzare: in lizza per diventare il dodicesimo recluso ci sono Massimo, venticinquenne genovese che vive a Roma, studia giurisprudenza, legge Shakespeare e Kafka, e Raffaele, 35 anni di Piombino, che naviga sugli yacht da crociera e conosce Freud e Jung. Un testa a testa fino all'ultimo televoto.

Toccherà a Barbara D'Urso commentare i primi giorni di reclusione insieme a Erika, la prima esclusa che ha sputato veleno un po' su tutti: «forse mi hanno votato perchè sono del Nord, gli altri sono tutti meridionali».

Ogni concorrente entrerà nel confessionale per esprimere tre nomination: chi tra gli inquilini avrà più di tre voti sarà automaticamente nominato.

Prima però dovranno superare la prova settimanale, una coreografia sulle note di «Nessuno mi può giudicare»: il vincitore potrà decidere se comprarsi l'immunità alla nomination (valore 5000 euro da scalare dal bottino finale) o l'ingresso alla suite (valore 2000 euro senza considerare altri lussi acquistabili sul posto).

Alessia Mattioli

OGGI IN TV

Su Retequattro il film con Sigourney Weaver

Aliens, scontro finale col capitano Ripley

I film

«Aliens - Scontro finale» (Usa, '86) di James Cameron con Sigourney Weaver (*nella foto*), Carrie Henn (Retequattro, ore 22.55). Dopo sessant'anni di ibernazione, il capitano Ellen Ripley riparte per la colonia del pianeta Archeron che non dà segni di vita. Scopre che i mostri...

«L'ultima profezia» (Usa, '95) di Gregory Widen con Christopher Walken, Elias Koteas, Eric Stoltz (La7, ore 21.30). Thomas, poliziotto ex seminarista, indaga sull'omicidio di un ermafrodita trovato senz'occhi. E l'arcangelo Gabriele si scontra col diavolo.

«Il bambino d'oro» (Usa, '86) di Michael Ritchie con Eddie Murphy, Charlotte Lewis (Italia 1, ore 21). Un piccolo tibetano, destinato a salvare il mondo, viene rapito dal diavolo in persona. Al povero Eddie il compito di salvarlo.

Gli altri programmi

Raitre, ore 23.05.

L'Italia e la guerra

«Primo piano», l'approfondimento quotidiano del Tg3 avrà per tema «L'Italia e la guerra». In scaletta faccia a faccia tra politici favorevoli e contrari alla guerra all'Iraq e le ultime notizie sulla diplomazia vaticana dopo l'annuncio della prossima visita al Papa di Tarek Aziz, vicepresidente iracheno.

Tele+ digitale, ore 21.

«Sex and the city» su Canal Jimmy

Da oggi Canal Jimmy propone ogni giovedì due episodi della serie «Sex and the city» scritta dall'informatissima columnist Carrie Bradshaw, interpretata da Sarah Jessica Parker. Si parte con la prima stagione e i due episodi iniziali «Le donne, il sesso e gli uomini» e a seguire alle 21.25 «A ognuno il suo». «Sex and the city», di cui è ufficiale che a giugno in America partirà l'ultima stagione, è stata creata nel 1998 da Darren Star, veterano delle serie tv americane, il quale aveva già ideato Beverly Hills 90210, prodotto e sceneggiato Melrose Place.

Raitre, ore 17.40.

Gli husky come i lupi

Nuovo appuntamento con lo zoologo Luigi Boitani, membro del comitato scientifico di «Geo & Geo», con il quale si parlerà dell'husky, delle sue caratteristiche e delle abitudini comportamentali. Come ogni giovedì, il consueto appuntamento con il capitano Guido Guidi, del Servizio meteorologico dell'Aeronautica, che fornirà ai telespettatori le previsioni del tempo per il fine settimana.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.40 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL CASTELLO
20.55 IL COMMISSARIO MONTALBANO. Telefilm. "Il gatto e il cardellino"
22.55 TG1
23.00 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.35 TG1 NOTTE
0.55 NONSOLOITALIA
1.20 SOTTOVOCE: SERENELLA FRASCHINI. Con Gigi Marzullo.
1.45 RAI EDUCATIONAL - DRUG STORIES
2.15 RAINOTTE
2.20 VIRUS MORTALE. Film (drammatico). Di Steven E. De Souza. Con Timothy Dalton, Christopher Plummer.
3.55 IL RIBALTONE
5.00 HOMO RIDENS
5.30 TG1 NOTTE (R)
5.30 SESSANTASECONDI

RAIDUE

6.35 GATTODAGUARDIA
6.40 DALLA CRONACA
6.45 LA VOCE
6.55 ANIME E RINASCERE
7.00 GO CART MATTINA
9.00 CRESCERE, CHE FATICA!. Telefilm. "Crisi di gruppo"
9.20 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm. "Dolcetti o scherzetti"
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 TG2 NEON LIBRI
10.15 NONSOLOSOLDI
10.25 METEO 2
10.30 NOTIZIE
10.45 TG2 MEDICINA 33
11.00 I FATTI VOSTRI. Con Stefania Orlando e Paola Saluzzi.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
16.30 CUORI RUBATI. Telenovela.
17.00 SCI: COMBINATA MASCHILE
17.50 TG2 - NET - METEO 2 - FLASH L.I.S.
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.35 SERENO VARIABILE
19.05 STREGHE. Telefilm. "Le tre scimmie"
20.00 CARTONI ALLE VENTI
20.10 I CLASSICI DISNEY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 CALCIO: PERUGIA - MILAN
23.15 TG2 NOTTE
23.30 TG PARLAMENTO
23.40 INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
2.10 NEON LIBRI
2.20 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.25 EUROGOL
3.10 RAINOTTE
3.12 TG2 SALUTE (R)
3.25 TUTTOBENESSERE (R)
3.55 CERCANDO, CERCANDO
4.15 NET.T.UN.O - NETWORK PER L'UNIVERSITA' OVUNQUE
4.17 TOPOGRAFIA ANTICA - LEZIONE 25. Documenti.

RAITRE

8.05 RAI EDUCATIONAL - ALFABETO ITALIANO
8.55 RAI EDUCATIONAL - VIAGGIO NEI LUOGHI DEL SACRO
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE. Con Marcelo Garcia.
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 ARTICOLO 1
12.45 MEMORIA IN CORSO
13.10 RAI EDUCATIONAL - PAROLA MIA
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI
15.20 SCREEN SAVER
15.55 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
16.15 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.15 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 LA SQUADRA. Telefilm.
22.50 TG3
22.55 TG REGIONE
23.05 TG3 PRIMO PIANO
23.25 SFIDE - UNA GIORNATA PARTICOLARE
0.15 TG3 - TG3 METEO
0.25 LA MUSICA DI RAITRE
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 RAINEWS 24
2.30 RACCONTO ITALIANO - 1A PARTE
3.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.30-4.00-4.30-5.00)
3.15 SUPERZAP (5.15)

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3 (in lingua slovena)
20.50 IN COMPAGNIA (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
10.55 SQUADRA MED - IL CORAGGIO DELLE DONNE. Telefilm. "Imparare ad amarsi"
11.55 GRANDE FRATELLO (R)
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI - DI MARIA DE FILIPPI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 GRANDE FRATELLO. Con Barbara D'Urso e Marco Liorni.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 GRANDE FRATELLO
2.30 TG5 (R)
3.00 STEFANIE. Telefilm.
3.45 TG5 (R)
4.15 FITZ. Telefilm.
5.00 AMICI DI PAPA'. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 TARZAN. Telefilm. "Tarzan fa centro"
9.30 NATIONAL LAMPOON'S VACATION. Film (commedia '83). Di Harold Ramis. Con Chevy Chase, Beverly D'Angelo.
11.30 MAC GYVER. Telefilm. L'aquila dorata"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 OCCHI DI GATTO
14.05 DRAGON BALL GT
14.30 I SIMPSON
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Stato interessante"
15.50 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
16.15 POKEMON, THE JOHTO LEAGUE CHAMPIONS
16.45 ROBA DA GATTI
17.05 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.30 DUE GEMELLE E UN MAGGIORDOMO. Telefilm. "Lezioni di guida"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Scommettiamo che..."
18.30 STUDIO APERTO
19.00 RELIC HUNTER. Telefilm. "Incognito"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 IL BAMBINO D'ORO. Film (fantastico '86). Di Michael Ritchie. Con Eddie Murphy, Charlotte Lewis.
22.55 LE IENE.IT
23.05 LE IENE. Con Alessia Marcuzzi e Luca e Paolo.
24.00 MAI DIRE GRANDE FRATELLO. Con la Gialappa's Band.
0.25 SOUTH PARK
0.55 STUDIO SPORT
1.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.30 AMICI DI MARIA DE FILIPPI (R)
2.10 HIGHLANDER. Telefilm.
3.10 NON E' LA RAI
4.05 I-TALIANI. Telefilm.
4.30 TALK RADIO
4.35 NATURA CONTRO. Film (avventura '88). Di Antonio Climati. Con Marco Merlo, Fabrizio Merlo.

RETE4

6.00 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
6.40 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
7.25 T.J. HOOKER. Telefilm. "Il ritorno dell'assassino"
8.15 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 QUINCY. Telefilm. "La polizia uccide"
9.45 BATTICUORE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
17.00 ESTERINA. Film (drammatico '59). Di Carlo Lizzani. Con Domenico Modugno, Geoffeey Horne.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4
19.50 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
21.00 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
22.50 PERCORSI. Con Benedetta Massola.
22.55 ALIENS - SCONTRO FINALE. Film (fantascienza '86). Di James Cameron. Con Michael Biehn, Sigourney Weaver.
1.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.55 THE PROTAGONISTS. Film (drammatico '98). Di Luca Guadagnino. Con Tild Swinton, Fabrizia Sacchi.
3.30 RIGOLETTO E LA SUA TRAGEDIA. Film (musicale '54). Di Flavio Calzavara. Con Aldo Silvani, Gualtiero Tumiati.
5.00 PESTE E CORNA
5.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.30 COME ERAVAMO

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7
9.15 MIA ECONOMIA
9.30 DONNE ALLO SPECCHIO (R)
10.05 LINEA MERCATI
10.10 FA LA COSA GIUSTA (R)
11.05 SISTERS. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.15 LINEA MERCATI
12.20 SPORT7
12.30 TRIBU'. Con Armando Sommajuolo.
14.00 PUNTO TG
14.05 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
15.00 SPECIALE TG LA7 - DISCORSO DI SILVIO BERLUSCONI
16.50 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.30 N.Y.P.D.. Telefilm.
18.20 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.20 SFERA NEWS. Con Andrea Monti.
19.45 TG LA7
20.15 LINEA MERCATI
20.20 SPORT 7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Luca Sofri.
21.30 L'ULTIMA PROFEZIA. Film (thriller '95). Di Gregory Widen. Con Christopher Walken, Elias Koteas.
23.20 TG LA7
23.40 NOTTE DA LUPI
23.45 SEX AND THE CITY. Telefilm.
0.15 STAR TREK DEEP SPACE NINE. Telefilm.
1.15 MURPHY BROWN. Telefilm.
1.45 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
2.15 OTTO E MEZZO (R)
3.10 DUE MINUTI, UN LIBRO
3.15 CNN INTERNATIONAL

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
7.40 PRIMA MATTINA: L'ESPERTO RISPONDE
9.00 LEONELA. Telenovela.
9.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
10.00 EMPIRE INC.. Telefilm.
11.00 MARCO POLO EXPRESS. Telefilm.
12.00 REILLY, LA SPIA PIU' GRANDE. Telefilm.
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 STREAM NEWS
13.45 MATCH - CONFRONTO FRA DUE OPINIONI
14.05 VETRINA
14.30 BASKET: PALL. TRIESTE - ZELESNIKA
17.10 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 STREAM NEWS
17.50 LE PIU' BELLE FAVOLE DEL MONDO
18.15 IL CONDOMINIO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 ECONOMIA SENZA CONFINI
20.15 MUSICA, CHE PASSIONE!
20.35 HIDDEN CITY - LA LEGGENDA DELLA CITTA' PERDUTA. Telefilm.
21.00 BUGS. Telefilm.
22.00 AL CAFFE'
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 BIGLIETTO DI RITORNO
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 SPECIALE IPPICA E SCOMMESSE

TELEFRIULI

6.40 TELEGIORNALE F.V.G.
7.10 TG INN
8.00 RASSEGNA STAMPA
8.30 TG D'EPOCA
8.45 BUONGIORNO FRIULI
10.00 EVENING SHADE. Telefilm.
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 CUORE DI CITTA' (R)
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 TG INN
18.35 OBIETTIVO SULLA STROKE UNIT ALL'OSPEDALE DI UDINE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT IN... SERA
20.00 ECONOMIA
20.15 ECONOMIA SENZA CONFINI
20.30 MENU' - VIAGGIO NELLA FILIERA ALIMENTARE FRIULANA
21.00 OPERAZIONE EFFE - DENTRO IL MODELLO FRIULI
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.20 SPORT IN... SERA
24.00 SPORT DAILY

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ITINERARI. Documenti.
15.00 MAPPAMONDO. Documenti.
15.30 LA SAGA DELLA FORMULA 1. Documenti.
16.00 SCI: COMBINATA MASCHILE - SINTESI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 ANTEPRIMA
19.30 LA SAGA DELLA FORMULA 1. Documenti.
20.00 ZONA SPORT
20.25 BASKET: UNION OLIMPIJA - MONTEPASCHI SIENA
22.15 ANTEPRIMA
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA DI LINGUA SLOVENA

RETE A

12.00 AZZURRO (R)
13.00 COMPILATION
14.00 CALL CENTER
15.00 INBOX
16.00 PLAY.IT
17.00 TGA FLASH
17.05 CHART.US
18.00 MUSIC MEETING
18.50 TGA FLASH
19.00 AZZURRO
20.05 MUSIC ZOO
20.30 CHART.IT
21.30 100% DANCE

ANTENNA 3 TS

9.00 CONSIGLI PER GLI ACQUISTI
11.50 SUL FAR DE MESOGIORNO
12.30 ORE 12
12.45 NOTIZIE FLASH (13.30)
13.00 RASSEGNA STAMPA
18.00 FOX KIDS
19.00 PROGETTI IN COMUNE - PAROLA AGLI ASSESSORI
19.30 TELEGIORNALE
20.05 SERVIZI SPECIALI
20.15 MIS MAS
20.45 SIGNORE & SIGNORI
22.45 AMICI ANIMALI
23.05 ECONOMIA SENZA CONFINI
23.15 TELEGIORNALE
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 INFERNO E PARADISO. Documenti.
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.45 SISTEMA PORDENONE
9.15 ONLY CARTOONS
9.30 TELEVENDITA ROC TAPPETI
10.00 LOTTO
13.10 REMEMBER ANNI 60/90
15.00 ONLY CARTOONS
17.30 CARTOONS SHOW
19.15 TELEGIORNALE
21.05 L'ARCOBALENO
22.15 DAL CONSIGLIO PROVINCIALE DI PORDENONE
22.35 TELEGIORNALE
0.20 FILMATO EROTICO. Film.

MTV

12.00 FLASH
12.10 MUSIC NON STOP
14.00 DISMISSED
14.30 RANMA 1/2
15.00 TOTAL REQUEST LIVE!
16.00 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
17.00 SELECT
18.00 VIDEOCLASH
19.00 THE MTV IT CHART
20.00 MUSIC NON STOP
20.30 MOST EXPENSIVE VIDEOS IV
22.30 LOVELINE
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
24.00 BRAND: NEW
1.00 MUSIC NON STOP

DIFFUSIONE EUR.

8.00 VERONICA. Telenovela.
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 STREET LEGAL. Telefilm.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 STREET LEGAL. Telefilm.
19.25 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
19.40 ATLANTIDE
19.55 CANI FEDELI AMICI DELL' UOMO. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 LA GRANDE NANCY. Film tv (drammatico '93).
23.00 TNE GIORNALE
23.40 CRONACHE FRIULANE
24.00 FILM. Film.

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 UGO RE DEL JUDO
13.30 PILLOLOTTO
13.45 NINO IL MIO AMICO NINJA
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LASSIE. Telefilm.
20.50 I SEGRETI DI TWIN PEAKS. Telefilm.
22.45 MODELS INC.. Telefilm.
23.45 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.50 BUON SEGNO
1.00 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

8.30 DRAMMA SUL TRENO. Film.
10.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.30 LE RAGAZZE DI JIMMY. Film (commedia '88).
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 CARTONI ANIMATI
16.00 SEVEN SHOW
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 POLIZIOTTO IN BLUE JEANS. Film (azione '88).
22.30 SEVEN SHOW
23.30 VIP MANIA

TELECHIARA LUXA TV

7.00 NOTIZIE DA NORDEST
7.15 SUMAN
7.30 ROSARIO
9.00 CICLOCROSS
10.30 TELECHIARA PER VOI
12.00 I SALMI
12.30 IL SICOMORO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
17.15 TERRALUNA
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.45 SAT 2000
20.00 DOWNLOAD
21.00 TG
21.30 MOSAICO
22.00 SCOOP. Telefilm.

RADIO

Radiouno 91,5 o 97,7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.26: GR1 Sport; 8.40: Golem; 8.50: Habitat; 9.00: GR1 Cultura; 9.10: Radio anch'io; 10.00: GR1 (11.00); 10.05: Questione di borsa; 10.40: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1 Spettacoli; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Laradioacolori; 13.25: GR1 Sport; 13.30: Parlamento news; 13.40: Hobo; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Scienze; 15.05: Ho perso il treno; 15.30: GR1 - Titoli; 16.00: GR1 Come vanno gli affari; 16.05: Baobab; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 Europa; 17.30: GR1 Titoli - Affari; 18.00: GR1 Bit; 18.30: GR1 Titoli; 18.50: Incredibile ma falso; 19.00: GR1 (21.00); 19.30: GR Affari; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR1 Europa Risponde; 21.05: Zona Cesarini; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.25: Uomini e camion; 23.35: Demo; 23.45: Radiouno Musica; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 1.00: Aspettando il giorno; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 2.05: Bell Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93,6 o 92,4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radio2 - Il caffe' di Max e Roby; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.50: Sissi; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: Il Cammello di Radio2 - La TV che balla; 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.40: Viva Radio2; 15.00: Atlantis; 17.00: Il Cammello di Radio2; 18.00: Caterpillar; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 23.00: Il Cammello di Radio2 - Viva Radio2 (R); 24.00: La Mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.29: Atlantis (R); 4.10: Solo musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95,8 o 96,5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 9.00: Il Terzo Anello: Dedica musicale; 9.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 11.00: Radio 3 Scienza; 11.30: La strana coppia; 12.00: I concerti del mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello: Dedica Musicale; 14.30: Il Terzo Anello: Occasioni; 15.00: Fahrenheit; 15.10: Storyville; 18.00: Il Terzo Anello: Storia del Tubo; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai; 22.45: GR3; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Fonorama; 1.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 2.00: Notte Classica

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3, Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 13.34: Pomeridiana; 14.03: Pomeridiana; 15: Tg3, Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3, Giornale radio del Fvg - Incontri con la B bbia.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*

7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Con serenità e speranza, sempre; 8.45: Soft music; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario e rassegna della stampa; 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Rubrica linguistica; 14.20: Pot-pourri; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Diagonali culturali: Libro aperto: Zeus, romanzo in 30 puntate di Tatjana Rojc; 18: Ves poet svoj dolg; 19: Segnale orario - Gr della sera; 19.25: Arrivederci a domani e chiusura.

Radio Punto Zero Trieste: 101,1 o 101,5 MHz Regione: 101,3 MHz / Isonzo

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10: «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97,5 o 97,9 MHz Sport: 97,0 o 98,3 MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22: Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo

Solo mercoledì. 16: In orbita.

Solo martedì e giovedì. 20.05: In orbita cafè.

Solo venerdì. 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli.

Solo domenica. 10: Disco italia (completa).

Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio. 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house& deep.

Radio Company 102,6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual DJ Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

PORTIERE SUICIDA

Tragedia nel calcio argentino: il venticinquenne portiere del club di prima divisione dell'Huracan, Sergio Schulmeister, si è suicidato. I compagni lo hanno atteso invano all'allenamento mattutino e quando due di loro sono andati a cercarlo a casa hanno scoperto che si era tolto la vita. Sembra avesse già tentato di suicidarsi nel 2001.

OGGI IN TV

6.05 Italia 1: Studio sport r.
9.00 Telechiara: Ciclocross
12.20 TMC: Sport7
12.47 Radiodue: GR Sport
13.00 Italia 1: Studio sport
13.25 Radiouno: GR1 Sport
14.30 Telequattro: Basket: Pall. Trieste - Zelesnika
16.00 Capodistria: Sci: Combinata Maschile - Sintesi
17.00 Raidue: Sci: Combinata Maschile
18.10 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Capodistria: Zona sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 TMC: Sport 7
20.25 Capodistria: Basket: Union Olimpija - Montepaschi Siena
20.55 Raidue: Calcio: Perugia - Milan
23.25 Raitre: Sfide - Una giornata particolare

BOTTIGLIATA AL GUARDALINEE

L'allenatore della Nocerina Ezio Capuano è stato squalificato per oltre due mesi, fino al 22 aprile 2003 compreso, per aver lanciato domenica scorsa una bottiglietta di plastica contro uno degli assistenti arbitrali, colpendolo alla schiena. È accaduto al termine della partita Brindisi-Nocerina (C2, girone C) finita con il risultato di 2-1 per la squadra di casa.

SPORT

COPPA ITALIA Gran bel derby, pieno di emozioni e giocato ad alto livello da entrambe le parti

Emerson-Cassano, la Lazio al tappeto

Decisiva la grande grinta dei giallorossi e le parate importanti di Pelizzoli

Lazio 1
Roma 2

MARCATORI: pt 12' Cassano, st 4' Emerson, 30' Fiore.
LAZIO: Marcheggiani, Pancaro, Negro, Stam, Favalli, Fiore, Stankovic, Liverani (st 19' Simeone), Lopez, Inzaghi (st 37' Corradi), Chiesa (st 31' Lazetic). All. Mancini.
ROMA: Pelizzoli, Panucci, Dellas, Samuel, Candela, Cafu, Tommasi, Emerson, Delvecchio, Totti (st 36' Montella), Cassano (st 23' Lima). All. Capello.
ARBITRO: Trefoloni.
NOTE: Ammoniti Dellas, Stam, Samuel, Cafu, Favalli, Negro.

ROMA Zuffe disgustose prima dell'inizio della gara: laziali e romanisti in tribuna Tevere se le suonano di santa ragione, chi con bastoni e chi lanciando sedili. La polizia arriva quando le decine di idioti stavano finendo. Poi qualcuno accende un rogo con i sedili di plastica ma il gioco comincia.

La Roma è ben decisa a far sua la Coppa Italia perché è praticamente fuori dal primato di Champion s e di campionato. Così i giallorossi hanno sfruttato la voglia più forte per superare nel derby della capitale i cugini biancoazzurri. Vittoria meritata, senza dubbio, grazie a Cassano e a uno straordinario tiro da 30 metri di Emerson, finito sotto l'incrocio dei pali. Ma la Lazio non c'è stata e ha provato a rimontare. Grazie a una puntata di Chiesa che ha pescato Fiore, ha solo dimezzato lo svantaggio ma non è riuscita a impattare del tutto.

Mancini voleva mettere in crisi la Roma con Lopez su un Candela che dicevano dimesso ma è stato Capello a infierire sulla destra, lanciando Cafu a fare l'ala. Infatti il mulatto ha potuto controllare il pallone e calibrare un cross perfetto per Cassano, lasciato solo in centroarea: schiacciata nell'angolo basso.

Mancini sprona i suoi che parevano abbattuti dal gol. Chiesa raccoglie lo stimolo dell'allenatore e in alcune occasioni impegna severamente Pelizzoli con tiri dai 18 metri: il portiere risponde da par suo alle stilettate del laziale. Lo stesso Chiesa dal limite esegue un perfetto arresto e tiro di destro che fa schioccare il palo.

Un duetto in velocità tra Stankovic e Lopez mette il serbo in condizione di volare a battere di testa sul cross: ancora una volta Pelizzoli si erge a salvatore della sua porta.

La ripresa si apre con un lampo eccellente di Emerson: il brasiliano ha portato avanti il pallone, nessuno andava a contrastarlo e allora ha schioccato un destro da 30 metri che è stata una folgore finita a schedario l'incrocio della porta di Marcheggiani.

La Lazio allora ha preso ad attaccare più decisa ma ha ottenuto solo un gol con Fiore.

Br. Lino.

Marcheggiani è a terra, Totti esulta e Cassano, l'autore del primo gol, se la ride di gusto.

Perugia-Milan stasera al «Curi»

PERUGIA Nessun turn over nel Perugia, ma la formazione migliore per la doppia sfida in quattro giorni contro il Milan al Curi, stasera in Coppa Italia e domenica in campionato. Rientreranno fin dall'inizio Sogliano, Milanese e Grosso, che hanno scontato un turno di squalifica. Le uniche indisponibilità saranno quelle del portiere Rossi, fermo per uno stiramento e sostituito ancora da Kalac, e del centrocampista Blasi. Anche il Milan presenterà i titolari: Berlusconi e Ancelotti inseguono il Grande Slam.

Guerra Figc-Lega sulle riforme: Carraro va all'attacco

ROMA La lettera con il parere legale da parte della Lega non è ancora arrivata, ma se sulla riforma dei campionati ci sarà contrasto la federcalcio è pronta a chiedere l'intervento della Corte federale. Ad annunciarlo è lo stesso presidente della Figc, Franco Carraro all'uscita del consiglio nazionale del Coni a cui ha preso parte. «Fino ad ora non abbiamo ricevuto alcun documento - ha spiegato Carraro - anche se Galliani me lo aveva anticipato. Quando arriverà lo esamineremo. Escludo che ci siano contrasti, ma se ci dovessero essere ci rivolgeremmo alla corte federale per dare la giusta interpretazione delle norme».

Il documento annunciato dalla Lega di Milano sostiene che il consiglio federale non può avviare la riforma dei campionati senza il parere favorevole dei quattro consiglieri federali in rappresentanza della Lega. «Se emergeranno diversità di vedute - continua Carraro - o differenti posizioni sull'interpretazione di alcune norme statutarie c'è un organismo competente deputato a fare questo lavoro che è la corte federale, a cui ci rivolgeremo se ci saranno contrasti».

«La Lega può anche bocciare le nostre idee di riforme e proporne delle altre alternative ma sempre nel rispetto della titolarità della Federcalcio». Così Giancarlo Abete, vicepresidente della Figc, ha commentato, il probabile no al progetto di ristrutturazione della serie B (due gironi a 18 squadre, ndr) da parte dei quattro rappresentanti della Lega (Galliani, Giraudo, Sensi e Matarrese) nel consiglio federale del prossimo 14 febbraio. «Da parte nostra c'è la massima apertura al dialogo - ha sottolineato Abete - Fermo restando che una decisione, a mio avviso, va presa. È dal '96 che non cambia nulla e vista la crisi del sistema calcio attuale credo sia giunta l'ora di modificare qualcosa per il bene dell'intero movimento. È nel nostro dovere istituzionale. In consiglio, poi, si potrà anche arrivare alla decisione di non decidere nulla».

Scontro tra maggioranza e minoranza

Stoppato alla Camera emendamento per aiutare i club sepolti dai debiti

ROMA E adesso ci si mette anche il calcio a far discutere la politica. E non si tratta di baruffe legate al tifo, di un vero e proprio muro contro muro, l'ennesimo, tra maggioranza e opposizione. Ieri alla Camera, nel dibattito sul decreto fiscale, è stato respinto in commissione bilancio l'emendamento proposto dalla Casa delle Libertà per venire in soccorso delle società professionistiche.

Il nostro pallone sta rotolando verso la bancarotta, molte società sono vicine al collasso economico, oberate dai debiti per il pagamento degli ingaggi. La maggioranza, attraverso il deputato Gianfranco Conte di Forza Italia, aveva proposto di consentire alle società sportive professionistiche di iscrivere a bilancio le svalutazioni dei debiti contratti per la compravendita dei giocatori, alla luce del fatto che negli ultimi anni, complice la crisi del mercato, il prezzo dei campioni era notevolmente sceso. Di qui, l'idea di poter spalmare su dieci rate annuali le svalutazioni iscritte a bilancio, «a partire dall'esercizio in corso», cioè da quest'anno, con la conseguente riduzione di oneri e imposte. Insomma, i club della nostra serie A, con il consenso della politica, erano legittimate ad alleggerire i loro conti e a pagare meno tasse.

Le vibranti proteste dell'opposizione hanno però fatto sì che l'emendamento avesse parere negativo, tanto da convincere il relatore Conte, su proposta della Lega, ad accantonare momentaneamente questo progetto, in attesa di ulteriori approfondimenti. La seduta alla Camera è stata incandescente, con paroloni e scambi di accuse tra maggioranza e opposizione. L'ex Ministro Vincenzo Visco ha parlato di un aiuto di Stato ai miliardari «visto che la norma agevolativa riguarda un solo settore contro il quale verrà aperta una procedura di infrazione dall'Unione Europea e che quindi saremo costretti a restituire», mentre il deputato diessino Giovanni Lolli ha criticato il «regalo fatto allo sport professionistico mentre tutte le federazioni sono in grave difficoltà».

Franco Carraro

Interpellato alla Camera, Franco Carraro, presidente della Federcalcio, ha sottolineato che l'ammortamento in dieci anni «è un'operazione di trasparenza che non costa nulla allo Stato perchè non incide sull'imponibile e consente alla società di affrontare in modo meno traumatico la situazione critica in un momento in cui mancano capitali da investire».

SERIE B Triestina: malgrado le due sconfitte consecutive i sostenitori hanno dato un'ulteriore prova di attaccamento nei confronti della squadra

L'entusiasmo non si è spento, biglietti a ruba per Venezia

Già prenotati 1800 posti per la partita di domenica, solo i sostenitori dell'ultima ora mugugnano

Massiccio esodo dei tifosi alabardati: in auto e in treno

TRIESTE Bruciati 1.800 biglietti in nemmeno un giorno di prevendita. E il numero di triestini presenti allo stadio «Penzo», se arriverà il nulla osta della questura di Venezia, potrebbe ancora aumentare. Se il settore ospiti è andato esaurito, l'unica speranza per seguire la partita è riposta nella disponibilità della gradinata. Intanto l'esodo dei supporter alabardati coinvolgerà 6 pullman dei Triestina club (350 biglietti acquistati) e i treni ordinari. Alla fine lo speciale degli ultras (anche loro hanno acquistato direttamente 350 tagliandi) è saltato per problemi organizzativi. Oltre ai mezzi privati, più di mille triestini utilizzeranno le carrozze di linea in partenza la mattina per poi imbarcarsi sul traghetto che, dalla stazione, trasporta abitualmente gli ospiti. Un biglietto speciale, che non tutti hanno però acquistato, consente l'accesso alla curva del «Penzo» (11 euro) e il viaggio di andata e ritorno sul traghetto (1,60 euro con lo sconto, invece di 6,2).

TRIESTE I tifosi veri, quelli che in questi anni hanno seguito la Triestina nella buona e nella cattiva sorte, non hanno fatto una piega di fronte alle due sconfitte consecutive con Bari e Siena. Certo, ci sono rimasti male, ma l'entusiasmo non è scemato e lo conferma il fatto che nella giornata di ieri sono andati bruciati oltre 1800 biglietti in prevendita per la partita di domenica a Venezia. Data la vicinanza, al momento c'è una grande richiesta che la società lagunare non riesce ad esaudire. «Abbiamo allestito già sei pullman ma potremmo farne di più se ci fossero altri posti. Adesso abbiamo provato a chiedere alla società locale anche un centinaio di biglietti per la gradinata», spiega Roberto Cuda del Centro di coordinamento. Gli aficionados non mollano, anzi sono pronti a sostenere ancora di più la squadra in questo momento di difficoltà. A Siena hanno visto un'Alabarda tutt'altro che rassegnata o allo sbando che nel finale ha cercato rabbiosamente il pareggio. «La Triestina sembra avere accusato un calo fisico che nell'arco di un campionato è normale. Qui da noi nessuno si è demoralizzato», dicono i tifosi di lugno corso. Del resto come abbattersi con una squadra che nonostante le ultime battute d'arresto è ancora in testa alla classifica? Il sogno quindi continua.

Tuttavia quella di Venezia potrebbe diventare una partita-chiave per il futuro. L'Unione deve fare punti per rimanere in alto, anche i pareggi in tempi di magra possono ottenere un alto gradimento.

Se i tifosi veri con lo spirito sono già al Sant'Elena, quelli «precari», che vanno al traino delle mode, già cominciano a mugugnare o a manifestare le prime perplessità. Malumori del tutto ingiustificati perchè il campionato di serie B non è il luna-park. Adesso stanno pian piano delineandosi i valori e difatti stanno emergendo quelle formazioni che quest'estate venivano indicate tra le favorite. L'Alabarda ha un primo obiettivo da raggiungere, la salvezza che è a soli otto-dieci punti di distanza. Una volta tagliato questo traguardo l'allenatore Rossi potrà riprogrammare la sua banda come aveva fatto lo scorso anno in C1. Ma sarà difficilissimo per la Triestina ripetere gli exploit dell'andata: tutti ormai la conoscono, sanno come gioca e quindi si sono attrezzati per affrontarla al meglio. Il primo a prenderne bene le misure era stato Malesani a Verona. «Metterei la firma per arrivare a poche giornate dalla conclusione a una manciata di punti dalla quarta per poter così tentare lo sprint-promozione». ha detto la settimana scorsa il saggio Rossi.

Cat.

Non esiste un caso Pagotto, a Siena bloccato solo dal mal di schiena mentre Pinzan ha fatto il suo dovere

Di Just assolve tutti i suoi portieri

Il preparatore dei portieri Di Just con Gubellini a Lucca.

TRIESTE Esiste un problema portieri? Per il momento no, tanto meno un caso Pagotto, indisponibile a Siena per un acciacco alla schiena comunque superato. Ieri Angelo si è allenato regolarmente assieme ai colleghi Pinzan e Ramon, rispetto al resto del gruppo anche alla mattina, per una seduta da soli in palestra, sulla potenza aerobica e il rafforzamento muscolare. Guardati a vista dal preparatore Renzo Di Just, che difende a spada tratta i suoi ragazzi. «Sono onesti e corretti, anche tra di loro. Prima della gara di lunedì Pagotto è andato a parlare con Pinzan, l'ha voluto rasserenare, mentre Ramon nel riscaldamento si è messo a disposizione di Andrea. Angelo avrebbe potuto rischiare con una giornata calda, invece la temperatura era rigida e pioveva, non era il caso di forzare la sua schiena. Rientrerà contro il Venezia, mentre Andrea accetterà di buon grado la panchina». Semplici automatismi, che arrivano però in un momento delicato per la Triestina che incassa qualche gol di troppo ed è costretta alla resa. E allora si analizza subito la prestazione del portiere, rimuginando su qualche uscita e sulle assenze. «Angelo è un ragazzo estroverso, genuino. Quando sbaglia ammette sempre, ma chi non commette errori? Basta guardare cosa succede in serie A, l'errore va accettato perché fa parte del gioco. Pagotto ha dato tanto, ha qualità da vendere ed è capace di vincere da solo: non dimentichiamo le prestazioni determinanti all'andata contro Siena e Genoa. A Verona non ha giocato per un problema muscolare alla coscia, che poi è una conseguenza del suo modo di calciare, l'unico difetto che gli si può imputare. Questa volta l'ha bloccato un colpo di freddo alla schiena, ma cosa dovrebbe dire il Vicenza alle prese con infortuni ben più gravi dei portieri?». Cose che succedono, nessun rebus, ed è quindi toccato ancora una volta a Pinzan difendere la porta alabardata. «Considero un gesto di onestà interiore la scelta di Pagotto, anche perché un portiere non rinuncia a una simile partita di cartello. Va a discapito suo. Andrea si è fatto trovare pronto, l'inizio del Siena è stato fortissimo ma non parlerei di paura della squadra. L'unico vero episodio di indecisione è stato quello tra Pinzan, che aveva chiamato la palla e Bacis, che l'ha spazzata pensando di avere l'avversario alle spalle. Ho invece rivisto più volte il gol, non siamo riusciti a tagliare nell'area piccola e impedire l'inserimento di Mignani. Ora bisogna voltare pagina. In questo momento i portieri dovranno dare una mano in più».

Serve una maggiore concentrazione anche tra i pali, ma Di Just non abbraccia la filosofia del bastone e della carota. «A me piace dialogare, con loro cerco il rapporto umano. Rivedere Ramon scaldarsi prima di una partita è stato emozionante, rincuorare Pinzan in un periodo (il dopo Venezia) dove avevo paura che non si riprendesse più è una cosa che sento dentro. Pagotto è un ragazzo maturo e sensibile, con le capacità che si ritrova molto presto lo rivedremo in serie A. Ha bisogno dell'efficienza fisica e psicologica, in questo la sua compagna Barbara, una donna dal carattere forte, lo aiuta molto. Anzi, è fondamentale anche per il mio lavoro».

Pietro Comelli

Tutto nella giornata di oggi, prima la discesa libera e poi le due manche di slalom

Rocca ci prova con la combinata

I favoriti sono però Aamodt, Bode Miller e il gigantesco Walchhofer

Giorgio Rocca tenta la fortuna con la combinata di oggi.

ST. MORITZ Sono Giorgio Rocca, Michael Gufler e Peter Fill i tre azzurri che oggi tenteranno la sorte della combinata mondiale di St. Moritz, terza gara del campionato. Tentare la sorte non è un termine inappropriato. Per Rocca si tratta della prima discesa in Coppa del mondo; Fill ha solo 20 anni mentre Gufler ne ha 23: i due devono soprattutto fare esperienza.

La combinata si disputa tutta in un solo giorno: la discesa alle 10 e poi, a seguire, le due manche di slalom.

Per l'Italia la combinata è la più trascurata delle discipline. Basti ricordare che l'ultimo azzurro a vincere in Coppa del mondo in combinata è stato nientemeno che l'attuale ct italiano Gustav Thoeni. Accadde a Kitzbuehel nel lontanissimo 1977. Ma la combinata è anche disciplina in cui la buona sorte gioca un ruolo non trascurabile. Alle Olimpiadi di Albertville, nel 1992, Josef Polig e Gianfranco Martin conquistarono a sorpresa oro e argento sfruttando anche la malasorte altrui. Persino Kristian Ghedina - iscritto anche lui alla gara di oggi ma solo per fare una nuova prova di discesa - conquistò l'argento in combinata ai Mondiali di Saalbach nel 1991. Tagliò il traguardo e diedero l'annuncio: quello che si meravigliò più di tutti dell'insperato successo fu proprio lui.

«Ci vuole anche fortuna», ha commentato con saggezza il pur giovane Fill, astro nascente della polivalenza azzurra, pupillo di Thoeni. Giorgio Rocca, che ha detto di annoiarsi nel fare solo slalom, ha a sua volta deciso di puntare alla combinata e di allenarsi anche in discesa. Anche lui, saggiamente, pensa a Bormio 2005.

Gli avversari che i nostri dovranno tentare di battere sono di tutto rilievo. In testa c'è innanzitutto il campione in carica Kjetil Andre Aamodt. Il norvegese vuole anche migliorare il suo record di 17 medaglie conquistate tra Olimpiadi (sette) e Mondiali (dieci). Vuole eguagliare anche il record dell'austro-lussemburghese Marc Girardelli che di medaglie mondiali ne ha 11. Poi, uomo da battere naturalmente è l'americano Bode Miller, il cavallo pazzo del moderno sci, tutto genio e sregolatezza. Nel giro di un anno Bode è diventato polivalente di altissimo livello ed ha annunciato che vuole uscire da questi Mondiali con almeno una medaglia d'oro, l'argento in superG non gli basta. Terzo grande rivale sarà l'austriaco Michael Walchhofer, un energumeno velocissimo in discesa e quanto mai agile tra le porte dello slalom.

Per i nostri, stando al buonsenso, non c'è proprio spazio di manovra. Ma in combinata la sfortuna altrui - magari sotto forma di inforcata nello slalom - può diventare fortuna propria.

IN BREVE

Maier sabato nella discesa

ST. MORITZ Hermann Maier gareggerà sabato nella discesa mondiale di St. Moritz. Lo hanno annunciato i dirigenti della squadra austriaca. Con lui è stato scelto Fritz Strobl. Si è chiusa così, con polemiche però che potrebbero esplodere soprattutto in caso di mancato risultato, la vicenda della selezione per i due posti ancora disponibili nella potentissima squadra austriaca.

La Kostner 4.a nelle prove

ST. MORITZ Ottimo tempo di Isolde Kostner nella seconda sessione di prove per la discesa libera del campionato del mondo in programma domenica prossima a St. Moritz. L'azzurra ha fatto registrare il quarto tempo a pari merito con la spagnola Carolina Ruiz, staccata di 46 centesimi dalla più veloce, la svizzera Monika Dumermuth. La Ceccarelli è uscita.

ATLETICA

Gamba in forma a Jaen

JAEN Il triestino Michele Gamba non partecipava a una gara dal lontano 26 ottobre 2002, quando aveva dovuto ritirarsi nella massacrante Maratona di venezia. Rimesse le scarpette chiodate il «triestino degli altipiani» si è misurato nella Coppa dei Campioni di cross svoltasi nella spagnola Jaen, chiudendo al sesto posto, primo degli italiani, e trascinando le sue Fiamme Gialle al secondo posto dell'europeo per società, vinto dai padroni di casa dell'Atletica Adidas di Madrid.

Gli spagnoli hanno dominato il tracciato di 9,2 chilometri piazzando Garcia, Roncero, il naturalizzato El Nasri e Rio ai primi quattro posti. Quinto il portacolori dell'Olimpique Marsiglia el Himer, giunto davanti a Gamba. Michele ha preceduto i compagni di squadra Caimmi, De Nard e Mazza, trascinando i finanzieri all'argento continentale.

Per Gamba può aprirsi una stagione piena di soddisfazioni dopo la partecipazione ai Campionati europei di Monaco di Baviera della scorsa estate.

In campo femminile la Coppa dei Campioni è andata al Maratona club Lisbona. Alla portoghese Sampaio la gara individuale con Rosita Rota Gelpi, sesta.

Alessandro Ravalico

Tutta azzurra la coppa Detas

RAVASCLETTO Oltre cento atleti hanno preso parte ieri alla Coppa Nuova Detas, slalom gigante Fis organizzato dallo Sci Club Monte Canin. Si sono presentati al via della manifestazione che ha visto la squadra italiana dominare il podio e la classifica a squadre davanti a Svezia, Germania, Stati Uniti, Slovenia, Giappone, Austria e Kuwait.

Al termine delle due manches tracciate da Alessandro Spaliviero e Alexander Prosch, il più veloce di tutti è risultato l'italiano Patrick Thaler, che ha preceduto i compagni di squadra Edoardo Zardini e Walter Girardi, entrambi staccati di soli 9 centesimi di secondo.

Quasi interamente italiana il resto della classifica, con la sola intromissione del tedesco Marco Pastore insidiatosi al nono posto. Alla gara ha partecipato anche il corato Ivica Kostelic, fratello di Janica e già vincitore in Coppa del Mondo, uscito nella seconda manche.

Classifica: 1) Patrick Thaler (Ita) 2'22"25; 2) Edoardo Zardini (Ita) e Walter Girardi (Ita) 2'22"34; 4) Patrik Cogoi (Ita) 2'22"43; 5) Alan Perathoner (Ita) 2'23"41; 6) Roman Groembek (Ita) 2'24"11; 7) Luca Tiezza (Ita) e Luca Senoner (Ita) 2'24"15; 9) Marco Pastore (Ger) 2'24"26; 10) Omar Longhi (Ita) 2'24"53.

al.ra.

Il Mladina a Sella Nevea

TRIESTE È stato presentato a Opicina il trofeo Credito Cooperativo del Carso, gara di slalom gigante giovanile seniores che si svolgerà sabato sulle nevi di Sella Nevea. Nell'ampia sala della banca dell'altopiano, tecnici e dirigenti della società sportiva Mladina, organizzatori della manifestazione, hanno voluto illustrare assieme allo sponsor uno degli appuntamenti principali del ricco week-end sciistico regionale. Ormai da anni gli sci club triestini si sono dimostrati all'avanguardia nella gestione e nell'organizzazione di eventi sportivi legati alle attività invernali, e dopo il trofeo «Zssdi» di domenica scorsa curato dalla Brdina, ora toccherà alla Mladina mettere a frutto sulle piste l'esperienza accumulata in tanti anni.

Ma non sarà solo il trofeo Credito Cooperativo del Carso ad animare il ricco carnet del week-end. Oggi e domani a Piancavallo si svolgeranno le selezioni regionali del mitico trofeo Topolino, alle cui finali nazionali potranno partecipare i primi dieci classificati del gigante e dello slalom ragazzi e ragazze in programma da oggi. Allievi e ragazzi si ritroveranno ancora sabato a Piancavallo per un superG, baby e cuccioli si daranno appuntamento domenica per uno slalom a Forni di Sopra, mentre giovani e seniores, dopo il gigante del trofeo Credito Cooperativo del Carso, si ritroveranno domenica a Tarvisio per uno slalom speciale. Nel fine settimana, infine, si svolgerà sullo Zoncolan la fase regionale del trofeo delle Regioni.

a. rav.

TENNIS

Gesteco Cup, quarti di finale

TRIESTE È la polisportiva San Marco l'ottava formazione che completa il tabellone dei quarti di finale della Gesteco Cup in programma nel prossimo week-end. I tennisti del villaggio del Pescatore nel match di recupero con il Gs Danieli hanno strappato il biglietto (3-0) per l'accesso alla seconda fase del torneo di 4.a categoria dove affronteranno il Triestino.

Gli altri accoppiamenti dei quarti sono Gemona-San Vito, Ronchi-Muggia, e Gradisca-Borgo Lauro A.

Nel torneo femminile invece Dlf Trieste rimane imbattuto grazie al terzo successo sul Campagnuzza di Gorizia (3-0), che però domenica scorsa si era imposto sul Circolo Marina Mercantile trovandosi così con due vittorie a lottare per il secondo posto assieme alla polisportiva San Marco che ha superato il Borgo Lauro (3-0) e dallo stesso Circolo Marina Mercantile, 3-0 al Gradisca.

Nella fase interregionale della coppa delle Province under 12 la rappresentativa triestina è stata sconfitta a Brescia per 4-1 trovando con Alessio Mocchi l'unico successo in terra lombarda. Domenica prossima le giovani racchette locali affronteranno Milano sui campi del Triestino dalle ore 12.

Sebastiano Franco

Jean Todt, dopo dieci anni con la casa del cavallino rampante, guida l'équipe più vittoriosa delle ultime stagioni agonistiche

Ferrari, il Napoleone di Maranello toglie il velo alla F2003

Molte le somiglianze di forma con la vecchia vettura, ma le novità sostanziali resteranno nascoste

Barrichello, Montezemolo, Todt e Schumacher, il team più vincente in questi anni di F1.

MARANELLO Dieci anni dopo porta ancora in valigia quel libro di grammatica pieno di foglietti segnapagine e di righe sottolineate. Quando gli chiesero cosa ne pensava di un'esperienza in Ferrari, il suo primo obiettivo è stato imparare in fretta l'italiano. Ebbene, è forse l'unico traguardo che in questa decade segnata di rosso Jean Todt, francese di Pierrefort Cantal, non è riuscito a tagliare con successo.

Quel pomeriggio di luglio del '93, nei padiglioni di Magny Cours, si presentò con la livrea di direttore generale della scuderia cercando di spiegare agli scettici che a Maranello non avevano scelto un burbero, nè tantomeno un mago ma soltanto un buon lavoratore: «Non sono Napoleone, neanche un duro o un cinico. O meglio, sono cinico con i cinici e questo capita spesso».

Da ex capataz della Peugeot, veniva dalle brillanti escursioni nel mondo dei rallies, della Parigi-Dakar e di altre gare e si fece la nomea di Napoleone delle corse, piccolo, energico, decisionista, capace di galvanizzare le truppe e portarle a vittorie sfolgoranti. Luca di Montezemolo lo convinse in pochi mesi a trasferirsi in F1, Gianni Agnelli diede il suo assenso, alcuni detrattori l'avevano già bocciato ricordando che in Ferrari non c'era bisogno di un dittatore, tantomeno di un imperatore che per di più non è neanche un progettista di motori.

«L'inizio non fu proprio facile, l'importante è stato restare fedele alle mie idee» - disse tempo fa, quando a scalata era ormai completata. Lassù in cima a quella che la Williams e le altre scuderie da anni in affanno chiamano «l'Everest rosso», lo stratega ha raccolto con la Ferrari sette titoli mondiali (quattro nei costruttori dal '99 al 2002, tre nei piloti con Michael Schumacher) collezionando 56 vittorie. Altre ne verranno.

Molto dipenderà da lui, dal talento del campione del mondo e dalla nuova F2003 che domani alle 11 verrà spogliata nel padiglione della nuova logistica (quello che chiamano il Dirigibile) di Maranello, senza che ne siano svelati troppo i segreti (una cosa è l'apparenza, un'altra la sostanza). Sarà soprattutto la festa di quel Napoleone che ha scritto pagine epiche. Senza sapere troppo l'italiano e con il libro di grammatica sottobraccio.

Non credeva davvero di restare sul pianeta rosso così a lungo e ora non vede altro futuro che non sia un cavallino rampante.

Todt ha già anticipato che non ci saranno rivoluzioni nella F2003. Ma non mancheranno le novità: abitacolo più arretrato, passo accorciato, retrotreno compatto e carenato, radiatori decisamente più piccoli. Anche l'aerodinamica posteriore cambierà. Così come lo sfruttamento dell'elettronica. Il comando dell'acceleratore sarà molto meno sofisticato, l'effetto delle nuove regole impone alle rosse di non poter dosare in maniera così perfetta il gas.

Ci vuole un software molto perfezionato per non sacrificare la potenza. Ma domani di questo particolare determinante, sul quale poggia la fortuna di una stagione, nulla verrà svelato.

La rossa si spoglia ma sarà uno streap-tease a metà.

BASKET SERIE A Tutti i partners uscenti confermano - più o meno ufficialmente - l'impegno per l'aumento di capitale

«Pallacanestro»: più soci che giocatori

Garantiti almeno 300 mila euro, ma Cosolini avverte: «Non basta, devo cercare altrove»

TRIESTE Incredibile: crisi o non crisi, la Pallacanestro Trieste oggi come oggi ha quasi più soci che... giocatori.

«Nell'ultima assemblea dei soci abbiamo deciso di percorrere un percorso comune attraverso l'aumento di capitale: credo che come Acegas lo sottoscriveremo senz'altro. Dobbiamo garantire la qualità della vita agli abitanti di Trieste - non crede? - e questo discende anche dalla qualità dello sport che si vede allo stadio e al palazzetto...»

È un Massimo Paniccia sorridente e ottimista quello che, in margine al match Generali-Zeleznik, accetta di parlare del futuro della squadra di casa. Pacche sulle spalle, sorrisi, buonumore da tutti i pori (benchè l' andamento della partita inducesse, ahimè, a ben più foschi pensieri).

L'amministratore delegato del socio numero uno (20 p.c.) della «Basket Spa», che a sua volta controlla in toto la «Pallacanestro Trieste» ha accettato dunque di uscire allo scoperto con molto anticipo rispetto al D-day. Solo il 28 marzo infatti i soci, che l'altro giorno avevano deliberato l'aumento di capitale da 750 mila a un milione di euro, si ritroveranno per sottoscrivere le rispettive quote. Nulla di ufficiale, per ora: ma proprio l'ex municipalizzata triestina era quella che si era riservata di decidere se mettere ancora mano al portafogli. E tutti gli altri soci aspettavano, evidentemente, un segnale. Il gioco, infatti, è sempre lo stesso: «Io ci sto se ci stanno tutti gli altri». E qualcuno deve pur fare la prima mossa.

Evidentemente il messaggio è circolato, perchè a ruota (ma l'ordine che riportiamo non è cronologico) anche tutti gli altri soci hanno confermato la volontà di continuare l'avventura.

«Manterremo senz'altro l'impegno di quota dello scorso anno», dice infatti Roberto Sgavetta, manager della Coop NordEst (secondo socio della società col 15 p.c.), ex main sponsor. «Per l'anno prossimo confermeremo l'impegno nella società, per un'eventuale prima sponsorizzazione invece ci penseremo».

Altro portone, quello delle Generali. Anche dal colosso assicurativo la risposta arriva a stretto giro di posta: «Potete riferire che anche per l'anno prossimo - questa la dichiarazione ufficiale del menagement affidata a un alto funzionario - il Leone di Trieste farà la sua parte per la quota che gli compete» (pari al 10 p.c., n.d.r.).

Più diplomatica ma altrettanto sollecita la dichiarazione del gruppo Unicredito, per bocca del condirettore regionale per il Veneto orientale Renato Inglese. «La decisione finale sarà presa nella sede della casa madre a Milano, ma il nostrio parere è positivo: se abbiamo sostenuto il basket lo scorso anno lo faremo certamente anche per la fase interlocutoria che ci aspetta da qui in avanti. Il parere della holding mi pare positivo, per l'anno prossimo vedremo».

Andiamo avanti. «Se i grossi partners continueranno nella partecipazione - la parola a Gianfranco Granara, presidente provinciale della Cna - anche il gruppo dei nostri associati che negli ultimi due anni hanno sostenuto la squadra torneranno a intervenire, garantendo almeno una cifra sui 50 mila euro» (pari grossomodo al 12 p.c.).

Infine Paolo Pacorini, del gruppo di famiglia (7 p.c.). Il primo a parlare, va detto a suo merito, senza ancora conoscere le mosse degli altri: «Il basket non ci dà ritorno d'immagine, ma un sacrificio per la città lo faremo ancora».

Almeno trecentomila euro dovrebbero essere così assicurati, ma ne servono altri settecentomila da qui a dicembre per continuare l'avventura. «Mi sembra ovvio - sintetizza Roberto Cosolini, presidente senza portafoglio - che i soci attuali voigliano garantire la continuità, ma che la ricerca di nuovi partners fuiori Trieste sia sempre più necessaria». Buona caccia.

Livio Missio

Massimo Paniccia, amministratore delegato dell'Acegas, azionista di maggioranza (20 p.c.) della «Basket Spa»: impegno finanziario confermato anche per l'anno prossimo. Ma urgono nuovi soci.

«UNO CONTRO UNO»

TRIESTE Terrance Roberson (Pallacanestro Trieste) e Alessandro Budel (Triestina calcio) saranno gli ospiti di «Uno contro uno», la trasmissione di Luxa tv in onda questa sera alle 20. I giocatori risponderanno agli ascoltatori che rivolgeranno domande via chat (www.luxa.it) o e-mail (sport@luxa.it).

GIOVANILI

Juniores d'eccellenza: netto successo nel derby contro la Bernardi Don Bosco

Sempre primi i biancorossi

TRIESTE La terza giornata di ritorno del campionato Juniores d'Eccellenza conferma la leadership della Pallacanestro Trieste, vittoriosa 78-57 nel derby contro la Bernardi Don Bosco.

A segno anche la Snaidero che resta a ruota grazie al largo successo guadagnato a spese dell'Asem San Daniele (Bonoli 14, Da Ponte 11, Colutta 14, Cosatto 13). Consolida il terzo posto la Solari, passata 98-81 sul campo di Codroipo.

Successo meritato per gli udinesi, in vantaggio dal primo all'ultimo minuto grazie alle buone prove dei fratelli Infante (Giovanni 25 e Alessandro 19) e di Bordignon (17). Non bastano ai padroni di casa i 36 punti di Cristofoli e i 21 di Martina.

Due punti in trasferta per la Ljubljanska Banka Bor che fa suo il derby dell'altopiano con il Kontovel.

Bene Gradisca che piega 94-48 la Barcolana bissando il successo ottenuto nel recupero della prima giornata di ritorno contro l'Asem San Daniele (100-81). Completa il quadro della giornata il successo della Tavella Pordenone su Monfalcone.

Risultati della terza giornata di ritorno: Tavella Pordenone-Ub Monfalcone 91-79, Don Bosco-Pallacanestro Trieste 57-78, Zampollo Gradisca-Barcolana 94-48, Kontovel-Bor 74-86, Union Beton Codroipo-Solari Udine 81-98, Snaidero Udine-Asem S. Daniele 89-54. Riposava: B & F Cordenons.

Classifica: Pallacanestro Trieste 30; Snaidero Udine 28; Solari Udine 24; B & F Cordenons, Ljubljanska Banka Bor 18; Zampollo Gradisca 16; Union Beton 14; Kontovel 12; Tavella 10; Bernardi Don Bosco 8; Asem S. Daniele, Ub Monfalcone 6; Barcolana 0.

lo.ga.

Cadetti: promossi tre quintetti giuliani

TRIESTE Primi verdetti nel campionato cadetti d'Eccellenza. Le prime quattro classificate dei raggruppamenti Est e Ovest vanno a formare un girone per i piazzamenti dal primo all'ottavo posto mentre le altre lotteranno per i piazzamenti di rincalzo.

Ciascuna squadra si porterà nella seconda fase i punti conquistati nel primo girone e giocherà, con gare di andata e ritorno, solamente con le avversarie non ancora incontrate.

Nel primo girone, in ordine di classifica, sono state raggruppate Snaidero Udine, Drago Basket, Pallacanestro Trieste, Torre, Latte Carso, Sgt, Arte Bittesini e Linea Motori. Da questo raggruppamento usciranno le due formazioni chiamate a giocarsi la qualificazione all'interzona.

Nell'altro gruppo inserite Kontovel, Fav, Euro 90, Ljubljanska Banka Bor, Areapiù, Pallacanestro Staranzano, M.&F. Muggia e Unipol Tolmezzo.

L'ultima giornata del raggruppamento Est ha sancito l'eliminazione dalla poule valida a cercare l'accesso all'interzona per il Kontovel di Brumen al quale non è bastato il successo su Muggia per superare l'Arte Bittesini.

Risultati dell'ultima giornata della prima fase: Arte Bittesini Gorizia-Pallacanestro Staranzano 88-77, Pallacanestro Trieste-Sgt 77-69, Drago Basket-Ljubljanska Banka Bor 103-61, Mazzoleni & Facori Muggia-Kontovel 60-71.

Classifica: Drago Basket, Pallacanestro Trieste 26; Sgt 16; Arte Bittesini 14; Kontovel 12; Ljubljanska Banka Bor 10; Pallacanestro Staranzano, Mazzoleni & Facori Muggia 4.

l. g.

MERCATO

Le importanti assenze hanno provocato un forte calo di rendimento

Troppi infortunati, urge rinforzo

TRIESTE La Pallacanestro Trieste continua a sondare il mercato alla ricerca del suo obiettivo. La gara di andata degli ottavi di Uleb contro Belgrado ha drammaticamente confermato la necessità di un rinforzo in grado di rimpinguare la rosa a disposizione di Cesare Pancotto. Trieste è riuscita a giocare alla pari nei primi 20 minuti poi, quando i serbi hanno aumentato l'intensità difensiva, Maric e compagni sono crollati rimediando un passivo che compromette il passaggio del turno.

Ma al di là del 73-91 con il quale si è chiusa Generali-Zeleznik la preoccupazione della società, in questo momento, deve essere quella di presentare, dalla sfida contro Fabriano a fine della stagione, una formazione competitiva. Perché l'assenza prolungata di Podestà, le tante gare saltate da Erdmann e il recente infortunio di Roberson hanno fortemente influito sul calo di rendimento di una squadra che, a partire dagli allenamenti settimanali, non riesce più a trovare qualità nel lavoro. Un calo visibile che, indipendentemente dalla posizione di classifica (Trieste è undicesima a parti punti con la Virtus Bologna e quindi ancora in piena corsa per i play-off) sta deprimendo l'ambiente.

E se il pubblico del PalaTrieste rimane per le statistiche della Lega basket uno dei più fedeli d'Italia, non si può non rilevare come, negli ultimi mesi, il crollo delle presenze sia stato sensibile. In questo senso le 1048 anime che hanno assistito alla sfida di mercoledì contro Belgrado sono un segnale da non sottovalutare. La società aveva chiesto aiuto al pubblico abbassando i prezzi, la risposta è stata eloquente.

Adesso bisogna che la Pallacanestro Trieste mandi ai suoi tifosi un segnale per evitare che domenica ci siano più tifosi a seguire la Triestina al Penzo di Venezia che al PalaTrieste per la sfida con Fabriano.

Lorenzo Gatto

EUROLEGA

Tredicesima giornata: Skipper Bologna-Benetton Treviso 82-75; Cska Mosca-Virtus Bologna 80-65. Stasera la quarta italiana in Eurolega sarà di scena a Lubiana contro l'Olimpija.

HOCKEY SU PRATO

INDOOR Una vittoria e una sconfitta alle finali di seconda divisione svoltesi a Novara

Fincantieri, serie A1 solo sfiorata

Col mister indiano Kuwant la preparazione a Prosecco per la B

TRIESTE Promozione sfiorata per la Fincantieri a Novara. Nelle finali di seconda divisione indoor i biancazzurri hanno rimediato una sconfitta di misura con la Roma Eur (3-4) e una vittoria con l'Hc Liguria Savona (6-4). La fortuna non ha aiutato i cantierini nella composizione dei due gironi, in cui sono state divise le sei formazioni partecipanti, con l'inserimento nel «girone di ferro» in compagnia delle due squadre date per favorite alla vigilia.

Decisiva quindi per il passaggio alla massima serie proprio la prima partita contro l'Hc Eur Roma, formazione militante in serie A1 del campionato di hockey su prato che poteva contare sul forte nazionale russo Chvets. Una partita tirata fino all'ultimo, decisa dai contropiedi avversari. Nel secondo incontro con l'Hc Liguria (che nelle finali del 2002 aveva sconfitto proprio i romani) la Fincantieri, costretta a vincere per sperare ancora nella qualificazione, è stata molto più precisa sotto porta e conducendo la gara sul 4-1.

Terminato l'incontro ai biancazzurri non è rimasto altro che sedersi in tribuna, sperando che si ripetesse l'impresa dei liguri della scorsa stagione, ma purtroppo i savonesi non hanno opposto la minima resistenza perdendo per 9-4 e dando il via libera all'Hc Eur che, battendo in finale la vincente dell'altro girone (Hc Pistoia), ha conquistato la promozione in prima divisione.

Terminata la stagione indoor, i cantierini già da questa settimana si trasferiranno sul campo sintetico di Prosecco per preparare la ripresa del campionato di hockey su prato di serie B. La prima gara (terza di andata, dopo le due vittorie in ottobre con Grantorto e Brescia) è prevista a Padova il 2 marzo contro il Club San Marco Venezia. L'allenatore Kuwant potrà contare sui nuovi arrivi: l'attaccante della nazionale argentina D'Amato, l'indiano Sarbjit Singh e il rientrante sloveno Bostjan Pecjak, mentre recupererà gli infortunati Scubogna, Irmi e Ballocco.

p. c.

Fincantieri in difesa alle finali di seconda divisione.

JUDO

Al Trofeo internazionale «Città di Vittorio Veneto» con 700 atleti di 140 club

I triestini ottengono il quarto posto

Due ori: la Pouch (48 kg esordienti) e la Bevilacqua (44 kg cadetti)

VITTORIO VENETO Ginnastica Triestina in evidenza al 15.o Trofeo internazionale Città di Vittorio Veneto, cui hanno preso parte ben 700 atleti in rappresentanza di 140 club. Otto le medaglie conquistate dai judoka biancocelesti, che confermano così la brillante condizione già manifestata la settimana scorsa a Martignacco nel Trofeo Alpe Adria.

Una condizione che è valsa alla Sgt la terza posizione nella classifica riservata alle sole ragazze della prima giornata di gare e vinta dai padroni di casa del Vittorio Veneto davanti alle svizzere del Sankt Gallen, ma addirittura il quarto posto assoluto nella classifica definitiva del Trofeo, che ha visto i triestini piazzarsi dietro a Vittorio Veneto, Russia e Judo Frascati.

Da rilevare, per la Ginnastica Triestina, anche i quinti posti ottenuti dai Michele Agostini e Andrea Coretti. Ritrova subito la strada del podio anche il muggesano Marco Novel, che dopo il passo falso in Alpe Adria si riabilita prontamente e festeggia la prima medaglia conquistata nella classe cadetti, classificandosi al terzo posto nei 73 kg.

Queste le medaglie conquistate al Trofeo di Vittorio Veneto dai triestini.

Classe Esordienti (under 15) 48 kg: 1) Nicole Pouch (Sgt); **52 kg:** 3) Sara Pruni (Sgt); **57 kg:** 3) Nicole Grbec (Sgt); **50 kg:** 2) Jacopo De Santis (Sgt); 3) Stefano Spinelli (Sgt); 3) Andrea Salico (Sgt); **55 kg:** 2) Michele Slatnik (Sgt).

Classe Cadetti (under 17) 44 kg: 1) Francesca Bevilacqua (Sgt); **73 kg:** 3) Marco Novel (Us Muggesana).

Enzo de Denaro

■ **CICLISMO** Ci sarà anche Mario Cipollini, campione delmondo in carica, alla partenza, mercoledì da Arma di Taggia, della prima tappa del Giro del Mediterraneo.La manifestazione è stata presentata ieri a Arma di Taggia.

PATTINAGGIO

Due medaglie di Opicina ai regionali «spettacolo»

TRIESTE Ai Campionati regionali di pattinaggio spettacolo, disputatisi a Latisana, si sono distinti fra tutti i pordenonesi del Roll San Marco, riuscendo a piazzare sul podio ben quattro dei sei gruppi presentati dal sodalizio. Bene anche la Pol. Orgnano, con tre medaglie, mentre la Pol. Opicina, prima fra le società triestine, ne ha guadagnate due.

Nella categoria Grandi gruppi, assenti i campioni 2002 del Pa Jolly Trieste; la vittoria è andata a «Venezia Segreta» della Pol. Orgnano (Ud), seguita da «Corsari» della Ss Cividalese (Ud). Fra i Piccoli gruppi, invece, Orgnano si è riconfermata al vertice con «Estremi Opposti», superando «Fiaba Russa» (R. San Marco Pn) e «Indian Spirits» (Pol. Opicina Ts). Nella categoria Cadetti il titolo è andato, per il secondo anno consecutivo, alla Pol. Opicina, con «La Tigre e il Dragone», mentre in seconda e terza posizione sono giunti la Pol. Orgnano («Sahara») e i padroni di casa dello Sc 80 («Metamorfosi»).

Infine, fra i Quartetti si sono imposti gli esordienti del Red Roller Piancavallo («Le Strade Pericolose»), davanti a «Luci e Fiori» (San Marco) e «Delfini» (Cividalese), mentre nei Quartetti Cadetti il Roll San Marco ha conquistato il primo ed il terzo posto («Agenti Segreti» e «Pinocchio»); argento per «La revanche del tango» (As Corno Go). I Campionati italiani si disputeranno a Bassano del Grappa dal 14 al 16 marzo.

r. f.

TRIS

Al Sant'Artemio in 21 sul miglio

TREVISO Sono ben ventuno i «gentlemen» che oggi si misurano al Sant'Artemio trevigiano nella Tris. La corsa, alla pari sul miglio , conta sulle presenza di due soggetti abitualmente di scena a Montebello, Bepi di Sgrei e Zambia Jet, affidati rispettivamente a Dario Edera e a Massimo De Luca. Possono fare bene i nostri rappresentanti, anche se da battere ci saranno Ariel Mat, Balmoral Bi, Zagato Trio, Antagonismo e Amburgo Laser, senz'altro i più accreditati dell'affollato consesso.

Premio Treviso, euro 22.600, metri 1609.

A metri 1609: 1) Zanilia (A. Ciapparelli); 2) Alanno Cu (L. Curato); 3) Americana Ok (M. Bressan); 4) Bebè dei Pas (F. Adami); 5) Arianna d'Alfa (F. Destro); 6) Bepi di sgrei (D. Edera); 7) Zagato Trio (L. Govoni); 8) Tex Rydens (V. Palio); 9) Zelda Baby (N. Muto); 10) Antagonismo (G. Polverino); 11) Zelk Om (S. Querci); 12) Beffa Sanb (A. Sandrini); 13) Bandera (F. Fronzoni); 14) Zambia Jet (M. De Luca); 15) Bierhoff Jet (R. Legati); 16) Zaffiro Trio (L. Cuppini); 17) Bombay (M. Gaviraghi); 18) Amburgo LAser (U. Gobbato); 19) Balmoral Bi (M. Canali); 20) Mack Peter (V. Miniero); 21) Ariel Mat (G. Vassallo).

I nostri favoriti. Pronostico base: 21) Ariel Mat. 19) Balmoral Bi. 10) Antagonismo. Aggiunte sistemistiche: 7) Zagato Trio. 18) Amburgo Laser. 14) Zambia Jet.

Ai 2970 che hanno centrato la Tris di ieri (17-14-7) vanno 439,03 euro.

ger

IPPICA

Nella matinée debutto con il botto della giovane Di Brazzà e doppiette per Di Fronzo e De Rosa

RISULTATI

Premio Frutta (metri 1660): 1) Di Brazzà (A. Di Fronzo). 2) Ducea del Gar. 3) Disadorna Vol. 7 part. Tempo al km 1.19.8. Tot.: 3,29; 1,20, 1,11, 1,28; (3,56). Trio: 42,66 euro.

Premio Mela (metri 1660): 1) Classico Time (R. De Rosa). 2) Cyber Duke. 3) Corteccia Holz. 6 part. Tempo al km 1.19.2. Tot.: 3,25; 1,14, 1,08, 1,20; (2,08). Trio: 18,02 euro.

Premio Banana (metri 1660): 1) Zingonia Im (A. Di Fronzo). 2) Aita Giubell. 3) Brigidina Park. 8 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 15,95; 4,13, 4,96, 2,68; (76,43). Trio: 1745,05 euro.

Premio Arancia (metri 1660): 1) Chiria (R. Totaro). 2) Cinciarella. 3) Catodico. 7 part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 3,16; 1,34, 1,70, 2,79; (6,24). Trio: 60,27 euro.

Premio Albicocca (metri 1660): 1) Ban Cof (R. De Rosa). 2) Trotto. 3) Zels. 8 part. Tempo al km 1.18.6. Tot.: 3,44; 1,42, 1,34, 1,35; (6,79). Trio: 65,94 euro.

Premio Mandarino (metri 1660): 1) Alfred Mav (E. Pouch). 2) Anversa Gianfi. 3) Beth Alter. 7 part. Tempo al km 1.18.9. Tot.: 2,26, 1,20, 1,29, 1,34; (4,97). Trio: 29,12 euro.

TRIESTE La quiete dopo la tempesta, quasi un passaggio dal polo della vigilia ai tropici della matinée. Questo dal punto di vista atmosferico, mentre in pista si è visto subito l'«Acquario» di Rosella e Roberto Augelli arricchirsi di un pesce pregiato, Di Brazzà, femmina esordiente che Toni Di Fronzo ha prima plasmato a dovere e poi presentato in maniera acconcia. Corsa di testa perfetta per la figlia di Toss Out che non ha concesso scampo alla favorita Ducea del Giar, questa impossibilitata a far breccia con un'avversaria capace di esprimersi sul piede di 1.19.8.

Vecchione ha cercato di rifarsi immediatamente alla guida di Cyber Duke che in breve guadagnava margine rilevante in un campo rarefatto. Però doveva fare i conti con Classico Time che, dopo un avvio guardingo, si rendeva interprete di una rincorsa gagliarda che lo portava prima a superare Corteccia Holz e quindi dare la mazzata decisiva al figlio di Royal Prestige. In sulky a Classico Time, (prima vittoria dopo trentasei tentativi) un determinato Rio De Rosa.

Ritorno al successo di Zingonia Im (doppio per Toni Di Fronzo) nella prima prova riservata agli anziani. Andreina e poi Bomboletta si sono avvicendate al comando, poi c'è stata un'incursione di Zebrata la Sol, ma era di Zingonia Im la puntata più incisiva al mezzo giro finale con fuga in dirittura della femmina che doveva poi impegnarsi a fondo per eludere la pimpante rincorsa di Aita Giubell che la costringeva in foto, mentre al terzo posto rinveniva Brigidina Park. Epilogo fuori delle righe con conseguenti quote al cardiopalmo.

Sfasato Ciclone Jet, non ha perso la favorevole occasione Chiria in campo di 4 anni, rimessa questa da un errore iniziale. Dopo aver seguito gli eventi, Chiria approfittava di un altro, breve, errore di Clairdelune Cobra sull'ultima curva, per andare a vincere sulla stessa Clairdelune Cobra (squalificata però dopo l'arrivo) che doveva lasciare le piazze a Cinciarella e Catodico nell'ordine.

Dopo Di Fronzo, anche Riccardo De Rosa otteneva una doppietta interpretando con sicurezza Ban Cof portato al comando dopo poco più di mezzo giro su Zilina Sibo e poi in grado di tenere ritmo sollecito che gli consentiva di tenere a bada i più seguiti Trotto e Zels in maniera convincente. Per Ban Cof, la media di 1.18.6 rappresenta il suo nuovo record di velocità. Anziani anche in chiusura, corsa che ha visto prevalere Alfred Mav, che non vinceva dal giugno dello scorso anno, imprendibile una volta al comando e in grado di tenere alla larga Anversa Gianfi e Beth Alter i più dinamici fra i suoi avversari.

Mario Germani